

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE
PSR Calabria 2007-2013

DATA COMPILAZIONE	13/02/2009
TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE:	AULINAS
SOGGETTO PROPONENTE	CZZFTN73R27F112N
CODICE DEL PROGETTO	40947957

Allegato 1

**SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI PIANI DI
SVILUPPO LOCALE**
PSR Calabria 2007-2013

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE:

AULINAS: Sapori, profumi e colori di una terra antica in un mare di storia

La valorizzazione dei prodotti locali, del territorio, delle identità storico-culturali e la messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile

SOGGETTO PROPONENTE:

COSTITUENDO GAL “ASSOCIAZIONE BASSO TIRRENO REGGIO CALABRIA”

AMBITO DI RIFERIMENTO PSL

- ☒ Risorse locali inesprese;
- ☒ Prodotti locali;
- ☒ Risorse archeologiche e storico-culturali;
- ☒ Paesaggio rurale e identità culturali;
- ☒ Risorse turistiche rurali;
- ☒ Risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000);
- ☐ Altro – (specificare)_____

E' possibile indicare anche più ambiti di intervento.

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

La struttura del PSL si articola in sette sezioni:

1. diagnosi;
2. partenariato locale;
3. finalità, obiettivi e strategia;
4. modalità di attuazione e di gestione del piano;
5. capacità di integrazione del Piano con altri interventi;
6. piano finanziario;
7. sostenibilità economica e ambientale del Piano.

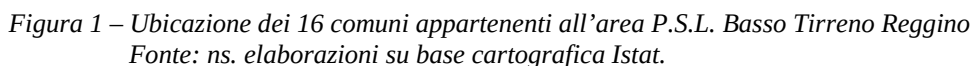
1. DIAGNOSI

La diagnosi dovrà contenere gli elementi utili ad evidenziare:

1.1 analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento;

L'area d'interesse, caratterizzata da un dissesto idrogeologico importante, necessita di interventi mirati e tempestivi che contribuiscano in maniera determinante al miglioramento generale del patrimonio ambientale e delle condizioni socio-economiche locali. Tema catalizzatore del presente P.S.L. è, infatti, il recupero ambientale, che si realizzerà attraverso dinamiche e interventi multifunzionali e non fine a se stessi. L'obiettivo principale è di agire concretamente sull'ambiente al fine di produrre una serie di effetti positivi e immediati, che abbiano ricadute funzionali sia per l'ammodernamento e l'implementazione del settore agricolo, che nell'area continua ad avere un ruolo importante nella produzione totale, sia alla valorizzazione e promozione del territorio attraverso forme di sviluppo innovative come quelle suggerite dal turismo alternativo quali: agriturismo, bed and breakfast, turismo rurale, ostelli della gioventù. Tutti gli interventi avranno carattere integrato e le singole misure, pur mantenendo una loro specificità d'azione, saranno parte fondamentale di una più ampia pianificazione che realizzerà sul territorio processi di crescita e sviluppo endogeno ed autoprodotta. Inoltre, per come previsto all'art.9 delle disposizioni attuative di cui al Bando per la presentazione dei PSL, pubblicato sul BURC del 01 settembre 2008, nel PSL

L'area del P.S.L. *Basso Tirreno Reggino*, per come evidenziato nella fig. 1, è costituita da 15 comuni: Bagnara, Cosoleto, Delianuova, Melicuccà, Molochio, Oppido Mamertina, Palmi, S. Cristina d'Aspromonte, S. Eufemia d'Aspromonte, S. Procopio, Scido, Scilla, Seminara, Sinopoli, Varapodio, che si collocano lungo la fascia tirrenico settentrionale della provincia di Reggio Calabria e, rispetto agli altri comuni della provincia, rappresentano un'incidenza percentuale del 17%. In base al criterio della territorialità, nel PSR 2007/2013 sono inclusi nelle *Aree rurali intermedie diversificate* (aree C). Nelle analisi che seguono viene analizzato anche il territorio di Terranova Sappo Minulio, comune ed area "acclusa" tra i comuni di Molochio e Varapodio.



L'area copre una superficie territoriale di 449,82 Km², pari al 14% dell'intera superficie provinciale e al 4% di quella regionale. Secondo la classificazione ISTAT per zone altimetriche l'area presenta una doppia omogeneità: una lungo la fascia costiera, l'altra risalendo il massiccio dell'Aspromonte. Alcuni comuni, infatti, sono classificati come zone di *collina litoranea* altri come *montagna litoranea*; unica eccezione è rappresentata da Terranova Sappo Minulio classificato *zona di pianura* (tab. 1).

Tabella 1 - Descrizione dei comuni dell'area per zona altimetrica di appartenenza, altitudine e superficie.

COMUNI	Zona Altimetrica Estesa	Altitudine (min. – max.) [m. s.l.m.]	Estensione Altimetrica Territoriale [m]	Superficie Territoriale [km ²]
Bagnara Calabria	4	0 – 633	633	24,68
Cosoleto	2	97 – 1.894	1.797	33,83
Delianuova	2	370 – 1.683	1.313	21,04
Melicuccà	4	123 – 605	482	17,15
Molochio	2	151 – 1.029	878	37,32
Oppido Mamertina	2	37 – 1.316	1.279	58,55
Palmi	4	0 – 580	580	31,84
S. Cristina d'Aspromonte	2	348 – 1.050	702	23,06
S. Eufemia d'Aspromonte	2	299 – 1.838	1.539	32,92
S. Procopio	4	66 – 513	447	10,72
Scido	2	298 – 1.567	1.269	17,67
Scilla	4	0 – 1.811	1.811	43,68
Seminara	4	0 – 570	570	33,55
Sinopoli	2	92 – 1.832	1.740	25,78
Terranova Sappo Minulio	5	109 – 325	216	8,99
Varapodio	2	44 – 1.067	1.023	29,04
Area P.S.L.	-	-	-	449,82
Provincia Reggio Calabria	-	-	-	3.183,19
Regione Calabria	-	-	-	15.080,55

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT

Nel 2008, in base alle rilevazioni ISTAT, la popolazione residente nell'area è pari a 64.112 unità, con un'incidenza del 11,30% sul totale provinciale e del 3,19% sul totale regionale (tab. 2). La densità al 2008 è uguale a 142,53 ab/ Km² contro i 178,24 della provincia e i 133,13 della regione. L'analisi dell'andamento demografico, per il periodo in esame 1991-2001-2008, evidenzia che l'area è interessata da un trend negativo, ad eccezione del comune di Palmi che registra incrementi della popolazione residente costanti anche se non particolarmente considerevoli.

Tabella 2 – Popolazione residente nell'area PSL, valori assoluti e variazione percentuale anni 1991-2001-2008.

COMUNI	Popolazione residente			Variazioni %		
	1991	2001	2008	2001/1991	2008/2001	2008/1991
Bagnara Calabria	11.048	11.230	10.781	1,65	-4,00	-2,42
Cosoleto	1.154	976	951	-15,42	-2,56	-17,59
Delianuova	3.718	3.584	3.537	-3,60	-1,31	-4,87
Melicuccà	1.214	1.079	1.028	-11,12	-4,73	-15,32
Molochio	3.078	2.803	2.650	-8,93	-5,46	-13,91
Oppido Mamertina	6.252	5.559	5.484	-11,08	-1,35	-12,28
Palmi	19.116	19.435	19.569	1,67	0,69	2,37
S. Cristina d'Aspromonte	1.168	1.095	1.047	-6,25	-4,38	-10,36
S. Eufemia d'Aspromonte	4.184	4.074	4.136	-2,63	1,52	-1,15
S. Procopio	708	617	575	-12,85	-6,81	-18,79
Scido	1.152	1.047	1.000	-9,11	-4,49	-13,19
Scilla	5.555	5.176	5.118	-6,82	-1,12	-7,87
Seminara	3.965	3.352	3.200	-15,46	-4,53	-19,29
Sinopoli	2.535	2.329	2.237	-8,13	-3,95	-11,76
Terranova Sappo Minulio	545	537	550	-1,47	2,42	0,92
Varapodio	2.460	2.329	2.249	-5,33	-3,43	-8,58
Area P.S.L.	67.852	65.222	64.112	-3,88	-1,70	-5,51
Provincia Reggio Calabria	576.693	564.223	567.374	-2,16	0,56	-1,62
Regione Calabria	2.070.203	2.011.466	2.007.707	-2,84	-0,19	-3,02

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti popolazione 1991-2001-2008.

Il calo demografico che ha interessato l'area è rilevabile anche dall'analisi del saldo anagrafico interno (differenza tra saldo migratorio interno¹ e saldo naturale²) che si attesta su valori negativi imputabili al progressivo decremento del saldo migratorio interno, dovuto al maggior numero di persone trasferitesi di residenza in altro comune italiano piuttosto che di iscritti da altri comuni. Tale dato testimonia come il fenomeno dell'emigrazione sia ancora presente anche se più contenuto rispetto al passato. I valori positivi registrati, nell'arco dei decenni considerati, dal saldo naturale non sono sufficienti ad annullare il dato negativo registrato dal saldo migratorio (tab. 3).

¹ Differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro comune italiano e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro comune italiano (Fonte: Glossario ISTAT).

² Differenza tra nati e morti.

Tabella 3 – Saldo migratorio interno, saldo naturale e saldo anagrafico interno, nel periodo 1991-2001.

COMUNI	SALDO NATURALE		SALDO MIG. INT.		SALDO ANAGR. TOT.	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Bagnara Calabria	16	8	-132	6	-116	14
Cosoleto	12	3	-18	-15	-6	-12
Delianuova	6	13	-31	-18	-25	-5
Melicuccà	-5	-4	-14	-15	-19	-19
Molochio	13	-5	-44	-29	-31	-34
Oppido Mam.	-2	8	-101	-91	-103	-83
Palmi	83	30	-9	-75	74	-45
S. Cristina d'Aspr.	11	6	-21	3	-10	9
S. Eufemia d'Aspr.	-7	-7	-10	-11	-17	-18
S. Procopio	3	2	-10	-13	-7	-11
Scido	12	1	-19	-10	-7	-9
Scilla	-12	-18	0	-4	-12	-22
Seminara	20	8	-80	-75	-60	-67
Sinopoli	17	6	-10	-45	7	-39
Terranova S. M.	-2	-1	-30	7	-32	6
Varapodio	4	-17	-13	-33	-9	-50
Area P.S.L.	169	33	-542	-418	-373	-385
Provincia R.C.	-687	-2.531	236	301	-451	-2.230
Regione Calabria	-2.503	-7.589	1.123	1.691	-930	-5.898

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti popolazione 1991-2001

La situazione non rivela segni confortanti se si prende in esame la distribuzione della popolazione per fasce d'età. I dati registrati nella successiva tabella 4 evidenziano il progressivo processo di invecchiamento della popolazione determinato dalla significativa contrazione (-18,96%) della popolazione rientrante nella fascia d'età 0-14, analogamente al dato provinciale (-18,29%) e a quello regionale (-22,09%), anche se, rispetto a quest'ultimo, di poco inferiore. La quota di popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni registra una lieve ripresa con un incremento pari a 14 unità (+0,09%) in controtendenza con il dato provinciale (-1,38%) e con quello regionale (-2,35%). Di contro la popolazione oltre i 65 anni registra un incremento pari al 12,89%, in sintonia sia con l'andamento provinciale (+17,13%) che con quello regionale (+24,90%).

Tabella 4 – Valori assoluti e variazione percentuale della popolazione per classi di età, nel periodo 1991-2001.

COMUNI	0 – 14		15 – 64		65 e oltre		Totale		Variazione % 01 - 91		
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	0-14	15-64	65 e oltre
Bagnara Cal.	2.378	2.041	7.146	7.209	1.524	1.980	11.048	11.230	-14,17	0,88	29,92
Cosoleto	210	173	727	574	217	229	1.154	976	-17,62	-21,05	5,53
Delianuova	846	735	2.250	2.161	622	688	3.718	3.584	-13,12	-3,96	10,61
Melicuccà	165	130	754	644	295	305	1.214	1.079	-21,21	-14,59	3,39
Molochio	629	456	1.917	1.719	532	628	3.078	2.803	-27,50	-10,33	18,05
Oppido Mam.	1.253	949	3.928	3.517	1.071	1.093	6.252	5.559	-24,26	-10,46	2,05
Palmi	4.148	3.480	12.292	12.865	2.676	3.090	19.116	19.435	-16,10	4,66	15,47
S. Cristina d'As.	170	198	743	588	255	309	1.168	1.095	16,47	-20,86	21,18
S. Eufemia d'As.	851	775	2.606	2.543	727	756	4.184	4.074	-8,93	-2,42	3,99
S. Procopio	143	112	437	363	128	142	708	617	-21,68	-16,93	10,94
Scido	238	201	721	643	193	203	1.152	1.047	-15,55	-10,82	5,18
Scilla	1.074	876	3.528	3.286	953	1.014	5.555	5.176	-18,44	-6,9	6,40
Seminara	881	603	2.475	2.100	609	649	3.965	3.352	-31,56	-15,15	6,57
Sinopoli	636	542	1.556	1.456	343	331	2.535	2.329	-14,78	-6,43	-3,50
Terranova S. M.	109	98	322	314	114	95	545	537	-10,09	-2,48	-16,66
Varapodio	520	449	1.579	1.474	361	406	2.460	2.329	-13,65	-6,65	12,46
Area P.S.L.	14.251	11.818	42.981	41.456	10.620	11.918	67.852	65.222	-17,07	-3,55	12,22
Provincia RC	119.329	97.509	372.727	367.579	84.647	99.135	575.693	564.223	-18,29	-1,38	17,12
Regione Cal.	431.073	335.858	1.363.994	1.331.954	275.136	343.654	2.070.203	2.011.466	-22,09	-2,35	24,90

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti popolazione 1991-2001

Nel decennio 1991-2001, l'indice di vecchiaia³ nell'area PSL ha subito forti incrementi determinati da un lato dalla contrazione della popolazione compresa nella fascia di età 0-14, dall'altro da un significativo aumento della popolazione di 65 anni e più (tab. 5).

Tabella 5 – Indice di vecchiaia e variazione percentuale.

COMUNI	Indice di Vecchiaia		
	1991	2001	Variazione % '01/'91
Bagnara Calabria	64,09	97,01	51,36
Cosoleto	103,33	132,37	28,10
Delianuova	73,52	93,61	27,32
Melicuccà	178,79	234,62	31,23
Molochio	84,58	137,72	62,83
Oppido Mamertina	85,47	115,17	34,74
Palmi	64,51	88,79	37,63
S. Cristina d'Aspromonte	150,00	156,06	4,04
S. Eufemia d'Aspromonte	85,43	97,55	14,19
S. Procopio	89,51	126,79	41,65
Scido	81,09	101,00	24,55
Scilla	88,73	115,75	30,45
Seminara	69,13	107,63	55,70
Sinopoli	53,93	61,07	13,24

³ È dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella compresa nella fascia 0-14.

Terranova Sappo Minulio	104,59	96,94	-7,31
Varapodio	69,42	90,42	30,25
Area P.S.L.	74,52	100,85	35,33
Provincia Reggio Calabria	70,93	101,67	43,34
Regione Calabria	63,83	102,32	60,31

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti popolazione 1991-2001

Significativo è il dato relativo al grado di istruzione (tab. 6) che evidenzia nel 2001, rispetto al 1991, una crescita considerevole di diplomati (+55,31%) e di laureati (+84,50%) a testimonianza di una maggiore domanda di istruzione e formazione che comunque contrasta con un mercato del lavoro che non offre prospettive di spendibilità immediata delle competenze.

*Tabella 6 – Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione, valori assoluti e variazione percentuale. **(vedi tabelle allegate a fine punto)***

I dati riportati nella tabella 7 evidenziano nel 2001 una contrazione di 2 punti percentuali e più (-2,07%) del tasso di attività⁴, che si attesta al 34,31% contro il 36,38% del 1991. Tale decremento, anche se in linea con l'andamento negativo generale, risulta inferiore sia al dato provinciale (-3,94%) che a quello regionale (-3,11%). Per una più corretta interpretazione del tasso di attività che considera contemporaneamente sia la popolazione occupata sia quella in cerca di prima occupazione, è importante prendere in considerazione l'incidenza di ogni singola categoria. A tal proposito il primo indicatore utilizzato è rappresentato dal tasso di occupazione generico della popolazione⁵ che nell'area, al 2001, risulta pari al 26,31%, valore di mezzo punto superiore al dato provinciale (25,76%) e di mezzo punto inferiore al dato regionale (26,84%). Il tasso di inoccupazione generico della popolazione⁶, nell'area al 2001, è pari al 7,99% contro il 9,14% provinciale e l'8,70% regionale.

⁴ È dato dal rapporto percentuale tra la popolazione attiva e il totale della popolazione residente (INEA, 2000).

⁵ È dato dal rapporto percentuale tra la popolazione occupata e la popolazione residente (INEA, 2000).

⁶ È dato dal rapporto percentuale tra la popolazione attiva non occupata e la popolazione residente

Tabella 7 – Tasso di attività, tasso di occupazione e di inoccupazione per gli anni 1991-2001.

COMUNI	Tasso di Attività		Tasso di Occupazione		Tasso di Inoccupazione	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Bagnara Calabria	36,48	29,13	20,94	20,89	15,53	8,24
Cosoleto	34,66	29,30	25,05	26,43	9,62	2,87
Delianuova	38,25	31,56	27,73	25,56	10,52	6,00
Melicuccà	38,63	34,38	26,28	27,15	12,36	7,23
Molochio	44,15	39,17	32,42	28,43	11,73	10,74
Oppido Mamertina	39,00	33,96	24,20	27,25	14,80	6,71
Palmi	40,74	37,96	26,97	27,38	13,77	10,58
S. Cristina d'Aspromonte	40,92	29,50	26,71	22,28	14,21	7,21
S. Eufemia d'Aspromonte	46,01	38,49	37,07	34,09	8,94	4,39
S. Procopio	44,49	38,74	32,63	33,06	11,86	5,67
Scido	43,32	32,00	25,78	31,52	17,53	0,48
Scilla	35,95	33,44	21,24	24,65	14,71	8,79
Seminara	42,52	32,16	25,09	27,57	17,43	4,59
Sinopoli	46,75	34,86	31,87	30,36	14,87	4,51
Terranova Sappo Minulio	39,82	32,96	23,67	24,39	16,15	8,57
Varapodio	37,24	29,75	21,42	22,03	15,81	7,73
Area P.S.L.	36,38	34,31	23,78	26,31	12,60	7,99
Provincia Calabria	38,84	34,90	24,62	25,76	14,21	9,14
Reggio Calabria	38,65	35,54	24,69	26,84	13,96	8,70

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti popolazione 1991-2001

L'analisi degli occupati per settore di attività economica evidenzia nel 2001 il notevole peso del settore dei servizi (57,87%) rispetto al settore primario, che assorbe il 24,78% degli occupati, e all'industria che ne assorbe il 17,35%. Tale andamento rispecchia la situazione sia provinciale che regionale, anche se gli occupati in agricoltura nell'area PSL superano sia il dato provinciale (14,47%) che quello regionale (13,57%).

Tabella 8 – Occupati per settore di attività economica (valori percentuali).

COMUNI	Agricoltura		Industria		Altre Attività	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Totale						
Bagnara Calabria	11,15	10,74	24,89	22,54	63,96	66,70
Cosoleto	22,12	48,45	44,24	13,57	33,64	37,98
Delianuova	35,58	27,84	19,14	16,59	45,28	55,57
Melicuccà	33,62	32,42	10,17	17,41	56,21	50,17
Molochio	43,72	41,53	16,71	15,93	39,57	42,53
Oppido Mamertina	26,70	36,30	17,02	18,09	56,28	45,61
Palmi	17,61	10,15	18,06	16,31	64,33	73,54

S. Cristina d'Aspromonte	10,09	27,05	14,73	21,72	67,18	51,23
S. Eufemia d'Aspromonte	29,23	46,51	19,72	13,75	51,05	39,74
S. Procopio	56,99	42,16	8,24	9,80	34,77	48,04
Scido	46,95	35,15	14,55	23,03	38,50	41,82
Scilla	7,77	10,89	24,58	22,65	67,64	66,46
Seminara	44,57	47,40	14,91	15,26	40,53	37,34
Sinopoli	34,25	59,55	28,98	7,64	36,78	32,81
Terranova Sappo Minulio	35,96	27,48	17,98	14,50	46,07	58,01
Varapodio	34,21	30,60	17,03	19,30	48,68	50,10
Area P.S.L.	24,94	24,78	19,77	17,35	55,29	57,87
Provincia Calabria	18,43	14,47	19,05	18,63	62,52	66,90
Regione Calabria	16,10	13,57	24,71	21,45	59,19	64,98

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti popolazione 1991-2001

Disaggregando il dato per sesso (tabb. 8.1 e 8.2), in linea generale, nell'area PSL nel 2001 si nota una maggiore prevalenza dell'occupazione maschile nei settori industria e terziario; mentre la femminilizzazione del mercato del lavoro si riscontra nel settore primario, pur in presenza nell'intervallo intercensuario, per il decennio considerato (1991-2001), di una riduzione del numero delle donne occupate in agricoltura (- 3,105%) e nel settore industria (- 1,88%) a fronte di un loro incremento nel terziario (+4,98%).

Tabella 8.1 – Femmine

COMUNI	Agricoltura		Industria		Altre Attività	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Femmine						
Bagnara Calabria	16,76	10,02	9,45	5,98	73,79	84,00
Cosoleto	31,39	53,21	47,45	2,75	21,17	44,04
Delianuova	52,53	40,17	2,64	3,09	44,84	56,74
Melicuccà	51,13	45,60	3,01	7,20	45,86	47,20
Molochio	61,30	56,98	7,41	3,13	31,30	39,89
Oppido Mamertina	37,32	45,99	6,24	10,09	56,43	43,92
Palmi	32,63	16,84	3,54	5,13	63,83	78,03
S. Cristina d'Aspromonte	22,02	24,24	8,93	13,13	69,05	62,63
S. Eufemia d'Aspromonte	36,59	64,07	16,38	5,04	47,03	30,89
S. Procopio	71,76	55,56	1,53	4,44	26,72	40,00
Scido	58,82	37,14	4,28	14,29	36,90	48,57
Scilla	13,85	15,35	7,69	11,18	78,46	73,46
Seminara	67,15	68,07	1,92	6,06	30,93	25,87
Sinopoli	40,93	73,29	29,20	1,86	29,87	24,84
Terranova Sappo Minulio	61,25	50,94	1,25	0	37,50	49,06
Varapodio	46,50	44,38	2,88	8,02	50,62	47,59
Area P.S.L.	39,40	36,30	8,04	6,16	52,56	57,54
Provincia Calabria	30,44	20,08	6,06	7,51	63,50	72,41
Regione Calabria	27,66	19,22	9,04	8,06	63,30	72,72

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti popolazione 1991-2001

Tabella 8.2 – Maschi

COMUNI	Agricoltura		Industria		Altre Attività	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Maschi						
Bagnara Calabria	9,00	11,00	30,84	28,49	60,17	60,51
Cosoleto	15,54	44,97	41,97	21,48	42,49	33,56
Delianuova	24,39	20,00	30,04	25,18	45,57	54,82
Melicuccà	23,08	22,62	14,48	25,00	62,44	52,38
Molochio	28,29	29,37	24,88	26,00	46,83	44,61
Oppido Mamertina	18,46	28,54	25,37	24,49	56,17	46,97
Palmi	8,68	6,29	26,69	22,77	64,63	70,95
S. Cristina d'Aspromonte	15,07	28,97	19,18	27,59	65,75	43,45
S. Eufemia d'Aspromonte	23,41	32,56	22,36	20,67	54,23	46,77
S. Procopio	43,92	31,58	14,19	14,04	41,89	54,39
Scido	37,66	33,68	22,59	29,47	39,75	36,84
Scilla	5,52	8,41	30,86	29,02	63,62	62,56
Seminara	23,34	29,49	27,11	23,23	49,55	47,27
Sinopoli	28,60	48,05	28,79	12,47	42,62	39,48
Terranova Sappo Minulio	15,31	11,54	31,63	24,36	53,06	64,10
Varapodio	27,40	22,70	24,89	25,77	47,72	51,53
Area P.S.L.	15,78	17,63	27,20	24,29	57,02	58,08
Provincia Calabria	11,94	11,20	26,08	25,10	61,69	63,69
Reggio Calabria	10,41	10,57	32,41	28,56	57,17	60,87

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti popolazione 1991-2001

Analizzando i dati del 5° Censimento Generale dell'Agricoltura, si rileva che nel decennio 1990-2000 nell'area PSL insistono 7.866 aziende agricole, in leggera flessione(-0,79) rispetto al decennio precedente, che occupano 17.662,09 ettari di SAU, con un indice di utilizzo (0,69) a fini produttivi dei terreni aziendali superiore al decennio precedente, per come risulta dal rapporto tra SAU e SAT(tab. 9).

Tabella 9 – Numero di aziende agricole, SAU, SAT e indice di utilizzo dei terreni agricoli.

COMUNI	Aziende			SAU [ha]			SAT [ha]			Indice di Utilizzo dei Terreni Agricoli ⁷		
	1990	2000	Var %	1990	2000	Var %	1990	2000	Var %	1990	2000	Var%
Bagnara Calabria	439	315	-28,25	557,92	359,72	-35,52	1.312,50	952,14	-27,46	0,42	0,38	-9,52
Cosoleto	309	380	22,98	1.068,50	1.284,76	20,24	1.617,75	1.915,37	18,40	0,66	0,67	1,51
Delianuova	479	480	0,21	1.057,61	974,47	-7,86	1.673,53	1.908,54	14,04	0,63	0,51	-19,05
Melicuccà	326	305	-6,44	790,67	682,83	-13,71	840,28	767,90	-8,61	0,94	0,89	-5,32
Molochio	593	449	-24,28	1.046,94	757,27	-27,67	3.286,45	2.371,44	-27,84	0,32	0,32	0
Oppido Mam.	838	725	-13,48	2.945,96	1.494,18	-49,28	4.674,22	1.510,89	-67,68	0,63	0,99	57,14
Palmi	1.508	1.252	-16,68	1.499,43	1.198,61	-20,06	1.791,26	1.518,77	-15,21	0,84	0,79	-5,95

⁷ È dato dal rapporto tra SAU e SAT e misura l'effettivo utilizzo a fini produttivi dei terreni aziendali (INEA, 2000).

S.Cristina d'Aspr.	216	230	6,48	1.159,13	1.107,73	-4,43	1.933,94	1.532,21	-20,77	0,60	0,72	20,00
S.Eufemia d'Aspr.	528	608	15,15	1.723,06	2.243,64	30,21	2.601,19	2.973,09	14,30	0,66	0,75	13,64
S. Procopio	116	289	149,14	226,33	472,01	108,55	238,05	492,07	106,71	0,95	0,96	1,05
Scido	220	224	1,82	613,13	752,55	22,74	985,75	1.022,51	3,73	0,62	0,74	18,33
Scilla	566	542	-4,24	620,51	1.390,32	124,06	2.616,49	2.450,43	-6,34	0,24	0,57	137,50
Seminara	668	692	3,59	1.281,56	1.563,09	21,97	1.332,01	1.661,90	24,77	0,96	0,94	-2,08
Sinopoli	456	584	28,07	1.960,91	1.579,20	-19,47	2.323,49	2.301,92	-0,93	0,84	0,69	-17,86
Terranova S. M.	87	258	196,55	189,86	629,77	231,70	201,65	673,82	234,15	0,94	0,93	-1,06
Varapodio	580	533	-8,10	1.701,71	1.171,94	-31,13	1.891,74	1.375,65	-27,28	0,90	0,85	-5,55
Area P.S.L.	7.929	7.866	-0,79	18.443,23	17.662,09	-4,23	29.320,30	25.428,65	-13,27	0,63	0,69	9,52
Provincia RC	59.396	52.844	-11,03	130.436,43	109.475,90	-16,07	231.524,44	176.566,16	-23,74	0,56	0,62	10,71
Regione Calabria	211.611	196.484	-7,15	663.418,07	558.224,72	-15,86	1.139.987,03	914.448,17	-19,78	0,58	0,61	5,17

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti agricoltura 1990 – 2000

Dall'analisi dei dati sulla destinazione d'uso dei terreni (tab. 10) si rileva che ben il 69,54% della SAU è utilizzata per coltivazioni legnose agrarie permanenti, valore superiore alla media provinciale (57,43%) e regionale (42,30%). La superficie boschiva occupa il 24,13% a fronte del 33,21% del 1990; seguono poi i seminativi(17,55%), i prati permanenti e i pascoli (12,92%).

Tabella 10 – Superficie agricola secondo l'utilizzazione dei terreni (valori percentuali).

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA							
	Seminativi		Coltivazioni Legnose Agrarie (permanenti)		Prati permanenti e pascoli		Boschi	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Bagnara Calabria	50,80	20,74	47,26	78,92	1,94	0,34	50,23	39,21
Cosoleto	4,90	0,90	70,42	79,94	24,69	19,17	24,24	19,21
Delianuova	6,64	8,33	72,84	64,55	20,52	27,12	25,91	42,92
Melicuccà	8,68	4,91	91,07	95,09	0,25	0,00	3,54	8,99
Molochio	0,43	0,18	97,18	99,82	2,38	0,00	67,71	66,30
Oppido Mamertina	1,85	3,12	89,77	96,43	8,38	0,46	35,26	0,26
Palmi	2,43	2,87	97,24	96,51	0,33	0,62	1,91	7,66
S. Cristina d'Aspr.	1,29	2,41	53,03	60,56	45,67	37,03	39,93	26,63
S. Eufemia d'Aspr.	70,47	60,92	13,63	10,03	15,90	29,05	32,76	23,80
S. Procopio	0,91	2,13	98,87	96,52	0,22	1,35	0,44	0,00
Scido	4,12	0,54	77,61	65,36	18,27	34,10	35,92	18,49
Scilla	71,02	50,45	21,34	29,27	7,64	20,28	71,99	27,11
Seminara	0,77	7,55	99,23	92,24	0,00	0,21	0,00	0,59
Sinopoli	51,09	36,29	36,19	55,61	12,72	8,10	12,05	27,08
Terranova S. M.	2,24	2,34	97,76	96,58	0,00	1,07	0,89	2,45
Varapodio	0,57	0,05	98,67	99,07	0,76	0,87	8,99	14,23
Area P.S.L.	17,85	17,55	71,32	69,54	10,82	12,92	33,21	24,13
Provincia RC	19,68	15,21	59,52	57,43	20,80	27,36	37,63	30,37
Regione Calabria	39,17	32,49	38,23	42,30	22,60	25,21	35,62	31,41

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti agricoltura 1990 – 2000.

Per quanto riguarda la specificità delle coltivazioni legnose agrarie (tab. 11), l'area PSL si caratterizza per l'elevata incidenza della superficie legnosa destinata ad olivo (87,30%) che registra

un incremento di 3 punti e mezzo rispetto al 1990; anche la coltivazione di fruttiferi (2,94%) tende ad essere maggiormente praticata. A seguire l'agrumeto (8,25%) e la vite (2,94%) che rispetto al 1990 registrano, rispettivamente, una flessione pari a -3,39 e -2,21 punti percentuali.

Tabella 11 – Distribuzione percentuale delle coltivazioni legnose agrarie sul totale della superficie legnosa .

COMUNI	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Bagnara Calabria	27,66	12,82	60,61	80,01	5,07	6,28	6,66	0,88
Cosoleto	1,28	0,00	96,76	99,40	1,97	0,00	0,00	0,60
Delianuova	0,31	0,12	93,14	66,63	6,22	7,03	0,34	26,22
Melicuccà	1,68	0,00	91,76	98,02	1,57	0,58	4,99	1,40
Molochio	0,19	0,00	80,64	83,50	15,73	12,90	3,44	3,61
Oppido Mamertina	0,12	0,08	82,76	93,56	16,08	6,34	1,03	0,02
Palmi	15,39	7,16	78,36	84,99	4,38	5,16	1,87	2,70
S. Cristina d'Aspr.	2,20	0,36	97,80	97,43	0,00	0,30	0,00	1,91
S. Eufemia d'Aspr.	1,70	0,00	95,60	97,22	0,97	0,00	1,73	2,78
S. Procopio	0,00	2,27	94,38	92,74	5,62	2,70	0,00	2,28
Scido	1,53	0,57	98,47	91,84	0,00	2,41	0,00	5,18
Scilla	16,64	3,84	57,95	85,79	17,72	3,87	7,70	6,50
Seminara	2,05	0,00	95,21	97,68	2,74	1,66	0,00	0,66
Sinopoli	0,00	0,31	99,57	94,36	0,43	0,64	0,00	4,69
Terranova S. M.	0,00	0,00	69,85	70,20	29,12	28,66	1,03	1,13
Varapodio	0,37	0,00	58,95	68,67	38,66	30,76	2,03	0,57
Area P.S.L.	3,15	1,51	83,71	87,30	11,64	8,25	1,50	2,94
Provincia RC	6,05	3,64	65,91	70,50	25,32	21,61	2,73	4,26
Regione Calabria	10,28	5,88	68,73	70,33	16,86	13,56	4,13	10,23

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti agricoltura 1990 – 2000

L'attività zootecnica è caratterizzata dall'allevamento di ovi-caprini, la cui incidenza è nettamente superiore rispetto all'allevamento di altri capi (tab. 12).

Tabella 12 – Distribuzione percentuale dei capi allevati.

COMUNI	CAPI									
	Bovini		Bufalini		Suini		Ovini		Caprini	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Bagnara Calabria	10,56	9,25	-	-	6,83	-	71,74	66,08	10,87	24,67
Cosoleto	-	27,78	-	-	-	72,22	100,00	-	-	-
Delianuova	5,36	7,24	-	-	20,13	8,25	53,77	62,52	20,74	21,98
Melicuccà	86,18	90,91	-	-	13,82	9,09	-	-	-	-
Molochio	1,74	29,63	-	-	4,51	14,81	-	-	93,75	55,56
Oppido Mamertina	32,18	2,18	-	-	23,66	-	28,39	96,00	15,77	1,82
Palmi	100,00	-	-	-	-	100,00	-	-	-	-
S. Cristina d'Aspr.	9,46	12,72	-	-	9,41	4,44	50,33	41,42	30,80	41,42
S. Eufemia d'Aspr.	0,81	3,72	-	0,05	8,56	4,48	79,86	79,24	10,77	12,50
S. Procopio	-	30,23	-	-	-	-	100,00	69,77	-	-
Scido	5,60	-	-	-	1,55	-	52,74	-	40,12	100,00
Scilla	10,01	3,44	-	-	4,33	1,29	54,10	83,78	31,56	11,49
Seminara	-	-	-	-	-	0,36	86,70	81,65	13,30	17,99
Sinopoli	1,33	1,59	-	-	0,45	2,47	87,13	62,80	11,10	33,14

Terranova S. M.	-	100,00	-	-	100,00	-	-	-	-	-
Varapodio	20,97	-	-	-	22,58	-	25,81	50,00	30,65	50,00
Area P.S.L.	4,72	4,82	-	0,01	9,85	4,42	67,31	69,64	18,11	21,10
Provincia RC	10,12	13,27	-	0,10	9,30	14,97	46,14	40,65	34,44	31,02
Regione Calabria	16,97	17,59	-	0,03	16,89	17,47	38,92	40,88	27,22	24,04

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti agricoltura 1990 – 2000

Secondo i dati riportati nell'8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi del 2001, nell'area indagata si concentrano 2.955 unità locali d'impresa (U.L.), comprese nelle sezioni economiche A-L, che occupano complessivamente 5.533 addetti. Rispetto al 1991 le U.L. e il numero degli addetti subiscono una riduzione con variazioni percentuali in negativo, rispettivamente pari a -8,40% e -24,67%. Per quanto riguarda l'andamento a livello provinciale e regionale si manifesta un incremento rispettivamente di + 9,20% e + 10,01%, mentre relativamente al numero degli addetti si registra un leggero decremento a livello provinciale (-1,50%) e un incremento a livello regionale (+4,86%) (tab. 13).

Tabella 13 – Unità locali d'impresa e addetti, valori assoluti e variazioni in percentuale.

COMUNI	Unità Locali di Impresa			Addetti Unità Locali di Impresa		
	1991	2001	Var %	1991	2001	Var %
Bagnara Calabria	491	395	-19,55	1.557	827	-46,88
Cosoleto	47	40	-14,89	98	73	-25,51
Delianuova	193	183	-5,18	470	291	-30,08
Melicuccà	58	45	-22,41	141	62	-56,03
Molochio	158	95	-39,87	336	131	-61,01
Oppido Mamertina	220	248	12,73	358	418	16,76
Palmi	966	1.091	12,94	2.027	2.296	13,27
S. Cristina d'Aspr.	38	40	5,26	114	103	-9,65
S. Eufemia d'Aspr.	250	237	-5,20	478	370	-22,59
S. Procopio	26	23	-11,54	37	44	18,92
Scido	51	40	-21,57	88	54	-38,64
Scilla	286	206	-27,97	871	416	-52,24
Seminara	203	136	-33,00	291	188	-35,39
Sinopoli	96	74	-22,92	141	98	-30,50
Terranova S. M.	24	19	-20,83	54	31	-42,59
Varapodio	119	83	-30,25	284	131	-53,87
Area P.S.L.	3.226	2.955	-8,40	7.345	5.533	-24,67
Provincia RC	25.417	27.756	9,20	66.668	65.668	-1,50
Regione Calabria	96.372	106.019	10,01	244.250	256.112	4,86

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti industria 1991-2001

Al fine di identificare la struttura produttiva dell'area PSL sono stati presi in considerazione i tassi di industrializzazione⁸ e di terziarizzazione⁹ aggregando i dati per macro-settori di attività. Pertanto,

⁸ È dato dal rapporto percentuale tra le U.L. di imprese afferenti al raggruppamento della produzione industriale-manifatturiera (Sezione Economica: A-B-C-D-E) e l'insieme delle U.L. di imprese.

è stata utilizzata come unità di rilevazione l'unità locale d'impresa (U.L.), che permette di misurare il grado di diffusione delle imprese relativamente ai due raggruppamenti principali, industria e terziario. Dalla tabella 14 si evince che nell'area, nel 2001, sono maggiormente sviluppate le attività terziarie (75,97%) rispetto alle attività industriali (24,03%) in linea con i valori registrati nella provincia e nella regione. In termini occupazionali, sempre nel 2001, i macro-settori dell'industria e dei servizi ricoprono rispettivamente un'incidenza del 24,02% e del 75,97%.

Tabella 14 – Struttura produttiva locale per macro-settori e tassi di industrializzazione e di terziarizzazione.

COMUNI	U.L. macro-settore Industriale		U.L. macro-settore Terziario		U.L. Totali		Tasso di Industrializzazione		Tasso di Terziarizzazione	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Bagnara Calabra	151	96	340	299	491	395	30,75	24,30	69,25	75,70
Cosoleto	24	22	23	18	47	40	51,06	55,00	48,94	45,00
Delianuova	53	48	140	135	193	183	27,46	26,23	72,54	73,77
Melicuccà	21	15	37	30	58	45	36,21	33,33	63,79	66,66
Molochio	35	23	123	72	158	95	22,15	24,21	77,85	75,79
Oppido Mamertina	65	81	155	167	220	248	29,55	32,66	70,45	67,34
Palmi	136	182	830	909	966	1.091	14,08	16,68	85,92	83,32
S. Cristina d'Aspr.	14	21	24	19	38	40	36,84	52,50	63,16	47,50
S. Eufemia d'Aspr.	46	58	204	179	250	237	18,40	24,47	81,60	75,53
S. Procopio	11	9	15	14	26	23	42,31	39,13	57,69	60,87
Scido	13	12	38	28	51	40	25,49	30,00	74,51	70,00
Scilla	58	52	228	154	286	206	20,28	25,24	79,72	74,76
Seminara	53	41	150	95	203	136	26,11	30,15	73,89	69,85
Sinopoli	21	21	75	53	96	74	21,88	28,38	78,13	71,62
Terranova S. M.	7	9	17	10	24	19	29,17	47,37	70,83	52,63
Varapodio	34	20	85	63	119	83	28,57	24,10	71,43	75,90
Area P.S.L.	742	710	2.484	2.245	3.226	2.955	23,00	24,03	77,00	75,97
Provincia RC	4.353	5.350	21.064	22.406	25.417	27.756	17,13	19,28	82,87	80,72
Regione Calabria	17.980	22.755	78.392	83.264	96.372	106.019	18,66	21,46	81,34	78,54

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti industria 1991-2001

Per meglio fotografare il sistema produttivo locale sono state considerate le rilevazioni ISTAT desunte dai censimenti 1991 - 2001 e relative al numero di unità locali d'impresa e di addetti per settori di attività economica dei macro-settori industria e terziario (tabb. 15 e 16). Dall'analisi dei dati è emerso che nell'area PSL l'attività industriale è dominata dal settore manifatturiero (tab.15) con il 61,42% delle U.L. e il 51,52% degli addetti. A seguire il settore delle costruzioni che concentra il 34,89% delle U.L. assorbendo il 34,29% degli addetti, mentre marginali risultano i settori della pesca, delle estrazioni minerali, della produzione e distribuzione di energia.

Il macro-settore terziario (tab.16) è caratterizzato dalla prevalenza del settore commerciale (lett. F) con un'elevata concentrazione imprenditoriale (52,29% delle U.L. sul totale delle U.L. terziarie) ed occupazionale (43,09%). Segue il settore degli altri servizi (lett. L), dove si concentrano 712 U.L. e

⁹ È dato dal rapporto percentuale tra le U.L. di imprese afferenti al raggruppamento dei servizi (Sezione Economica: F-G-H-I-L) e l'insieme delle U.L. di imprese (INEA, 2000).

1.154 addetti, pari rispettivamente al 31,71% delle U.L. e al 30,77% degli addetti del settore terziario, percentuali in linea con la media provinciale e regionale. Il settore dei trasporti (lett. H), seppur non occupi un elevato numero di U.L. rispetto al totale del settore non industriale, al 2001 ricopre un peso percentuale del 13,25% in termini occupazionali.

Rispetto alla filiera turistica il settore degli alberghi e dei pubblici esercizi (lett. G) con l'8,15% delle U.L. e il 9,20% degli addetti sul totale dei servizi mostra nell'area una diffusione quasi in linea alla media regionale ma superiore alla media provinciale.

Tabella 15 – Numero di unità locali d'impresa e degli addetti per settori di attività economica del macro-settore industria, valori assoluti e incidenza percentuale

(vedi tabelle allegate a fine punto)

Tabella 16 – Numero di unità locali d'impresa e degli addetti per settori di attività economica del macro-settore terziario, valori assoluti e incidenza percentuale .

(vedi tabelle allegate a fine punto)

Relativamente alle unità locali d'impresa presenti nell'area, quelle a configurazione artigiana registrano, all'anno 2001, un'incidenza pari al 24,53% sul totale, valore di poco superiore al dato provinciale di 24,45% e leggermente inferiore a quello regionale pari al 26,45%. Anche i dati sull'incidenza degli addetti confermano questo trend (tab. 17.1).

Tabella 17.1 – Numero di unità locali d'impresa artigiana e di addetti anno 2001 (valori assoluti e incidenze percentuali).

COMUNI	U.L. Imprese Artigiane	Incidenza %	Addetti	Incidenza %
Bagnara Calabria	110	27,85	215	26,00
Cosoleto	7	17,50	20	27,40
Delianuova	48	26,23	69	23,71
Melicuccà	10	22,22	17	27,42
Molochio	26	27,37	29	22,14
Oppido Mamertina	62	25,00	98	23,44
Palmi	240	22,00	347	15,11
S. Cristina d'Aspr.	8	20,00	8	7,77
S. Eufemia d'Aspr.	62	26,16	84	22,70
S. Procopio	6	26,09	8	18,18
Scido	10	25,00	16	29,63
Scilla	63	30,58	115	27,64
Seminara	30	22,06	45	23,94
Sinopoli	16	21,62	22	22,45
Terranova S. M.	3	15,79	6	19,35

Varapodio	24	28,92	34	25,95
Area P.S.L.	725	24,53	1.133	20,48
Provincia R.C.	6.786	24,45	12.507	19,05
Regione Calabria	28.039	26,45	54.122	21,13

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimento industria 2001

Nell'arco del decennio 1991-2001, nell'area d'interesse, si assiste ad una flessione sia delle unità locali (-6,69%) che degli addetti (-13,25). I comuni che risentono maggiormente della crisi che investe le imprese artigiane sono Cosoleto, Seminara e Varapodio; tuttavia l'area evidenzia dei segnali di ripresa rilevabili dall'incremento delle unità locali e degli addetti, soprattutto per i comuni di Melicuccà, Oppido Mamertina e Terranova Sappo Minulio a testimonianza delle strategie messe in atto dai territori per fronteggiare il progressivo declino delle attività produttive in linea coi dati positivi registrati a livello provinciale e regionale (tab.17.2)

Tabella 17.2 – Numero di unità locali d'impresa artigiana e di addetti (valori assoluti e variazione percentuale anni 2001/1991).

COMUNI	U.L. Imprese Artigiane		Variazione %	Addetti		Variazione %
	1991	2001	2001/1991	1991	2001	2001/1991
Bagnara Calabria	105	110	4,76	195	215	10,26
Cosoleto	13	7	-46,15	35	20	-42,86
Delianuova	60	48	-20,00	106	69	-34,91
Melicuccà	5	10	100,00	6	17	183,33
Molochio	29	26	-10,34	39	29	-25,64
Oppido Mamertina	46	62	34,78	70	98	40,00
Palmi	216	240	11,11	324	347	7,10
S. Cristina d'Aspr.	9	8	-11,11	27	8	-70,37
S. Eufemia d'Aspr.	84	62	26,19	161	84	-47,83
S. Procopio	9	6	-33,33	9	8	-11,11
Scido	8	10	25,00	25	16	-36,00
Scilla	80	63	-21,25	136	115	-15,44
Seminara	50	30	-40,00	76	45	-40,79
Sinopoli	19	16	-15,79	24	22	-8,33
Terranova S. M.	1	3	200,00	4	6	50,00
Varapodio	43	24	-44,11	69	34	-50,72
Area P.S.L.	777	725	-6,69	1.306	1.133	-13,25
Provincia R.C.	5.924	6.786	14,55	11.207	12.507	11,60
Regione Calabria	23.298	28.039	20,35	44.609	54.122	21,32

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, censimenti industria 1991-2001

Infine, è da rilevare come nell'area appaia singolare la situazione relativa all'offerta turistica alternativa. Dalle analisi condotte sulle ultime rilevazioni Istat effettuate nel 2007 appare evidente come le possibilità offerte da questo settore produttivo, che in altre aree ha

rappresentato e rappresenta un importante volano per lo sviluppo locale, siano praticamente inesplorate malgrado le potenzialità presenti **(tabella 18 - vedi tabelle allegate a fine punto)**

Tabella 6 – Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione, valori assoluti e variazioni percentuale.*Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, Atlante Statistico dei Comuni 1991-2001*

COMUNI	Laurea			Diploma Scuola Secondaria Sup.			Licenza Scuola Media Inf.			Licenza Scuola Elementare Inf.			Analfabeti privi di titoli di studio			Analfabeti		
	1991	2001	Var%	1991	2001	Var%	1991	2001	Var%	1991	2001	Var%	1991	2001	Var%	1991	2001	Var%
Bagnara Cal.	224	438	95,52	1.348	2.115	56,90	2.813	3.366	19,66	3.220	2.662	-17,33	1.642	1.269	-22,72	871	636	-26,90
Cosoleto	6	42	600,00	102	160	56,86	282	249	-11,70	332	243	-26,81	209	131	-37,32	131	81	-38,17
Delianuova	128	238	85,94	524	767	46,37	987	1008	2,13	881	658	-25,31	657	487	-25,88	198	147	-25,76
Melicuccà	29	46	58,62	151	210	39,07	311	299	-3,86	355	267	-24,79	188	135	-28,19	124	72	-41,94
Molochio	4	108	2.600,00	168	481	186,30	934	798	-14,56	779	560	-28,11	542	423	-29,95	401	276	-31,14
Oppido Mam.	151	279	84,77	599	940	56,93	1.614	1.495	-7,37	1.606	1.288	-19,80	1.202	825	-31,36	613	364	-40,62
Palmi	982	1.603	63,64	3.228	4.776	47,96	5.063	5.347	5,61	4.323	3.360	-22,28	2.671	2.225	-16,70	1.257	836	-33,49
S. Cristina d'As.	37	56	51,35	154	198	28,57	298	266	-10,74	342	256	-25,15	180	160	-11,11	77	66	-14,29
S. Eufemia d'As.	96	150	56,25	411	613	49,15	1.116	1.225	9,77	1.167	988	-15,34	670	541	-19,25	392	254	-35,20
S. Procopio	17	17	0,00	75	102	36,00	147	167	13,61	218	164	-24,77	110	83	-24,55	72	54	-25,00
Scido	22	43	95,45	110	171	55,45	369	332	-10,03	290	241	-16,90	139	136	-2,16	108	65	-39,81
Scilla	127	222	74,80	817	1.142	39,78	1.391	1.437	3,31	1.548	1.277	-17,51	885	549	-37,96	381	230	-39,61
Seminara	12	128	966,67	163	505	209,82	1.202	1.059	-11,90	1.042	689	-33,88	714	485	-32,07	466	261	-43,99
Sinopoli	35	73	108,57	194	263	35,57	659	742	12,59	756	573	-24,21	443	310	-30,02	183	167	-8,74
Terranova S. M.	8	25	212,50	60	114	90,00	133	135	1,50	145	121	-16,55	103	71	-31,06	52	39	-25,00
Varapodio	63	113	79,37	249	416	67,07	655	624	-4,73	624	541	-13,30	492	357	-27,44	175	138	-21,14
Area P.S.L.	1.941	3.581	84,50	8.353	12.973	55,31	17.974	18.549	3,20	17.628	13.888	-21,22	10.847	8.187	-24,52	5.501	3.686	-33,00
Provincia RC	20.918	39.022	86,55	89.825	134.006	49,19	147.917	149.414	1,01	150.456	117.917	-21,63	86.802	66.226	-23,70	35.658	22.748	-36,21
Regione Cal.	65.485	136.044	107,75	312.436	477.172	52,73	520.242	518.060	-0,42	541.195	421.605	-22,10	332.554	250.414	-24,70	137.866	89.764	-34,89

Tabella 15 – Numero di unità locali d’impresa e degli addetti per settori di attività economica del macro-settore industria, valori assoluti e incidenza percentuale per comune.

Legenda:

A= agricoltura e pesca; **B=** industria estrattiva; **C=** industria manifatturiera; **D=** energia,gas e acqua; **E=** costruzioni
v.a.= valore assoluto; **%=** incidenza percentuale

Tabella 15.1 – Numero di unità locali d’impresa del macro-settore industria (valori assoluti e incidenze percentuali per comune).

COMUNI	A				B				C				D				E			
	1991		2001		1991		2001		1991		2001		1991		2001		1991		2001	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Bagnara Cal.	79	52,32	10	10,42	-	-	-	-	55	36,42	56	58,33	-	-	-	-	17	11,26	30	31,25
Cosoleto	-	-	-	-	-	-	-	-	9	37,50	15	68,18	-	-	1	4,55	15	62,50	6	27,27
Delianuova	-	-	-	-	-	-	-	-	33	62,26	29	60,42	1	1,89	1	2,08	19	35,85	18	37,50
Melicuccà	-	-	-	-	-	-	-	-	13	61,90	11	78,57	-	-	-	-	8	38,10	3	21,43
Molochio	1	2,86	1	4,35	-	-	-	-	32	91,43	18	78,26	-	-	-	-	2	5,71	4	17,39
Oppido Mam.	-	-	-	-	-	-	1	1,30	54	83,08	55	71,43	-	-	-	-	11	16,92	21	27,27
Palmi	8	5,88	1	0,55	-	-	-	-	76	55,88	105	57,69	2	1,47	3	1,65	50	36,76	73	40,11
S. Cristina d'As.	-	-	-	-	-	-	-	-	11	78,57	14	66,67	-	-	-	-	3	21,43	7	33,33
S. Eufemia d'As.	1	2,17	-	-	-	-	-	-	23	50,00	31	53,45	-	-	-	-	22	47,83	27	46,55
S. Procopio	-	-	-	-	1	9,09	-	-	7	63,64	6	66,67	-	-	-	-	3	27,27	3	33,33
Scido	-	-	-	-	-	-	-	-	10	76,92	7	58,33	-	-	-	-	3	23,08	5	41,67
Scilla	6	10,34	6	11,54	-	-	-	-	22	37,93	22	42,31	2	7,14	-	-	28	48,28	24	46,15
Seminara	-	-	-	-	-	-	-	-	37	69,81	29	70,73	-	-	-	-	16	30,19	12	29,27
Sinopoli	-	-	-	-	-	-	-	-	16	76,16	15	71,43	1	4,76	1	4,76	4	19,05	5	23,81
Terranova S. M.	-	-	-	-	-	-	-	-	5	71,43	5	55,55	-	-	-	-	2	28,57	4	44,44
Varapodio	-	-	1	5,00	-	-	-	-	27	79,41	15	75,00	-	-	-	-	7	20,59	4	20,00
Area P.S.L.	95	12,80	19	2,69	1	0,13	1	0,14	430	57,95	433	61,42	6	0,81	6	0,85	210	28,30	246	34,89
Provincia RC	134	3,08	26	0,49	14	0,32	23	0,43	2.855	65,59	3.046	56,93	26	0,60	27	0,50	1.324	30,42	2.228	41,64
Regione Cal.	162	0,90	99	0,44	89	0,49	113	0,50	10.613	59,03	11.583	50,90	164	0,91	137	0,60	6.952	38,67	10.823	47,56

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, Atlante Statistico dei Comuni 1991-2001

Tabella 15.2 – Addetti delle unità locali d’impresa del macro-settore industria (valori assoluti e incidenze percentuali per comune).

COMUNI	A				B				C				D				E			
	1991		2001		1991		2001		1991		2001		1991		2001		1991		2001	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Bagnara Cal.	270	50,85	120	34,88	-	-	-	-	170	32,02	143	41,57	-	-	-	-	91	17,14	81	23,55
Cosoleto	-	-	-	-	-	-	-	-	26	46,43	25	47,17	-	-	10	18,87	30	53,57	18	33,96
Delianuova	-	-	-	-	-	-	-	-	81	31,52	53	46,90	5	1,95	3	2,65	171	66,54	57	50,44
Melicuccà	-	-	-	-	-	-	-	-	29	31,87	21	87,50	-	-	-	-	62	68,13	3	12,50
Molochio	2	2,50	1	2,50	-	-	-	-	65	81,25	34	85,00	-	-	-	-	13	16,25	5	12,50
Oppido Mam.	-	-	-	-	-	-	1	0,64	91	80,53	117	74,52	-	-	-	-	22	19,47	39	24,84
Palmi	8	1,58	16	3,16	-	-	-	-	193	38,22	258	50,99	25	4,95	60	11,86	279	55,25	172	33,99
S. Cristina d'As.	-	-	-	-	-	-	-	-	54	66,67	53	66,25	-	-	-	-	27	33,33	27	33,75
S. Eufemia d'As.	2	1,37	-	-	-	-	-	-	39	26,71	45	34,09	-	-	-	-	105	71,92	87	65,91
S. Procopio	-	-	-	-	4	22,22	-	-	10	55,56	22	78,57	-	-	-	-	4	22,22	6	21,43
Scido	-	-	-	-	-	-	-	-	31	83,78	9	39,13	-	-	-	-	6	16,22	14	60,87
Scilla	19	10,16	31	27,43	-	-	-	-	51	27,27	34	30,09	25	13,37	-	-	92	49,20	48	42,48
Seminara	-	-	-	-	-	-	-	-	59	53,15	45	61,64	-	-	-	-	52	46,85	28	38,36
Sinopoli	-	-	-	-	-	-	-	-	29	78,38	20	60,61	4	10,81	4	12,12	4	10,81	9	27,27
Terranova S. M.	-	-	-	-	-	-	-	-	6	50,00	7	50,00	-	-	-	-	6	50,00	7	50,00
Varapodio	-	-	6	13,95	-	-	-	-	67	77,01	29	67,44	-	-	-	-	20	22,99	8	18,60
Area P.S.L.	301	12,81	174	9,80	4	0,17	1	0,06	1.001	42,61	915	51,52	59	2,51	77	4,33	984	41,89	609	34,29
Provincia RC	379	2,09	278	1,61	43	0,24	60	0,35	10.579	58,22	9.475	54,96	663	3,65	576	3,34	6.507	35,81	6.851	39,74
Regione Cal.	524	0,69	1.405	1,76	457	0,60	497	0,62	40.684	53,49	40.106	50,28	4.113	5,41	3.107	3,90	30.227	39,81	34.652	43,44

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, Atlante Statistico dei Comuni 1991-2001

Tabella 16 – Numero di unità locali d’impresa e degli addetti per settori di attività economica del macro-settore terziario, valori assoluti e incidenza percentuale .

Legenda:

F= commercio e riparazioni; G= alberghi e pubblici esercizi; H= trasporti e comunicazioni; I= credito e assicurazioni; L= altri servizi
v.a.= valore assoluto; %= incidenza percentuale

Tabella 16.1 – Numero di unità locali d’impresa del macro-settore terziario (valori assoluti e incidenze percentuali per comune).

COMUNI	F				G				H				I				L			
	1991		2001		1991		2001		1991		2001		1991		2001		1991		2001	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Bagnara Cal.	214	62,94	180	60,20	33	9,71	23	7,69	8	2,35	14	4,68	10	2,94	10	3,34	75	22,06	72	31,44
Cosoleto	12	52,17	5	27,78	2	8,70	1	5,56	7	30,43	2	11,11	-	-	-	-	2	8,69	10	55,55
Delianuova	77	55,00	73	54,07	11	7,86	9	6,67	8	5,71	7	5,19	5	3,57	3	2,22	39	27,86	43	31,85
Melicuccà	25	55,56	17	56,66	2	4,44	2	6,66	4	8,89	3	10,00	-	-	1	3,33	14	31,11	7	23,33
Molochio	69	56,10	34	47,22	10	8,13	7	9,72	1	0,81	4	5,55	2	1,63	2	2,77	41	33,33	25	34,72
Oppido Mam.	114	73,55	93	55,69	8	5,16	11	6,59	5	3,23	10	5,99	3	1,94	4	2,40	25	16,13	49	29,34
Palmi	494	54,11	454	49,94	60	6,57	58	6,38	20	2,19	27	2,97	21	2,30	26	2,86	318	34,83	344	37,84
S. Cristina d'As.	12	50,00	9	47,37	4	16,67	3	15,79	3	12,50	1	5,26	1	4,17	-	-	4	16,57	6	31,58
S. Eufemia d'As.	126	61,76	99	55,31	18	8,82	13	7,26	11	5,39	12	6,70	5	2,45	3	1,68	44	21,57	52	29,05
S. Procopio	10	43,48	8	57,14	-	-	-	-	1	4,35	1	7,14	-	-	-	-	12	52,17	5	35,71
Scido	25	65,79	15	53,57	4	10,53	3	10,71	1	2,63	1	3,57	-	-	-	-	8	21,05	9	32,14
Scilla	111	48,68	66	42,86	35	15,35	38	24,67	15	6,58	13	8,44	5	2,19	4	2,60	62	27,19	33	21,43
Seminara	95	56,55	57	60,00	10	5,95	7	7,37	22	13,10	12	12,63	1	0,60	1	1,05	40	23,81	18	18,95
Sinopoli	56	74,67	36	67,92	4	5,33	1	1,89	4	5,33	2	3,77	2	2,67	1	1,89	9	12,00	13	24,53
Terranova S. M.	5	29,41	3	30,00	2	11,76	2	20,00	1	5,88	2	20,00	1	5,88	-	-	8	47,06	3	30,00
Varapodio	44	51,76	25	39,68	4	4,71	5	7,94	7	8,24	8	12,70	2	2,35	2	3,17	28	32,94	23	36,51
Area P.S.L.	1.489	57,25	1.174	52,29	207	7,96	183	8,15	118	4,54	119	5,30	58	2,23	57	2,54	729	28,03	712	31,71
Provincia RC	13.218	62,75	11.771	52,54	1.551	7,36	1.519	6,78	860	4,08	1.166	5,20	486	2,31	625	2,79	4.949	23,49	7.325	32,69
Regione Cal.	47.758	60,92	41.669	50,04	7.189	9,17	7.124	8,56	3.173	4,05	3.826	4,60	1.656	2,11	2.100	2,52	18.616	23,75	28.495	34,24

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, Atlante Statistico dei Comuni 1991-2001

Tabella 16.2 – Addetti delle unità locali d’impresa del macro-settore terziario (valore assoluto e incidenze percentuali per comune).

COMUNI	F				G				H				I				L			
	1991		2001		1991		2001		1991		2001		1991		2001		1991		2001	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Bagnara Cal.	363	34,70	258	53,42	62	5,93	47	9,73	50	4,78	45	9,32	25	2,39	24	4,97	546	52,20	109	22,57
Cosoleto	22	52,38	6	30,00	2	4,76	1	5,00	12	28,57	3	15,00	-	-	-	-	6	14,28	10	50,00
Delianuova	108	50,70	81	45,51	20	9,39	13	7,30	24	11,27	16	8,99	9	4,23	8	4,49	52	24,41	60	33,71
Melicuccà	33	66,00	17	45,95	3	6,00	2	5,41	7	14,00	5	13,51	-	-	3	8,11	7	14,00	10	27,03
Molochio	83	32,42	38	41,76	19	7,42	10	10,99	8	3,13	8	8,79	5	1,95	4	4,39	141	55,08	31	34,06
Oppido Mam.	149	60,82	143	56,08	15	6,12	19	7,45	34	13,88	27	10,59	12	4,90	8	3,14	35	14,28	58	22,74
Palmi	725	47,63	661	36,93	140	9,20	119	6,65	195	12,81	262	14,64	107	7,03	65	3,63	355	23,32	683	38,16
S. Cristina d'As.	13	39,39	10	43,48	4	12,12	3	13,04	7	21,21	4	17,39	1	3,03	-	-	8	24,24	6	26,09
S. Eufemia d'As.	205	61,75	121	50,84	44	13,25	15	6,30	22	6,63	28	11,76	8	2,41	10	4,20	53	15,96	64	26,89
S. Procopio	10	52,63	9	56,25	-	-	-	-	3	15,79	2	12,50	-	-	-	-	6	31,58	5	31,25
Scido	32	62,75	16	51,61	7	13,73	3	9,68	4	7,84	3	9,68	-	-	-	-	8	15,69	9	29,03
Scilla	156	22,81	113	37,29	65	9,50	92	30,36	45	6,58	46	15,18	11	1,61	7	2,31	407	59,50	45	14,85
Seminara	110	61,11	61	53,04	11	6,11	8	6,96	34	18,89	23	20,00	3	1,67	3	2,61	22	12,22	20	17,39
Sinopoli	75	72,12	43	66,15	4	3,85	1	1,54	13	12,50	5	7,69	3	2,88	1	1,54	9	8,65	15	23,08
Terranova S. M.	5	11,90	4	23,53	2	4,76	5	29,41	3	7,14	3	17,65	2	4,76	-	-	30	71,43	5	29,41
Varapodio	65	32,99	35	39,77	9	4,57	7	7,95	15	7,61	17	19,32	4	2,03	5	5,68	104	52,79	24	27,27
Area P.S.L.	2.154	42,94	1.616	43,09	407	8,11	345	9,20	476	9,49	497	13,25	190	3,78	138	3,68	1.789	35,66	1.154	30,77
Provincia RC	22.523	46,44	19.681	40,64	3.698	7,63	3.337	6,89	10.400	21,44	9.700	20,03	2.250	4,64	2.190	4,52	9.626	19,85	13.520	27,92
Regione Cal.	81.341	48,36	72.187	40,94	16.257	9,67	16.103	9,13	26.870	15,98	24.934	14,14	8.107	4,82	8.200	4,65	35.620	21,18	54.921	31,14

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, Atlante Statistico dei Comuni 1991-2001

Tabella 18 - Strutture ricettive di Turismo alternativo (dati assoluti per numero di attività e disponibilità di posti letto)

Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, Turismo e trasporti 2007

STRUTTURE RICETTIVE DI TURISMO ALTERNATIVO																		
COMUNI	Campeggi e Villaggi Turistici		Alloggi in Affitto		Agriturismi e Country House		Ostelli per la Gioventù		Case per Ferie		Rifugi Montani		Altri esercizi ricettivi		Bed and Breakfast		Totale	
	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti
Bagnara Cal.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	11	2	11
Cosoleto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Delianuova	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	18	-	-	-	-	1	18
Melicuccà	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molochio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oppido Mam.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Palmi	5	2.790	-	-	1	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	2.814
S. Cristina d'As.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S. Eufemia d'As.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S. Procopio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scido	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scilla	-	-	2	14	-	-	-	-	1	24	-	-	-	-	11	55	14	93
Seminara	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sinopoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Terranova S. M.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Varapodio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Area P.S.L.	5	2.790	2	14	1	24	-	-	1	24	1	18	-	-	13	66	23	2.936
Provincia RC	21	9.675	16	138	17	408	3	99	2	48	2	36	-	-	136	751	197	11.155
Regione Cal.	147	88.515	116	3.077	140	2.100	9	222	16	1.258	6	96	8	2.086	401	2.127	843	99.481

1.2 descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti;

L'area interessata dal P.S.L. "Basso Tirreno Reggio Calabria", per il periodo di programmazione 2007-2013, si presenta come una nuova configurazione territoriale. I 15 comuni che ne fanno parte, sono stati interessati negli anni precedenti da interventi realizzati sulla base di programmi attivati nell'ambito delle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Nel periodo di programmazione conclusosi (2000-2006), il territorio ha visto operare contemporaneamente diversi strumenti di programmazione integrata. Attraverso una pianificazione strategica fondata su assunti fondamentali quali l'approccio *bottom up*, la concertazione e la collaborazione attiva e partecipata di soggetti pubblici e privati, si è riusciti a riconoscere prima e ad attivare poi strategie di sviluppo unitarie. Fondamentale è risultato il ruolo da protagonista recitato dagli attori locali che, attraverso la conoscenza delle reali potenzialità endogene, latenti ed inesprese, del proprio territorio, hanno indicato la via maestra da percorrere e verso cui indirizzare gli interventi.

Gli strumenti attivati che hanno inciso maggiormente sul territorio in esame sono stati:

1. LEADER PLUS;
2. PIT 19 PIANA DI GIOIA TAURO;
3. PIT 20 ASPROMONTE;
4. PIAR PIANA DI GIOIA TAURO;
5. PIAR ASPROMONTE SUD;

1. LEADER PLUS

Nell'ambito dell'esperienza Leader PLUS, il PSL proposto e realizzato è stato formulato sui risultati emersi dalle indagini socio-economiche effettuate preliminarmente sul territorio, che hanno fatto emergere una forte propensione verso forme alternative di valorizzazione, promozione e fruizione dello stesso legate principalmente al turismo rurale. Si è, però, allo stesso tempo constatato come, fino ad allora, gli interventi verso tale fonte di reddito fossero stati carenti e isolati. Nell'area, infatti, erano assenti aziende agrituristiche di rilievo e nessuna attività legata al turismo rurale come: bed and breakfast, ristorazione tipica, case rurali adibite ad ospitalità diffusa, era riuscita a sviluppare attività indotte. Così come i servizi per il miglioramento della qualità della vita, e le reti di sviluppo locali.

Si è deciso, dunque, di indirizzare le linee guida del piano di sviluppo verso interventi innovativi che consentissero al territorio di imboccare nuove vie di sviluppo sostenibile in rottura con le pratiche improduttive e decontestualizzate del passato. Ogni singolo intervento previsto ha rappresentato un intervento pilota, definito, realizzabile e, soprattutto, un esempio di attività ad

elevato valore aggiunto che ha dato e darà nel tempo la possibilità di innescare processi di sviluppo autonomi ed indipendenti dai programmi da cui è scaturito (LEADER +).

In particolare vengono ricordati la nascita di nuovi prodotti, l'ospitalità diffusa, le colture innovative e i nuovi servizi e sportelli informativi sul segretariato sociale, l'osservatorio donna, i servizi telematici e multimediali, i servizi di trasporto. Nuovi metodi di interconnessione delle risorse umane attraverso la messa in rete di tutti gli interventi previsti nel PSL e la creazione di una rete intranet tra tutti i partner locali e internazionali attraverso la federazione dei Gal "Paralelo 40". Interconnessioni tra i diversi settori economici: agricolo, commerciale, artigianale turistico, ed industriale. L'individuazione di una forma originale di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale ed attuativa del progetto attraverso la metodologia di supporto alle decisioni. Tutti gli interventi hanno tenuto conto delle normative vigenti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

Importanza fondamentale ha rivestito la diffusione delle novità introdotte dall'ultima PAC, attraverso attività di sensibilizzazione e informazione sul ruolo multifunzionale dell'agricoltura, sulle opportunità ed in nuovi scenari che si aprono per l'impresa agricola.

I risultati prodotti nell'ambito del Leader Plus relativamente agli interventi previsti possono essere così riassunti:

- INTERVENTI PREVISTI n.54
interventi realizzati n.54
- VALORE DEGLI INVESTIMENTI,
costi previsti € 4. 500.000,00 - costi realizzati € 4.700.000,00
- NUMERO E TIPOLOGIA DI AZIENDE/STRUTTURE/SERVIZI ATTIVATI
n.30 Bed&Breakfast,
n.5 Fattorie didattiche,
n.36 ammodernamento aziende agricole
- RICADUTA OCCUPAZIONALE
n.62 posti di lavoro a tempo indeterminato (tutti giovani), di cui 26 donne
- CREAZIONE DI RETI
n.1 rete dell'ospitalità diffusa,
n.1 rete operatori agricoli sul territorio

2. PIT 19 – PIANA di GIOIA TAURO

Il progetto integrato territoriale “Piana di Gioia Tauro muove i primi passi nel 2001 ed attualmente è in fase di conclusione. L’area denominata PIT 19 “Piana di Gioia Tauro” fa parte delle 23 aree omogenee individuate dalla Regione Calabria nel 2001 e comprende i comuni di: Palmi, Gioia Tauro, Rosarno, San Ferdinando, Seminara, Polistena, Melicucco, Melicuccà, Rizziconi, San Procopio, caratterizzata da emergenze ambientali e naturalistiche e da piccoli centri storici interni con emergenze storico-culturali.

L’idea strategica del PIT 19 è stata sintetizzata nella frase “Oltre il porto, per lo sviluppo della Piana di Gioia Tauro”, monito che esprime l’opportunità di concentrare risorse e attenzioni sulle problematiche delle realtà locali, dei piccoli centri, sulla valorizzazione delle specificità territoriali e sulla valenza del “fare rete”. Logica che, più di contrapporsi, ha mirato ad integrare lo scenario dello sviluppo economico presente, legato esclusivamente al tessuto produttivo del Porto di Gioia Tauro e dell’area industriale che sorge a ridosso dello stesso.

In quest’ottica sono stati delineati gli obiettivi generali che si propone di raggiungere il PIT 19:

1. potenziamento delle reti istituzionali;
2. tutela e valorizzazione delle specificità territoriali;
3. promozione della cooperazione tra le imprese;
4. mantenimento del capitale sociale.

Le analisi e gli studi realizzati nell’area avevano, infatti, messo in evidenza come uno dei limiti maggiori dello sviluppo del territorio negli anni fosse stata la mancanza di relazioni e di economie di rete, sia per quanto riguarda le istituzioni locali che per gli operatori privati. Obiettivo primario è stato quindi quello di aiutare il territorio ad essere artefice del proprio sviluppo e capace di governarlo, superando individualismi e separazioni, a favore di una cultura cooperativistica finalizzata ad operare secondo una logica di processo, a partire dalla dotazione di capitale dell’area. L’obiettivo era ed è di potenziare i nodi esistenti e di crearne degli altri di valenza strategica nei settori e negli ambiti che ne sono sprovvisti.

L’idea forza del PIT dal 2001 ad oggi si è evoluta accentrando l’attenzione sulla necessità di operare unitariamente per un migliore sviluppo del territorio, in sinergia con tutte le forze istituzionali, sociali ed economiche presenti. In quest’ottica anche la realtà economica del Porto di Gioia Tauro, che insieme alla valenza ambientale del paesaggio e dei centri storici, costituisce un’ulteriore opportunità di crescita, capace di innescare sinergie positive nel sistema socio-economico e produttivo, anche attraverso la promozione delle specificità territoriali e le operazioni di tutela e di valorizzazione dei centri interni, inserendosi in un processo di sviluppo integrato.

Gli obiettivi generali del PIT 19, sono:

- sostenere il recupero, la qualificazione e la valorizzazione dei centri storici di maggiore pregio.
- sostenere la qualificazione degli insediamenti sulla costa attraverso la riorganizzazione funzionale degli spazi e dei servizi alle persone ed alle attività economiche (in una logica di rete), il miglioramento della qualità ambientale, la tutela delle coste, la valorizzazione del patrimonio pubblico esistente.
- tutelare e valorizzare il patrimonio culturale dell'Area (storia, cultura, tradizioni, manufatti, paesaggi, centri storici, borghi, etc.) sia come risorsa fondamentale per il potenziamento del sistema locale di offerta turistica che come preconditione imprescindibile per affermare l'identità delle popolazioni locali.
- intervenire sulle nuove generazioni per ricostruire il rapporto con il territorio e con le proprie "radici".
- sostenere lo sviluppo integrato delle micro-attività economiche (artigianato tipico, produzioni agroalimentari dell'area, turismo rurale e di prossimità, pesca e acquacoltura, iniziative innovative nel settore dei servizi, economia sociale) presenti sul territorio in un'ottica di filiera territoriale.

I risultati prodotti, ad oggi, nell'ambito del PIT 19 "Piana di Gioia Tauro" sono:

- INTERVENTI PREVISTI n.21
interventi realizzati n.20
- VALORE DEGLI INVESTIMENTI,
costi previsti € 40.000.000,00 - costi realizzati € 32.000.000,00
- NUMERO E TIPOLOGIA DI AZIENDE/STRUTTURE/SERVIZI ATTIVATI
realizzazione di n.3 musei;
n.5 ammodernamenti edifici pubblici;
realizzazione di n.1 ricovero per barche;
realizzazione di nuova infrastrutturazione nella Piana
- RICADUTA OCCUPAZIONALE (DONNE – GIOVANI)
n.190 posti di lavoro a tempo indeterminato previsti a regime nel 2010
- CREAZIONE DI RETI
n.1 rete museale,
n.1 rete piccola pesca
n.1 rete operatori ICT

3. PIT 20 ASPROMONTE

Il PIT 20 Aspromonte, attualmente in fase di conclusione, è stato finalizzato a rendere il territorio di riferimento più ospitale, accogliente e vivibile sia a livello urbano, che sociale, naturalistico, storico-culturale e occupazionali, così da migliorare la qualità della vita dei residenti e accogliere al suo interno flussi economici esterni (turistici, finanziari, ecc.) fondamentali per lo sviluppo.

Gli obiettivi generali che hanno costituito la struttura del piano sono stati:

1. riqualificazione del sistema urbano
2. tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico
3. tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
4. sviluppo sistemi produttivi (es. turismo, artigianato)
5. animazione, formazione, innovazione

Il raggiungimento di tali obiettivi è stato possibile perché si è puntato a:

1. liberare le risorse locali (ambientali, umane, finanziarie, produttive) dalle criticità che ne ostacolano l'espressione, valorizzandole ed impiegandole in maniera integrata;
2. fare leva sulle capacità degli attori locali di autodefinire strategie di sviluppo contestualmente a un processo di emersione dell' economia attraverso valori-risorse disponibili;
3. "fare rete" tra PA, PMI, parti socio-economiche, Università e Ricerca anche in prospettiva di cooperazioni nazionali e transnazionali.

L'esperienza del PIT si è rivelata positiva per il territorio, non tanto per la realizzazione delle opere infrastrutturali in esso contenute, ma per il livello di *governance* prodotta, che ha dato vita alla realizzazione di altri processi di sviluppo quali il PIS centri storici ed il Piano strategico Aspromonte in corso di realizzazione.

I risultati prodotti, ad oggi, nell'ambito del PIT 20 "Aspromonte" sono:

- INTERVENTI PREVISTI n. 36
interventi realizzati n. 30
- VALORE DEGLI INVESTIMENTI,
costi previsti € 48.000.000,00 - costi realizzati € 34.000.000,00
- NUMERO E TIPOLOGIA DI AZIENDE/STRUTTURE/SERVIZI ATTIVATI
realizzazione di n. 2 musei;
n. 16 ammodernamenti edifici pubblici;
realizzazione di nuova infrastrutturazione nell'area

- RICADUTA OCCUPAZIONALE

n. 140 posti di lavoro a tempo indeterminato previsti a regime nel 2010

- CREAZIONE DI RETI

n. 1 rete museale

n. 1 rete operatori ICT

4. PIAR PIANA di GIOIA TAURO

L'idea strategica del PIAR "Piana di Gioia Tauro", in fase di completamento, è di creare una forte interazione tra le diverse misure, distinte in verticali ed orizzontali, al fine di pervenire ad una valorizzazione del territorio rurale seguendo due direttrici di sviluppo:

- lo sviluppo del turismo rurale, maggiormente localizzato nelle aree collinari a forte valenza paesaggistica ed ambientale;
- lo sviluppo delle attività agroalimentari nelle aree della bassa Piana, particolarmente vocate alla produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Gli obiettivi globali del PIAR "Piana di Gioia Tauro" sono:

- valorizzazione delle risorse materiali ed immateriali delle aree rurali;
- conservazione e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche;
- diversificazione ed integrazione delle attività agricole;
- riduzione dello spopolamento delle aree rurali con un miglioramento della qualità della vita.

Per il raggiungimento degli obiettivi globali, sono stati previsti obiettivi specifici, quali:

- recupero di aree marginali;
- integrazione dei redditi aziendali ed introduzione di colture innovative;
- diversificazione del reddito aziendale agricolo;
- valorizzazione dei borghi rurali e recupero di fabbricati rurali;
- valorizzazione dell'artigianato;
- creazione di servizi a supporto della fruizione turistica;
- miglioramento della qualità della vita ed ottimizzazione dei servizi nell'area rurale;
- incentivazione occupazione giovanile in agricoltura;
- qualificazione degli operatori rurali;
- migliore fruizione del territorio

Il tutto finalizzato al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e della fruizione del territorio.

I risultati prodotti, ad oggi, nell'ambito del PIAR "Piana di Gioia Tauro" sono:

- INTERVENTI PREVISTI n.20
interventi realizzati n.20
- VALORE DEGLI INVESTIMENTI,
costi previsti € 4.000.000,00 - costi realizzati € 4.000.000,00
- NUMERO E TIPOLOGIA DI SERVIZI ATTIVATI
realizzazione di n.2 interventi nel sociale;
acquisto n.2 ambulanze;
attivazione n.3 sportelli informativi;
acquisto n.2 pullmini per disabili e fasce deboli
n.2 studi di marketing
n.1 realizzazione piattaforma logistica
- RICADUTA OCCUPAZIONALE
n. 80 posti di lavoro a tempo indeterminato e n.36 posti di lavoro a tempo indeterminato previsti a regime nel 2010
- CREAZIONE DI RETI
n.1 rete operatori sociali
n.1 rete marketing territoriale

5. PIAR ASPROMONTE SUD

Il PIAR “Aspromonte Sud”, in fase di completamento, ha raggiunto quasi totalmente gli obiettivi posti nella fase di progettazione. Ha avuto notevole successo, soprattutto, per aver fornito numerosi servizi essenziali per la popolazione locale quali il sistema di trasporto per le persone disabili, la dotazione in un’area marginale di ambulanze, gli sportelli informativi e le azioni di marketing territoriale, oltre a quelle relative alla promozione del turismo rurale.

I risultati prodotti, ad oggi, nell’ambito del PIAR “Aspromonte Sud” sono:

- INTERVENTI PREVISTI n.20
interventi realizzati n.20
- VALORE DEGLI INVESTIMENTI,
costi previsti € 4.000.000,00 - costi realizzati € 4.000.000,00
- NUMERO E TIPOLOGIA DI SERVIZI ATTIVATI
realizzazione di n.2 interventi nel sociale;
acquisto n.2 ambulanze;
attivazione n.3 sportelli informativi;

- acquisto n.2 pullmini per disabili e fasce deboli
- n.2 studi di marketing
- n.1 realizzazione piattaforma logistica
- RICADUTA OCCUPAZIONALE
 - n. 80 posti di lavoro a tempo indeterminato e n.36 posti di lavoro a tempo indeterminato previsti a regime nel 2010
- CREAZIONE DI RETI
 - n.1 rete operatori sociali
 - n.1 rete marketing territoriale

L'area inoltre è interessata da programmi in corso di completamento che sono:

- DISTRETTO TECNOLOGICO DELLA LOGISTICA;
- SOVVENZIONE GLOBALE;
- CONTRATTO D'AREA;

Ad oggi sono stati realizzati n.3 studi tematici specifici, sono previsti investimenti per la realizzazione di attività a sostegno del porto di Gioia Tauro (es. interporto, viabilità, trasporto su ferro, banchine) e si stima che saranno realizzati circa n.1000 nuovi posti di lavoro a regime.

Di seguito si presentano estratti descrittivi degli interventi in questione.

DISTRETTO TECNOLOGICO DELLA LOGISTICA

Un ruolo fondamentale nello sviluppo economico dell'area in esame è svolto dal distretto tecnologico della logistica di Gioia Tauro, in fase di avviamento. Secondo la descrizione degli obiettivi e dei risultati riportata nell'ambito dell'*Accordo di Programma Quadro* e nel portale della ricerca italiana alla voce relativa ai distretti tecnologici: "La nascita, in Calabria, del Distretto Tecnologico della Logistica e della Trasformazione si fonda sulla presenza del porto di Gioia Tauro, uno dei più grandi dell'area euromediterranea."

Oltre a godere di una favorevole posizione geografica (tra Suez e Gibilterra), il porto di Gioia Tauro occupa il 17° posto nella classifica mondiale dei porti per movimentazione di container, collegando circa 60 porti comunitari ed extracomunitari.

Il porto consente l'approdo annuale di circa 3000 navi e un traffico di 3 milioni di contenitori, inoltre, è specializzato nello stoccaggio di contenitori frigoriferi ed è terzo in Europa dopo Rotterdam e Algeiras.

L'economia calabrese ha vissuto negli ultimi anni una fase di rallentamento, in particolare nei settori dell'agricoltura, dei servizi e dell'edilizia. Si è invece registrato un aumento degli scambi da e per l'estero. In aumento le esportazioni di prodotti agricoli e le importazioni di apparecchiature elettriche, mezzi di trasporto, macchine e apparecchi meccanici.

Nel **Terminal di Gioia Tauro** la logistica – generalmente intesa come attività di supporto alla produzione industriale – non rappresenta un'attività di supporto ma un'attività primaria.

Obiettivi e prospettive:

Lo straordinario successo che il Terminal di Gioia Tauro ha conosciuto a partire dalla metà degli anni Novanta si inquadra nella più generale fase di **mutamento dell'economia mondiale** caratterizzata dai cambiamenti strutturali delle economie e delle innovazioni tecnologiche nei settori dei trasporti e delle comunicazioni, ma anche dallo spostamento verso oriente del baricentro delle relazioni europee con il mondo, seguito al crollo delle economie centralizzate nei paesi ex comunisti. Il Mediterraneo è un'**area strategica** per gli scambi che si svolgono lungo la direttrice che collega la Cina, Hong Kong, Singapore alla East Coast americana. Inoltre, la pressione competitiva dei grandi porti nordeuropei comporta scelte strategiche complesse che riguardano la modernizzazione delle infrastrutture, il miglioramento dei collegamenti alle reti di trasporto via terra, la riorganizzazione dell'intermodalità, la riqualificazione della forza lavoro, la riconversione del sistema produttivo. La domanda di innovazione nel settore della Logistica e Trasformazione si struttura sui temi:

- sistemi di pianificazione, gestione e controllo dei flussi di merci
- analisi e gestione sulle reti di trasporto e sui nodi di interscambio
- strumenti di supporto ai processi produttivi e alla gestione ottimale della movimentazione delle merci in ambito aziendale
- strumenti per la gestione ottimale di spazi di stoccaggio

Risultati attesi:

In questo quadro è prevedibile che lo sviluppo del porto di Gioia Tauro passi in futuro attraverso la valorizzazione delle seguenti attività:

- realizzare modelli di gestione, ordinamento e organizzazione adeguati alla collocazione su scala mondiale del porto
- sviluppo di risorse umane per il terziario marittimo avanzato (armatori, spedizionieri, agenti marittimi, broker di moli e navi, assicurazioni marittime, consulenti tecnici,

- giuridici ed economici, liquidatori di avaria, operatori di servizio ai container, terminalisti, specialisti di informatica e telematica per il traffico marittimo)
- promozione di strutture finanziarie adeguate”

SOVVENZIONE GLOBALE

La sovvenzione globale per interventi a favore dello sviluppo e della creazione di PMI nell'area di crisi di Gioia Tauro, ha come obiettivo quello di garantire:

- sostengo agli investimenti finalizzati all'insediamento e allo sviluppo di PMI nella zona portuale commerciale, principalmente mediante un regime di aiuti abbinato a forme di assistenza continua, e alla creazione di infrastrutture comuni;
- gestione e sorveglianza dei progetti, promozione, informazione e sensibilizzazione (attività svolte dall'organismo intermediario).

CONTRATTO D'AREA

Il Contratto d'Area ha avviato un significativo processo di localizzazione di attività manifatturiere e per servizi di logistica in grado di valorizzare le aree e le infrastrutture esistenti nella Piana di Gioia Tauro e di dare occupazione alla notevole risorsa lavoro presente sul territorio.

Il Contratto mira a promuovere, nell'area, le condizioni per stabilire una significativa presenza industriale, riassumendo gli elementi utili alla verifica dell'esistenza dei presupposti necessari per l'attivazione del Contratto stesso, secondo quanto previsto al punto 3.7.1. della Delibera CIPE del 21 Marzo 1997.

Gli insediamenti produttivi sono stati localizzati oltre che nell'agglomerato di Gioia Tauro, anche nelle aree previste dai Piani Regolatori Comunali di Polistena, Palmi ed altri comuni con i requisiti di area di crisi. Tutti gli insediamenti devono, inoltre, tenere conto delle indicazioni del Master Plan dell'area, elaborato nell'ambito del Ministero dei Trasporti.

1.3 analisi SWOT;

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Bellezze naturali e del paesaggio • presenza di fabbricati rurali • posizione-geografica favorevole • presenza di strutture di archeologia industriale (vecchi frantoi ad acqua, mulini, ecc.) • emergenze storico-culturali (siti archeologici, architettura religiosa, palazzi signorili, ecc.) • artigianato tipico (legno, ferro, pietra, ecc.) • presenza di una porzione consistente di territorio sotto tutela ambientale (Parco Nazionale dell'Aspromonte) • vicinanza alle grandi vie di comunicazione • presenza del Porto di Gioia Tauro • presenza di un paniere differenziato di prodotti agroalimentari • vicinanza alla costa • legame alla terra dell'impresa familiare • forte presenza di tradizioni popolari • forte senso dell'ospitalità della popolazione • presenza di borghi rurali • presenza di produzioni agricole e alimentari minori di buona qualità (miele, olio, vino, formaggi, salumi) che se potenziate e migliorate possono soddisfare la domanda locale e conquistare piccole quote nei mercati di nicchia • vicinanza all'Università Mediterranea di Reggio Calabria e legame dell'Ateneo col territorio, già sede/oggetto di attività di ricerca e sperimentazioni • consapevolezza da parte delle istituzioni e dei soggetti locali dell'importanza delle risorse locali per lo sviluppo dell'area • atteggiamento disponibile alla cooperazione di amministratori e attori economici e sociali	• ridotte dimensioni degli appezzamenti • cultura imprenditoriale poco sviluppata • frammentazione aziendale • scarso ricambio generazionale • elevata emigrazione giovanile • accentuata senilizzazione della popolazione • spopolamento delle aree più interne • modesta incidenza del prodotto lordo agricolo • scarso valore degli investimenti fondiari • dissesto idrogeologico • assenza di reti di produzione e di commercializzazione • scarsa presenza di infrastrutture rurali • scarsa formazione nel settore agricolo, artigianale, turistico • aziende agricole con bassi standard di qualità • assenza di strutture rurali ricettive • assenza di servizi reali a favore dell'impresa agricola • concorrenza degli altri paesi comunitari esercitata nei confronti delle colture tipiche mediterranee (olivo, agrumi, vite) • ridotte informazioni sull'accesso al credito • ridotta cultura dell'assistenza tecnica • elevata vulnerabilità dei boschi • iniziative di marketing territoriale insufficienti
OPPORTUNITA'	MINACCE
• diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica con tendenza al turismo rurale • politiche regionali, nazionali e comunitarie finalizzate allo sviluppo delle aree più deboli • orientamento dell'Unione Europea al ruolo multifunzionale dell'agricoltura (PAC) • aumento della richiesta di prodotti agroalimentari ad elevata tipicità locale • presenza di strumenti finanziari a livello comunitario, nazionale e regionale a sostegno dello sviluppo rurale • opportunità di nuova occupazione nelle aree rurali • potenziamento del sistema imprenditoriale • crescente domanda di prodotti artigianali e agroalimentari tipici • opportunità di coesione sociale • potenziamento e qualificazione dei servizi • recupero dell'identità locale • maturata sensibilità comune tra gli attori dello sviluppo locale	• globalizzazione dei mercati agricoli • isolamento delle aree interne • crescita del divario tra nord e sud Italia e con il resto dell'Europa • tardivo adeguamento del territorio ai processi di cambiamento in corso • perdita delle tradizioni e della cultura • smarrimento dell'identità • scomparsa di attività e mestieri tradizionali • depauperamento del patrimonio ambientale e culturale dell'area • tendenze a comportamenti individuali e sfiducia nelle istituzioni • rafforzamento della criminalità organizzata in assenza di adeguate politiche per lo sviluppo e l'occupazione da parte delle istituzioni

2. PARTENARIATO LOCALE

La descrizione di tale sezione dovrà contenere gli elementi utili ad evidenziare:

1.1 le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato;

A seguito Bando pubblicato sul BURC della Regione Calabria del 01 settembre 2008, supplemento straordinario n. 1 al n. 35 del 29 agosto 2008 parti III, emanato con Decreto n. 11016 del 06 agosto 2008 Dipartimento 6 della Regione Calabria, con oggetto “Reg. CE 1698/2005- PSR Calabria 2007-2013 – Approvazione dell’avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo locale in attuazione dell’Asse IV “Approccio Leader” nel territorio del Versante Tirrenico Reggino, con il coordinamento del GAL BATIR, delle associazioni dei produttori e dell’associazione Aulinas è partita una fase di concertazione per l’avvio delle procedure di costituzione del partenariato e per l’individuazione delle modalità operative da seguire per l’individuazione delle linee guida del Piano di Sviluppo Locale, il quale, ai sensi dell’art. 4 “Requisiti di ammissibilità dei GAL”, deve possedere le seguenti condizioni di ammissibilità:

- a livello decisionale devono essere composti per almeno il 50% dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, quali gli agricoltori, le donne, i giovani e le loro associazioni (Art. 62 del Reg. CE 1968/2005);
- dovranno eleggere un capofila amministrativo e finanziario oppure costituirsi in una struttura comune legalmente riconosciuta in grado di gestire i fondi e sovrintendere sul funzionamento del partenariato;

A tal proposito, il GAL VATE, le associazioni dei produttori e di categoria, l’associazione per lo sviluppo locale AULINAS, hanno valutato l’opportunità di creare una struttura comune legalmente riconosciuta in grado di gestire i fondi del PSL e sovrintendere sul funzionamento del partenariato, composta per oltre il 50% dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, quali gli agricoltori, le donne, i giovani e le loro associazioni (Art. 62 del Reg. CE 1968/2005).

Il nuovo soggetto costituendo è stato denominato “Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria” in breve GAL Batir

Il gruppo costituente il nuovo Gal ha da subito programmato una serie di attività tese a divulgare quanto più possibile sul territorio “Versante Tirrenico Reggino” l’iniziativa Approccio Leader e la sua attuazione in Calabria attraverso i PSL, e nello stesso tempo, a sensibilizzare e coinvolgere gli attori locali e tutti i soggetti interessati allo sviluppo dell’area di riferimento al fine di verificare la volontà e la possibilità di costituire un partenariato attivo e rappresentativo per la predisposizione di un *piano integrato e pilota* tra territori rurali contigui legati da caratteristiche e problematiche comuni.

Il primo momento operativo della fase di costituzione del partenariato locale è stato segnato dalla predisposizione, da parte della struttura tecnica del Costituendo Gal, di una **relazione sintetica informativa** sull'iniziativa Approccio Leader e sul PSL, e di una **raccolta divulgativa** dell'attività del Gal VATE, socio del nuovo GAL BATIR nella precedente edizione del Leader.

Tale materiale è stato distribuito in una serie programmata di **incontri diretti** organizzati dai tecnici del Gal presso le sedi dei Comuni dell'area "Versante Tirrenico Reggino" con l'obiettivo di rendere i Sindaci consapevoli del contenuto e delle finalità del Piano di Sviluppo Locale e dell'importanza della sua attuazione per lo sviluppo dell'area rurale di interesse, e inoltre di coinvolgerli fino a renderli promotori di una diffusione capillare dell'iniziativa tra le popolazioni locali. Con il diffondersi della conoscenza dell'iniziativa, anche a seguito dell'attività svolta dai Comuni che hanno in larga parte dimostrato di aver saputo ben veicolare le tematiche contenute nel PSL, si sono susseguiti incontri con associazioni, gruppi di volontariato, enti territoriali, e soggetti anche privati interessati allo sviluppo dell'area, ecc. che richiedendo approfondimenti hanno manifestato grande interesse per le opportunità derivanti dall'attuazione del Piano e rilevante convergenza riguardo la validità di uno sviluppo dell'area basato sulla tematica del turismo rurale.

Dato l'interesse creatosi intorno all'iniziativa diventava forte l'esigenza di un **incontro pubblico** per le seguenti ragioni: presentare in maniera ufficiale il programma Approccio Leader, mettere a confronto le opinioni degli interessati maturate sull'argomento, verificare la reale disponibilità ad aderire al partenariato, definire la strategia da adottare nella programmazione del Piano di Sviluppo Locale dell'area.

Il 26 settembre 2008 si è svolto presso la Comunità Montana "Versante Tirrenico Meridionale" il primo incontro ufficiale di partenariato promosso dal Gal BATIR su invito ai Sindaci, ai rappresentanti delle Istituzioni e a tutti i soggetti interessati allo sviluppo locale dell'area "Versante Tirrenico Reggino".

L'incontro divulgato attraverso lettere di invito, manifesti e quotidiani di informazione ha visto la partecipazione di numerosi attori locali tra i più rappresentativi dell'area: sindaci e amministratori comunali (erano rappresentati 15 Comuni), rappresentanti di Enti territoriali (quali Comunità Montane, Ente Parco,), rappresentanti di organizzazioni sindacali (CGIL, UGL,) di organizzazioni agricole (Federazione Agroalimentare UGL, Associazione Produttori Olivicoli Regionale), di cooperative sociali (ITACA, Libertà), di comunità locali (Associazione Guide Ufficiali Parco Nazionale d'Aspromonte, Associazione Editori Calabresi A.E.C., Osservatorio della Piana, WWF di Palmi), società pubbliche e private (Eolo 21, COIM Idea), istituti di credito (Banca Credito Cooperativo di Cittanova).

Per maggiori dettagli si rimanda all'elenco delle presenze del verbale.

La sottoscrizione del protocollo di intesa ha dato l'avvio alla costituzione del partenariato per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale, che si afferma quale strumento in grado di creare cooperazione ed integrazione tra i diversi livelli istituzionali ed i soggetti privati.

A testimonianza dell'attività svolta e per eventuali approfondimenti si rimanda al dossier del partenariato ai seguenti allegati:

1. Relazione illustrativa;
2. Ritagli dell'attività del Gal BATIR;
3. Lettera di invito incontro partenariato del 26 settembre.

INCONTRI PROMOSSI SULL'AREA "BASSO TIRRENO REGGIO CALABRIA"

Gli incontri promossi dalla struttura organizzativa del Gal sono stati molteplici e di diversa natura in quanto orientati ogni volta a delle specifiche finalità.

- Nella prima fase dell'attività programmatica gli incontri sono stati essenzialmente interni alla struttura del Gal e finalizzati a definire le modalità operative e di gestione per la formazione del partenariato e la predisposizione del Piano;
- Successivamente sono stati avviati una serie di incontri privati con gli attori dello sviluppo locale tesi a illustrare i contenuti, gli obiettivi e la filosofia del PSL e a sensibilizzare sulle opportunità di sviluppo del territorio derivanti dalla realizzazione del PSL .

Il primo incontro del partenariato del 26 settembre 2008 oltre a differenziarsi dai precedenti incontri per il suo carattere pubblico è stato quello che ha dato ufficialmente inizio alla costituzione del partenariato attraverso la sottoscrizione del Protocollo di Intesa da parte dei soggetti interessati che si sono impegnati a partecipare attivamente alla predisposizione e attuazione del PSL.

I punti all'ordine del giorno sono stati:

- presentazione programma Approccio Leader;
- costituzione del partenariato e modalità organizzative per la definizione delle linee guida del Piano di sviluppo locale.

L'incontro, finalizzato alla costituzione del Partenariato, ha visto la presenza di numerosi soggetti istituzionali, sociali ed economici operanti sul territorio che hanno partecipato attivamente allo svolgimento delle problematiche in discussione fornendo dei contributi importanti per l'implementazione della fase di programmazione.

E' stata con forza ed unitamente espressa la necessità di dover cogliere l'opportunità offerta dal Piano di Sviluppo Locale ed è stato unitamente preso l'impegno di partecipare attivamente alle diverse fasi di predisposizione e di attuazione del progetto.

A conclusione dell’assemblea è stato sottoscritto il protocollo di intesa da parte di 15 soggetti rappresentanti le istituzioni locali; gli altri presenti si sono riservati di dare l’adesione successivamente dopo aver discusso collegialmente all’interno della propria istituzione la decisione.

1.2 la tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL;

I soggetti coinvolti hanno creato una partnership capace di aggregare interessi diversi all’interno del territorio. Il gruppo presenta un’ampia varietà di soggetti riferibili a imprenditori agricoli singoli o associati, comuni e loro associazioni, organizzazioni professionali agricole, sindacati, istituti di credito organizzazioni di categoria locali o regionali, imprese locali, imprese straniere con interessi locali, camere di commercio, volontariato e settore non-profit.

I soggetti presenti all’ incontro sono accorpati per categorie nella seguente tabella:

	Comune di Cosoleto
	Comune di Melicuccà
	Comune di Molochio
	Comune di Palmi
	Comune di Oppido Mamertina
	Comune di S.Cristina d’Aspromonte
	Comune di Scilla
	Comune di Bagnara Calabria
	Comune di Delianuova
	Comune di S. Procopio
	Comune di S. Eufemia d’Aspr.
	Comune di Scido
	Comune di Sinopoli
	Comune Terranova
	Comune di Varapodio
	Comunità Montana Versante Tirrenico Meridionale - Delianuova
	Ente Parco Nazionale d’Aspromonte

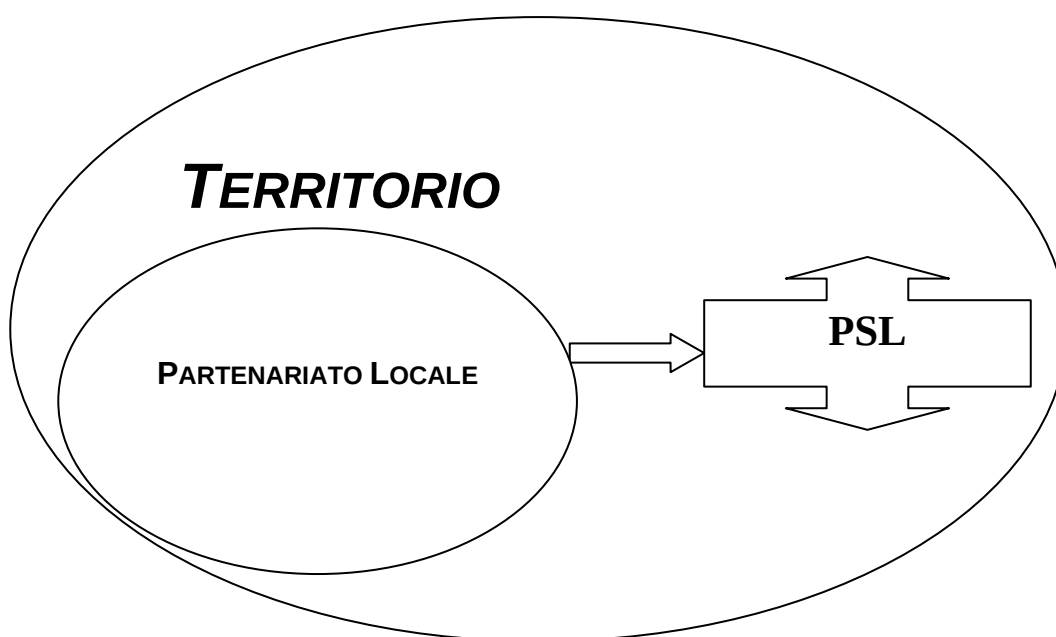
Società pubbliche e semi-pubbliche	Eolo 21 s.p.a. - S.Giorgio Morgeto COIM Idea società servizi - Polistena Confesercenti Confcommercio Oprofor
Associazioni di Categoria	Associazioni Editori Calabresi (AEC) di Reggio Cal.
Organizzazioni professionali agricole	Federazione Agroalimentare– Gioia Tauro APOR (Associazioni Produttori Olivicoli Regionale) - Gioia Tauro Coldiretti Confagricoltura Cia
Organizzazioni sindacali	CGIL CISL UIL
Cooperative sociali	Cooperativa Penelope di Palmi
Associazioni sportive, culturali, ambientali (comunità locali)	Associazione Guide Ufficiali Parco Nazionale d'Aspromonte – Cittanova WWF di Cittanova Osservatorio della Piana
Istituti di credito	Banca Credito Cooperativo di Cittanova
Istituti di formazione	CEFRIS - Gioia Tauro
Privati	numerosi privati

Per la definizione completa del partenariato locale sono stati necessari altri incontri personali nei quali sono state sottoscritte delle adesioni formali da allegare al protocollo di intesa;

Il Gal con l'intento di coinvolgere fattivamente i partner nella realizzazione del Piano, ha attivato una serie di incontri il cui risultato è servito ad orientare la scelta degli interventi da inserire nella programmazione . In particolare, è stato predisposto un modello di supporto alle decisioni di tipo interattivo che ha permesso di trasformare le preferenze, espresse in termini qualitativi, dei soggetti decisori, in termini quantitativi. I dati sono stati raccolti attraverso la compilazione di questionari appositamente predisposti e sottoposti ai componenti del partenariato (politici, associazioni e tecnici).

L'elaborazione dei dati, utilizzando il metodo AHP, ha delineato una prima e indicativa individuazione delle priorità degli interventi e dunque distribuzione finanziaria delle risorse, espressa in percentuale sia a livello di misura che di intervento.

In breve il grafico seguente definisce l'azione del partenariato che attraverso il PSL ha come obiettivo lo sviluppo del territorio.



Gli appuntamenti per la compilazione dei questionari si sono svolti secondo il seguente calendario:

19 dicembre 2008	Comuni di: Sinopoli, Seminara, S. Eufemia d'Aspr.
20 dicembre 2008	Comuni di: Terranova Sappo Minulio
21 dicembre 2008	Associazione Guide Ufficiali Parco Nazionale d'Asprom.
23 dicembre 2008	Comuni di: Oppido Mamertina
24 dicembre 2008	Comuni di : Scido
27 dicembre 2008	Comuni di : Cosoleto, S. Cristina
03 gennaio 2009	Cooperativa PENELOPE

Sono stati infine effettuati anche su richiesta dei soggetti coinvolti nel partenariato dei work-shop finalizzati a presentare delle idee progettuali relative agli interventi previsti nella struttura del PSL.

In questa occasione ci si è confrontati sulla necessità di sostenere lo sviluppo dei territori rurali valorizzando le risorse agricole, ambientali e storico – culturali e, al tempo stesso, favorendo la crescita di nuove realtà produttive affioranti dagli elementi caratterizzanti del territorio locale ed il cui obiettivo deve essere quello di creare delle condizioni per facilitare l'accesso al mercato del

lavoro di giovani e donne. A seguito di queste sedute di lavoro, che sono state molto utili per i partner coinvolti in quanto hanno loro consentito di avvicinarsi alle tematiche del Leader, alcuni Comuni hanno presentato delle schede progettuali di interventi puntando sulle risorse locali da valorizzare in maniera integrata (S.Eufemia, Sinopoli, Delianuova, S.Cristina,ecc.)

Nella fase conclusiva della predisposizione del Piano di Sviluppo Locale si è tenuto un incontro di partenariato il giorno 27 gennaio con il seguente ordine del giorno:

- presentazione del Piano di Sviluppo Locale.

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di presentare il Piano di Sviluppo Locale dell'area "Versante Tirrenico Reggino" specificandone i contenuti e la metodologia utilizzata per facilitare il processo di convergenza dei diversi soggetti del Partenariato Locale.

In particolare sono stati illustrati gli interventi che attraverso il Piano si intendono effettuare, evidenziandone gli obiettivi e specificandone le risorse finanziarie attribuite ad ognuno. Inoltre è stata presentata la struttura organizzativa di cui il Gal intende dotarsi ed è stata presentata la forma associativa del Gal Vate con le associazioni di categoria e l'associazione Aulinas col nome di Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria in breve Gal Batìr che è stata accettata all'unanimità.

Il partenariato ha approvato all'unanimità la decisione dei soggetti di costituirsi in Associazione con finalità di gruppo di azione locale e il Piano di Sviluppo Locale da presentare alla Regione Calabria.

I documenti riferiti a questa fase si trovano nel dossier così allegati::

1. articolo giornale sul primo incontro ufficiale del partenariato;
2. elenco dei soggetti invitati agli incontri;
3. verbali degli incontri di partenariato.

1.3 gli impegni assunti da ciascun partner;

Le numerose adesioni degli attori locali al PSL dell'area "Versante Tirrenico Reggino", unitamente alle valutazioni emerse dagli incontri pubblici, evidenziano l'ampia rappresentatività del partenariato rispetto alle esigenze dell'intero territorio.

La varietà dei soggetti coinvolti offre la capacità di aggregare interessi diversi all'interno del territorio.

Il partenariato è costituito da: enti pubblici, società pubbliche e semi-pubbliche, strutture private e cooperative sociali, associazioni di categoria, organizzazioni professionali agricole, camera di commercio, organizzazioni sindacali, associazioni sportive, culturali, ambientali e sociali, comunità locali, istituti di credito, istituti scolastici, enti di formazione.

Si evidenzia la partecipazione delle più importanti Organizzazioni Agricole, quali la Confederazione Italiana Agricoltori, la Coldiretti, Confagricoltura e Copagri nonché, la presenza di

una delle maggiori associazioni Olivicole della Piana “APOR” (Associazione Produttori Olivicoli Reggini).

Nell’elaborazione del Piano è stata anche fondamentale la collaborazione delle confederazioni locali: Confesercenti, Confagricoltura

Il mondo del lavoro, inoltre, trova ampia rappresentazione grazie alla partecipazione ed alla fattiva collaborazione dei sindacati: CISL, CGIL e UIL.

L’impegno assunto dal partenariato è stato quello di presentare una proposta progettuale che definisse la strategia operativa perseguita.

La proposta progettuale ha rappresentato il primo strumento programmatico per l’elaborazione e l’attivazione della strategia di sviluppo locale che ogni singolo partner si è proposto di attuare e che in modo più completo sarà oggetto di valutazione in sede di presentazione del PSL.

L’approccio integrato nella costruzione della proposta progettuale e nella successiva gestione del PSL comprenderà necessariamente il coinvolgimento, la partecipazione e l’interazione tra i diversi soggetti direttamente interessati, con riferimento prioritario all’organo di gestione e ai partner del partenariato nonché a tutti i soggetti coinvolti nella programmazione ed attuazione della strategia e ai potenziali beneficiari degli interventi.

A tale scopo, il partenariato ha attivato tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicizzazione sul territorio della proposta di strategia di sviluppo locale da utilizzare come strumento di analisi e discussione per la redazione del Programma.

Ciascun membro del partenariato ha partecipato alla realizzazione della strategia in relazione alle effettive necessità e ai fabbisogni rilevati a livello di ambito territoriale designato, individuando degli elementi, strettamente collegati e interconnessi con gli obiettivi prioritari del PSR e con la relativa analisi territoriale, e definendo le conseguenti linee strategiche d’intervento e le relative Misure ed interventi, privilegiando comunque un approccio basato su progetti di interesse collettivo e di area. Una volta assunto il tema centrale, quale fulcro e leva catalizzatrice della strategia locale, la successiva articolazione è avvenuta sulla base di conseguenti linee strategiche, ciascuna in grado di configurare un complesso di interventi correlati e coerenti, che può essere fatto corrispondere, in linea di massima, agli obiettivi specifici del PSR, rispetto ai quali tendono ad assicurare comunque una adeguata coerenza e rispondenza.

Per la fase di realizzazione gli impegni assunti da ciascun partner possono così essere sintetizzati:

Enti pubblici	Comune di Cosoleto	Attività di monitoraggio, coordinamento ed animazione
	Comune di Melicuccà	
	Comune di Molochio	
	Comune di Palmi	

	Comune di Oppido Mamertina	
	Comune di S.Cristina d'Aspromonte	
	Comune di Scilla	
	Comune di Bagnara Calabria	
	Comune di Delianuova	
	Comune di S. Procopio	
	Comune di S. Eufemia d'Aspr.	
	Comune di Scido	
	Comune di Sinopoli	
	Comune Terranova	
	Comune di Varapodio	
	Comunità Montana Versante Tirrenico Meridionale - Delianuova	
	Ente Parco Nazionale d'Aspromonte	
Società pubbliche e semi- pubbliche	Eolo 21 s.p.a. - S.Giorgio Morgeto COIM Idea società servizi - Polistena Confesercenti Confcommercio Oprofor	Attività di supporto tecnico ed amministrativo
Associazioni di Categoria	Associazioni Editori Calabresi (AEC) di Reggio Cal.	Attività di supporto tecnico ed amministrativo
Organizzazioni professionali agricole	Federazione Agroalimentare– Gioia Tauro APOR (Associazioni Produttori Olivicoli Regionale) - Gioia	Attività di supporto tecnico ed amministrativo, attività di indirizzo e revisione amministrativo e sulla spesa

	Tauro Coldiretti Confagricoltura Cia	
Organizzazioni sindacali	CGIL CISL UIL	Attività sindacale
Cooperative sociali	Cooperativa Penelope di Palmi	Attività di supporto tecnico ed amministrativo
Associazioni sportive, culturali, ambientali (comunità locali)	Associazione Guide Ufficiali Parco Nazionale d'Aspromonte – Cittanova WWF di Cittanova Osservatorio della Piana	Attività di supporto tecnico ed amministrativo
Istituti di credito	Banca Credito Cooperativo di Cittanova	Attività di supporto tecnico ed amministrativo
Istituti di formazione	CEFRIS - Gioia Tauro	Attività di supporto tecnico ed amministrativo
Privati	numerosi privati	Attività di animazione e richieste da formulare nei forum pubblici periodici

1.4 l'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato.

Il partenariato, così come individuato, ha svolto un'intensa attività operativa con la precedente esperienza Leader plus, sia divulgando l'iniziativa attraverso la popolazione locale dell'area interessata e sia contribuendo alla realizzazione del piano con la proposizione di idee progettuali e fornendo diversi input; il risultato è stato una forte mobilitazione locale e la dinamizzazione del contesto.

Diversi sono stati i progetti di cooperazione che hanno coinvolto il partenariato anche nella precedente programmazione. Se ne citano alcuni:

1. PLR Calabria ASSE 2 -Cooperazione Interterritoriale (Mis. 2.2) e Cooperazione Transnazionale (Mis. 2.3) – Programma LEADER PLUS

- Progetto Integrato per il Turismo Rurale: Ambiente e Ospitalità Qualificata (Mis. 2.3). Il Progetto di Cooperazione Transnazionale ha visto quali partners, il GAL Valle del Crocchio il GAL ATI Aspromar, il GAL Kroton, il GAL Pollino Sviluppo, il GAL Locride-Grecanica, il GAL Flaminia Cesano (PS), APRODER (Portogallo), Linnaseutu (Finlandia). L'intento del progetto è stato quello di produrre un maggiore sviluppo del turismo rurale sia in termini di capacità imprenditoriale che in termini di mercato.
- Progetto di Cooperazione Interterritoriale: Sapori di Calabria (Mis. 2.2). Il Progetto di Cooperazione Interterritoriale ha visto quali partners, il GAL Valle del Crocchio il GAL Kroton, il GAL ATI Aspromar, il GAL Locride-Grecanica, il GAL Pollino Sviluppo e il GAL Casacasta (Campania). Il progetto ha mirato a sostenere azioni sinergiche tra i partner coinvolti, volte alla valorizzazione dei prodotti tipici locali, mirando, soprattutto, alla valorizzazione e promozione dei prodotti di nicchia e/o di eccellenza dell'area coinvolta, riconosciuti o da far conoscere a livello nazionale ed internazionale.
- Progetto di Cooperazione Interterritoriale: Dal Passato il Futuro (Mis. 2.2). Il Progetto di Cooperazione Interterritoriale ha visto quali partners, il GAL Valle del Crocchio, il GAL Locride-Grecanica, il GAL ATI Aspromar, il GAL Kroton, il GAL Pollino Sviluppo, il GAL Eoro (Sicilia) e l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte.
- Progetto di Cooperazione Interterritoriale: Andar per Parchi e Giardini (Mis. 2.2). Progetto di Cooperazione Interterritoriale ha visto quali partners, il GAL Valle del Crocchio il GAL Oglio Po Terre d'Acqua (Lombardia), il GAL Platani Quisquina (Sicilia), il GAL Venezia Orientale (Veneto), il GAL ATI Aspromar, il GAL Locride-Grecanica, il GAL Pollino Sviluppo e il GAL Kroton.

L'analisi delle esperienze pregresse mette in evidenza un fatto molto positivo e cioè del volume di iniziative che lo stesso partenariato ha già realizzato e su cui vanta grande esperienza:

1. Conferenze, incontri dibattiti;
2. Incontri attivi : lavori di gruppo;
3. Mostre, eventi culturali;
4. Territorio e città: sua conoscenza, storia, ambiente;
5. Pubblicazioni di opuscoli, dossier, giornalini, video, CD;
6. Creazione siti Internet, pagine web, inserzioni in rete;
7. Organizzazione/Partecipazione a Convegni;

8. Gemellaggi, Progetti UE,

Non si parte, quindi, da zero! Il partenariato è già una realtà in atto da potenziare! Sul territorio sono in atto esperienze positive che possono garantire la trasferibilità delle buone regole di partenariato sulle nuove attività.

La documentazione inerente le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato e gli impegni assunti da ogni partner è contenuta in apposite schede allegate.

3. FINALITÀ, OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PSL

In questa sezione si descriveranno:

3.1 la strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inesprese e all'analisi SWOT;

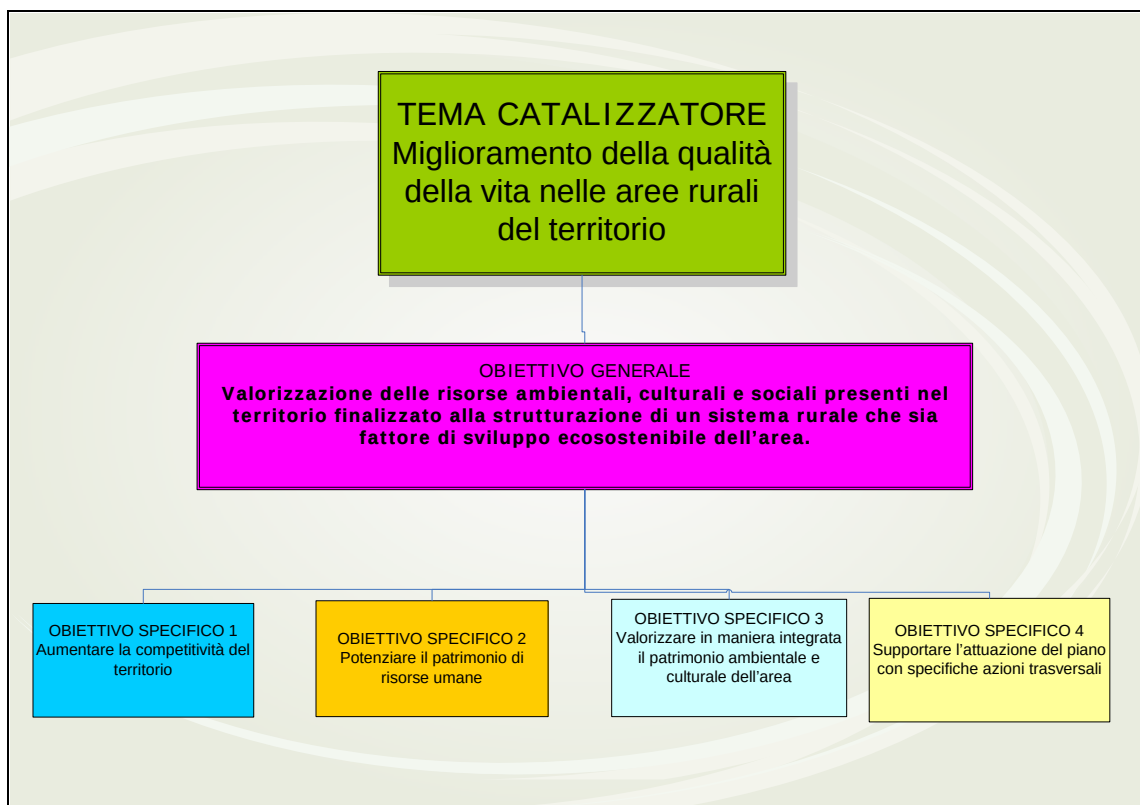
Sulla base della diagnosi effettuata sulla Area del P.S.L. *Basso Tirreno Reggino* e delle valutazioni sintetizzata nella analisi SWOT, si è ritenuto che il tema catalizzatore del Paino sia il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali del territorio. Ad esso si riconosce, infatti, valenza fondante per la costruzione di elementi di cambiamento del contesto socioeconomico di riferimento necessario per avviare una processo generale di crescita basato sulle risorse locali.

Assunto il tema guida del PSL si è quindi declinato l'obiettivo generale cui deve tendere l'insieme di azioni ed interventi programmati, individuando lo stesso nella **valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e sociali presenti nel territorio finalizzato alla strutturazione di un sistema rurale che sia fattore di sviluppo ecosostenibile dell'area.**

Tale obiettivo generale mira in sostanza a:

- aumentare la competitività del territorio
- potenziare il patrimonio di risorse umane
- valorizzare in maniera integrata il patrimonio ambientale e culturale dell'area
- supportare l'attuazione del piano con specifiche azioni trasversali

La figura seguente riporta l'articolazione logica dei rapporti tra tema catalizzatore, obiettivo generale ed obiettivi specifici del PSL



3.1.2 Individuazione delle strategie

La strategia generale del piano punterà, a potenziare le variabili deboli del sistema, valorizzando le notevoli potenzialità che il territorio possiede e che non riesce adeguatamente ad esprimere.

Il concetto di “valorizzazione sostenibile” che sta al centro del PSL implica l’attuazione di azioni che aumentino il valore del territorio, attraverso la creazione aggiuntiva di risorse e la crescita complessiva del patrimonio territoriale. Dunque, una strategia volta ad aumentare il valore aggiunto del sistema territoriale deve puntare alla creazione di un vero e proprio Sistema rurale, articolato nelle seguenti componenti:

- il sostegno alla conservazione ed all’uso sostenibile delle risorse locali;
- la protezione della biodiversità;
- il miglioramento e la valorizzazione delle risorse storico-culturali del territorio;
- lo sviluppo dell’occupabilità attraverso la promozione di attività nature-oriented e culture-oriented;
- la promozione dell’investimento nei settori turistici ambientali e culturali ecosostenibili mediante strumenti di marketing territoriale.

Tali elementi sono in grado di dare una risposta chiara e comunicabile ad una domanda di mercato che, spostando progressivamente l'attenzione dal bene culturale e/o naturale in sé al contesto che lo supporta, è con ciò sempre più orientata ad esprimere una domanda di qualità che è innanzitutto “qualità del territorio”, sia di per sé che in rapporto ad altri territori, prossimi e non.

Si tratta, quindi, di promuovere la fruizione turistico-culturale e ambientale dell'area, in rapporto con le emergenze monumentali e archeologiche e con la dotazione di risorse naturali, in sinergia con la promozione dell'artigianato di qualità e l'offerta agricola di nicchia, in un contesto di valorizzazione e specializzazione delle risorse umane dell'area nel settore turistico, culturale ed agro/ambientale.

A livello operativo si intende adottare una strategia di intervento volta alla messa in emersione delle potenzialità esistenti che potrebbero essere attivate a breve termine, al fine di realizzare un sistema di interventi coordinati, orientati al medesimo fine, che diventa, sul piano dello sviluppo, la sistematizzazione logica degli orientamenti territoriali, e sul piano finanziario, la dislocazione delle diverse tipologie di interventi sulle corrette fonti di finanziamento di competenza regionale, nazionale ed europea.

La strategia operativa, quindi, mira a fare del PSL lo strumento di coordinamento e raccordo e nel contempo l'elemento in grado di moltiplicare le risorse finanziarie, ottimizzandone l'utilizzo. L'elemento innovativo diventa la capacità di coniugare il valore ambientale e le iniziative esistenti sul territorio per scrivere un prodotto nuovo sia come contenuti che come modalità e quindi in questo processo portare le persone verso una capacità nuova di concepire le possibilità di crescita e in senso lato, di progettualità e pianificazione.

In una logica di valorizzazione dell'ambiente cui consegue la creazione di un Sistema rurale, il progetto si prefigge dei passaggi fondanti quali:

- l'incremento del valore del patrimonio ambientale, attraverso un sistema di interventi sia diretti sull'ambiente che indiretti attraverso la comunicazione
- il passaggio da risorsa ambientale indifferenziata a prodotto (costruzione di itinerari, definizione di pacchetti turistici, attivazione di laboratori ambientali, creazione di microfilieri di produzione)
- l'implementazione di un sistema di accoglienza e di “trasmissione della conoscenza territoriale”, basato sulla qualità delle risorse umane locali (formazione, apertura di B&B)
- la promozione e il marketing territoriale (attività di animazione, piani).

Questi passaggi trovano nello strumento PSL la voce super partes, innovativa per definizione e ruolo, in grado di imporre una nuova metodologia.

Il quadro complessivo, che definisce il sistema rurale e ne rappresenta il punto di unicità, deve essere letto in termini di identità locale, in quanto solo il rapporto con il territorio/ambiente è in grado di conferire a tutti gli elementi del sistema le caratteristiche di unicità consentendo, quindi, al sistema stesso di aumentare la sua competitività. Ciò appare tanto più reale, alla luce della grande mobilità che assume sempre più il mercato e che rende necessario definire prodotti non altrimenti reperibili. Prodotti a forte grado di identità, caratteristica presente nei valori legati all'ambiente, al paesaggio, alla cultura, alla gastronomia, alla storia, che quindi vanno rafforzati e valorizzati, integrando i vari comparti produttivi che li rappresentano in un unico sistema turistico.

Il percorso di definizione del valore del prodotto territorio/ambiente mira contemporaneamente a rafforzare il senso di appartenenza dei residenti, mettendo in evidenza il valore del proprio ambiente e della propria cultura e le possibilità economiche che vengono attivate; in tal modo si intende invertire il processo di emigrazione dei giovani laureati e diplomati e la crisi di ricambio generazionale nelle aziende agricole. Il successo del sistema risulterà dalla sintesi di identità e aperture: competitività del sistema locale e capacità di conquistare e difendere la propria posizione sul mercato.

Gli elementi di originalità ed innovazione della proposta PSL sono di vari livelli: il primo di essi afferisce all'aspetto culturale della proposta (IL PRODOTTO), il secondo riguarda l'aspetto del metodo istituzionale e sociale di attuazione del PSL (IL METODO), mentre il terzo afferisce alla gestione del processo che deve condurre all'attuazione del tema catalizzatore (IL PROCESSO).

Sovvertendo l'approccio tradizionale, che considera il territorio come mero supporto dell'azione antropica, l'elemento culturale centrale che sta al centro del PSL è il concetto di "valorizzazione sostenibile", ossia non solo un processo di creazione di ricchezza che avviene non consumando irreversibilmente le risorse territoriali, ma un processo che si propone la creazione aggiuntiva di risorse, mediante l'attivazione di investimenti oculati che producano un aumento di valore del patrimonio territoriale e la promozione dello stesso. Si intende cioè ricostituire il sistema storico della relazione fra le componenti fondamentali del territorio – la natura e l'uomo – in funzione della crescita della "dote" del territorio. Ciò avviene essenzialmente attraverso una serie di azioni – quelle che caratterizzano gli obiettivi specifici – che integrano le esigenze di tutela e di valorizzazione del patrimonio, le esigenze di sviluppo dell'occupazione e di crescita del reddito e la necessità di inter-relazionarsi in maniera attiva con i sistemi territoriali prossimi e distanti. Sotto questo profilo, possiamo senz'altro parlare di innovazione di prodotto, con una particolare connotazione di cultura e di sostenibilità ambientale.

E' evidente che obiettivi di tale complessità, da perseguire in un territorio condizionato in maniera forte dalle dinamiche dei sistemi naturali, un territorio per di più suddiviso in numerose unità amministrative, necessita per quanto possibile di una leadership forte, in grado di:

- sviluppare e diffondere sul territorio la “vision” che caratterizza il PSL;
- contemperare in un progetto collettivo - anche attraverso la concertazione e la negoziazione – gli interessi diversi che emergono dal territorio, anche quelli conflittuali;
- assicurare che i diversi attori del territorio – pubblici e privati - da un lato assumano in maniera puntuale la propria funzione nel processo di sviluppo, dall'altro siano posti nelle migliori condizioni possibili, anche dal punto di vista amministrativo, per svolgerla;
- svolgere la funzione di punto di riferimento del/nel sistema locale verso i sistemi territoriali esterni.

Una leadership di questo genere necessita di una forte legittimazione e di un grande riconoscimento sul territorio, che può avvenire solamente nell'ambito dell'espressione di una “direzione politica” forte del processo, che rappresenti in maniera sostanziale i diversi portati delle comunità locali.

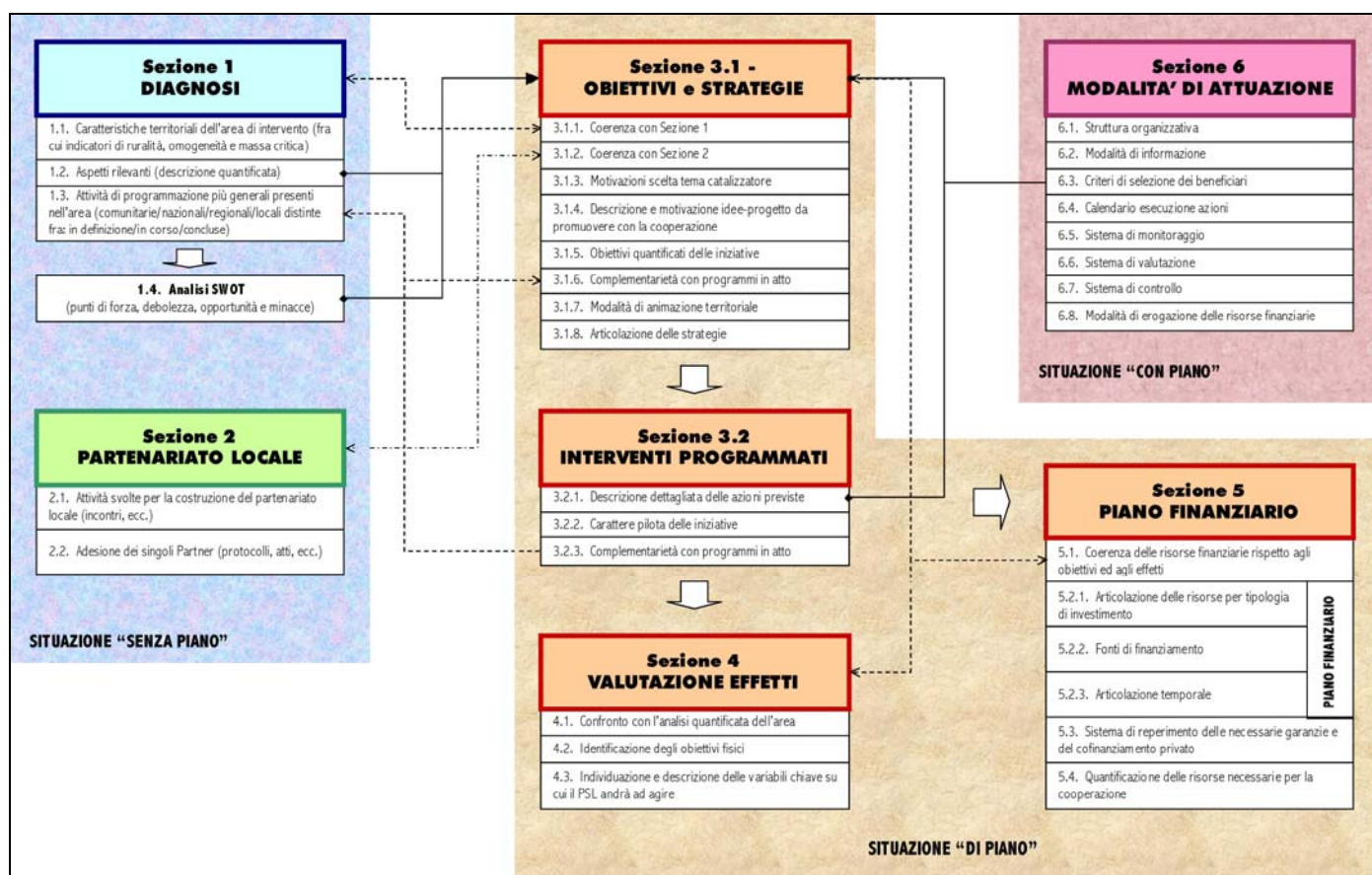
E' con questa prospettiva sarà elaborato il regolamento interno per la gestione del PSL, in maniera da superare, integrandole, le frammentazioni gestionali ed amministrative che caratterizzerebbero un processo di attuazione “in ordine sparso” sul territorio.

Dal punto di vista metodologico, infine, la strategia del PSL è stata costruita e sarà attuata sulla base dei seguenti principi:

- la concentrazione, a livello di progetto complessivo, articolato attorno ad un tema catalizzatore specifico;
- l'integrazione, nel senso che la strategia si basa su un'impostazione globale, concertata, fondata su interazioni tra operatori, settori e progetti attorno ad un tema centrale - caratteristico dell'identità, delle risorse e del know-how specifico del territorio - che è stato individuato nella “valorizzazione delle risorse immobili ambientali e culturali per la fruizione turistica ecosostenibile e l'offerta integrata di prodotti tipici artigianali, agricoli e zootecnici di qualità per la realizzazione di “percorsi del turismo, dei sapori, dei colori e della tradizione locale” che rappresenta l'idea guida di sviluppo espressa e condivisa dal territorio sulla quale si basano le singole azioni;
- il decentramento, espressione più diretta di un'applicazione operativa del principio di sussidiarietà e strumento per garantire condizioni di maggiore efficacia ad azioni di sviluppo connotate da forte specificità territoriale degli interventi e quindi dall'esigenza di

coinvolgere operativamente chi è in grado di esprimere livelli di più ampia conoscenza del territorio, delle sue risorse e del suo fabbisogno;

- l'innovazione, nel senso di privilegiare, per ciascuna azione, esclusivamente le operazioni che mirano ad interconnettere le risorse umane, culturali e finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno;
- la dimostratività e la trasferibilità, attuate sin dal livello di selezione delle singole operazioni, poiché uno dei criteri di selezione qualitativa delle stesse consiste nelle modalità previste di messa in rete degli acquis metodologici e dei risultati ottenuti.



3.2 gli obiettivi che il Piano proposto persegue;

3.2.1 L'obiettivo generale

Sovvertendo l'approccio tradizionale che considera il territorio come mero supporto del dispiegarsi dell'azione antropica, il tema catalizzatore del PSL nasce dalla considerazione delle risorse naturalistiche e etno-culturali come elemento caratterizzante e determinante del territorio, che abbraccia la zona pre apromontana fino alle coste tirreniche.

Quindi, in coerenza con il tema catalizzatore, l'obiettivo generale è quello **valorizzare le risorse ambientali, culturali e sociali presenti nel territorio, al fine di strutturare un sistema rurale idoneo a costituire il fattore fondante dello sviluppo ecosostenibile dell'area.**

Affinché ciò avvenga occorre perseguire obiettivi specifici connessi all'aumento della competitività generale del territorio, a potenziare il patrimonio di risorse umane, a valorizzare in maniera integrata il patrimonio culturale e ambientale dell'area e a supportare l'attuazione del PSL con idonee azioni trasversali. Di seguito si dettagliano sommariamente gli obiettivi specifici e le relative linee di azione, rinviando alle apposite schede per la lettura dei singoli interventi che articolano il PSL nel suo complesso.

3.2.2 Obiettivo specifico 1: aumento della competitività del territorio

Comunemente, essere competitivi significa “essere in grado di sostenere la concorrenza del mercato”. Pertanto, la competitività territoriale ha a priori un senso puramente economico. Ma è possibile dare alla competitività questa mera accezione economica; si può, ad esempio, affermare che un territorio che produce materie prime agricole a buon mercato, ma in condizioni sociali deprecabili e senza tener conto delle questioni ambientali, sia competitivo? Questa domanda porta ad ampliare il significato del termine “competitività” che si esprime nel concetto di competitività territoriale: un territorio diventa competitivo se è in grado di affrontare la concorrenza del mercato garantendo, al contempo, una sostenibilità ambientale, economica, sociale e culturale basata sull'organizzazione in rete. In altri termini, la competitività territoriale presuppone:

- la ricerca di una coerenza globale, tenendo presenti le risorse del territorio;
- il coinvolgimento dei vari soggetti e delle istituzioni;
- l'integrazione dei settori di attività in un'ottica di innovazione;

Pertanto, l'elaborazione del progetto di territorio tende a far sì che i soggetti locali e le istituzioni acquisiscano quattro tipi di capacità: la capacità di valorizzare l'ambiente, di intervenire insieme, di creare punti di contatto tra settori diversi facendo in modo di mantenere in loco il massimo del valore aggiunto, nonché di entrare in contatto con altri territori e con il resto del mondo.

Queste quattro capacità possono essere correlate a quelli che vengono definiti “i quattro elementi” della competitività territoriale, i quali si combinano in modo specifico in ogni territorio, ossia:

- la **“competitività sociale”** - capacità dei soggetti di intervenire insieme, efficacemente, in base ad una stessa concezione del progetto, incoraggiata da una concertazione fra i vari livelli istituzionali;
- la **“competitività ambientale”** - capacità dei soggetti di valorizzare l’ambiente in quanto elemento “distintivo” del loro territorio, garantendo al contempo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio;
- la **“competitività economica”** - capacità dei soggetti di produrre e mantenere all’interno del territorio il massimo del valore aggiunto, consolidando i punti di contatto tra i vari settori e combinando efficacemente le risorse, al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi locali;

il primo obiettivo che si intende raggiungere è quello di incrementare la competitività sociale nell’area attraverso una serie di interventi che, partendo da un’indagine sugli ostacoli sociali allo sviluppo, proseguono nel tentativo di rafforzare la specifica identità territoriale e culturale della popolazione residente, anche realizzando nuovi servizi ai cittadini e alle imprese. Ci si rivolge in modo particolare ai giovani e alle donne, pur senza per questo trascurare le altre fasce della popolazione residente nell’area, incentivando una fruizione del tempo libero che sia non scevra di contenuti culturali o sportivi e che reintegri alla socialità le categorie emarginate

Tale obiettivo si raggiunge garantendo i servizi e promuovere iniziative dirette alle imprese ed ai residenti finalizzate a:

- Aumento della coesione sociale attraverso la ricerca e l’affermazione dell’identità culturale
- Realizzare nuove forme organizzative di gestione dei servizi ai cittadini ed alle imprese, con l’innesto di nuove tecnologie
- Creare strutture per la fornitura di servizi ai cittadini
- Realizzare Studi/indagini su problemi, ostacoli e potenzialità sociali
- Realizzare Azioni innovative, per il territorio, di comunicazione interna all’area
- Garantire e promuovere nel territorio di attuazione del PSL le pari opportunità

Il relazione all’aumento della competitività ambientale e culturale, si avvieranno azioni di sensibilizzazione e di promozione di attività, di turismo culturale ed ambientale, finalizzate allo sviluppo dell’intera area, e alla creazione di sbocchi occupazionali. Queste finalità verranno perseguite attraverso una maggiore acquisizione da parte dell’area dell’importanza dell’attività di

programmazione nei processi di sviluppo economico per fare emergere soggettualità progettuali ed imprenditoriali endogene, in grado di gestire lo sviluppo della propria economia.

Per raggiungere ciò serve sia individuare gli elementi culturali che conferiscono una precisa identità al territorio, sia monitorare le risorse naturali tramite un'azione di ricerca che faccia emergere le peculiarità locali. A tale scopo si studierà l'architettura locale, si predisporranno interventi di recupero e rifunzionalizzazione di siti e sentieri e si definiranno forme innovative ed ecocompatibili di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tutto ciò attraverso la ricognizione, il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale ed architettonico delle zone rurali, mediante interventi che ne favoriscano la conoscenza e la protezione, combinati con incentivi ad una fruizione rispettosa delle esigenze di conservazione. In applicazione del principio secondo cui la conservazione dell'ambiente naturale e culturale non è in contraddizione con, ma è motore dello "sviluppo sostenibile".

Per ciò che attiene la competitività economica, da una attenta analisi del tessuto socio-economico dell'area del PSL emergono una serie di dati di notevole interesse, per ciò che concerne i settori economico produttivi, che si possono così sintetizzare:

- elevata presenza di aziende agricole ed artigiane, quasi sempre di ridotte dimensioni ed a conduzione familiare;
- alta qualità dei prodotti;
- qualità delle materie prime provenienti dall'area (vino, olio, etc.);
- alta percentuale di mortalità delle aziende;
- notevole lontananza dai principali mercati;
- mancanza di cultura, organizzazione e gestione di impresa;
- scarsa capacità di commercializzazione dei prodotti;
- carenza di integrazione intersettoriale;
- limitata presenza di reti tra imprese;
- carenza di informazione su normative ed informazioni sull'accesso al credito.

L'obiettivo è quello di strutturare il tessuto produttivo locale attraverso la creazione ed il rafforzamento di microfiliere di produzione agricola, il sostegno alle politiche di commercializzazione dei prodotti ed il rafforzamento del sistema del turismo enogastronomico. Ciò nell'ottica di un aumento della competitività economica dell'area, da realizzarsi attraverso interventi atti ad integrare i diversi settori economici che operano nel territorio; assistere e supportare le aziende esistenti e tutti gli attori locali che intendono fare impresa; creare o potenziare reti fra imprese, valorizzare le risorse e le produzioni locali.

Gli interventi, prevedono anche la possibilità di sostegni economici, in misura variabile, per la costituzione di strutture, per interventi fisici, per la creazione di reti tra imprese e per il potenziamento di quelle già esistenti. Queste linee di intervento prevedono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Creare e/o potenziare reti fra imprese, consorzi di produttori per migliorare, qualificare e trasferire Know-How;
- Migliorare i parametri igienico-sanitari e di controllo della qualità;
- Incentivare l'integrazione intersettoriale;
- Valorizzare e tutelare i prodotti tipici locali;
- Individuare nuovi mercati;
- Migliorare i processi produttivi e le tecniche di organizzazione di gestione aziendale;
- Creare e strutturare microfiliere di produzione

3.2.3 Obiettivo specifico 2: potenziare il patrimonio delle risorse umane

L'obiettivo si configura quale momento di raccordo trasversale tra gli obiettivi specifici del PSL in quanto la totalità delle attività che è possibile sviluppare sul territorio è in qualche modo investita dal coinvolgimento delle risorse umane e della forza lavoro di cui è possibile disporre per attuare le strategie territoriali di crescita economica e sociale nell'ambito dell'area. I macro-obiettivi che si vuole raggiungere sono riferiti a:

- migliorare le conoscenze e le competenze professionali dei lavoratori
- occupati e favorire l'accesso al mercato del lavoro per gli operatori del turismo rurale
- migliorare le conoscenze e le competenze professionali dei lavoratori
- occupati e favorire l'accesso al mercato del lavoro per gli operatori dell'artigianato locale e delle produzioni tipiche
- diffondere le informazioni sullo stato di attuazione degli interventi e sulle opportunità del PSL.

L'obiettivo intende, quindi, potenziare la base di risorse umane su cui poggiare il successo ed il mantenimento della funzionalità degli interventi programmati. L'azione formativa è finalizzata alla preparazione di operatori capaci di svolgere attività di trasferimento, di divulgazione e di informazione in seguito alla propria preparazione professionale anche presso altri operatori della stessa filiera/microfiliera.

Si interviene, quindi, per supportare la valorizzazione delle risorse umane del territorio attraverso percorsi di formazione mirati alle figure professionali immediatamente impiegabili nelle attività economiche poste a base del disegno di sviluppo del PSL.

Le attività previste consistono in interventi formativi per la trasmissione agli attori pubblici e privati di concetti, metodi, tecniche e strumenti finalizzati a stimolare la vitalità socio-economica delle aree coinvolte nell'azione, anche all'applicazione degli strumenti e dei metodi per lo sviluppo sostenibile e l'attuazione delle "buone prassi" per la trasformazione del territorio.

Si sono anche programmati specifici interventi di informazione proposti attraverso cui si vuole sensibilizzare la cittadinanza circa le opportunità offerte dal patrimonio rurale per lo sviluppo economico dell'area del PSL, con particolare riferimento a quanto è utile per rafforzare la volontà di risiedere nel territorio (es. servizi alla popolazione ed alle imprese, opportunità di lavoro qualificato per i giovani, ecc.).

3.2.4 Obiettivo specifico 3: Valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale dell'area

L'area di attuazione del PSL contiene al suo interno il sistema ad alta naturalità. Esso è ricco di natura e di cultura; le risorse ambientali disponibili sono notevoli, e molta parte di esse ricadono in ambito tutelato dal Parco. Tuttavia anche questi paesaggi ancora quasi incontaminati presentano varie situazioni di degrado (cave abbandonate, zone degradate). E' quindi necessario intervenire su situazioni di questo tipo per ripristinarle e recuperare.

Ciò nella convinzione che l'azione di miglioramento dell'immagine di un territorio passa attraverso la valorizzazione delle risorse locali ed in particolare bisogna mirare all'affermazione dell'identità territoriale attraverso azioni di qualificazione volte alla salvaguardia, miglioramento, manutenzione di aree, da destinare ad attività con finalità di tipo culturale, scientifico e didattico per contribuire a dare alle popolazioni residenti coscienza di riappropriazione del territorio e attivare una funzione pedagogica per un diverso uso del territorio.

L'obiettivo proposto è quello realizzare degli interventi esemplari di recupero architettonico e ambientale, unendo da un lato il recupero del paesaggio e dall'altro un utilizzo di risorse locali per troppo tempo dimenticate

Questo intervento presuppone a monte una attività di studio finalizzata alla costruzione di una sorta di manuale delle caratteristiche architettoniche e ambientali dell'area.

Per tali motivazioni si interviene per valorizzare il patrimonio rurale a fini turistico-ambientali, mediante interventi a forte valenza dimostrativa imperniati sulla sperimentazione di tecniche innovative di conservazione finalizzate alla

- realizzazione e ripristino di itinerari turistici (integrati a quelli gastronomici ed enogastronomici) e connessa segnaletica, al fine di creare o migliorare la rete di servizi al turista, in contesti di valenza ambientale e/o storico-culturale, con particolare riferimento ai sentieri natura;
- realizzazione di piccole infrastrutture a sostegno dell'offerta turistica (ad esempio, aree per la sosta dei camper, centri di informazione al turista, ostelli per la gioventù, ecc.) ubicate all'interno di percorsi ed itinerari turistici gastronomici ed enogastronomici dell'area;
- realizzazione e acquisto di strutture e attrezzature per attività turistico-gastronomiche (punti degustazione) e per manifestazioni ludico-ricreative a completamento e qualificazione dell'offerta turistica enogastronomica;
- piccoli interventi di restauro e conservazione dei cosiddetti "beni culturali minori" espressione dell'arte popolare, quali capitelli, ponti, cippi, pitture a sfondo religioso, meridiane, sculture, fontane, ubicati all'interno di itinerari turistici;
- realizzazione di punti informativi, itinerari, chioschi e percorsi vita per la migliore fruizione turistica dei siti compresa la collocazione di un'adeguata segnaletica;
- interventi di riqualificazione e riordino urbanistico di contenitori edilizi di particolare valenza turistica, compreso l'arredo urbano, per finalità afferenti all'offerta turistico integrata con i prodotti tipici locali.

3.2.5 Obiettivo specifico 4: azioni trasversali di supporto

L'obiettivo specifico che si intende raggiungere consiste nella definizione di una serie articolata e coordinata di interventi finalizzati alla creazione delle condizioni operative migliori per la riuscita complessiva del PSL. In particolare si vuole rafforzare la capacità amministrativa della struttura dedicata alla attuazione del programma nella consapevolezza che su questa capacità si basa la stessa praticabilità del percorso immaginato che, in assenza di adeguate competenze e di efficiente organizzazione, finirebbe per rimanere un mero esercizio dottrinale di pianificazione territoriale.

Il percorso logico di strutturazione delle competenze interne al sistema di attuazione del progetto parte dal rafforzamento delle competenze tecniche da spendere per la realizzazione del PSL, passa dalla attuazione di azioni di rafforzamento della struttura amministrativa di gestione del progetto ed investe infine la comunicazione all'esterno da attuarsi per il tramite del piano di comunicazione e l'attivazione di uno sportello informativo del PSL.

3.3 le misure del PSR della Calabria 2007-2013 che verranno utilizzate per la realizzazione della strategia con particolare attenzione all'integrazione fra le stesse;

Dal punto di vista metodologico, la strategia del PSL del Basso Tirreno Reggio Calabria è stata costruita - prevedendo l'utilizzazione di misure specifiche contenute nel PSR e la loro integrazione e correlazione al fine di concorrere alla completa e corretta attuazione del Piano - e sarà attuata sulla base dei seguenti elementi:

- competitività/attrattività, a livello di progetto complessivo e dei singoli interventi, per promuovere e sostenere la crescita qualitativa, attraverso la valorizzazione del territorio e, in particolare, delle aree rurali, la conversione delle produzioni agricole e l'ammodernamento dei processi produttivi, l'incentivazione delle microfilieri di prodotti tipici di nicchia e di coltivazioni biologiche e la tutela delle biodiversità per creare un modello di sviluppo rurale di qualità, capace di generare reddito e occupazione nel rispetto delle vocazioni territoriali e culturali dei luoghi.

Pertanto, le azioni individuate risultano esplicitamente finalizzate al miglioramento e al consolidamento delle diverse componenti che concorrono a determinare le caratteristiche competitive e di attrattività del territorio per ciò che concerne i diversi settori dell'area di riferimento (turistico, ambientale, agricolo, forestale, ...), articolandosi in una serie di interventi intesi a promuovere la conoscenza e sviluppare il capitale umano, ristrutturare e sviluppare il capitale fisico, promuovere l'innovazione e migliorare la qualità delle produzioni e dei prodotti agricoli, sostenere la "multifunzionalità" delle aree rurali, in un quadro complessivo di competitività, di coesione economico-sociale e territoriale, di sicurezza alimentare e di sostenibilità dello sviluppo.

In particolare, per accrescere la competitività e il livello di attrattività del territorio rurale e favorire il mantenimento e la rivitalizzazione di attività produttive che contribuiscono a caratterizzare, sotto il profilo paesaggistico, parti di territorio - in una logica di sviluppo integrato dei luoghi - si prevede di utilizzare, in modo significativo, la **misura 411** (Competitività) per sostenere e incentivare l'attivazione di microfilieri integrate e intersettoriali, per lo sviluppo di un sistema per la trasformazione dei prodotti e per le attività di promozione e diffusione delle conoscenze;

- recupero, valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale per migliorare, conservare e riutilizzare - nell'ottica di turismo rurale sostenibile - i siti ambientali (aree forestali di pregio, zone umide, ...) oltre che per ripristinare e applicare sistemi di salvaguardia e coltura del territorio basati sulla riscoperta di metodologie e tecniche tradizionali di tutela dei paesaggi agrari e di riassetto dei luoghi. Per il raggiungimento di questi obiettivi si intende utilizzare la **misura 412** (Ambiente e gestione del territorio) offrendo sostegno economico per l'attuazione di interventi da realizzare, con tecniche a basso impatto ambientale, per il ripristino di percorsi e sentieri, per la manutenzione di luoghi e siti a carattere naturalistico e agrario e per il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole;
- strategie territoriali di sviluppo rurale per migliorare la qualità della vita delle comunità locali, valorizzare e accrescere l'attrattività turistica dei luoghi, promuovere un turismo rurale integrato. Per

far ciò si prevede di utilizzare la **misura 413** (Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale) che consente di avviare interventi di sensibilizzazione e di promozione del territorio, di rivalutazione delle tradizioni storico-culturali e enogastronomiche, di rafforzamento, sviluppo e qualificazione di attività agrituristiche e fattorie didattiche al fine di accrescere il reddito e le attività integrative nelle aziende agricole, di recupero degli antichi mestieri legati alle produzioni artigianali e al restauro anche attraverso attività di formazione, di utilizzo di forme di energia rinnovabile;

- oltre alle misure dell'asse IV già indicate in precedenza, le strategie individuate nel PSL Basso Tirreno Reggio Calabria presentano dei punti di convergenza e di integrazione con alcune azioni collegate alla **misura 421** (Cooperazione inter-territoriale e trans-nazionale); in particolare per quanto riguarda l'attivazione di iniziative tese alla realizzazione di un sistema organico di promozione dell'area mediante, anche, la creazione di itinerari tematici; la valorizzazione e promozione di aree protette e a valenza naturalistica e di aree rurali, il recupero delle identità culturali, la tutela delle tipicità locali per lo sviluppo di un turismo rurale integrato;
- la **misura 431** (Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze), infine, viene utilizzata per quanto riguarda aspetti specifici legati alla gestione del PSL condotta da una qualificata e articolata struttura operativa a cui affiancare, per aspetti specifici, organismi di supporto.

Nello schema seguente sono riportati gli interventi in cui si suddividono le azioni previste, con indicazione per ciascuno delle misure e azioni del PSR di riferimento.

Basso Tirreno Reggio Calabria <i>Interventi del PSL e misure del PSR Calabria applicate</i>				
<i>Linee di azione</i>	<i>Azioni</i>	<i>Interventi</i>	<i>Misure</i>	<i>Mis.Asse IV</i>
Linea di azione 1.1 Aumento della competitività sociale	Azione 1.1.1 Indagine sociale	Intervento 1.1.1.1 Coordinamento e potenziamento <i>partnership</i> per la competitività sociale	331 Az. 2	413
		Intervento 1.1.1.2 Indagini e monitoraggio sugli ostacoli sociali allo sviluppo locale	331 Az. 2	413
	Azione 1.1.2 Pianificazione eventi	Intervento 1.1.2.1 Promozione esterna - creazione del Marchio d'area	313 Az. 2	413
		Intervento 1.1.2.2 Promozione di eventi artistici, sportivi e per il tempo libero; creazione di strutture di servizi (laboratori teatrali, musicali, centri d'incontro ...)	313 Az.2	413
		Intervento 1.1.2.3 Sensibilizzazione, promozione e divulgazione del territorio	313 Az. 2	413

		Intervento 1.1.2.4 Promozione del turismo rurale	313 Az. 2	413
Linea di azione 1.2 Aumento della competitività ambientale e culturale	Azione 1.2.1 Studio dell'architettura	Intervento 1.2.1.1 Studi e manuali per il recupero dell'architettura locale	313 Az. 2	413
	Azione 1.2.2 Interventi esemplari di recupero e valorizzazione di siti ambientali	Intervento 1.2.2.1 Interventi su zone umide	216 Az. 4	412
		Intervento 1.2.2.2 Interventi su aree forestali	227 Az. 1	412
		Intervento 1.2.2.3 Attivazione e riqualificazione di servizi per il turista	313 Az. 1	
	Azione 1.2.3 Valorizzazione e promozione delle risorse culturali e tutela dell'ambiente	Intervento 1.2.3.1 Recupero e valorizzazione di percorsi e sentieri	227 Az. 2	412
	Azione 1.2.4 Sostegno all'utilizzo delle forme di energia rinnovabile	Intervento 1.2.4.1 Realizzazione di mini impianti per l'utilizzazione delle sanse di oliva	311 Az. 3	413
Linea di azione 1.3 Aumento della competitività economica	Azione 1.3.1 Valorizzazione dei "sapori" e dei "colori" locali	Intervento 1.3.1.1 Itinerari enogastronomici	313 Az. 2	413
	Azione 1.3.2 Rafforzamento del sistema rurale di accoglienza alternativa, ospitalità diffusa	Intervento 1.3.2.1 Fattorie didattiche, sociali, creative ed eco-fattorie	311 Az. 2	413
		Intervento 1.3.2.2 Sostegno attività agrituristiche	311 Az. 1	413
		Intervento 1.3.2.3 Sostegno attività di Bed & Breakfast	312 Az. 2	413
	Azione 1.3.3 Azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni locali	Intervento 1.3.3.1 Partecipazione a mostre, fiere, eventi, ...	133	411
		Intervento 1.3.3.2 Promozione micro filiere	133	411
		Intervento 1.3.3.3 Promozione rete museale	133	411
	Azione 1.3.4 Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del latte di asina	Intervento 1.3.4.1 Sostegno alle aziende per la produzione, (potenziamento/nuovo impianto)	121	411
		Intervento 1.3.4.2 Sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	123	411
	Azione 1.3.5 Creazione e potenziamento della	Intervento 1.3.5.1 Sostegno alle aziende per la produzione	121	411

	microfiliera integrata del melo limoncello	(potenziamento/nuovo impianto)		
		Intervento 1.3.5.2 Sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	123	411
	Azione 1.3.6 Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del miele	Intervento 1.3.6.1 Sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)	121	411
		Intervento 1.3.6.2 Sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	123	411
	Azione 1.3.7 Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del vitigno storico autoctono	Intervento 1.3.7.1 Sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)	121	411
		Intervento 1.3.7.2 Sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	123	411
	Azione 1.3.8 Strategie territoriali di sviluppo rurale	Intervento 1.3.8.1 Studio qualità relativo all'applicazione delle norme sui sistemi di qualità, sui sistemi di gestione ambientale, sulle etichettature ecologiche e sui sistemi dei prodotti agricoli	331 Az. 2	413
	Azione 1.3.9 Commercializzazione	Intervento 1.3.9.1 Sostegno alla creazione di negozi e botteghe per le tipicità locali	123	411
		Intervento 1.3.9.2 Sostegno alla creazione del mercato del territorio	312 Az. 2	413
		Intervento 1.3.9.3 Sostegno alla creazione di spacci aziendali	123	411
	Azione 1.3.10 Elaborazione e redazione di progetti pilota volti allo svolgimento di attività extra agricole in ambiti rurali	Intervento 1.3.10.1 Progetto pilota per la realizzazione di asineggi specializzati in onoterapia	311 Az. 2	411
Linea di azione 2.1 Aumento della coscienza sociale per migliorare la competitività sociale e culturale	Azione 2.1.1 Workshop, stage seminari formativi	Intervento 2.1.1.1 Workshop, stage seminari formativi	331 Az. 1	413
	Azione 2.1.2 Formazione di operatori e corsi di aggiornamento	Intervento 2.1.2.1 Formazione per operatori del settore turistico	331 Az. 1	413
		Intervento 2.1.3.1 Formazione per guide	331	413

Az. 1

		naturalistiche		
		Intervento 2.1.4.1 Formazione su antichi mestieri specifici del mondo rurale: murature a secco, ...	331 Az. 1	413
	Azione 2.1.2 Formazione e sostegno dell'artigianato tipico dell'area	Intervento 2.1.2.1 Formazioni ceramisti e decoratori	331 Az. 1	413
		Intervento 2.1.2.2 Formazione cestai	331 Az. 1	413
		Intervento 2.1.2.3 Formazione artigianato tradizionale (pipe, oggettistica, ...)	331 Az. 1	413
	Azione 2.1.3 Informazione	Intervento 2.1.3.1 Laboratorio permanente per la formazione e comunicazione rivolto agli operatori istituzionali, enti pubblici, ...	331 Az. 1	413
		Intervento 2.1.3.2 Comunicazione interna all'area (radio, televisioni, giornali locali)	331 Az. 1	413
		Intervento 2.1.3.3 Sportelli di servizi alle impresa	331 Az. 1	413
	Linea di azione 3.1 Recupero manufatti del mondo rurale	Intervento 3.1.1.1 Sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...). Patrimonio pubblico	323	413
		Intervento 3.1.1.2 Sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...). Patrimonio privato	323	413
		Intervento 3.1.2.3 Interventi sul territorio volti a creare dei percorsi tematici, enogastronomici, ambientali, religiosi, didattici, con recupero della sentieristica storica	313 Az. 2	413
		Intervento 3.1.2.4 Sostegno per il recupero dei sistemi di salvaguardia e coltura del territorio (terrazzamenti, canali, regimentazioni, ...)	216 Az. 2	412
		Azione 3.2.1 Studio dell'edilizia	Intervento 3.2.1.1 Studio e catalogazione	331 Az. 2 413

	rurale storica	dell'edilizia rurale storica, sparsa e negli insediamenti rurali		
Azioni di cooperazione		"Gli itinerari dei bizantini"		421
		"Parco Appennino Mediterraneo"		421
		"Riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea"		421
Gestione del PSL		Metodologia del piano e controllo scientifico. Piano di qualità		431
		Partecipazione. Coinvolgimento della popolazione in fase di attuazione del PSL. Piano di comunicazione		431
		Animazione del territorio e del sistema aziendale		431

la descrizione delle schede delle singole misure attivate è contenuta in apposite schede allegate.

3.4 gli effetti che si preveda il piano produca con particolare riferimento alla coerenza con la strategia prescelta e con l'individuazione di specifici indicatori fisici quantificati.

Nella tabella che segue sono state preventivamente individuate le variabili di misurazione dell'impatto socioeconomico del PSL e le stesse sono state messe in correlazione con gli obiettivi specifici e le linee di azione previste dal progetto. In calce alla tabella è riportata la scala di valori utilizzata per la misurazione degli impatti. le linee di azioni La Tab. 4.1.1/1 esplicita le valutazioni degli impatti socio-economici del PSL, distinte per Assi e Misure. Le valutazioni rispecchiano la scala di tipo qualitativo suggerita nel CdpL¹ in termini di variazione rispetto alla situazione in corso.

IMPATTI	OBIETTIVO 1			OBIETTI VO 2	OBIETTIV O 3	OBIETTIVO 4	
	L.A. 1.1	L.A. 1.2	L.A.1 .3	L.A.2.1	L.A.3.1	L.A.4 .1	L.A.4. 2
Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	+	-/+	-/+	-/+	-/+	+	-/+
Potenziamento dell'ambiente economico	++	-/+	-/+	-/+	+	+	-/+
Capacità organizzativa del territorio	+	+	+	-/+	+	-/+	-/+
Qualità della vita	++	-/+	-/+	++	+	+	+
Qualità e innovazione nelle produzioni locali	-/+	+	-/+	++	++	-/+	+
Capacità di attrazione e visibilità del territorio	-/+	-/+	++	+	-/+	-/+	+
Andamento demografico	+	+	++	-/+	-/+	++	++
Attrazione di nuove imprese e mantenimento di quelle esistenti	+	+	+	-/+	-/+	++	++

Reddito pro capite	-/+	-/+	-/+	-/+	+	-/+	-/+
Sostegno alla cooperazione	-/+	-/+	-/+	+	+	-/+	-/+
Creazioni di reti tra i territori rurali	+	+	++	-/+	++	-/+	-/+

Legenda: L.A.: Linea di Azione

Negativo: -

Mantenimento della situazione attuale (indifferente): -/+

Leggermente positivo: +

Positivo: ++

Le Linee di azione con la frequenza più elevata di impatti positivi sono quelle che interessano la valorizzazione dei prodotti tipici locali, tematismo in grado di influenzare in maniera più diffusa ed incisiva gli aspetti socio-economici associati agli indicatori di impatto sopra elencati.

Il PSL mira, più che ad una crescita quantitativa delle aziende, ad un potenziamento e ad una integrazione di quelle esistenti nella logica di filiera o di sistema produttivo locale. Il PSL inoltre intende sostenere processi di miglioramento qualitativo sia di sistema che di prodotto, in modo da garantire la commerciabilità ed riconoscibilità dei prodotti tipici locali.

Il PSL infine è fortemente concentrato su una integrazione delle attività produttive locali nei mercati transnazionali mediante iniziative di cooperazione con imprese operanti in settori analoghi di produzione tipica locale. In termini di impatti ambientali, la tabella che segue esplicita le valutazioni circa gli effetti del PSL, distinte per Obiettivi e Linee di azione. Ancora in calce alla tabella è riportata la scala di misurazione degli impatti.

STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI POTENZIALI DEL PSL

TEMI AMBIENTALI	OBIETTIVO 1			OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3	OBIETTIVO 4	
	L.A. 1.1	L.A. 1.2	L.A.1.3	L.A.2.1	L.A.3.1	L.A.4.1	L.A.4.2
ARIA	(-)	(-)	PP	PP	PP	P	(-)
ACQUA	P	(-)	(-)	(-)	(-)	P	(-)
SUOLO	PP	P	P	P	(-)	P	(-)
PAESAGGIO NATURALE	PP	P	P	P	(-)	P	PP
PAESAGGIO URBANO E RURALE	PP	(-)	PP	PP	(-)	(-)	PP
RIFIUTI	P	PP	(-)	P	P	(-)	(-)
BIODIVERSITÀ	P	(-)	(-)	P	P	(-)	(-)
SALUTE UMANA	(-)	P	PP	P	P	(-)	PP
RUMORE	PP	PP	(-)	(-)	(-)	(-)	PP

LEGENDA Negativo: NN Lievemente N Trascurabile: (-)
 Lievemente Neg.: Positivo:
 pos.: P PP

Le linee di azione che esercitano impatti positivi più elevati per tutti i temi ambientali, sono ovviamente quelle che prevedono interventi specifici di tutela dell'ambiente

Impatti negativi, di entità non rilevante, potrebbero essere associate alle attività di filiera relative ad alcuni prodotti tipici (ad es. allevamento di asini) e alla crescita di presenze turistiche.

Fra gli interventi contenuti nel PSL destinati a ridurre e/o compensare gli impatti significativi derivanti dalla sua attuazione si segnala la formulazione e diffusione di linee-guida per la qualità di processo e la formulazione, diffusione e promozione di interventi di turismo sostenibile.

La tabella che segue, invece, esplicita le valutazioni degli impatti sull'occupazione e sulle pari opportunità del PSL, distinte con i medesimi criteri prima analizzati, riportando ancora in calce la scala di valori per la loro misurazione .

**STIMA DEGLI IMPATTI SULL'OCCUPAZIONE E SULLE PARI
OPPORTUNITÀ DEL PSL**

IMPATTI SOCIO ECONOMICI	OBIETTIVO 1			OBIETTIVO 2	OBIETTIVO 3	OBIETTIVO 4	
	L.A. 1.1	L.A. 1.2	L.A.1.3	L.A.2.1	L.A.3.1	L.A.4.1	L.A.4.2
PARI OPPORTUNITÀ :	P	PP	P	P	P	N	N
Donne	N	PP	PP	N	P	P	N
Giovani	N	N	PP	N	PP	N	P
OCCUPAZIONE :	P	PP	P	P	N	N	P
Mantenimento e incremento occupazione	PP	N	N	N	P	P	P
Aggiornamento e qualificazione della forza lavoro	P	P	P	PP	P	P	P
Miglioramento della cultura d'impresa	N	N	N	N	N	N	N

Legenda: Nullo o poco significativo: N Leggermente positivo: P Molto positivo: PP

Gli interventi in grado di esercitare il contributo maggiore in termini di pari-opportunità sono quelli riguardanti la valorizzazione del sistema culturale e delle risorse ambientali, in grado di creare spazio per mansioni qualificate quali:

- operatori di attrezzature informatiche
- addetti ai punti informativi
- guide dei centri-visita

funzioni queste maggiormente accessibili alle categorie più giovani. Infine, in termini di impatti globali attesi del PSL, la tabella che segue esplicita le relative quantificazioni

OBIETTIVI GENERALI DEL PSL	Indicatori di impatto intermedio	Incremento % previsto
Innovare, integrare e qualificare il sistema	<i>Imprese complessivamente coinvolte</i>	> 10%
produttivo locale	<i>Addetti complessivamente coinvolti</i>	> 120
Incrementare l'attrattività del territorio verso imprese e residenti	<i>Variazione saldo demografico</i>	Riduzione saldo negativo
	<i>Variazione saldo imprese</i>	> 5%
Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il	<i>Variazione arrivi</i>	> 20%
patrimonio locale	<i>Variazione permanenze</i>	> 3giorni
Organizzare una comunicazione integrata per dare visibilità al territorio e alle sue risorse	<i>% Arrivi su contatti</i>	> 10%
Fornire supporti all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale	<i>% Iniziative attivate sul totale iniziative proposte nel PSL</i>	> 75%

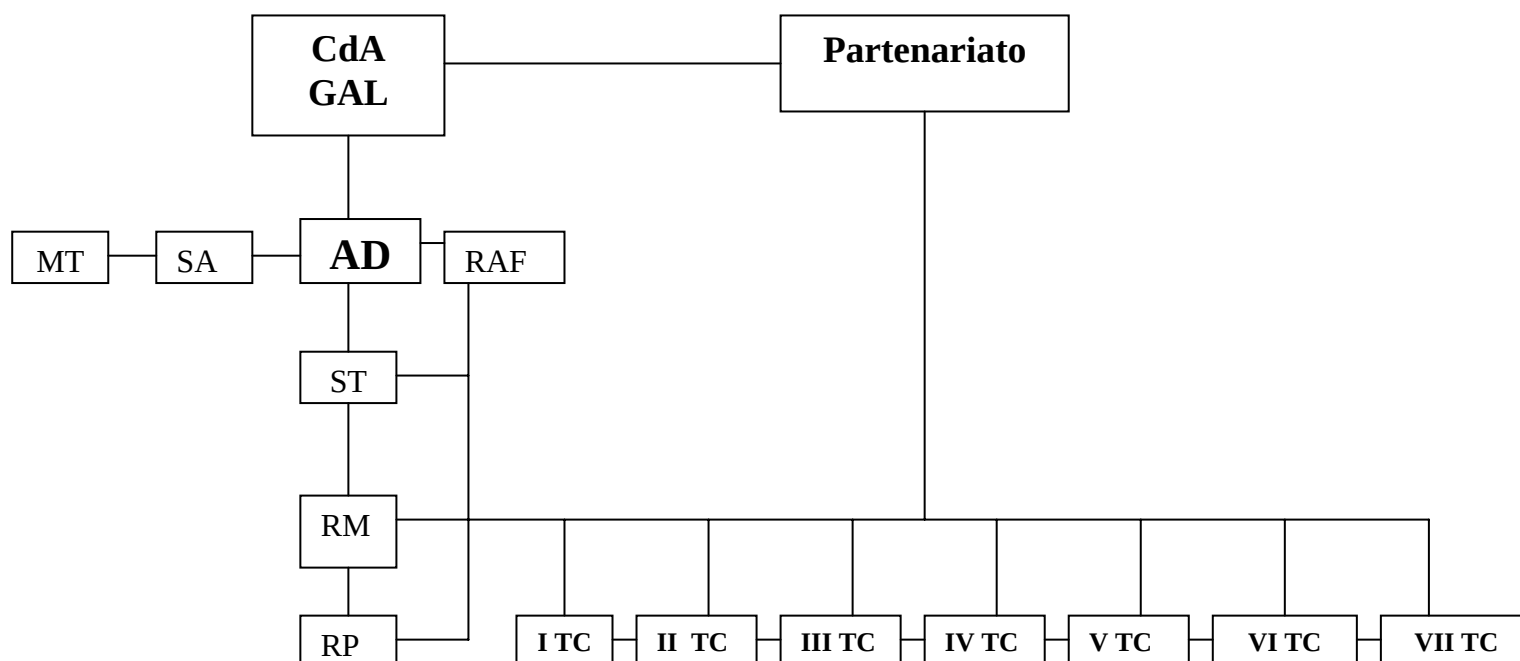
4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO

In questa sezione si descriveranno:

4.1 la struttura organizzativa;

La struttura organizzativa è stata definita con l'obiettivo di rendere concreto l'apporto del Partenariato, disciplinandone il funzionamento, e di garantire la gestione del Piano di Sviluppo Locale.

Al fine di rendere più facile la comprensione dei meccanismi di questa struttura, si propone il seguente ideogramma che ne sintetizza il funzionamento.



Legenda:

CdA Consiglio di Amministrazione

AD Amministratore Delegato con funzioni di Direttore Tecnico

RAF Responsabile Amministrativo e Finanziario

SA Segretario Animatore

ST Segreteria tecnica

RM Responsabile di Misura

RP Responsabile di Progetto

TC Tavolo di Concertazione

MT Monitor

Il Consiglio di Amministrazione

Rappresenta l'organo decisionale per le attività burocratiche. E' composto da una maggioranza di privati secondo le indicazioni del bando.

La Partnership

Rappresenta l'organo di indirizzo politico e tecnico per l'attuazione del PSL. E' composta dai rappresentanti dei singoli partner (enti locali, associazioni di categoria, organizzazioni professionali, associazioni culturali, turistiche, ecc. istituti di credito, imprese ed operatori agricoli, turistici ecc..). Fornisce indicazioni e funziona da organo di controllo esterno dell'attuazione del PSL. Dialoga in linea diretta con il CDA per eventuali indirizzi politico-decisionali e dialoga in linea diretta con i Responsabili di Misura per gli interventi tecnici.

L'Amministratore Delegato con funzioni di Direttore Tecnico

I compiti dell'Amministratore Delegato sono:

- definire le strutture organizzative;
- guidare la definizione degli obiettivi globali;
- orientare la pianificazione a lungo termine;
- controllare l'andamento economico, finanziario e patrimoniale;
- proporre al consiglio la nomina di nuovi membri.

Per quanto riguarda la Direzione Tecnica coordina la struttura tecnica formata dalla Segreteria Tecnica, dai Responsabili di Misura e dai Responsabili di Progetto. Dialoga in linea diretta con il Responsabile Amministrativo e Finanziario e il Segretario Animatore.

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario

Recepisce le linee direttive dal CDA e coordina l'ufficio di rendicontazione e la ragioneria.

Il Segretario Animatore

Recepisce le linee direttive dal CDA e coordina tutte le attività di progetto dirette al pubblico.

La Segreteria Tecnica

E' responsabile delle attività tecniche del PSL. Riceve gli input dal Direttore Tecnico e fornisce le direttive ai Responsabili di Misura.

I Responsabili di Misura

Sono responsabili delle attività tecniche relative alle singole misure. Ricevono gli input dal Direttore Tecnico e dalla Segreteria Tecnica.

I Responsabili di Progetto

Sono responsabili delle attività tecniche relative ai singoli progetti; ogni progetto dovrà indicare il Responsabile di Progetto. Ricevono gli input dall'Amministratore Delegato e dalla Segreteria Tecnica e dai Responsabili di Misura.

Controllo interno ed esterno

Il controllo esterno viene effettuato attraverso l'istituzione di Tavoli di Concertazione, quello interno attraverso l'Ufficio di Monitoraggio tecnico.

I Tavoli di Concertazione.

Sono previsti sette tavoli di concertazione. Sono formati dai rappresentanti del partenariato, costituito da politici, tecnici, associazioni, privati, e dai responsabili tecnici per le misure. Hanno il compito di seguire l'attuazione del PSL, fornire proposte e valutazioni sullo stato di attuazione del progetto. Dialogano con il CDA e l'Amministratore Delegato.

L'Ufficio di Monitoraggio interno

Ha il compito di monitorare le attività di progetto. Dialoga con il direttore tecnico in linea diretta e con i responsabili amministrativi ed il segretario animatore.

Le competenze professionali richieste per ricoprire i ruoli sopra esposti sono legate alla **indispensabile esperienza maturata nella gestione** del LEADER PLUS e alla particolarità dei titoli di studio possedute.

La suddivisione dei compiti e dei livelli di responsabilità operative all'interno della struttura organizzativa consentirà di :

- pianificare e gestire le azioni che fanno capo alle funzioni;
- gestire un costante monitoraggio per "divisioni" atto a rilevare tutti i dati emergenti dai processi per una rapida elaborazione degli eventuali correttivi da apportare in itinere;
- sperimentare in fase operativa il tracciato per attivare, per un verso, i sistemi di valutazione e controllo, per altro, le coordinate per il varo della struttura operativa di coordinamento deputata alle funzioni di interfaccia territoriale con i mercati e di unità di sostegno allo sviluppo delle attività locali.

La descrizione dell'organigramma completo dei curricula è contenuta in apposite schede allegate.

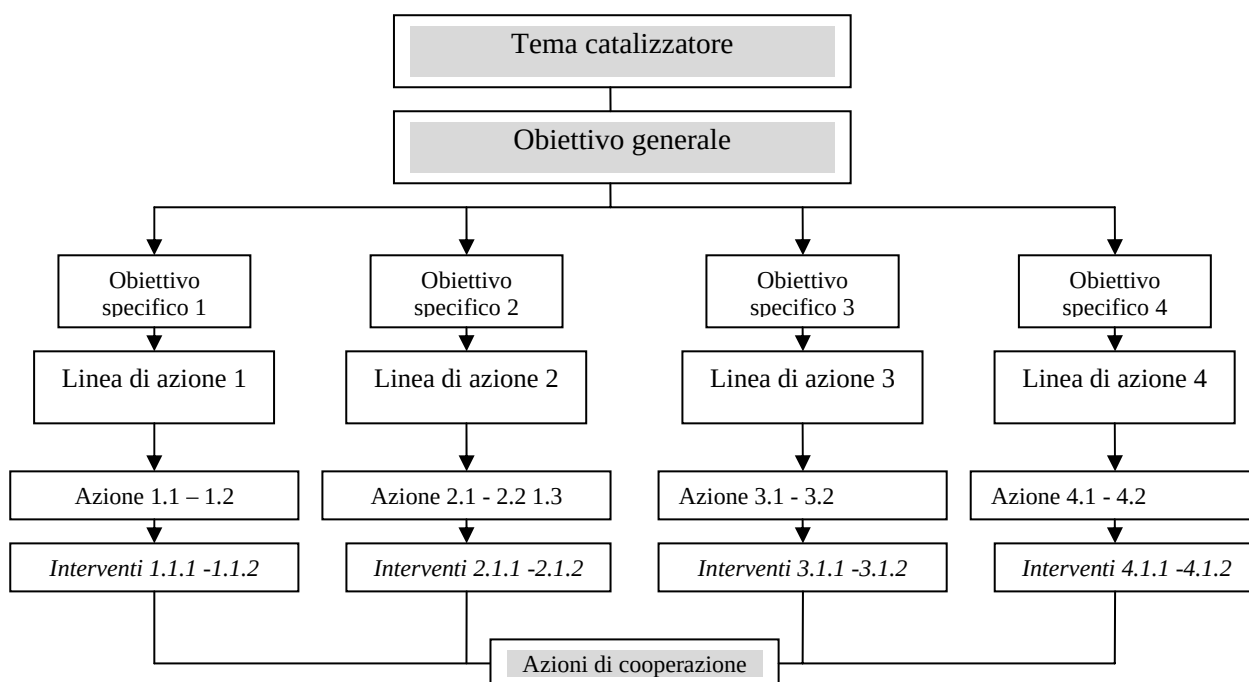
MODALITÀ DI INFORMAZIONE

L'insieme delle figure della struttura organizzativa rappresenta il Team di progetto. Le comunicazioni con l'esterno sono assicurate dall'attività dell'ufficio del Segretario animatore che utilizzerà tutti gli strumenti idonei a collegare il gruppo di azione al territorio e ricevere gli input dallo stesso. Un bollettino informativo sarà comunicato periodicamente ai partner che provvederanno a darne pubblicità ai propri associati o ai cittadini nel caso dei comuni. Per quanto attiene alle informazioni e alle opportunità legate agli interventi del PSL, l'informazione e la pubblicità saranno realizzate in ottemperanza alla normativa comunitaria di riferimento (art. 34 e 46, Regolamento CE n° 1260/99 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali e Regolamento CE n°1159/2000 concernente le azioni di informazione e pubblicità ad opera degli Stati Membri sugli interventi dei Fondi Strutturali). Saranno inoltre organizzate campagne di informazione mirate, incontri con le parti sociali, economiche e istituzionali, seminari tematici e convegni periodici; sarà data divulgazione delle attività inoltre attraverso la stampa e il sito internet. L'importanza che assume l'informazione non va sottovalutata poiché essa rappresenta, in genere, ma in modo particolare in questa occasione, un momento delicato per l'attacco dei processi almeno per le seguenti motivazioni:

- contiene le potenzialità per attivare un processo di coesione sociale;
- consente agli attori coinvolti di essere tempestivi;
- comporta un aggiornamento costante dei dati salienti del processo.

Essa pertanto deve essere completa, esauriente, qualitativamente elevata e deve essere pensata ed attuata su basi strettamente connesse con gli obiettivi del Piano, con connotazioni di attendibilità elevata che sottende ad una visione olistica del sistema territoriale destinatario dell'intervento.

4.2 le fasi di articolazione del progetto:



TEMA CATALIZZATORE

Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali come elemento fondamentale a costruire gli elementi di cambiamento del contesto socioeconomico necessario per definire il processo generale di crescita del territorio stabilito sulle risorse locali.

OBIETTIVO GENERALE

Valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e sociali presenti nel territorio, definendone un sistema rurale come fattore di sviluppo ecosostenibile dell'area

Basso Tirreno Reggio Calabria Interventi del PSL e misure del PSR Calabria applicate				
<i>Linee di azione</i>	<i>Azioni</i>	<i>Interventi</i>	<i>Misure</i>	<i>Mis.Asse IV</i>
Linea di azione 1.1 Aumento della competitività sociale	Azione 1.1.1 Indagine sociale	Intervento 1.1.1.1 Coordinamento e potenziamento <i>partnership</i> per la competitività sociale	331 Az. 2	413
		Intervento 1.1.1.2 Indagini e monitoraggio sugli ostacoli sociali allo sviluppo locale	331 Az. 2	413
	Azione 1.1.2 Pianificazione eventi	Intervento 1.1.2.1 Promozione esterna - creazione del Marchio d'area	313 Az. 2	413
		Intervento 1.1.2.2 Promozione di eventi artistici, sportivi e per il tempo libero; creazione di strutture di servizi (laboratori teatrali, musicali, centri d'incontro ...)	313 Az.2	413
		Intervento 1.1.2.3 Sensibilizzazione, promozione e divulgazione del territorio	313 Az. 2	413
		Intervento 1.1.2.4 Promozione del turismo rurale	313 Az. 2	413
Linea di azione 1.2 Aumento della competitività ambientale e culturale	Azione 1.2.1 Studio dell'architettura	Intervento 1.2.1.1 Studi e manuali per il recupero dell'architettura locale	313 Az. 2	413
	Azione 1.2.2 Interventi esemplari di recupero e valorizzazione di siti	Intervento 1.2.2.1 Interventi su zone umide	216 Az. 4	412
		Intervento 1.2.2.2 Interventi su aree forestali	227 Az. 1	412

	ambientali	Intervento 1.2.2.3 Attivazione e riqualificazione di servizi per il turista	313 Az. 1	
	Azione 1.2.3 Valorizzazione e promozione delle risorse culturali e tutela dell'ambiente	Intervento 1.2.3.1 Recupero e valorizzazione di percorsi e sentieri	227 Az. 2	412
	Azione 1.2.4 Sostegno all'utilizzo delle forme di energia rinnovabile	Intervento 1.2.4.1 Realizzazione di mini impianti per l'utilizzazione delle sanse di oliva	311 Az. 3	413
Linea di azione 1.3 Aumento della competitività economica	Azione 1.3.1 Valorizzazione dei "sapori" e dei "colori" locali	Intervento 1.3.1.1 Itinerari enogastronomici	313 Az. 2	413
	Azione 1.3.2 Rafforzamento del sistema rurale di accoglienza alternativa, ospitalità diffusa	Intervento 1.3.2.1 Fattorie didattiche, sociali, creative ed eco-fattorie	311 Az. 2	413
		Intervento 1.3.2.2 Sostegno attività agrituristiche	311 Az. 1	413
		Intervento 1.3.2.3 Sostegno attività di Bed & Breakfast	312 Az. 2	413
	Azione 1.3.3 Azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni locali	Intervento 1.3.3.1 Partecipazione a mostre, fiere, eventi, ...	133	411
		Intervento 1.3.3.2 Promozione micro filiere	133	411
		Intervento 1.3.3.3 Promozione rete museale	133	411
	Azione 1.3.4 Creazione e potenziamento della	Intervento 1.3.4.1 Sostegno alle aziende per la produzione,	121	411

	microfiliera integrata del latte di asina	(potenziamento/nuovo impianto)		
		Intervento 1.3.4.2 Sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	123	411
	Azione 1.3.5 Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del melo limoncello	Intervento 1.3.5.1 Sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)	121	411
		Intervento 1.3.5.2 Sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	123	411
	Azione 1.3.6 Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del miele	Intervento 1.3.6.1 Sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)	121	411
		Intervento 1.3.6.2 Sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	123	411
	Azione 1.3.7 Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del vitigno storico autoctono	Intervento 1.3.7.1 Sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)	121	411
		Intervento 1.3.7.2 Sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	123	411
	Azione 1.3.8 Strategie territoriali di sviluppo rurale	Intervento 1.3.8.1 Studio qualità relativo all'applicazione delle norme sui sistemi di qualità, sui sistemi di gestione ambientale, sulle etichettature ecologiche e sui sistemi dei prodotti agricoli	331 Az. 2	413

	Azione 1.3.9 Commercializzazione	Intervento 1.3.9.1 Sostegno alla creazione di negozi e botteghe per le tipicità locali	123	411
		Intervento 1.3.9.2 Sostegno alla creazione del mercato del territorio	312 Az. 2	413
		Intervento 1.3.9.3 Sostegno alla creazione di spacci aziendali	123	411
	Azione 1.3.10 Elaborazione e redazione di progetti pilota volti allo svolgimento di attività extra agricole in ambiti rurali	Intervento 1.3.10.1 Progetto pilota per la realizzazione di asineggi specializzati in onoterapia	311 Az. 2	411
Linea di azione 2.1 Aumento della coscienza sociale per migliorare la competitività sociale e culturale	Azione 2.1.1 Workshop, stage seminari formativi	Intervento 2.1.1.1 Workshop, stage seminari formativi	331 Az. 1	413
	Azione 2.1.2 Formazione di operatori e corsi di aggiornamento	Intervento 2.1.2.1 Formazione per operatori del settore turistico	331 Az. 1	413
		Intervento 2.1.3.1 Formazione per guide naturalistiche	331 Az. 1	413
		Intervento 2.1.4.1 Formazione su antichi mestieri specifici del mondo rurale: murature a secco, ...	331 Az. 1	413
	Azione 2.1.2 Formazione e sostegno dell'artigianato tipico dell'area	Intervento 2.1.2.1 Formazioni ceramisti e decoratori	331 Az. 1	413
		Intervento 2.1.2.2 Formazione cestai	331 Az. 1	413

		Intervento 2.1.2.3 Formazione artigianato tradizionale (pipe, oggettistica, ...)	331 Az. 1	413
	Azione 2.1.3 Informazione	Intervento 2.1.3.1 Laboratorio permanente per la formazione e comunicazione rivolto agli operatori istituzionali, enti pubblici, ...	331 Az. 1	413
		Intervento 2.1.3.2 Comunicazione interna all'area (radio, televisioni, giornali locali)	331 Az. 1	413
		Intervento 2.1.3.3 Sportelli di servizi alle impresa	331 Az. 1	413
Linea di azione 3.1 Recupero manufatti del mondo rurale	Azione 3.1.1 Sostegno per il recupero dell'edilizia storica e dei sistemi di salvaguardia e coltura del territorio	Intervento 3.1.1.1 Sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...). Patrimonio pubblico	323	413
		Intervento 3.1.1.2 Sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...). Patrimonio privato	323	413
		Intervento 3.1.2.3 Interventi sul territorio volti a creare dei percorsi tematici, enogastronomici, ambientali, religiosi, didattici, con recupero della sentieristica storica	313 Az. 2	413

		Intervento 3.1.2.4 Sostegno per il recupero dei sistemi di salvaguardia e coltura del territorio (terrazzamenti, canali, regimentazioni, ...)	216 Az. 2	412
	Azione 3.2.1 Studio dell'edilizia rurale storica	Intervento 3.2.1.1 Studio e catalogazione dell'edilizia rurale storica, sparsa e negli insediamenti rurali	331 Az. 2	413
Azioni di cooperazione		“Gli itinerari dei bizantini”		421
		“Parco Appennino Mediterraneo”		421
		“Riscoperta e valorizzazione della ruralità mediterranea”		421
Gestione del PSL		Metodologia del piano e controllo scientifico. Piano di qualità		431
		Partecipazione. Coinvolgimento della popolazione in fase di attuazione del PSL. Piano di comunicazione		431
		Animazione del territorio e del sistema aziendale		431

La descrizione delle azioni e degli interventi è contenuta in apposite schede allegate.

4.3 il cronoprogramma di attuazione;

Linee di azione	Azioni	Interventi	Anno spesa						
			2007-2009			2010	2011	2012	2013
			I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	VI Anno	VII Anno
Linea di azione 1.1 Aumento della competitività sociale	Azione 1.1.1: Indagine sociale	Intervento 1.1.1.1: Coordinamento e potenziamento partnership per la competitività sociale							
		Intervento 1.1.1.2: Indagini e monitoraggio sugli ostacoli sociali allo sviluppo locale							
	Azione 1.1.2: Pianificazione eventi	Intervento 1.1.2.1: promozione esterna - creazione del Marchio d'area							
		Intervento 1.1.2.2: promozione di eventi artistici, sportivi e per il tempo libero; creazione di strutture di servizi (laboratori teatrali, musicali, centri d'incontro ...)							
		Intervento 1.1.2.3: Sensibilizzazione, promozione e divulgazione del territorio							
		Intervento 1.1.2.4: Promozione del turismo rurale							
Linea di azione 1.2 Aumento della competitività ambientale e culturale	Azione 1.2.1 : Studio dell'architettura	Intervento 1.2.1.1: Studi e manuali per il recupero dell'architettura locale							
	Azione 1.2.2: Interventi esemplari di recupero e valorizzazione di siti ambientali	Intervento 1.2.2.1: interventi su zone umide							
		Intervento 1.2.2.2: interventi su aree forestali							
		Intervento 1.2.2.3: attivazione e riqualificazione di servizi per il turista							
	Azione 1.2.3: Valorizzazione e promozione delle risorse culturali e tutela dell'ambiente	Intervento 1.2.3.1: recupero e valorizzazione di percorsi e sentieri							
		Intervento 1.2.4.1: realizzazione di mini impianti per l'utilizzazione delle sanse di oliva							
		Intervento 1.3.1.1: Itinerari eno-gastronomici							
	Azione 1.3.2 : Rafforzamento del sistema rurale di accoglienza alternativa, ospitalità diffusa	Intervento 1.3.2.1: Fattorie didattiche, sociali, creative ed eco-fattorie							
		Intervento 1.3.2.2: Sostegno attività agrituristiche							
		Intervento 1.3.2.3 : Sostegno attività di Bed & Breakfast							
Linea di azione 1.3 Aumento della competitività economica	Azione 1.3.3: Azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni	Intervento 1.3.3.1: partecipazione a mostre, fiere, eventi, ...							
		Intervento 1.3.3.2: promozione micro filiere							

	locali	Intervento 1.3.3.3: promozione rete museale							
	Azione 1.3.4: Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del latte di asina	Intervento 1.3.4.1: sostegno alle aziende per la produzione, (potenziamento/nuovo impianto)							
		Intervento 1.3.4.2: sostegno per la trasformazione e la commercializzazione							
	Azione 1.3.5 : Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del melo limoncello	Intervento 1.3.5.1 : sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)							
		Intervento 1.3.5.2 : sostegno per la trasformazione e la commercializzazione							
	Azione 1.3.6: Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del miele	Intervento 1.3.6.1 : sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)							
		Intervento 1.3.6.2 : sostegno per la trasformazione e la commercializzazione							
	Azione 1.3.7: Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del vitigno storico autoctono	Intervento 1.3.7.1 : sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)							
		Intervento 1.3.7.2 : sostegno per la trasformazione e la commercializzazione							
	Azione 1.3.8: Strategie territoriali di sviluppo rurale	Intervento 1.3.8.1: Studio qualità relativo all'applicazione delle norme sui sistemi di qualità, sui sistemi di gestione ambientale, sulle etichettature ecologiche e sui sistemi dei prodotti agricoli							
	Azione 1.3.9: Commercializzazione	Intervento 1.3.9.1: sostegno alla creazione di negozi e botteghe per le tipicità locali							
		Intervento 1.3.9.2: sostegno alla creazione del mercato del territorio							
		Intervento 1.3.9.3: sostegno alla creazione di spacci aziendali							
		Intervento 1.3.10.1: Progetto pilota per la realizzazione di asineggi specializzati in onoterapia							
Linea di azione 2.1 Aumento della coscienza sociale per migliorare la competitività sociale e culturale	Azione 2.1.1: Workshop, stage seminari formativi Azione 2.1.2: formazione di operatori e corsi di aggiornamento	Intervento 2.1.1.1: Workshop, stage seminari formativi							
		Intervento 2.1.2.1: formazione per operatori del settore turistico							
		Intervento 2.1.3.1: formazione per guide naturalistiche							
		Intervento 2.1.4.1: formazione su antichi mestieri specifici del mondo rurale: murature a secco, ...							
	Azione 2.1.2: formazione e sostegno dell'artigianato tipico dell'area	Intervento 2.1.2.1: Formazioni ceramisti e decoratori							
		Intervento 2.1.2.2: Formazione cestai							
		Intervento 2.1.2.3: Formazione artigianato tradizionale (pipe, oggettistica, ...)							

	Azione 2.1.3: Informazione	Intervento 2.1.3.1: laboratorio permanente per la formazione e comunicazione rivolto agli operatori istituzionali, enti pubblici, ...							
		Intervento 2.1.3.2: comunicazione interna all'area (radio, televisioni, giornali locali)							
		Intervento 2.1.3.3 : sportelli di servizi alle impresa							
Linea di azione 3.1 Recupero manufatti del mondo rurale	Azione 3.1.1: sostegno per il recupero dell'edilizia storica e dei sistemi di salvaguardia e cultura del territorio	Intervento 3.1.1.1: sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...) Patrimonio pubblico							
		Intervento 3.1.1.2: sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...) Patrimonio privato							
		Intervento 3.1.2.3: Interventi sul territorio volti a creare dei percorsi tematici, enogastronomici, ambientali, religiosi, didattici, con recupero della sentieristica storica							
		Intervento 3.1.2.4: sostegno per il recupero dei sistemi di salvaguardia e cultura del territorio (terrazzamenti, canali, regimentazioni, ...)							
Linea di azione 4.1 Formazione professionale per il progetto	Azione 3.2.1: studio dell'edilizia rurale storica	Intervento 3.2.1.1: studio e catalogazione dell'edilizia rurale storica, sparsa e negli insediamenti rurali							
	Azione 4.1.1: Formazione di tecnici e operatori per la realizzazione del progetto	Intervento 4.1.1.1: laboratorio formativo (workshop) di tecnici e operatori per la realizzazione del progetto							
Linea di azione 4.2 Supporto alla realizzazione del PSL	Azione 4.2.1: Azioni amministrative, di gestione, comunicazione e informazione	Intervento 4.2.1.1: Struttura amministrativa di gestione							
		Intervento 4.2.1.2: Piano di comunicazione							
		Intervento 4.2.1.3: Sportello informativo							

4.4 le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di progetto i criteri di selezione dei beneficiari sono quelli imposti dalle normative vigenti in materia di utilizzo dei Fondi strutturali, tuttavia saranno agevolate le imprese condotte da giovani e donne, le imprese condotte da giovani imprenditori agricoli, coloro che garantiranno il ricambio generazionale, le imprese che intendono investire in prodotti biologici, le cooperative di donne e di giovani, le cooperative condotte da LSU ed LPU, anche se presenti in maniera minoritarie, le cooperative sociali. Altro criterio di fondamentale importanza è rappresentato dalla capacità certificata del cofinanziamento privato. Tutti devono avere la sede sociale nel territorio del Versante Tirrenico Reggino. I lavori saranno continuamente tenuti sotto osservazione dai sistemi di monitoraggio interno ed esterno su definiti. In aggiunta il sistema comporta la previsione di tappe cronologiche e di intercalari di tappe operative, tra loro intersecantisi, finalizzate ad una attività complessiva di rilevazione, immagazzinamento ed elaborazione di dati che consentono il costante controllo di tutte le variabili in gioco, l'esecuzione corretta e nei tempi previsti di ogni singola azione, la rilevazione degli scostamenti, l'elaborazione di proposte correttive nonché le conseguenze strutturali, economiche e sociali dei correttivi individuati. Inoltre la rilevazione costante della "distanza" degli obiettivi individuati, valutazione in itinere delle ricadute sui parametri previsti a regime. Sul piano temporale sono previste le seguenti attività:

- sistemazione dei dati di partenza rilevati e codificazione del data-base di partenza;
- elaborazione delle schede di rilevazione sistematica dei processi inerenti le azioni e le misure previste dal PSL;
- elaborazione delle schede di registrazione periodica delle attività svolte con riferimento a tutti gli attori, alle quantità ed alle qualità rilevate, alle coerenze con le strategie del Piano e con gli obiettivi;
- elaborazione di schede con indicatori sociali per monitorare il grado di coinvolgimento e di motivazione degli attori locali;
- aggiornamento del data-base con le rivenienze dei risultati emersi dal monitoraggio sezionato;
- analisi dei percorsi tracciati ed aggiornati;
- consuntivi parziali cadenzati e trasmissione dati al soggetto gestore per le opportune osservazioni;
- eventuali proposte di correttivi.

Operativamente saranno dislocate sul territorio unità decentrate di rilevamento che lavoreranno con l'appoggio di figure direttive proposte dal centro. Il tutto con il supporto di un'equipe qualificata

che, attraverso l'autoanalisi, sia in grado di monitorare costantemente anche i processi organizzativi messi in atto per le rilevazioni e l'elaborazione dei dati.

Le schede proposte dal PSL saranno, pertanto, integrate ed il sistema verrà sviluppato a partire dalle rilevazioni iniziali del data base per seguire, poi, l'articolazione prefigurata.

Il trattamento sistematico dei dati rivenienti dalle rilevazioni effettuate garantirà costantemente la vigile attenzione su ogni passaggio dell'implementazione del Piano e potrà fungere da struttura di base che coadiuverà, poi, l'unità territoriale di coordinamento delle attività produttive e commerciali.

Il sistema di valutazione è direttamente legato al monitoraggio e si baserà su una comparazione costante con gli obiettivi fisici definiti e quantificati per la realizzazione del PSL. La temporalizzazione degli interventi permetterà di verificare e valutare l'implementazione del piano e raggiungere gli obiettivi generali, specifici ed operativi in esso contenuti

L'erogazione delle spese delle quote di finanziamento pubblico è condizionato al superamento delle varie fasi di controllo eseguite dal Gal e dall'Istituto bancario affidatario del servizio di tesoreria. Il contributo sarà erogato sul Conto Corrente Bancario vincolato intestato al beneficiario, sul quale potranno essere richieste in ogni momento informazioni sull'andamento della spesa relativamente al progetto. Nella eventualità in cui il Servizio di Tesoreria del GAL e la Regione Calabria anche attraverso il proprio Ispettorato non dovesse riconoscere come rendicontabili le spese effettuate dal *beneficiario*, lo stesso *beneficiario* non potrà vantare alcun diritto nei confronti del G.A.L. Il GAL provvederà alla validazione della spesa effettuata in attuazione delle misure del PSL secondo le procedure istruttorie e di liquidazione previste dal manuale dell'Organismo Pagatore ed in conformità alle disposizioni procedurali previste nel bando afferente l'attuazione del PSL. I controlli in situ per l'accertamento della regolare esecuzione saranno svolte da dipendenti regionali appartenenti alle aree territoriali di riferimento e facenti parte di apposite commissioni, costituite da tre unità, e nominate dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione. Il risultato dell'accertamento in situ dovrà risultare da apposito verbale di collaudo firmato dagli incaricati.

Gli elenchi di pagamento predisposti dal GAL verranno inviati alla Regione e da questa all'Organismo pagatore previa effettuazione delle verifiche e degli accertamenti previsti dal sistema di gestione e controllo e sulla base degli schemi procedurali condivisi con l'Organismo pagatore.

L'organismo pagatore effettuerà il pagamento direttamente al beneficiario trasmettendo una copia dell'avvenuto pagamento al GAL e alla Regione.

Il pagamento sarà condizionato all'avvenuta approvazione degli organi di controllo. Sarà richiesta una polizza assicurativa da svincolare a collaudo dei lavori.

5. CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

In questa sezione si descriverà la modalità con la quale il PSL si integra o si rende complementare con gli altri strumenti di sviluppo bottom-up previsti sul territorio dallo stesso PSR (es. PIAR) o da altri fondi (FESR e FSE). Si descriverà dunque una strategia di sviluppo dell'area più ampia e integrata.

L'area oggetto del presente PSL ha visto operare contemporaneamente differenti strumenti di programmazione integrata. Gli strumenti attivati, naturalmente, hanno visto il coinvolgimento di territori, e partenariati, solo parzialmente coincidenti con quello in essere, in relazione alla tipologia di progetto integrato da sviluppare. Di seguito se ne analizzeranno alcuni, per ognuno dei quali si evidenzieranno il grado di integrazione e di complementarità.

- PIT 19 – Piana di Gioia Tauro

Avviatosi nel 2001, comprendeva l'ambito territoriale dei Comuni di Palmi, Gioia Tauro, Rosarno, San Ferdinando, Seminara, Polistena, Melicucco, Melicuccà, Rizziconi, San Procopio. Si proponeva di raggiungere quattro obiettivi generali:

1. potenziare le reti istituzionali;
2. tutelare e valorizzare le specificità territoriali;
3. promuovere la cooperazione tra le imprese;
4. mantenere il capitale sociale.

In particolare, il secondo obiettivo si esplicava nel sostenere il recupero, la qualificazione e la valorizzazione dei centri storici di maggiore pregio, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale dell'area (storia, cultura, tradizioni, manufatti, paesaggi, centri storici, borghi, etc.), sia come risorsa fondamentale per il potenziamento del sistema locale di offerta turistica che come preconditione imprescindibile per affermare l'identità delle popolazioni locali, sostenere lo sviluppo integrato delle micro-attività economiche (artigianato tipico, produzioni agroalimentari dell'area, turismo rurale e di prossimità, pesca e acquacoltura, iniziative innovative nel settore dei servizi, economia sociale) presenti sul territorio in un'ottica di filiera territoriale.

Il nuovo PSL asseconda queste linee guida, ad esempio riproponendo interventi di riqualificazione, ma nel contempo dimostra partendo dalle stesse basi del PIT, di andare oltre, puntando decisamente sul miglioramento delle condizioni di ricettività e ristorazione per stimolare il turismo.

- PIAR “Piana di Gioia Tauro”

L'idea chiave del PIAR “Piana di Gioia Tauro” è stata quella di creare una forte interazione tra le diverse misure, distinte in verticali e orizzontali, al fine di valorizzare il territorio rurale su due

distinte direttrici: lo sviluppo del turismo rurale, maggiormente localizzato nelle aree collinari a forte valenza paesaggistica e ambientale, e lo sviluppo delle attività agroalimentari nelle aree della bassa Piana, particolarmente vocate alla produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Gli obiettivi globali vengono di seguito elencati:

- valorizzazione delle risorse materiali e immateriali delle aree rurali;
- conservazione e tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche;
- diversificazione e integrazione delle attività agricole;
- riduzione dello spopolamento delle aree rurali con un miglioramento della qualità della vita.

Tutti gli obiettivi coincidono perfettamente con quanto si propone il presente PSL. Esso, tuttavia, non è una semplice riproposizione, ma, anche facendo tesoro delle esperienze pregresse, mostra alcuni forti caratteri innovativi, come l'attenzione data alle micro filiere, all'associazionismo, al risparmio energetico.

- LEADER PLUS

Il Leader plus, ormai in fase di conclusione, ha proposto interventi innovativi per il territorio e progetti pilota che facciano da apripista. In particolare, vengono ricordati la nascita di nuovi prodotti, l'ospitalità diffusa, le colture innovative e i nuovi servizi e sportelli informativi sul segretariato sociale, l'osservatorio donna, i servizi telematici e multimediali, i servizi di trasporto, nuovi metodi di interconnessione delle risorse umane attraverso la messa in rete di tutti gli interventi previsti nel PSL e la creazione di una rete intranet tra tutti i partner locali e internazionali attraverso la federazione dei Gal "Paralelo 40".

Il nuovo progetto Leader ha capacità di spaziare più limitate rispetto al vecchio, in quanto le misure attivabili sono esclusivamente quelle del PSR e non del POR e, in quanto tali, indirizzate specificatamente al settore agricolo e al mondo rurale in generale. Comunque, e ciò è già stato evidenziato più volte quando si sono descritti gli obiettivi specifici del PSL, in questa occasione si è tenuto conto di quanto conseguito con la precedente programmazione, degli ostacoli incontrati e dei nuovi obiettivi. Così, ad esempio, mentre in precedenza si è dato largo spazio all'ospitalità diffusa privilegiando l'incremento dei posti letto, ora, fermo restando il target "ospitalità diffusa", si punterà principalmente sul miglioramento qualitativo delle strutture di ricezione e ristorazione, limitando un ulteriore incremento di posti letto alle strutture agrituristiche, che sembrano non essere toccate dall'attuale periodo di crisi. Ancora, appurata, nel vecchio programma, una partecipazione delle imprese agricole ridotta rispetto alle attese, probabilmente a causa di diseconomie di scala, si è voluto privilegiare la domanda di imprese associate rispetto a quelle singole, in modo da stimolare una rete di relazioni che non può che risultare utile per tutti.

Come si vede, si è voluto dedicare molto tempo a trovare il migliore grado di integrazione e complementarietà tra i due programmi, in modo che vi sia una continuità nel tempo, ma con i dovuti correttivi per massimizzare l'efficacia.

- PIAR “Aulinas” e “Aspromonte VTM”

Tra i programmi in definizione e attesa di approvazione da parte della Regione Calabria vi sono i PIAR sopra specificati. Entrambi sono rivolti soprattutto verso la dotazione di servizi alle aziende agricole e all'ambito rurale tramite l'attivazione delle misure 125 e 321. Con queste s'interverrà sulle infrastrutture essenziali per la vita sociale ed economica dei cittadini e delle imprese che vivono e operano lontano dai centri abitati, e si amplieranno la gamma dei servizi disponibili per l'intera comunità, con un occhio di riguardo per le categorie svantaggiate. In particolare, sono previsti interventi di ripristino di strade rurali, l'ampliamento della rete elettrica rurale e della rete idrica. Gli interventi che compongono la misura 321 sono, invece, diretti all'ampliamento di servizi di utilità sociale (come l'acquisto di un'autoambulanza), di trasporto (tramite l'acquisto di un pullman destinato a un servizio di taxi collettivo) e di accessibilità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (predisposizione di una rete telematica che agevoli i collegamenti tramite rete internet). L'obiettivo dichiarato è una ricaduta positiva sul tessuto economico locale, tramite una maggiore competitività delle imprese agricole e forestali, maggiori occasioni di lavoro per i giovani (più facile accesso alla rete internet), migliore qualità della vita, specie per le categorie svantaggiate (anziani, infermi).

In questo quadro, il presente PSL s'inserisce perfettamente, poiché l'adeguamento delle infrastrutture rurali previste nei PIAR è la premessa indispensabile per consentire alle imprese di affrontare gli investimenti necessari per ristrutturazioni o per l'offerta di servizi al turista, il quale, ultimo, deve essere messo nelle condizioni di poter raggiungere i luoghi di ricezione e ristorazione, ma anche eventuali sentieri naturalistici.

- Fondi comunitari FESR e FSE

La programmazione agricola, seppure orientata nell'ottica dello sviluppo rurale (multifunzionalità, ambiente, diversificazione) deve essere inserita nel quadro più generale delle politiche di sviluppo, volte a rafforzare la coesione economica e sociale attraverso la crescita della competitività, della occupazione, della qualità e sostenibilità dell'ambiente, dei territori rurali.

Tra le misure individuate nel PSR, da cui si sono vagliate quelle relative a questo PSL, e quelle selezionate all'interno dei programmi comunitari FESR e FSE vi sono chiare connessioni e distinte linee di demarcazione, tali da creare un unico quadro comunitario di sostegno che abbia una coerenza strategica, una complementarietà e integrazione tra le diverse modalità di attuazione,

ma distinti campi di applicazione, con il risultato di avere ottenuto una integrazione tra misure e una integrazione territoriale.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e, in minor misura, quello Sociale presentano tra i loro obiettivi molte linee di intervento che possono sovrapporsi e/o integrarsi con quelli previsti dal FEASR, entro cui è compreso il PSR.

In particolare, il FESR supporterà il PSL sostenendo:

- La mobilità territoriale, intervenendo nei collegamenti tra le arterie principali e le aree rurali. Le strade interpoderali, invece, sono finanziate dal FEASR (e quindi dal PSL);
- La logistica, con interventi per la creazione di piattaforme al servizio del settore agroalimentare;
- La ricerca di nuovi prodotti e di processi soprattutto a valle della produzione;
- La diversificazione dell'economia rurale nei settori extragricoli per sostenere la nascita di PMI e l'offerta turistica;
- L'offerta di servizi per la popolazione rurale;
- La tutela del territorio e la bonifica di aree degradate;
- Il recupero di borghi e centri storici di particolare valenza architettonica e culturale;
- Impianti di energia rinnovabile di potenza superiore a 1MW.

Il FSE supporterà il PSL sostenendo interventi di formazione di lunga durata al fine di creare nuove competenze che facilitano e accompagnano i cambiamenti del mondo agricolo e rurale, ma anche attività di miglioramento delle competenze della filiera istituzionale in termini di gestione, attuazione e sorveglianza dei programmi. Le attività di formazione del PSL, invece, punteranno in modo esclusivo a sviluppare competenze specifiche, attraverso corsi, stage, visite di breve durata, finalizzati all'aggiornamento e alla riqualificazione degli imprenditori e dei dipendenti del settore agricolo sulle seguenti tematiche: aspetti specifici della gestione dell'impresa agricola o forestale, tecniche colturali specialistiche, irrigazione, microirrigazione, difesa in coltura protetta, potatura, concimazione, logistica, legislazione e obblighi sulle tematiche ambientali e non degli imprenditori agricoli e forestali. Gli interventi legati al campo della ricerca applicata saranno finanziati esclusivamente dal PSL, favorendo una interrelazione da e verso il mondo agricolo al fine di sostenere la competitività delle aziende agricole con particolare riguardo alle innovazioni nelle fasi di trasformazione, commercializzazione (package) e di razionalizzazione nella movimentazione delle merci, anche con riferimento alla costruzione di filiere corte, in grado di consentire la

valorizzazione delle materie prime locali, la diminuzione dei costi della logistica e dei trasporti e un minore impatto ambientale. Per il settore delle agroenergie, l’FSE avrà il compito di formare nuovi profili professionali per la gestione di impianti di produzione di energia, mentre al PSL spetterà la formazione degli operatori che intendono diversificare l’attività agricola verso la produzione della biomassa agricola e forestale.

Nel diagramma seguente sono riassunte le principali interrelazioni tra i tre programmi di sviluppo.

PSL		Obiettivi PSL	FESR	FSE
Asse 1	121- Ammodernamento delle aziende agricole	1) Strade interpoderali; 2) Impianti di produzione di energia da biomassa agricola e forestale, fino ad una potenza di 1MW, finalizzati a soddisfare il fabbisogno energetico dell’azienda agricola e a ridurre i costi di produzione.	1) Asse V – Reti e collegamenti per la mobilità (strade di ordine superiore); 2) Asse II - Energia e sostenibilità ambientale (impianti con potenza superiore a 1MW).	
	123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Accrescere la competitività delle aziende valorizzando le produzioni di qualità (marketing territoriale)	Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi (interventi nel cosiddetto “ultimo miglio”, sugli interventi “minori o complementari” (nodi ferroviari e stradali, infrastrutture soft di contesto come le fiere) che possono favorire i flussi di traffico locali, nazionali, e internazionali dei prodotti agroalimentari)	
	133 - Azioni di informazione e promozione			
Asse 2	216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	Tutela, gestione e valorizzazione delle risorse naturali (interventi selvicolturali e fitosanitari per la ricostituzione e mantenimento dei popolamenti forestali, finalizzati a ridurre la probabilità d’incendio, oppure realizzazione di infrastrutture forestali (viabilità, fasce parafulco, ecc.)	Asse IV – Risorse naturali e culturali per lo sviluppo sostenibile (interventi strutturali di prevenzione quali, per esempio, postazioni di vedetta antincendio, invasi per la raccolta delle acque, ecc.)	
	227 - Sostegno agli investimenti non produttivi			

Asse 3	311 - Diversificazione in attività non agricole	Integrazione dei redditi delle aziende agricole (agriturismo)		
	312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese (di tipo artigianale)	Asse VIII – Aree interne, aree rurali e contrasto allo spopolamento (ospitalità diffusa, escluso agriturismo)	
	313 - Incentivazione di attività turistiche	Incentivazione di attività turistiche	Asse III – Servizi per la qualità della vita, l'inclusione sociale e l'attrattività territoriale; Asse VIII – Aree interne, aree rurali e contrasto allo spopolamento	
	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Tutela, gestione e valorizzazione delle risorse storico-architettoniche (archeologia rurale)	Asse III – Servizi per la qualità della vita, l'inclusione sociale e l'attrattività territoriale; Asse IV – Risorse naturali e culturali per lo sviluppo sostenibile	
	331 - Formazione e informazione rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse III	Formare nuovi profili professionali e creare nuove opportunità occupazionali attraverso corsi di breve respiro		Asse I - Adattabilità; Asse III - Inclusione sociale (corsi di lunga durata)

Tenendo conto della metodologia indicata nel paragrafo precedente e della volontà espressa dal partenariato locale (vedi paragrafo seguente) di definire un progetto complementare con i principali programmi comunitari, nazionali e regionali passati, presenti e futuri che hanno interessato, anche parzialmente, le aree di che trattasi, è stata realizzata la matrice di valutazione che segue.

PROGRAMMI DI SVILUPPO	GRADO DI INTEGRAZIONE		
	Basso	Medio	Alto
PIT “Piana di Gioia Tauro”			x
PIAR “Piana di Gioia Tauro” 2000-2006			x
Leader Plus			x

PIAR “Aulinas”			x
PIAR “Aspromonte”			x
Programmazione FESR			x
Programmazione FSE		x	

Come è dato a vedere, e ampiamente dimostrato nel corso dell’esposizione dei diversi programmi di sviluppo, il presente PSL ha un grado di integrazione ottimale con tutti gli altri strumenti di pianificazione territoriale.

OBIETTIVI DEL PSL

Viene richiesto di sottolineare l’ambito di riferimento del PSL, ma ciò non è possibile in senso assoluto, perché il presente PSL ambisce a tutti gli ambiti proposti, e per tale motivo saranno attivate tutte le misure previste all’uopo. Le specificità dell’area di pertinenza, in ogni caso, consigliano di determinare due ambiti di riferimento prevalenti, cui è dedicata una maggiore quantità di risorse economiche, che sono stati individuati nella valorizzazione dei prodotti locali e nella promozione delle risorse turistiche rurali.

L’obiettivo finale che si cerca di ottenere con questo PSL è di mettere in moto una serie di meccanismi virtuosi che, partendo dalle criticità e poggiando sui punti di forza evidenziati nell’analisi SWOT, consentano di creare occasioni di lavoro e, con esse, sviluppo del contesto, in termini economici senz’altro, ma anche di benessere sociale, di sicurezza, di tutela dell’ambiente. Si è ben consci delle difficoltà che tutto ciò comporta, e si è già detto che l’attuazione del PSL da solo ben difficilmente potrebbe ottenere ciò, ma ciò che importa è partire, dimostrare che, con logiche diverse dal passato, è possibile fare impresa, trasformare ciò che oggi è visto come un vincolo (Parco, zone SIC) in un’opportunità di guadagno, fare un’agricoltura orientata al mercato valorizzando le produzioni locali, “vendere” il paesaggio, attrarre un turista che non sia solo di passaggio ma che abbia la voglia, e l’opportunità, di restare sul territorio perché sa che ci sono valori storici, architettonici e naturalistici che vale la pena di visitare.

Solo se si riuscirà a realizzare tutto questo si otterrà ciò che, in ultima analisi, è l’obiettivo finale, ossia il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali oggetto degli interventi. Si ritiene che, se tale obiettivo sarà raggiunto, esso provocherà, a cascata, una serie di eventi positivi che potranno innescare un circolo virtuoso:

- 1) Incentivazione delle attività economiche, in particolar modo da parte delle aziende agricole, che potranno contare su una maggiore competitività grazie all’innovazione di prodotto e di servizi offerti, su una filiera corta, su nuove forme di associazione tra le imprese;

- 2) Aumento dei flussi turistici, grazie all'aumento quantitativo, e soprattutto qualitativo, dell'offerta delle strutture ricettive e di nuovi pacchetti turistici, alla riqualificazione del contesto rurale, all'esistenza di numerose aree protette da rivedere come risorsa economica;
- 3) Tutela dell'ambiente, per la possibilità di attivare misure direttamente connesse alla loro conservazione e all'incremento della biodiversità;
- 4) Ripresa dell'economia, grazie a un reddito medio più alto delle imprese e alla possibilità di nuovi posti di lavoro.
- 5) La realizzazione dei punti precedenti porterà, come conseguenza, un rallentamento del tasso di spopolamento, sia delle campagne verso i centri abitati, sia da questi ultimi verso i poli urbani della costa tirrenica, e la riduzione del tasso di invecchiamento, poiché proprio i giovani potranno trovare nuove occasioni di lavoro nelle aziende agricole, in quelle che offrono servizi al turista e nell'artigianato;

MISURE DEL PSR ATTIVATE E INTEGRAZIONE FRA LE STESSE

L'obiettivo globale si persegue mediante il conseguimento degli obiettivi specifici previsti dalle singole misure. Come detto in precedenza, pur avendo scelto di attivare tutte le misure del PSR individuate nel bando regionale per dare modo di incidere sul maggior numero di ambiti di riferimento, è pur vero, però, conoscendo il tessuto economico e imprenditoriale dell'area in esame, che verosimilmente alcune misure vedranno una partecipazione più numerosa rispetto ad altre. Per fare un esempio, la misura 121, destinata all'ammodernamento delle aziende agricole, avrà un maggiore riscontro rispetto alla misura 216, di impronta prettamente più ecologica, soprattutto in quanto quest'ultima è attivata solo per i soggetti privati. Ciò nonostante, non si è ritenuto opportuno privare già a monte della possibilità di partecipare anche alla misura 216, perché si ritiene che imprenditori avveduti, o semplicemente sensibili alle tematiche dell'ambiente, possano trovare gli stimoli giusti anche per investimenti di natura non produttiva. Di seguito si darà una descrizione delle misure attivate in funzione di obiettivi specifici, e le ragioni che hanno portato a tali scelte.

Ambiti di riferimento prevalenti

A) Prodotti locali

I prodotti agricoli calabresi, pur essendo generalmente conosciuti anche al di fuori dei confini regionali, sono a basso valore aggiunto. Se si eccettuano poche eccezioni, costituite essenzialmente dagli insaccati o dai conservati sott'olio, è anche difficile ritrovare il prodotto fresco o i suoi

derivati sui banchi di vendita per una serie di ragioni, che vanno dalla scarsa appetibilità per l'utilizzo di varietà ormai superate o poco conosciute, alla incapacità dell'imprenditore agricolo di "aggredire" il mercato, a una filiera troppo lunga in cui proprio il produttore è l'anello debole. Tutti motivi che tra loro s'intrecciano e si confondono, tanto da rendere difficoltoso intuire quale sia quello che determina gli altri.

Il nuovo programma nasce, ed è la naturale prosecuzione, del precedente programma Leader +, da cui si deve necessariamente partire, forti dell'esperienza passata, per evitare di commettere i medesimi errori e puntare su potenzialità magari rimaste inesprese.

Il vecchio programma incentivava, tra l'altro, le colture innovative e favoriva la filiera corta, attraverso finanziamenti per l'acquisto di macchine per la trasformazione, il confezionamento e la vendita del prodotto nello stesso ambito aziendale. I risultati sono stati incoraggianti, anche se la partecipazione ai bandi è stata sotto le aspettative, probabilmente a causa delle ridotte dimensioni medie aziendali che solo sporadicamente consentono investimenti importanti ed economie di scala.

Con questo nuovo piano si vuole continuare sulla strada intrapresa, ma puntando decisamente sull'integrazione delle filiere, in particolar modo di quelle relative ad alcuni prodotti diffusi sul territorio, anche stimolando l'associazione tra le imprese (misura 121). Si è infatti profondamente convinti che solo superando lo storico individualismo si riusciranno a superare i numerosi paletti che fino a oggi hanno reso l'attività agricola un percorso ad ostacoli. L'estrema frammentazione aziendale e la scarsa conoscenza delle risorse locali che il territorio può offrire sono fattori negativi che è necessario scardinare. Spesso capita che un produttore non sappia che poco lontano una piccola ditta produce proprio quel terriccio che egli compra, a caro prezzo, da importatori esteri. Il fine è la creazione di reti di relazioni, di "minidistretti" destinati, con il tempo, a confluire in reti più grandi e articolate. Così, un gruppo di aziende si assoceranno per partecipare a un bando per l'integrazione di filiere, con un progetto unico che preveda, ad esempio, la riconversione varietale in un'azienda, l'acquisto di macchine per la trasformazione e il confezionamento di quel prodotto in un'altra azienda e l'adeguamento di locali per l'accoglienza e la vendita dello stesso prodotto in una terza azienda. Questa ipotesi ottimale di partecipazione sarà stimolata assegnando dei punteggi o delle priorità a chi è disposto ad associarsi. Il raggruppamento di più imprese potrebbe, inoltre, essere sfruttato per poter accedere a finanziamenti finalizzati all'utilizzo di energie alternative: si pensa, in particolare, a mini impianti aziendali alimentati a biomassa proveniente perlopiù dai prodotti di scarto delle stesse aziende, che così da rifiuti speciali, e quindi costosi, si trasformerebbero in risorsa (misura 123).

Per quanto riguarda le microfiliere cui si darà priorità, esse riguarderanno il miele, il melo limoncello ed il latte d'asina.

B) Risorse turistiche rurali

Il secondo ambito di riferimento che si sosterrà è quello relativo a un'incentivazione delle forme di turismo cosiddette "alternative", che privilegiano mete non considerate dal turismo di massa, eppure ricche di piccoli tesori.

Anche in questo caso, gli interventi saranno una ideale prosecuzione di quelli avviati con la precedente programmazione comunitaria Leader plus. Già questa aveva individuato la forte vocazionalità del territorio verso il turismo rurale, non supportata, però, da un'adeguata offerta di posti letto e da strutture di ricezione non sempre all'altezza di soddisfare le esigenze del turista, specie se straniero. A tali carenze il PSL appena conclusosi ha cercato di ovviare favorendo aziende agrituristiche, bed & breakfast, case rurali adibite ad ospitalità diffusa, con la creazione di circa 100 nuovi posti letto. Obiettivo di questa nuova programmazione sarà, invece, principalmente quello di adeguare l'offerta delle strutture di ricezione e di ristorazione verso un target più orientato al turista. Così, accanto a un ulteriore incremento di posti letto, questa volta limitati ai soli agriturismi, si vuole puntare a un miglioramento della qualità delle strutture di accoglienza rurali e allo sviluppo di nuove opportunità di attrazione, come l'ideazione di moderni pacchetti turistici che prevedano, ad esempio, la realizzazione di percorsi enogastronomici, naturalistici o culturali. Una serie di prodotti che prevedano, accanto a interventi concreti, anche interventi immateriali. Così, saranno possibili le ristrutturazioni di fabbricati rurali da dedicare all'ospitalità e alla ricezione, le sistemazioni a verde di spazi esterni, la possibilità di dotare le aziende agricole di servizi aggiuntivi, trasformandosi così anche in fattorie didattiche, creative o sociali, tutti interventi previsti con la misura 311, oppure l'adeguamento di fabbricati rurali di pregio da aprire alla fruizione pubblica (misura 323), o la realizzazione di sentieri naturalistici (misura 227). Ma troveranno posto anche gli investimenti immateriali, che potranno svariare dagli incentivi alla costituzione di imprese turistiche, che propongano nuovi pacchetti sul territorio (misura 313), alla formazione del personale impiegato in tali imprese, orientata alla conoscenza del territorio, alla comunicazione, alla capacità di sapere interagire con tutti gli strumenti che possono favorire l'acquisizione di nuovi clienti, dall'apertura di siti internet alla partecipazione a fiere di settore alla produzione di materiale informativo (misura 331).

Ambiti di riferimento secondari

A) Risorse locali inesprese

Oltre che per i prodotti agricoli, l'area di riferimento è ricca anche di altre tipicità, che rientrano più nel campo dell'artigianato, o, come già rimarcato, di opportunità non adeguatamente valorizzate,

come quelle relative al settore turistico. Eppure, anche questi settori potrebbero dare un notevole apporto alla promozione del territorio, se pensati e integrati con il settore agricolo. A tal fine si sono volute attivare le misure 312 e 313, la prima indirizzata alla promozione delle attività artigianali o commerciali comunque legate al territorio, la seconda direttamente connessa all'ambito di riferimento "Risorse turistiche rurali" e qui già trattata. Entrambe le misure sembrano particolarmente indicate a un'impresitoria di tipo giovanile, non più disposta ai sacrifici imposti dalle attività agricole ma capace di interagire con le tecnologie virtuali, ormai mezzo imprescindibile per qualsiasi attività economica.

B) Risorse archeologiche e storico-culturali

L'attivazione della misura 323 – Tutela e riqualificazione de patrimonio rurale – ha lo scopo di concorrere, come è già stato detto, all'aumento dei punti di interesse turistico e a creare un contesto più adatto a soddisfare la voglia del visitatore di percorrere il territorio alla ricerca di tali luoghi, specie se adeguatamente sponsorizzati. Il ripristino di fabbricati di pregio storico o architettonico, all'interno dei quali ospitare, magari, un museo di storia contadina, ma anche il restauro puntuale di un fregio, un arco, un bassorilievo contribuiscono a creare un ambiente più ospitale, meno lasciato all'abbandono.

C) Paesaggio rurale e identità culturali

Tutte le misure già analizzate in precedenza contribuiscono al miglioramento del paesaggio rurale: l'ammodernamento delle aziende agricole (misura 121), la ristrutturazione di fabbricati rurali ai fini agrituristici o di fattorie didattiche (misura 311), la riqualificazione del patrimonio rurale (misura 323), pur se non direttamente fruiti fanno parte integrante del paesaggio rurale. A queste misure, che trovano applicazione in un contesto agricolo, si accompagneranno quelle più tipiche di un contesto forestale, come le misure 216 e 227, con le quali si darà la possibilità di ripristinare muretti in pietrame a secco, creare zone umide o fasce di vegetazione, limitare piccole zone in dissesto con opere di ingegneria naturalistica.

D) Risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000)

Il territorio oggetto del presente PSL è particolarmente ricco di aree naturali protette: il parco nazionale dell'Aspromonte in primis, ma anche numerose zone SIC, le quali, si deve dire, sono pressoché sconosciute anche alla popolazione locale, sebbene contengano emergenze naturalistiche di primissimo ordine. Per tali motivi l'attivazione della misura 227 si è rivelata indispensabile:

attraverso questa sarà possibile intervenire su queste aree sia con progetti finalizzati alla loro conservazione, come precisato al punto precedente, sia alla loro valorizzazione in chiave turistica, tramite la sistemazione di sentieri naturalistici, tabelle informative, staccionate, ecc..

INTEGRAZIONE TRA LE MISURE DEL PSR

Come è dato vedere dalla sola illustrazione delle analisi di settore che hanno portato alla giustificazione delle misure attivate, vi è un'altissima integrazione tra gli interventi. Solo per fare un esempio, per il conseguimento dell'obiettivo specifico legato all'ambito di riferimento "Risorse turistiche rurali" si è rivelato palmare il legame e le interconnessioni che legano le misure 227, 311, 313, 323 e 331, a cui si possono, anzi si devono, associare anche le misure 312 (nuove imprese artigianali), 133 (promozione delle produzioni di qualità), così come la 216, in quanto, è stato più volte rimarcato, le aree protette, e le aree forestali in genere, devono essere considerate come risorsa turistica, e, in quanto tali, devono essere tutelate e valorizzate.

Per realizzare gli obiettivi della competitività economica delle imprese agricole, associata alla tutela dell'ambiente, è irrinunciabile l'attivazione delle misure 121, 123, 133, 311, 312, 313 e 321, ciascuna delle quali contribuisce all'obiettivo, specie se attivata contestualmente alle altre.

Per quanto visto, il grado di integrazione tra le diverse misure del PSR attivate è molto accentuato, perché solo così facendo si può sperare di conseguire gli ambiziosi risultati attesi.

RISULTATI ATTESI E INDICATORI FISICI QUANTIFICATI

I risultati attesi coincidono con gli obiettivi dichiarati, di cui si è detto nei paragrafi precedenti. In questa sede si vuole provare a dare una quantificazione degli obiettivi specifici, che sono riassunti nella tabella seguente.

Misur a PSL	Misur a PSR	Tipologia di intervento	Beneficiari	Unità di Misura	Quantità
411	121	Ammodernamento nelle aziende agricole	Aziende agricole	Numero aziende	20
	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Imprese di trasformazione e commercializzazione agroalimentari e forestali	Numero aziende	10
	133	Valorizzazione delle produzioni di qualità	Associazioni di produttori	Numero associazioni	3
412	216	Ambiente	Soggetti pubblici e privati	Ml. muretti	600

				Mq. fasce vegetali	30.000
	227	Gestione del territorio	Soggetti pubblici e privati	Ml. sentieri naturalistici	6200
				Ml. graticciate e viminate	50
413	311	Diversificazione in attività non agricole	Imprese agricole	Numero aziende	10
				Posti letto	20
				Coperti	80
	312	Creazione e sviluppo di microimprese artigianali e commerciali	Microimprese	Numero imprese	15
	313	Incentivazione di attività turistiche	GAL	Numero iniziative	12
	323	Riqualificazione del patrimonio rurale	Soggetti pubblici e privati	Numero fabbricati	5
	331	Formazione e informazione	Soggetti abilitati	Numero iniziative	8

6. PIANO FINANZIARIO (IN EURO)

All'interno di questa sezione dovranno essere evidenziati:

- **l'analisi dei costi e il quadro finanziario complessivo del Piano per intervento e per anno;**

Linee di azione	Azioni	Interventi	numero interventi previsti	Investimento max per intervento	% contribuito	Investimento			Riferimento Misure PSR		
						Pubblico	Privato	Totale	Misure	azione	Mis.Asse IV
Linea di azione 1.1 Aumento della competitività sociale	Azione 1.1.1: Indagine sociale	Intervento 1.1.1.1: Coordinamento e potenziamento partnership per la competitività sociale	1	40.000,00	100%	40.000,00	0,00	40.000,00	431	2	413
		Intervento 1.1.1.2: Indagini e monitoraggio sugli ostacoli sociali allo sviluppo locale	1	40.000,00	100%	40.000,00	0,00	40.000,00	431	2	413
	Azione 1.1.2: Pianificazione eventi	Intervento 1.1.2.1: promozione esterna - creazione del Marchio d'area	1	90.000,00	100%	100.000,00	0,00	100.000,00	313	2	413
		Intervento 1.1.2.2: promozione di eventi artistici, sportivi e per il tempo libero; creazione di strutture di servizi (laboratori teatrali, musicali, centri d'incontro ...)	2	50.000,00	100%	100.000,00	0,00	100.000,00	313	2	413
		Intervento 1.1.2.3: Sensibilizzazione, promozione e divulgazione del territorio	5	50.000,00	100%	250.000,00	0,00	250.000,00	313	2	413
		Intervento 1.1.2.4: Promozione del turismo rurale	1	75.000,00	50%	37.500,00	37.500,00	75.000,00	313	2	413
Linea di azione 1.2 Aumento della competitività	Azione 1.2.1 : Studio dell'architettura	Intervento 1.2.1.1: Studi e manuali per il recupero dell'architettura locale	1	75.000,00	100%	75.000,00	0,00	75.000,00	313	2	413
	Azione 1.2.2: Interventi esemplari di	Intervento 1.2.2.1: interventi su zone umide	2	40.000,00	50%	40.000,00	40.000,00	80.000,00	216	4	412

Linea di azione 1.3	recupero e valorizzazione di siti ambientali	Intervento 1.2.2.2: interventi su aree forestali	3	40.000,00	50%	60.000,00	60.000,00	120.000,00	227	1	412
		Intervento 1.2.2.3: attivazione e riqualificazione di servizi per il turista	2	40.000,00	50%	40.000,00	40.000,00	80.000,00	313	1	
	Azione 1.2.3: Valorizzazione e promozione delle risorse culturali e tutela dell'ambiente Azione 1.2.4: Sostegno all'utilizzo delle forme di energia rinnovabile Azione 1.3.1: Valorizzazione dei "sapori" e dei "colori" locali	Intervento 1.2.3.1: recupero e valorizzazione di percorsi e sentieri	4	40.000,00	50%	80.000,00	80.000,00	160.000,00	227	2	412
		Intervento 1.2.4.1: realizzazione di mini impianti per l'utilizzazione delle sanse di oliva	4	35.000,00	50%	70.000,00	80.000,00	150.000,00	311	3	413
		Intervento 1.3.1.1: Itinerari eno-gastronomici	1	40.000,00	100%	40.000,00		40.000,00	313	2	413
	Azione 1.3.2 : Rafforzamento del sistema rurale di accoglienza alternativa, ospitalità diffusa Azione 1.3.3: Azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni locali	Intervento 1.3.2.1: Fattorie didattiche. sociali. creative ed eco-fattorie	5	60.000,00	50%	150.000,00	150.000,00	300.000,00	311	2	413
		Intervento 1.3.2.2: Sostegno attività agrituristiche	7	60.000,00	50%	210.000,00	210.000,00	420.000,00	311	1	413
		Intervento 1.3.2.3 : Sostegno attività di Bed & Breakfast	12	25.000,00	50%	150.000,00	150.000,00	300.000,00	312	2	413
		Intervento 1.3.3.1: partecipazione a mostre, fiere, eventi, ...	1	90.000,00	70%	63.000,00	27.000,00	90.000,00	133		411
		Intervento 1.3.3.2: promozione micro filiere	1	45.000,00	70%	31.500,00	13.500,00	45.000,00	133		411
		Intervento 1.3.3.3: promozione rete museale	1	25.000,00	70%	17.500,00	7.500,00	25.000,00	133		411
	Azione 1.3.4: Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del latte di asina	Intervento 1.3.4.1: sostegno alle aziende per la produzione, (potenziamento/nuovo impianto)	12	35.000,00	50%	210.000,00	210.000,00	420.000,00	121		411
		Intervento 1.3.4.2: sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	1	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	50.000,00	123		411

	Azione 1.3.5 : Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del melo limoncello	Intervento 1.3.5.1 : sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)	4	40.000,00	50%	80.000,00	80.000,00	160.000,00	121		411
		Intervento 1.3.5.2 : sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	4	35.000,00	50%	70.000,00	70.000,00	140.000,00	123		411
	Azione 1.3.6: Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del miele	Intervento 1.3.6.1 : sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)	10	30.000,00	50%	150.000,00	150.000,00	300.000,00	121		411
		Intervento 1.3.6.2 : sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	10	20.000,00	50%	100.000,00	100.000,00	200.000,00	123		411
	Azione 1.3.7: Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del vitigno storico autoctono	Intervento 1.3.7.1 : sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)	10	15.000,00	50%	75.000,00	75.000,00	150.000,00	121		411
		Intervento 1.3.7.2 : sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	6	20.000,00	50%	60.000,00	60.000,00	120.000,00	123		411
	Azione 1.3.8: Strategie territoriali di sviluppo rurale	Intervento 1.3.8.1: Studio qualità relativo all'applicazione delle norme sui sistemi di qualità, sui sistemi di gestione ambientale, sulle etichettature ecologiche e sui sistemi dei prodotti agricoli	1	55.000,00	100%	55.000,00	0,00	55.000,00	331	2	413
	Azione 1.3.9: Commercializzazione	Intervento 1.3.9.1: sostegno alla creazione di negozi e botteghe per le tipicità locali	12	35.000,00	50%	210.000,00	210.000,00	420.000,00	123		411
		Intervento 1.3.9.2: sostegno alla creazione del mercato del territorio	5	30.000,00	50%	75.000,00	75.000,00	150.000,00	312	2	413
		Intervento 1.3.9.3: sostegno alla creazione di spacci aziendali	7	20.000,00	50%	70.000,00	70.000,00	140.000,00	123		411
		Intervento 1.3.10.1: Progetto pilota per la realizzazione di asineggi specializzati in onoterapia	3	20.000,00	50%	30.000,00	30.000,00	60.000,00	311	2	411
						2.724.500,00	2.050.500,00	4.775.000,00			

Linea di azione 2.1 Aumento della coscienza sociale per migliorare la competitività sociale e culturale	Azione 2.1.1: Workshop, stage seminari formativi	Intervento 2.1.1.1: Workshop, stage seminari formativi	5	20.000,00	100%	100.000,00	0,00	100.000,00	331	1	413	
		Azione 2.1.2: formazione di operatori e corsi di aggiornamento	Intervento 2.1.2.1: formazione per operatori del settore turistico	1	30.000,00	100%	30.000,00	0,00	30.000,00	331	1	413
			Intervento 2.1.3.1: formazione per guide naturalistiche	1	30.000,00	100%	30.000,00	0,00	30.000,00	331	1	413
			Intervento 2.1.4.1: formazione su antichi mestieri specifici del mondo rurale: murature a secco, ...	1	50.000,00	100%	50.000,00	0,00	50.000,00	331	1	413
	Azione 2.1.2: formazione e sostegno dell'artigianato tipico dell'area	Intervento 2.1.2.1: Formazioni ceramisti e decoratori	1	35.000,00	100%	35.000,00	0,00	35.000,00	331	1	413	
		Intervento 2.1.2.2: Formazione cestai	1	30.000,00	100%	30.000,00	0,00	30.000,00	331	1	413	
		Intervento 2.1.2.3: Formazione artigianato tradizionale (pipe, oggettistica, ...)	1	35.500,00	100%	35.500,00	0,00	35.500,00	331	1	413	
	Azione 2.1.3: Informazione	Intervento 2.1.3.1: laboratorio permanente per la formazione e comunicazione rivolto agli operatori istituzionali, enti pubblici, ...	1	100.000,00	100%	100.000,00	0,00	100.000,00	331	1	413	
		Intervento 2.1.3.2: comunicazione interna all'area (radio, televisioni, giornali locali)	1	120.000,00	100%	120.000,00	0,00	120.000,00	331	1	413	
		Intervento 2.1.3.3 : sportelli di servizi alle impresa	1	120.000,00	100%	120.000,00	0,00	120.000,00	331	1	413	
							650.500,00	0,00	650.500,00			
Linea di azione 3.1 Recupero manufatti del mondo rurale	Azione 3.1.1: sostegno per il recupero dell'edilizia storica e dei sistemi di salvaguardia e coltura del territorio	Intervento 3.1.1.1: sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...) Patrimonio pubblico	5	25.000,00	100%	125.000,00		125.000,00	323		413	
		Intervento 3.1.1.2: sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...) Patrimonio privato	4	25.000,00	50%	50.000,00	50.000,00	100.000,00	323		413	

		Intervento 3.1.2.3: Interventi sul territorio volti a creare dei percorsi tematici, enogastronomici, ambientali, religiosi, didattici, con recupero della sentieristica storica	10	50.000,00	50%	250.000,00	250.000,00	500.000,00	313	2	413
		Intervento 3.1.2.4: sostegno per il recupero dei sistemi di salvaguardia e coltura del territorio (terrazzamenti, canali, regimentazioni, ...)	10	20.000,00	50%	100.000,00	100.000,00	200.000,00	216	2	412
	Azione 3.2.1: studio dell'edilizia rurale storica	Intervento 3.2.1.1: studio e catalogazione dell'edilizia rurale storica, sparsa e negli insediamenti rurali	1	50.000,00	100%	50.000,00	0,00	50.000,00	331	2	413
						575.000,00	400.000,00	975.000,00			
Linea di azione 4.1 Formazione professionale per il progetto	Azione 4.1.1: Formazione di tecnici e operatori per la realizzazione del progetto	Intervento 4.1.1.1: laboratorio formativo (workshop) di tecnici e operatori per la realizzazione del progetto			100%	10.000,00	-	10.000,00	431		
Linea di azione 4.2 Supporto alla realizzazione del PSL	Azione 4.2.1: Azioni amministrative, di gestione, comunicazione e informazione	Intervento 4.2.1.1: Struttura amministrativa di gestione			100%	500.000,00		500.000,00	431		
		Intervento 4.2.1.2: Piano di comunicazione			100%	10.000,00		10.000,00	431		
		Intervento 4.2.1.3: Sportello informativo			100%	50.000,00		50.000,00	331		
						600.000,00	0,00	600.000,00			
	410	TOTALE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE				4.000.000,00	2.450.500,00	6.450.500,00			
	431	GESTIONE				600.000,00		600.000,00			

Articolazione spesa per anno

Linee di azione	Azioni	Interventi	numero interventi previsti	Investimento max per intervento	% contributo	Investimento			Anno spesa						
						Pubblico	Privato	Totale	2007-2009			2010	2011	2012	2013
									I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	VI Anno	VII Anno
Linea di azione 1.1 Aumento della competitività sociale	Azione 1.1.1: Indagine sociale	Intervento 1.1.1.1: Coordinamento e potenziamento partnership per la competitività sociale	1	40.000,00	100%	40.000,00	0,00	40.000,00	5%	20%	55%	15%	5%		
		Intervento 1.1.1.2: Indagini e monitoraggio sugli ostacoli sociali allo sviluppo locale	1	40.000,00	100%	40.000,00	0,00	40.000,00		5%	20%	55%	15%	5%	
	Azione 1.1.2: Pianificazione eventi	Intervento 1.1.2.1: promozione esterna - creazione del Marchio d'area	1	90.000,00	100%	100.000,00	0,00	100.000,00			10%	25%	45%	10%	10%
		Intervento 1.1.2.2: promozione di eventi artistici, sportivi e per il tempo libero; creazione di strutture di servizi (laboratori teatrali, musicali, centri d'incontro ...)	2	50.000,00	100%	100.000,00	0,00	100.000,00			10%	25%	45%	10%	10%
		Intervento 1.1.2.3: Sensibilizzazione, promozione e divulgazione del territorio	5	50.000,00	100%	250.000,00	0,00	250.000,00		5%	10%	20%	45%	10%	10%
		Intervento 1.1.2.4: Promozione del turismo rurale	1	75.000,00	50%	37.500,00	37.500,00	75.000,00			10%	25%	45%	10%	10%
	Linea di azione 1.2 Aumento della	Azione 1.2.1 : Studio dell'architettura	Intervento 1.2.1.1: Studi e manuali per il recupero dell'architettura locale	1	75.000,00	100%	75.000,00	0,00	75.000,00			10%	30%	30%	20%

Linea di azione 1.3	Aumento della competitività economica	Azione 1.2.2: Interventi esemplari di recupero e valorizzazione di siti ambientali	Intervento 1.2.2.1: interventi su zone umide	2	40.000,00	50%	40.000,00	40.000,00	80.000,00			10%	30%	30%	20%	10%
			Intervento 1.2.2.2: interventi su aree forestali	3	40.000,00	50%	60.000,00	60.000,00	120.000,00			10%	30%	35%	20%	10%
			Intervento 1.2.2.3: attivazione e riqualificazione di servizi per il turista	2	40.000,00	50%	40.000,00	40.000,00	80.000,00			10%	25%	45%	10%	10%
	Aumento della competitività economica	Azione 1.2.3: Valorizzazione e promozione delle risorse culturali e tutela dell'ambiente	Intervento 1.2.3.1: recupero e valorizzazione di percorsi e sentieri	4	40.000,00	50%	80.000,00	80.000,00	160.000,00			10%	25%	25%	30%	10%
		Azione 1.2.4: Sostegno all'utilizzo delle forme di energia rinnovabile	Intervento 1.2.4.1: realizzazione di mini impianti per l'utilizzazione delle sanse di oliva	4	35.000,00	50%	70.000,00	80.000,00	150.000,00			10%	35%	20%	20%	15%
		Azione 1.3.1: Valorizzazione dei "sapori" e dei "colori" locali	Intervento 1.3.1.1: Itinerari eno-gastronomici	1	40.000,00	100%	40.000,00		40.000,00		5%	15%	20%	30%	30%	5%
		Azione 1.3.2 : Rafforzamento del sistema rurale di accoglienza alternativa, ospitalità diffusa	Intervento 1.3.2.1: Fattorie didattiche, sociali, creative ed eco-fattorie	5	60.000,00	50%	150.000,00	150.000,00	300.000,00			5%	25%	25%	35%	10%
			Intervento 1.3.2.2: Sostegno attività agrituristiche	7	60.000,00	50%	210.000,00	210.000,00	420.000,00			5%	25%	25%	35%	10%
			Intervento 1.3.2.3 : Sostegno attività di Bed & Breakfast	12	25.000,00	50%	150.000,00	150.000,00	300.000,00			5%	25%	25%	35%	10%
			Intervento 1.3.3.1: partecipazione a mostre, fiere, eventi, ...	1	90.000,00	70%	63.000,00	27.000,00	90.000,00			5%	25%	25%	35%	10%
		Azione 1.3.3: Azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni locali	Intervento 1.3.3.2: promozione micro filiere	1	45.000,00	70%	31.500,00	13.500,00	45.000,00			5%	25%	25%	35%	10%
			Intervento 1.3.3.3: promozione rete museale	1	25.000,00	70%	17.500,00	7.500,00	25.000,00			5%	25%	25%	35%	10%
		Azione 1.3.4: Creazione e potenziamento della microfiliera integrata	Intervento 1.3.4.1: sostegno alle aziende per la produzione, (potenziamento/nuovo impianto)	12	35.000,00	50%	210.000,00	210.000,00	420.000,00			5%	25%	25%	35%	10%

del latte di asina	Intervento 1.3.4.2: sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	1	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	50.000,00			5%	25%	25%	35%	10%
Azione 1.3.5 : Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del melo limoncello	Intervento 1.3.5.1 : sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)	4	40.000,00	50%	80.000,00	80.000,00	160.000,00			5%	25%	25%	35%	10%
	Intervento 1.3.5.2 : sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	4	35.000,00	50%	70.000,00	70.000,00	140.000,00			5%	25%	25%	35%	10%
Azione 1.3.6: Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del miele	Intervento 1.3.6.1 : sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)	10	30.000,00	50%	150.000,00	150.000,00	300.000,00			5%	25%	25%	35%	10%
	Intervento 1.3.6.2 : sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	10	20.000,00	50%	100.000,00	100.000,00	200.000,00			5%	25%	25%	35%	10%
Azione 1.3.7: Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del vitigno storico autoctono	Intervento 1.3.7.1 : sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)	10	15.000,00	50%	75.000,00	75.000,00	150.000,00			5%	25%	25%	35%	10%
	Intervento 1.3.7.2 : sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	6	20.000,00	50%	60.000,00	60.000,00	120.000,00			5%	25%	25%	35%	10%
Azione 1.3.8: Strategie territoriali di sviluppo rurale	Intervento 1.3.8.1: Studio qualità relativo all'applicazione delle norme sui sistemi di qualità, sui sistemi di gestione ambientale, sulle etichettature ecologiche e sui sistemi dei prodotti agricoli	1	55.000,00	100%	55.000,00	0,00	55.000,00			5%	30%	20%	20%	25%
Azione 1.3.9: Commercializzazione	Intervento 1.3.9.1: sostegno alla creazione di negozi e botteghe per le tipicità locali	12	35.000,00	50%	210.000,00	210.000,00	420.000,00			5%	40%	25%	15%	15%
	Intervento 1.3.9.2: sostegno alla creazione del mercato del territorio	5	30.000,00	50%	75.000,00	75.000,00	150.000,00			5%	40%	25%	15%	15%

		Intervento 1.3.9.3: sostegno alla creazione di spacci aziendali	7	20.000,00	50%	70.000,00	70.000,00	140.000,00			5%	40%	25%	15%	15%
		Intervento 1.3.10.1: Progetto pilota per la realizzazione di asineggi specializzati in onoterapia	3	20.000,00	50%	30.000,00	30.000,00	60.000,00			5%	40%	25%	15%	15%
						2.724.500,00	2.050.500,00	4.775.000,00							
Linea di azione 2.1 Aumento della coscienza sociale per migliorare la competitività sociale e culturale	Azione 2.1.1: Workshop, stage seminari formativi	Intervento 2.1.1.1: Workshop, stage seminari formativi	5	20.000,00	100%	100.000,00	0,00	100.000,00			20%	20%	20%	20%	20%
		Azione 2.1.2: formazione di operatori e corsi di aggiornamento	1	30.000,00	100%	30.000,00	0,00	30.000,00			20%	20%	20%	20%	20%
		Intervento 2.1.3.1: formazione per guide naturalistiche	1	30.000,00	100%	30.000,00	0,00	30.000,00			20%	20%	20%	20%	20%
		Intervento 2.1.4.1: formazione su antichi mestieri specifici del mondo rurale: murature a secco, ...	1	50.000,00	100%	50.000,00	0,00	50.000,00			20%	20%	20%	20%	20%
	Azione 2.1.2: formazione e sostegno dell'artigianato tipico dell'area	Intervento 2.1.2.1: Formazioni ceramisti e decoratori	1	35.000,00	100%	35.000,00	0,00	35.000,00			20%	20%	20%	20%	20%
		Intervento 2.1.2.2: Formazione cestai	1	30.000,00	100%	30.000,00	0,00	30.000,00			20%	20%	20%	20%	20%
		Intervento 2.1.2.3: Formazione artigianato tradizionale (pipe, oggettistica, ...)	1	35.500,00	100%	35.500,00	0,00	35.500,00			20%	20%	20%	20%	20%
	Azione 2.1.3: Informazione	Intervento 2.1.3.1: laboratorio permanente per la formazione e comunicazione rivolto agli operatori istituzionali, enti pubblici, ...	1	100.000,00	100%	100.000,00	0,00	100.000,00			20%	20%	20%	20%	20%
		Intervento 2.1.3.2: comunicazione interna all'area (radio, televisioni, giornali locali)	1	120.000,00	100%	120.000,00	0,00	120.000,00			20%	20%	20%	20%	20%
		Intervento 2.1.3.3 : sportelli di servizi alle impresa	1	120.000,00	100%	120.000,00	0,00	120.000,00			20%	20%	20%	20%	20%
						650.500,00	0,00	650.500,00							

Linea di azione 3.1 Recupero manufatti del mondo rurale	Azione 3.1.1: sostegno per il recupero dell'edilizia storica e dei sistemi di salvaguardia e cultura del territorio	Intervento 3.1.1.1: sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...) Patrimonio pubblico	5	25.000,00	100%	125.000,00		125.000,00		15%	20%	35%	20%	10%
		Intervento 3.1.1.2: sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...) Patrimonio privato	4	25.000,00	50%	50.000,00	50.000,00	100.000,00		15%	20%	35%	20%	10%
		Intervento 3.1.2.3: Interventi sul territorio volti a creare dei percorsi tematici, enogastronomici, ambientali, religiosi, didattici, con recupero della sentieristica storica	10	50.000,00	50%	250.000,00	250.000,00	500.000,00		15%	20%	35%	20%	10%
		Intervento 3.1.2.4: sostegno per il recupero dei sistemi di salvaguardia e cultura del territorio (terrazzamenti, canali, regimentazioni, ...)	10	20.000,00	50%	100.000,00	100.000,00	200.000,00		15%	20%	35%	20%	10%
	Azione 3.2.1: studio dell'edilizia rurale storica	Intervento 3.2.1.1: studio e catalogazione dell'edilizia rurale storica, sparsa e negli insediamenti rurali	1	50.000,00	100%	50.000,00	0,00	50.000,00		15%	20%	35%	20%	10%
						575.000,00	400.000,00	975.000,00						
Linea di azione 4.1 Formazione professionale per il progetto	Azione 4.1.1: Formazione di tecnici e operatori per la realizzazione del progetto	Intervento 4.1.1.1: laboratorio formativo (workshop) di tecnici e operatori per la realizzazione del progetto			100%	10.000,00	-	10.000,00		60%	10%	10%	10%	10%
Linea di azione 4.2 Supporto alla realizzazione del PSL	Azione 4.2.1: Azioni amministrative, di gestione, comunicazione e informazione	Intervento 4.2.1.1: Struttura amministrativa di gestione			100%	500.000,00		500.000,00		15%	25%	20%	20%	20%
		Intervento 4.2.1.2: Piano di comunicazione			100%	10.000,00		10.000,00		45%	15%	20%	15%	5%
		Intervento 4.2.1.3: Sportello informativo			100%	50.000,00		50.000,00		20%	25%	25%	20%	10%
						600.000,00	0,00	600.000,00						

- **descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare;**

Nei prossimi anni attraverso il Programma di Sviluppo Locale si tenterà di rompere definitivamente il circolo vizioso del sottosviluppo, mettendo l'apparato socioeconomico del territorio in condizioni di consolidare il processo di sviluppo endogeno avviato, riducendo la dipendenza verso l'apporto di risorse esterne, accrescendo la capacità di attrazione di iniziative imprenditoriali e favorendo, al tempo stesso, una piena valorizzazione delle risorse umane, ambientali e culturali che caratterizzano il suo territorio. Alla luce dell'evoluzione delle condizioni strutturali di sviluppo del sistema socioeconomico del Basso Tirreno Reggio Calabria negli anni recenti e dei primi risultati del corrente ciclo di programmazione, nel PSL viene sostanzialmente confermato il disegno strategico iniziale. Ciò anche in relazione a quanto emerso in sede di confronto con i soggetti partenariali.

Attraverso questo PSL si cercherà di creare le condizioni affinché si operi nella direzione di un rafforzamento degli interventi che favoriscano la diversificazione produttiva e il miglioramento della competitività del territorio, attraverso l'incentivazione dello sviluppo delle aziende e dei sistemi a rete. In questo quadro, la garanzia della piena efficacia ed efficienza della programmazione e della spesa, dovrà significare:

- accrescere l'efficacia della spesa non solo privilegiando il più possibile l'approccio integrato nella programmazione degli interventi, ma più in generale concentrando gli interventi verso poche opzioni strategiche di sviluppo, evitando di disperdere le risorse comunitarie tra tutti i possibili settori o sotto settori di intervento;
- assicurare, simultaneamente agli obiettivi della crescita economica, anche il rispetto degli obiettivi di coesione sociale e tutela dell'ambiente, il che significa: perseguire l'integrazione delle problematiche ambientali nelle politiche perseguite in un'ottica di sviluppo sostenibile; provvedere, in sede di realizzazione, ad una valutazione degli effetti potenziali delle scelte programmatiche compiute sulla condizione relativa uomo/donna (pari opportunità tra uomo e donna);
- favorire la crescita di un ampio ed efficiente partenariato, realizzando una vasta e articolata compartecipazione, in grado di massimizzare l'impegno di tutte le parti interessate a livello locale, contribuendo anche ad allargare, in tal modo, la gamma dei contributi finanziari attivati.

In termini più generali, il quadro degli obiettivi programmatici su è stata costruita la fase della programmazione, è rappresentato:

- dal miglioramento della sostenibilità macroeconomica del processo di sviluppo locale (riduzione del grado di dipendenza);
- dal rafforzamento e allargamento della base produttiva (accelerazione del processo di accumulazione);
- dalla riduzione degli squilibri sul mercato del lavoro (incremento dei livelli occupazionali complessivi e riequilibrio tra le sue componenti – giovani e donne in particolare);
- dalla maggiore integrazione con le regioni contermini (incremento dei flussi di scambio);
- dalla valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e ambientale della regione;
- dalla qualificazione del capitale umano.

Il conseguimento degli obiettivi generali individuati e il superamento delle carenze strutturali del territorio e dell'economia richiedono in particolare:

- il consolidamento e l'ampliamento del sistema produttivo, attraverso una piena valorizzazione del potenziale endogeno, il sostegno ad un'imprenditorialità innovativa e stimolata dalla ricerca tecnico-scientifica, l'intensificazione dei processi di internazionalizzazione delle imprese, il superamento della frammentazione produttiva e dimensionale, la promozione di un efficiente sistema del credito e dei servizi reali;
- l'allargamento, la qualificazione e la diversificazione del tessuto produttivo e la creazione di nuove opportunità nel settore del turismo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del territorio;
- la maggiore diffusione dal punto di vista territoriale delle dinamiche di sviluppo dell'economia locale, coinvolgendo nei fenomeni di crescita anche le aree interne e quelle finora marginali;
- la chiara individuazione delle responsabilità di attuazione, elemento essenziale per la promozione di una maggiore responsabilizzazione e coinvolgimento della classe dirigente locale, nonché per il coinvolgimento degli attori locali in grado di esprimere livelli di più ampia conoscenza del territorio, delle sue risorse e dei suoi fabbisogni;
- l'applicazione sistematica e diffusa del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale a livello di progetto, quale strumento in grado di assicurare il raccordo costante fra previsioni ex ante e risultati a mano a mano conseguiti, e la verifica dei risultati; questa va inoltre intesa come responsabilità istituzionale: ogni livello di risultato atteso ha un suo responsabile, di cui è verificabile l'operato;
- interventi organici sul territorio a tutela del territorio e del patrimonio ambientale;

- la riduzione degli squilibri esistenti sul mercato del lavoro, promuovendo la crescita della base occupazionale, attraverso interventi integrati per la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse umane, la diffusione culturale, lo sviluppo del sistema formativo.

Stante la validità complessiva dell'impostazione strategica iniziale, tuttavia, si deve tenere in debita considerazione la circostanza che le analisi socio-economiche aggiornate.

In relazione all'evoluzione del sistema socio-economico ed in stretta coerenza con quanto programmato il PSL assume quali obiettivi prioritari da conseguire nel processo di ripresa produttiva del Basso Tirreno Reggio Calabria i seguenti:

- Potenziare la competitività delle imprese e del territorio
- Accrescere le competenze e l'occupabilità
- Valorizzare le risorse del territorio
- Migliorare le reti territoriali potenziando le infrastrutture
- Favorire l'innovazione della Pubblica Amministrazione delle imprese e dei cittadini
- Accompagnare l'attuazione del Programma

In estrema sintesi, il PSL del Basso Tirreno Reggio Calabria è caratterizzato dalla coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare e nello specifico:

- al rafforzamento delle misure/azioni che supportano il contesto nel quale opera il sistema delle imprese, attraverso la creazione delle condizioni di realizzazione di economie esterne per le imprese;
- al mantenimento delle risorse finanziarie assegnate alle azioni che prevedono aiuti diretti alle imprese, promuovendo una razionalizzazione di tali regimi e concentrando le risorse nelle azioni ritenute più efficaci dallo stesso sistema imprenditoriale in stretto collegamento con i Progetti integrati territoriali;
- al rafforzamento dell'integrazione sinergica delle azioni promosse, nell'ottica di un maggiore raccordo programmatico delle linee di intervento afferenti a misure diverse e di una maggiore integrazione a livello territoriale e settoriale delle azioni; ciò va perseguito in particolare per la sostenibilità ambientale e l'innovazione da assumere quali punti di forza nell'attuazione dei regimi di aiuto finalizzati al supporto degli investimenti produttivi;

• **le modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento (reperimento delle risorse private) del PSL.**

Come evidenziato nella descrizione delle risorse finanziarie necessarie per implementare il PSL, per l'attuazione degli interventi privati previsti dal programma, il cofinanziamento sarà garantito direttamente dai soggetti coinvolti attraverso l'apporto di mezzi propri e, se necessario, mediante l'apertura di opportune linee di credito presso istituti bancari. Al fine di favorire il cofinanziamento degli investimenti da parte dei soggetti beneficiari delle agevolazioni e di rimuovere gli ostacoli che le imprese incontrano nell'accesso al credito, si intende avviare un Fondo di garanzia specifico per l'attuazione del PSL. Il Fondo di garanzia avrà un plafond di riferimento che sarà garantito dal versamento da parte delle imprese beneficiarie di un importo pari a 5 punti percentuali del contributo ottenuto dalla Regione. In questo modo si garantirà l'intera copertura dell'investimento da parte dell'impresa poiché al contributo si aggiungerà un mutuo a cinque anni. Il Fondo funzionerà attraverso una serie di convenzioni tra il Soggetto Responsabile del PSL e Istituti finanziari locali. Tali soggetti provvederanno alla gestione del fondo secondo i criteri e le modalità fissate nelle convenzioni e in coerenza con i dettami fissati dalla normativa comunitaria in materia (in particolare, Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti concessi sotto forma di garanzia in GUCE C71 dell'11.03.2000). Gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire possono essere riassunti nei seguenti:

- permettere al sistema imprenditoriale locale di utilizzare, accanto agli strumenti esistenti, una fonte di finanziamento certa e a basso costo;
- incentivare l'allocazione delle risorse in base alle capacità reddituali dei progetti di investimento, limitando gli effetti negativi derivanti dalle barriere per accedere al credito;
- favorire l'avvio di attività da parte di giovani imprenditori che altrimenti incontrerebbero numerosi ostacoli per l'accesso al credito;
- stimolare la collaborazione tra istituzioni finanziarie, pubbliche e imprese.

L'attività del fondo procederà, in modo rotativo, con la concessione di nuove garanzie a seguito dei rientri di quelle precedenti in correlazione con il rimborso dei finanziamenti garantiti. La prestazione delle garanzie si interromperà con la conclusione del periodo di operatività del Fondo e/o con il raggiungimento delle percentuali di impegno previste dall'intervento. L'agevolazione prevista dal Fondo consiste nel garantire, nei limiti complessivi di capienza del fondo e nella misura dell'80% per capitale, interessi e spese, i finanziamenti che saranno erogati dagli Istituti convenzionati. La garanzia sarà concessa per un periodo pari alla durata del prestito per investimenti.

Le forme di finanziamento previste sono:

- a) mutui per investimenti, da parte degli Istituti di credito, con durata massima fino a cinque anni e con periodo di preammortamento di 24 mesi.
- b) apertura di credito in conto corrente, per spese di gestione d'importo massimo pari ad 1/10 del prestito per investimenti.

La concessione di apertura di credito in conto corrente per spese di gestione non potrà essere richiesta singolarmente, ma solo in accompagnamento alla concessione di prestiti per investimenti.

I finanziamenti potranno essere erogati sotto forma di:

- a) mutuo chirografo nel limite del 50% del piano investimenti approvato; al mutuo verrà applicato un tasso d'interesse nominale annuo variabile parametrato all'Euribor 6 mesi lettera più uno spread di 1 punto. Il mutuo avrà una durata massima di cinque anni con un periodo di preammortamento di 24 mesi, le rate di rimborso saranno semestrali; il mutuo verrà concesso esclusivamente a fronte di spese per investimenti.
- b) apertura di credito in c/c per un importo massimo pari ad 1/10 del mutuo di cui al punto a); verrà applicato un tasso d'interesse nominale annuo variabile parametrato all'Euribor 3 mesi lettera più 3 punti. La garanzia relativa all'apertura di credito in conto corrente sarà concessa per un periodo massimo pari alla durata del prestito. L'apertura di credito in c/c verrà erogata al fine di sostenere esclusivamente spese di gestione.

Saranno ammesse a finanziamento le spese ancora da sostenere, al netto di IVA.

Le modalità di erogazione della spesa e la sua temporaneità trovano, nel calendario delle attività l'esplicazione del raggiungimento degli obiettivi finanziari di spesa e di rendicontazione. Almeno l'80% delle spese è previsto siano effettuate e rendicontate entro settembre o ottobre di ciascun anno considerando il piano finanziario annuo esecutivo per misura in modo tale da poter utilizzare nei mesi successivi il residuo 20%. Il conseguimento della suddetta percentuale di spesa corrente consentirà di garantire che la spesa rispecchi le percentuali da raggiungere durante l'attuazione del PSL anche considerando la maggiore esperienza del GAL in materia di gestione delle risorse finanziarie afferenti al PSR – Approccio Leader.

Il cofinanziamento delle risorse private al PSL proviene dai diversi interventi che si intende attuare al cui interno sono previsti diverse tipologie di beneficiari. La capacità di cofinanziamento sarà valutata prima dell'erogazione del finanziamento e dovrà essere garantita e dimostrata per fasi in modo parallelo alla erogazione del finanziamento

Il GAL attraverso il rigoroso rispetto della pianificazione finanziaria proposta sottoporrà alla Commissione di Controllo la rendicontazione delle spese effettuate attraverso SAL trimestrali o semestrali; ciò consentirà di richiedere, di volta in volta, svincoli parziali della fideiussione presentata sulle somme di spesa accertate. L'esperienza indica che la via dei SAL trimestrali è la più idonea a raggiungere l'obiettivo della progressiva riduzione dell'importo del costo della fideiussione.

7. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO

La strategia proposta deve garantire la vitalità dei Piani in una prospettiva di lungo periodo e nello stesso tempo garantire di non compromettere le risorse ambientali in gioco. Descrivere, in questa sezione, la sostenibilità economica ed ambientale del Piano.

7.1 SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Il Programma prova ad applicare la strategia di rinnovamento economico, sociale e di sviluppo sostenibile dell'Europa definita dal Consiglio Europeo di Lisbona e dal Consiglio Europeo di Göteborg, condividendone gli obiettivi globali e specifici, al fine di attivare processi e dinamiche di sviluppo suscettibili di generare una nuova stagione di innovazioni, investimenti, crescita e occupazione.

La strategia che si è inteso adottare è dunque quella dello sviluppo endogeno sostenibile e della valorizzazione integrata delle risorse locali.

Per consentire la rivitalizzazione delle aree interne in ritardo di sviluppo si è scelto di puntare sulla diversificazione delle attività agricole, sui servizi essenziali per le popolazioni e sulla promozione turistica. Tutte queste azioni sono integrate tra loro grazie all'esperienza avuta con l'approccio Leader allo scopo di ottenere un effetto moltiplicatore di tutti gli interventi.

La strategia economica che sovrintende il presente PSL è stata attinta, con gli opportuni adattamenti, da quella generale da cui è scaturito il PSR. Essa, in particolare, è tesa al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire la concentrazione degli interventi attraverso meccanismi di priorità e di premialità, al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della spesa;
- promuovere l'approccio integrato tra assi e misure;
- promuovere un approccio di sviluppo che parta dal basso, basato sulla creazione di partenariati.

Come è stato più volte rimarcato durante l'illustrazione degli interventi previsti e della strategia complessiva del PSL (cap. 3), questo è stato pensato e strutturato in modo da privilegiare solo

investimenti di lungo respiro, di cui gli indicatori economici e sociali hanno evidenziato le potenzialità e le capacità di potere reggere la libera concorrenza del mercato.

In particolare, si è puntato sulle filiere dei prodotti di qualità certificata, sui prodotti tipici ma anche su filiera per certi versi innovative.

Premettendo che, naturalmente, la gamma degli interventi finanziabili abbraccerà un più vasto assortimento dell'offerta, l'analisi delle potenzialità intrinseche, della presenza diffusa sul territorio e delle prospettive di mercato ha suggerito di privilegiare, con punteggi più alti o priorità, quei settori ricordati in precedenza.

Passando in rassegna ognuna delle filiere individuate, sia pure in maniera poco approfondita perché si rischierebbe di appesantire non poco il filo logico di questo capitolo e perché l'argomento è già stato trattato, si rivelerà una giustificazione economica.

Il miele di Calabria, pur inserendosi a buon diritto all'interno della gloriosa tradizione italiana risulta essere sempre un passo indietro rispetto a quello di altre regioni. Uno dei motivi è da individuare all'assenza di un marchio locale che faccia da traino, e questo, a sua volta, manca a causa di dimensioni medie nettamente inferiori a quelle delle aziende del nord Italia. In assenza di un ambrosoli, è molto difficile per le etichette locali imporsi al di fuori dei confini regionali, e ciò a prescindere dalla loro qualità. La quale qualità, in ogni caso, ha bisogno di essere implementata.

Un discorso molto simile può essere fatto a proposito della mela limoncello. Benché gli impianti di Calabria siano accompagnati da una certa fama, anche in ambienti estranei al mondo agricolo, tale fama, tuttavia, è più dovuta alle caratteristiche del frutto che alla qualità dello stesso. Quest'ultimo, anzi, è ancora considerato un frutto non all'altezza delle altre varietà. Ciò nonostante, non sono rare le aziende che già lavorano questo frutto con risultati che nulla hanno da invidiare a quelli più blasonati.

In questo caso, come per il miele, si tratta di associare azioni tese all'incremento dei valori qualitativi ad altre rivolte a valorizzare queste produzioni a livello mediatico e commerciale, obiettivi che sono dichiarati nel PSL.

Sulla filiera del latte d'asina si è già detto. Con il latte d'asina si riduce a livelli molto bassi il rischio di allergie o intolleranze permettendo specialmente nei bambini lo sviluppo di un sistema immunitario completo, senza correre il rischio di deficienze nutrizionali e reazioni allergiche proprie dei più comuni tipi di latte e derivati. Grazie alla marcata presenza nel latte di asina di lattosio si ha la garanzia di una valida mineralizzazione delle ossa del bambino durante le fasi della sua crescita.

Oltre all'utilizzo per i bambini, il latte d'asina è indicato per le persone debilitate o anziane, che grazie alle sostanze probiotiche presenti nella composizione del latte traggono benefici per

l'assorbimento intestinale del calcio, prevenendo la patologia dell'osteoporosi che si accentua in età avanzata, e il giusto equilibrio fisico.

Dando priorità a progetti che prevedono la costituzione di microfiliera corte e a particolari categorie di prodotto si dimostra che è ferma intenzione dei proponenti abbandonare definitivamente quella che è stata battezzata come “politica degli investimenti a pioggia” a favore di interventi ben selezionati già a monte. Non più pochi euro per tutti, ma investimenti, anche più consistenti, solo per chi dimostra, con un piano di sviluppo credibile, che la richiesta di finanziamento è destinata a dare avvio a un'iniziativa economica in grado, una volta a regime, di sostenersi con le proprie forze. Un'altra proposta tesa alla sostenibilità economica è quella di assegnare punteggi più alti alle aziende che, associandosi tra di loro, presentino un progetto di cooperazione integrata. Si è profondamente convinti che il modo migliore di ottenere un'integrazione di filiera, sia questa di tipo orizzontale o verticale, sia quello di promuovere l'associazione tra le imprese, mezzo ritenuto ancora più efficace rispetto al tentativo di chiudere la filiera entro un'unica azienda. L'associazione tra imprese, è quasi inutile rimarcare, consente un più agevole raggiungimento di economie di scala senza rinunciare alla specializzazione di ogni azienda per una specifica fase della filiera, e ciò non potrà che avere effetti positivi sul rapporto costi/benefici individuali e quindi, in definitiva, sul grado di competitività delle imprese stesse.

Naturalmente, anche le aziende condotte da giovani imprenditori avranno un punteggio di merito specifico che, a parità di condizioni, le possa far preferire. Il vantaggio di finanziare i giovani imprenditori consiste nell'avere a che fare con imprese dinamiche, che non abbiano timore di osare nuove strade, nuove iniziative, anche di lungo respiro, e quindi una maggiore probabilità di competere sul mercato e di durare nel tempo.

Una tale *modus operandi* non è scevro da pericoli. Non si nasconde, ad esempio, il timore che ponendo troppi paletti i bandi vadano deserti, come, in qualche caso, è avvenuto con la stessa programmazione Leader plus appena conclusasi. Per certi versi, il tessuto imprenditoriale locale non si è rivelato ancora pronto a recepire questo modo nuovo di intendere l'aiuto comunitario. L'esperienza legata alla gestione della programmazione passata ha palesato difficoltà legate a progetti di piccolo cabotaggio, ad aziende non conformi ai regolamenti nazionali ed europei, a stessi elaborati progettuali spesso carenti o incompleti. Tutti sintomi di una mentalità, se è concesso il termine, ancora provinciale, tutta tesa a coltivare il proprio orticello a prescindere dai segnali e dalle esigenze del mercato.

Per questo motivo, non si escluderanno dalla partecipazione ai bandi coloro che avanzeranno piani di miglioramento, per così dire, classici, ma, attraverso la definizione di parametri, punteggi e

priorità, si farà in modo che le istanze presentate secondo le logiche indicate in precedenza (e nel capitolo 3) abbiano una maggiore probabilità di essere finanziate.

Scopo del presente PSL, in definitiva, non è di distribuire finanziamenti per allungare di un paio d'anni l'agonia di aziende che non possiedono le capacità endogene di stare sul mercato. Esso, al contrario, nasce per agevolare l'abbattimento delle numerose barriere di natura economica, dovute alla frammentazione, alla difficoltà di accesso al credito, ecc., che costringono tuttora anche gli imprenditori più avveduti a rinunciare in partenza a piani di miglioramento o a nuove iniziative economiche.

Anche per questi motivi si è deciso di puntare, tra l'altro, sul miglioramento della qualità e sul consolidamento delle produzioni agricole di pregio, sia con risorse per il sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità sia con le misure dell'Asse II per la promozione e l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli.

Per i motivi su esposti la strategia proposta garantirà la vitalità del PSL in una prospettiva di lungo periodo. La nuova sfida consisterà nella capacità di trasferire i concetti su esposti nella realtà quotidiana.

7.2 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La sostenibilità ambientale del presente PSL è quasi tautologica, quando si pensi che esso si fonda esclusivamente sull'attivazione di alcune misure previste nel PSR, il quale, nel suo complesso, è già stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica.

Ciò detto, è da sottolineare che nel caso in specie è stata data una particolare rilevanza alla questione ambientale, non solo con l'attivazione di entrambe le misure dell'asse 2 (216 e 227), ma anche attraverso le misure dell'asse 1, sebbene queste siano maggiormente rivolte a investimenti produttivi.

Particolare attenzione è stata rivolta alle tematiche ambientali delle emissioni in atmosfera, dell'acqua, del suolo, della natura, biodiversità e foreste, del paesaggio, dei rifiuti, dell'energia.

Emissioni in atmosfera: un cospicuo contributo, ai fini dell'emissione di sostanze inquinanti e climalteranti, sono gli incendi boschivi. In seguito allo sviluppo di un incendio boschivo vengono emessi in atmosfera N_2O , CH_4 e NH_3 . Inoltre, le piante, e gli alberi in particolare, attraverso la regolazione dei cicli biologici connessi al ciclo del carbonio immagazzinano il carbonio nel legno e altri tessuti fino a quando non muoiono e si decompongono, momento in cui il carbonio è rilasciato nell'atmosfera sotto forma di CO_2 e altri gas di carbonio, oppure è incorporato nel suolo sotto forma di sostanza organica, per periodi più o meno lunghi, prima di essere restituito all'atmosfera. Per

questo motivo le foreste sono state riconosciute, fin dal Protocollo di Kyoto, come utili a mitigare l'effetto serra, grazie alla loro azione fissativa della CO₂.

Alcune delle azioni previste nel PSL incideranno positivamente sullo stato di salute e sulla stabilità delle foreste e perciò, di riflesso, sulla qualità dell'aria. Infatti, e ciò è stato più volte ribadito, ribaltando la concezione di area forestale o di area protetta da vincolo per l'imprenditore a risorsa economica, si spingerà, all'atto della predisposizione dei bandi, a forme di investimento non solo compatibili, ma anche destinate ad avere ripercussioni positive sull'ambiente.

Si pensi, ad esempio, alla possibilità di allestire piccole centrali aziendali alimentate a biomassa. Se l'imprenditore ha aree forestali di proprietà potrà utilizzare una imponente massa legnosa, costituita da legname secco, da piante malate, da tagli selezionati dei numerosissimi polloni che rendono il bosco instabile, sensibile agli incendi e difficilmente rinnovabile per via gamica. In seguito a tali utilizzazioni, le quali, si rammenta, dovranno essere precedute da un adeguato piano di gestione, il bosco trarrà diversi benefici: l'eliminazione di materiale combustibile ormai secco abbasserà il rischio di incendi, quella di piante malate aumenterà lo stato di salute generale, lo stesso sfoltimento, se operato con criteri silvocolturali, ageverà la rinnovazione gamica, per seme, contribuendo all'aumento della biodiversità. Anche se non possiede boschi, l'imprenditore potrà essere spinto a stipulare contratti con le amministrazioni pubbliche proprietarie per effettuare le stesse operazioni silvocolturali, operazioni che l'Ente pubblico spesso non può fare per la cronica mancanza di fondi.

Infine, anche quando i finanziamenti sono indirizzati alla costituzione, o allo sviluppo, di nuove imprese artigianali o commerciali, si fa sempre riferimento ad attività di tipo tradizionale, meglio se legate al settore turistico, non certo a grossi complessi industriali.

Acqua: le fonti di inquinamento, organico e/o inorganico, riscontrate nei siti calabresi sono prevalentemente di tipo puntuale, a differenza delle altre regioni d'Italia nelle quali l'inquinamento è di tipo diffuso. La causa principale dell'inquinamento delle acque è rappresentata dai nitrati di origine agricola, essendo l'inquinamento idrico da nitrati favorito da metodi di produzione agricola intensiva che comportano impiego di fertilizzanti chimici e concentrazioni di capi bestiame in piccoli appezzamenti. La Carta della vulnerabilità da nitrati di origine agricola, prodotta dall'ARSSA (2002), rappresenta un progresso significativo nell'applicazione delle norme di salvaguardia dei corpi idrici. Essa fornisce gli elementi per la definizione di adozione di interventi atti alla protezione delle risorse idriche. Dalle elaborazioni riportate sulla carta si desume, in sintesi,

che il settore agricolo calabrese presenta situazioni di potenziale rischio di inquinamento da composti azotati esclusivamente in alcune aree di pianura.

In ogni caso, nell'ipotesi in cui un'azienda si trovi a operare in zona vulnerabile ai nitrati, condizione essenziale per la partecipazione ai bandi previsti dal PSL sarà la dimostrazione che gli interventi previsti siano conformi alle norme di salvaguardia fissate nella Carta della vulnerabilità.

Suolo: la conoscenza approfondita del fattore suolo è di fondamentale importanza poiché spesso è soggetto a processi degenerativi gravi e irreversibili, imputabili, in molti casi, a un uso non sostenibile da parte dell'uomo. Per quanto attiene l'uso del suolo in Calabria, nel 2005 l'ARSSA ha realizzato la Carta della Capacità d'uso del suolo. Questa carta ha ripartito il territorio regionale calabrese in 11 classi di Capacità d'Uso, delimitate in base alla loro capacità di produrre colture comuni o essenze da pascolo senza nessun deterioramento e per un periodo indefinito di tempo; quelle progressivamente numerate con i numeri romani da I a IV sono riconducibili ai terreni cosiddetti "arabili", mentre le restanti classi, numerate dal V a VIII, comprendono terreni il cui uso è limitato al pascolo, alla forestazione o al mantenimento dell'ambiente naturale.

Il territorio calabrese è soggetto ad elevato rischio potenziale di erosione a causa della forte aggressività climatica (erosività delle piogge), dell'elevata erodibilità del suolo e dell'elevata pendenza dei versanti. Tale rischio, soprattutto per le aree interne, è attualmente mitigato in buona misura dalla copertura vegetale. Anche in questo caso, il bosco rappresenta un fattore di controllo e di riduzione dell'erosione superficiale, e tutto ciò che contrasta con il patrimonio forestale è causa della degradazione del suolo e del dissesto idrogeologico. Naturalmente, il pericolo principale è rappresentato, ancora una volta, dagli incendi.

Per tali motivi, tutti gli interventi direttamente o indirettamente connessi a una corretta gestione delle foreste, come quelli di cui si è accennato in precedenza, non potranno che avere ripercussioni positive anche sul fattore suolo.

Natura, Biodiversità e Foreste: In Calabria le attività agricole si inseriscono in un contesto molto ricco in termini di biodiversità. Con riferimento al patrimonio naturalistico e ambientale della Calabria, questo costituisce una delle fondamentali risorse immobili, in grado di contribuire in modo rilevante allo sviluppo regionale e, come tale, è stato tenuto fortemente in considerazione nelle strategie programmatiche del PSL.

La superficie regionale occupata dalle aree protette istituite, il cui obiettivo prioritario è quello di garantire la conservazione della biodiversità, attualmente ammonta al 17,70% della superficie totale, registrando un *trend* in aumento. Il Progetto Bioitaly, attivato tramite il programma

comunitario “CORINE”, ha portato in Calabria all’individuazione, e successiva approvazione da parte della Commissione Europea, di 179 proposte di Siti di Interesse Comunitario (pSIC), tutti appartenenti alla regione biogeografia “Mediterranea”, e 6 Zone di Protezione Speciale (ZPS). Di questi, circa una decina ricadono all’interno dell’area interessata dal presente PSL.

I siti Natura 2000 hanno ormai assunto non solo il ruolo di valorizzazione e tutela delle risorse naturali, ma anche quello di aree nelle quali la realizzazione dello sviluppo sostenibile e durevole può essere attivamente ricercata e praticata attraverso progetti integrati che riflettono in modo puntuale le caratteristiche, le esigenze e le aspettative locali.

Si ritorna, in altri termini, a quel ruolo di area protetta vista come risorsa e non più come vincolo di cui si è più volte parlato, e che costituisce uno dei motori principali su cui si spinge questo Piano di Sviluppo Locale.

In quest’ottica, ad esempio, deve essere vista la promozione della filiera della castagna, che implica in sé il recupero ai fini economici dei numerosi boschi di castagno presenti all’interno dell’area di riferimento. Una risorsa supplementare, oltre a quella determinata dalla produzione di paleria e assortimenti mercantili, che ha il vantaggio di non depauperare il bosco, di essere annualmente disponibile e a buon mercato e di trovare buoni canali di vendita.

Come già rimarcato, a ogni buon fine qualunque progetto che implichi un utilizzo della risorsa bosco, in ogni sua sfaccettatura, dovrà essere accompagnato da un piano di gestione redatto da tecnici specializzati.

Paesaggio: In ambito paesaggistico, per quanto attiene la protezione delle bellezze naturali, la prima legge, dal titolo “*Norme sulla protezione delle bellezze naturali*”, risale al 1939 (L. 1497/39). Detta legge è stata sostituita dalla Parte III del D.Lgs. 42/04 (Codice dei beni ambientali e del paesaggio), il cui articolo 136 – *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico* – individua tra le categorie di beni che rientrano nella tutela paesaggistico-ambientale, “*le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze*”.

Le azioni attivate dal PSL si conformano completamente a tale concezione, per quanto questa non definisca il paesaggio nella sua globalità, ma solo il suo aspetto più esteriore. Con tale visione, infatti, sono state pensate le agevolazioni tese alla ristrutturazione di edifici storici di pregio architettonico, di emergenze artistiche di tipo puntuale, ma anche quelle tese a incrementare i percorsi naturalistici che diano l’opportunità di immergersi in tali bellezze e arrivare a punti di interesse panoramico.

Rifiuti ed energia: Queste due componenti sono state appositamente associate perché, soprattutto nel campo delle attività agro-silvo-alimentari, esse sono profondamente interconnesse.

Il settore agro-alimentare costituisce uno dei comparti produttivi a cui sono attribuibili le più elevate produzioni di rifiuti speciali, in massima parte non pericolosi. L'incidenza della produzione di rifiuti agricoli sul totale dei rifiuti prodotti nella Regione Calabria è notevolmente bassa, essendo pari allo 0,23% del totale di rifiuti speciali prodotti nella Regione (2003). L'incidenza del comparto agricolo è solo dello 0,07% rispetto al totale dei rifiuti speciali pericolosi (2003).

Una corretta ed efficace gestione dei rifiuti provenienti da attività agricole può essere realizzata, poiché per loro natura gran parte di essi sono riutilizzabili o riciclabili.

Questo PSL promuove e incoraggia quelle iniziative tese alla riduzione delle quantità di rifiuti prodotti e della loro pericolosità, al riutilizzo, riciclaggio e recupero della massima quantità possibile di rifiuti, alla riduzione della quantità dei rifiuti avviati in discarica e al corretto smaltimento della frazione residua non altrimenti valorizzabile.

La produzione e il consumo di energia rivestono un ruolo importante nelle modificazioni della composizione dell'atmosfera. In particolare, i processi di combustione di combustibili fossili aumentano l'effetto serra.

La Regione Calabria è caratterizzata da una dipendenza energetica complessiva non trascurabile (circa 1/3 del totale)). Tale dipendenza deriva esclusivamente dal petrolio, del quale la Regione è sempre stata importatrice totale, mentre la produzione endogena di gas naturale e di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, consente alla Regione non solo di coprire tutto il proprio fabbisogno di queste fonti, ma anche di esportare l'esubero della produzione. Il settore di maggior consumo è rappresentato dai trasporti con il 53% circa della quota complessiva, seguito dal residenziale con il 18,5%, dall'industria con il 14,8%, dal terziario con il 10,2% e dall'agricoltura con il 3,6%.

Il Piano Energetico Regionale (PER) della Calabria definisce le linee di programmazione e di indirizzo della politica regionale e affida un ruolo importante per l'"offerta di energia" proprio al settore agroforestale, prevedendo l'uso a scopo energetico delle biomasse.

Il PSL, facendo proprie le considerazioni sopra esposte, promuove la costituzione di piccole centrali energetiche alimentate a biomassa, a misura aziendale. Scopo dell'istituzione di tali centrali è di fruire di energia rinnovabile, ma anche di utilizzare ai fini energetici tutti i residui vegetali di produzione, che in questo modo da rifiuti speciali, da ricomprendere sotto la voce dei costi, diverranno una voce di attivo.

Inoltre, alle aziende che parteciperanno ai bandi sarà richiesto di provare la corretta gestione dei rifiuti aziendali.

L'analisi delle principali componenti ambientali, e delle loro reciproche interrelazioni con le attività incentivate dal PSL in essere, evidenzia, con un certo margine di sicurezza, che l'esecuzione del suddetto Piano non comprometterà le risorse ambientali in gioco, anzi le valorizzerà e migliorerà.

MICRO FILIERA “LATTE D’ASINA”

1. Aspetti della filiera

La filiera intende favorire, la produzione e la commercializzazione del latte d'asina attraverso l'attivazione di misure di sostegno agli allevatori nell'ambito del PSR 2007-2013 asse IV “approccio” Leader. La zona di intervento ricade nel Basso Tirreno Reggino.

In quest'area l'allevamento delle asine per la produzione di latte rappresenta un'interessante opportunità per integrare il reddito e diversificare le produzioni delle aziende collinari e montane, soprattutto se prodotti e certificati con metodi biologici.

Il Latte in questione oltre al suo primario utilizzo nell'alimentazione di tutti, dai lattanti alle persone anziane, si presta, per le sue caratteristiche fisico biologiche ad altri scopi, quali per esempio quello cosmetico. Le sue proprietà lenitive e liscianti lo rendono uno dei prodotti più diffusi per la cura del corpo.

Alimento completo per eccellenza, il latte di asina è da considerarsi il più simile in composizione e caratteristiche al latte materno.

Per questo motivo si ricorre all'utilizzo del latte d'asina nei casi in cui non si ha la possibilità da parte della mamma di allattare al seno il bambino a causa di intolleranze al latte stesso, o al latte vaccino o ai composti solubili derivanti da esso.

Con il latte d'asina si riduce a livelli molto bassi il rischio di allergie o intolleranze permettendo al bambino lo sviluppo di un sistema immunitario completo, senza correre il rischio di deficienze nutrizionali e reazioni allergiche proprie dei più comuni tipi di latte e derivati. Grazie alla marcata presenza nel latte di asina di lattosio si ha la garanzia di una valida mineralizzazione delle ossa del bambino durante le fasi della sua crescita.

Oltre all'utilizzo per i bambini, il latte d'asina è indicato per le persone debilitate o anziane, che grazie alle sostanze probiotiche presenti nella composizione del latte traggono benefici per l'assorbimento intestinale del calcio, prevenendo la patologia dell'osteoporosi che si accentua in età avanzata, e il giusto equilibrio fisico.

2. Descrizione della situazione attuale del settore e della zona geografica oggetto dell'intervento

Oggi alcune allevamenti nell'area si occupano della produzione del latte di asina, un lavoro nuovo per un prodotto molto antico, già noto infatti alle popolazioni locali. Questo latte oggi trova nobile impiego nell'alimentazione di neonati allergici alle proteine del latte vaccino e che comunque non possono disporre del latte materno. Un tempo, in assenza di balie, i neonati orfani o figli di donne senza latte, venivano alimentati con il latte di asina, la grande disponibilità di questi animali rendeva inutile la necessità di allevamenti finalizzati alla produzione latte. La situazione attuale è molto diversa, l'efficiente meccanizzazione delle attività agricole ha portato il numero di asini ad una drastica riduzione, tanto da poter considerare tutte le razze asinine italiane ad alto rischio di estinzione. Si è intuiva quindi la necessità di allevare questi animali in modo da soddisfare la richiesta di latte ed avviare un'attività nuova partendo da un animale “dimenticato”.

Disporre di un latte naturale ad alto potere ipoallergenico è sicuramente un vantaggio alla luce dei circa 15.000 neonati che in Italia ogni anno nascono affetti da varie forme allergiche nei confronti di caseine e altri elementi propri del latte vaccino. La possibilità di introdurre con successo il latte di asina, nella dieta dei neonati è avvalorata dal suo profilo biochimico, sovrapponibile a quello del latte umano, sono molte infatti le analogie quali-quantitative. Le uniche differenze riscontrate, si riferiscono al contenuto lipidico, il latte equino è più magro di quello vaccino, pertanto presenta un minor valore energetico, tuttavia tali riduzioni sono facilmente gestibili con appropriate integrazioni o ricorrendo nel tempo a particolari criteri selettivi delle razze asinine. La possibilità di impiego del latte di asina non si limitano al solo campo pediatrico infatti questo prodotto guadagna sempre più consensi anche nell'alimentazione geriatrica e nella cosmesi. La composizione biochimica di questo latte caratterizzata dalla presenza di siero proteine, biopeptidi attivi, acidi grassi come il linoleico e linolenico appartenenti alla classe omega 3 e omega 6 e grandi quantità di lattosio, lo rendono particolarmente adatto a questi impieghi.

La Calabria è una regione che ha saputo conservare la tradizione dell'asino, detenendo attualmente un buon numero di allevamenti asinini, molti dei quali sono proiettati alla produzione del latte. Generalmente un allevamento di asine si compone in media di 20/25 capi con 1 o 2 stalloni. Le razze maggiormente allevate e comunque meglio indicate, per la produzione di latte, sono quelle più pesanti, come la razza Martina Franca e la Ragusana, più idonee semplicemente per una questione di rendimento in quanto la quantità di latte

prodotta è in relazione alla mole dell'animale, tutto sommato in questa tipologia di allevamenti non mancano soggetti meticcii o frutto di incroci, sicuramente meno costosi, più gestibili e ideali per iniziare questo tipo di attività.

L'asino è di per sé un animale rustico, poco esigente di facile adattabilità che consente nella maggior parte dei casi di applicare come tecnica di allevamento quella semi-brado, risolvendo di non poco la gestione economica. La mungitura può essere condotta manualmente o in maniera più efficiente con l'impiego di sistemi meccanici comunemente adoperati per gli ovi-caprini. Gli ambienti utilizzati a tal fine, dovranno essere sottoposti ai normali protocolli igienico sanitari in uso anche per i più comuni animali lattiferi. La mammella dell'asina si differenzia da quella della bovina o della pecora per l'assenza della "cisterna", una cavità intermammaria con funzione di raccolta del secreto liberato dal tessuto ghiandolare. Nella mammella dell'asina quindi non essendoci possibilità di raccolta, le quantità di latte ottenute ad ogni mungitura sono molto inferiori rispetto a quelle fornite dai ruminanti. Le quantità medie di latte ottenute ad ogni mungitura possono variare dai 300 ai 750 ml con picchi di 1200, 1500 ml in relazione alla mole e al periodo di mungitura dell'asina. Il modo migliore per ottenere una maggior quantità giornaliera di latte da un asina è imitare la modalità di allattamento del puledro: piccoli ma numerosi atti di suzione, ciò suggerisce di mungere le asine almeno tre volte al giorno, fornendo così un continuo stimolo produttivo per il tessuto ghiandolare. Alla mungitura talvolta la presenza del redo è fondamentale per il rilascio del latte inseguito all'attivazione di un riflesso, per ovviare a tale situazione si sta diffondendo la pratica di separare definitivamente il puledro dalla madre immediatamente dopo l'assunzione del colostro già al primo parto. I puledri verranno alimentati al biberon con un latte a formula artificiale o con lo stesso latte asinino.

Attualmente le leggi che regolano la compravendita del latte di asina si rifanno ad un antico Regio Decreto in base al quale si dà istanza di vendere il latte in appositi locali allestiti esclusivamente nel luogo di produzione del latte stesso. Vengono per tanto esclusi a priori i più comuni circuiti di vendita, il che penalizza la diffusione di questo prodotto, riducendone inevitabilmente il flusso commerciale. Le modalità di vendita più logiche sono quindi quelle di mungere direttamente il quantitativo di latte richiesto giorno per giorno, il che consente di vendere un prodotto sempre fresco evitando inutili raccolte.

3. Localizzazione degli interventi in aree montane o caratterizzate da svantaggi naturali

Gli interventi proposti sono localizzati per la gran parte nei comuni montani dell'Aspromonte considerate dall'Unione Europea come territori con svantaggi naturali ricadenti in zona a protezione speciale (ZPS) ai sensi della rete natura 2000 e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Gli allevamenti realizzeranno gli impianti su zone agricole comprese tra i 600 ed i 1000 mt s.l.m..

4. Dimostrazione della coerenza degli interventi proposti

L'analisi S.W.O.T della filiera latte d'asina presenta punti di forza che possono consentire di ottenere dei vantaggi competitivi per il settore e che si possono riferire, nella fase di produzione alla:

- buona vocazionalità del comprensorio;
- possibilità di valorizzare l'articolo latte d'asina e la sua commercializzazione per gli allevamenti siti nell'area di competenza, con interventi differenziati a seconda delle diverse realtà produttive. La necessità di conferire un valore aggiunto al prodotto si ritiene indispensabile per renderlo competitivo sul mercato globale, quindi l'intervento dovrebbe essere mirato a promuovere la qualità e l'unicità del latte. Ovviamente la vendita diretta al dettaglio rappresenta il miglior viatico per pubblicizzare oltre al prodotto latte, anche il territorio del Basso Tirreno Reggio Calabria, ricco di risorse, cultura e tradizione. Sarebbe quindi auspicabile incentivare questo canale di vendita, con indubbi vantaggi per tutta la realtà economico-sociale della nostra regione;

Nella fase di commercializzazione i punti di forza sono dati dalla:

- disponibilità di prodotto con proprietà particolari molto apprezzate dal mercato;

Le opportunità che si andranno a concretizzare attraverso la filiera sono date dai seguenti vantaggi:

- Possibilità di coprire nuovi mercati attraverso una razionale organizzazione delle produzioni;
- Possibilità di sfruttare adeguatamente la grande distribuzione attraverso un'adeguata struttura di concentrazione.
- Miglioramento della visibilità del prodotto e della sua identificazione territoriale attraverso politiche di valorizzazione delle produzioni regionali;
- Disponibilità di tecnologie sul mercato in grado di ridurre i costi di condizionamento;

- Valorizzazione delle produzioni attraverso la realizzazione di sistemi di rintracciabilità.

Attraverso il progetto di microfiliera si possono superare ed ovviare a numerosi punti di debolezza che determinano un elevato livello di inefficienza a tutti i livelli della filiera con una conseguente perdita di competitività dell'intero comparto. Nella scheda di seguito riportata vengono evidenziati gli effetti positivi del progetto sui punti di debolezza della filiera del latte d'asina.

<i>PUNTI DI DEBOLEZZA</i>	<i>INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA MIROFILIERA PROPOSTI</i>
- carenza di allevamenti standardizzati e adeguati alle esigenze dei moderni canali distributivi	- assistenza tecnica finalizzata all'esecuzione di allevamenti con razze molto "portate" a tale scopo.
- difficoltà nella concentrazione dell'offerta e nella creazione di un ampio assortimento - eccessiva polverizzazione dell'offerta per la presenza di allevatori di dimensioni strutturali limitate	- favorire la realizzazione di una struttura per lo stoccaggio del prodotto che permetterà di stoccare e concentrare la produzione dei soci aderenti
- scarsa integrazione di filiera e scarsa aggregazione degli allevatori che si risolve in difficoltà ad introdurre innovazioni tecnologiche a causa delle ridotte dimensioni aziendali. - ampia diffusione di forme di vendita poco remunerative (vendita in campo)	- attività di formazione finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni primarie e dei processi di lavorazione e commercializzazione
- utilizzo di canali commerciali e forme di vendita tradizionali che mantengono elevati i rischi commerciali	- partecipazione a iniziative di promozione che possano facilitare l'accesso a canali commerciali di tipo innovativo (vendita diretta ecc)

5. Descrizione della coerenza del progetto con gli obiettivi e i criteri individuati per ciascuna misura ed in particolare con le priorità della filiera

Per come si evince nella descrizione di cui sopra, occorre superare i punti di debolezza della micro-filiera del comprensorio e permetteranno a progetto eseguito di :

- migliorare la qualità del prodotto latte nelle diverse fasi della filiera (sia nella fase di produzioni che di commercializzazione)
- valorizzare e promuovere le produzioni attraverso una politica di qualità e tutela ambientale che permetterà un congeniale legame con il territorio;
- Accrescere la competitività degli allevamenti, determinando condizioni favorevoli per il loro ammodernamento e l'innovazione di processo e di prodotto;

MICRO FILIERA “MELO LIMONCELLO”

1. Aspetti della filiera

La filiera intende favorire, la produzione e la commercializzazione del melo limoncello attraverso l'attivazione di misure di sostegno agli agricoltori nell'ambito del PSR 2007-2013 asse IV “approccio” Leader. La zona di intervento ricade nel Basso Tirreno Reggino.

In quest'area la coltivazione del melo limoncello rappresenta un'interessante opportunità per integrare il reddito e diversificare le produzioni delle aziende collinari e montane, soprattutto se prodotti e certificati con metodi biologici.

Queste colture hanno una spiccata resistenza naturale nei confronti di patogeni e di conseguenza si prestano bene ai sistemi di produzione biologica; L'area di interesse, inoltre, per condizioni pedoclimatiche, Ph del terreno intorno a 6,5 e temperature non elevate nel periodo estivo, ben si adatta alla coltivazione di questi frutti.

La specie è caratterizzata da un'elevata resistenza al freddo e da una loro intrinseca resistenza alle malattie. Sul territorio, questi prodotti potrebbero creare nicchie di mercato particolarmente remunerative per gli agricoltori, soprattutto se inserite nell'ambito delle **micro-filiere** opportunamente qualificate con politiche di tipicità, origine e qualità dei prodotti.

La raccolta dei frutti avviene durante i mesi estivi e deve essere programmata adeguatamente attraverso una scelta varietale che consenta di ricoprire le esigenze di mercato soprattutto in “contro stagione” (aprile-maggio e ottobre-novembre), quando cioè si riescono a spuntare elevati prezzi.

2. Descrizione della situazione attuale del settore e della zona geografica oggetto dell'intervento

La filiera del melo limoncello trova la sua collocazione territoriale prevalente in una zona geografica agricola di tipo estensivo che trova la sua caratterizzazione per essere inserita in un'area protetta, il Parco Nazionale dell'Aspromonte. In tale zona geografica sono presenti rilevanti e pregevoli emergenze ambientali ed un'alta “naturalità” del territorio; inoltre gli elementi di biodiversità a livello di attività e paesaggio agrario e l'inesistenza di fonti di inquinamento permettono la pratica di un'agricoltura di qualità, compatibile con l'ambiente e, di conseguenza, molto favorevole all'introduzione dei metodi culturali biologici.

Il settore produttivo agricolo che nel territorio ha grandi potenzialità è senza dubbio l'olivicoltura e ciò non solo per salubrità ambientale del territorio ma anche per le condizioni climatiche favorevoli e per la disponibilità di acqua per l'irrigazione. Difatti la zona valliva che da Delianuova declina verso la valle del Petrace, abbracciando i territori agricoli del comune di Oppido Mamertina e Varapodio, lungo il bacino idrografico del fiume Petrace, è conosciuta per le olive di eccellente qualità fra i quali l'ecotipo di oliva “ottobrarica”; inoltre, in tali aree, rivestono particolare pregio organolettico, derivante dalle particolari e favorevoli condizioni climatiche e dalla fertilità del terreno, varie solanacee (pomodori, melanzane, zucchine...) coltivate in varie lande del comprensorio e capaci di garantire produzioni unitarie elevate e di eccellente livello qualitativo.

Accanto a questa eccellente agricoltura ha trovato molto interesse la frutticoltura biologica con la realizzazione di impianti di piccoli frutti a valere sui fondi previsti nell'ambito del programma approvato deliberazione della Giunta Regionale del 27/12/2005 nr. 1200 rivolto al sostegno ed allo sviluppo dell'agricoltura biologica della Regione Calabria pubblicato sul BURC del 23/02/2006.

Nell'area sopra individuata, l'orto-frutta, non solo ha grandi potenzialità per garantire redditi soddisfacenti agli agricoltori, ai quali può far assumere, soprattutto nella pratica dei metodi biologici, un ruolo di rilevanza ambientale e paesaggistica che l'agricoltura del contesto di riferimento dovrebbe assolvere.

Nonostante le grandi potenzialità su espresse vi sono nel sistema agricolo del territorio e con particolare riferimento alla filiera orto-frutta dei vincoli o ostacoli che difatti limitano lo sviluppo dell'agricoltura. Difatti la pratica agricola è condizionata ancora dalla presenza di forti vincoli fisici e socio-economici che ostacolano l'introduzione di quei processi innovativi, necessari perchè gli agricoltori possano avere redditi soddisfacenti e tutelare gli ecosistemi agrari acquisendo concretamente quel ruolo multifunzionale che oramai è concetto affermato in tutti i programmi di politica agricola dell'UE, nei recepimenti degli Stati Membri e nei PSR delle Regioni.

I vincoli fisici sono, ovviamente di tipo oggettivo, e si riferiscono alle condizioni di parcellizzazione e frammentazione delle aziende agricole caratterizzate da dimensioni aziendali, in cui inoltre le unità produttive sono ancora più polverizzate; le ridotte dimensioni aziendali determinano inefficienze nella gestione delle aziende sia sotto il profilo tecnico che economico con elevata incidenza dei costi fissi di produzione; vi sono

inoltre problemi infrastrutturali e logistici che ostacolano il trasporto e la relativa commercializzazione delle produzioni aziendali, difatti il territorio si presenta accidentato e con vie di comunicazioni ed opere infrastrutturali non idonee a permettere la realizzazione ed il mantenimento di un sistema agricolo competitivo.

I vincoli di tipo socio-economico sono da ascrivere a requisiti soggettivi delle aziende agricole del territorio caratterizzate da gestioni di agricoltori con un'età media molto elevata (60 anni); difatti i giovani del territorio non garantiscono più quel necessario rinnovamento della gestione aziendale; è venuta a mancare pertanto negli ultimi decenni quel contributo "fresco" di idee e di "vitalità" che poteva addursi solo da un'imprenditoria giovane e qualificata. In altre parole l'elevato grado di senilizzazione dei conduttori agricoli li rende scarsamente propensi all'innovazione di processo e di prodotto che sono fondamentali per qualsiasi impresa a reggere la concorrenza ed essere competitiva.

3. Localizzazione degli interventi in aree montane o caratterizzate da svantaggi naturali

Gli interventi proposti sono localizzati per la gran parte nei comuni montani dell'Aspromonte considerate dall'Unione Europea come territori con svantaggi naturali ricadenti in zona a protezione speciale (ZPS) ai sensi della rete natura 2000 e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Le aziende realizzeranno gli impianti su zone agricole comprese tra i 600 ed i 1000 mt s.l.m..

4. Dimostrazione della coerenza degli interventi proposti

L'analisi S.W.O.T della filiera melo limoncello presenta punti di forza che possono consentire di ottenere dei vantaggi competitivi per il settore e che si possono riferire, nella **fase di produzione** alla:

- buona vocazionalità del comprensorio;
- presenza di aree interne con elevato grado di biodiversità negli ecosistemi agrari che permettono un più efficace controllo dei parassiti anche con prodotti antiparassitari di origine naturale a bassa persistenza che unitamente alla disponibilità di ammendanti di origine zootecnica determinano condizioni ottimali per la pratica dell'agricoltura biologica e comunque un ambiente favorevole per produzioni di qualità e sicure dal punto di vista igienico-sanitario;

Nella **fase di commercializzazione** i punti di forza sono dati dalla:

- disponibilità di prodotto biologico con proprietà organolettiche particolari molto apprezzate dal mercato;
- raccolta traviva e buona scolarità nella raccolta delle produzioni.

Le **opportunità che si andranno a concretizzare attraverso la** filiera sono date dai seguenti vantaggi:

- Possibilità di coprire nuovi mercati attraverso una razionale organizzazione delle produzioni;
- Possibilità di sfruttare adeguatamente la grande distribuzione attraverso un'adeguata struttura di concentrazione.
- Miglioramento della visibilità del prodotto e della sua identificazione territoriale attraverso politiche di valorizzazione delle produzioni regionali;
- Disponibilità di tecnologie sul mercato in grado di ridurre i costi di condizionamento;
- Valorizzazione delle produzioni attraverso la realizzazione di sistemi di rintracciabilità.

Attraverso il progetto di microfiliera si possono superare ed ovviare a numerosi punti di debolezza che determinano un elevato livello di inefficienza a tutti i livelli della filiera con una conseguente perdita di competitività dell'intero comparto. Nella scheda di seguito riportata vengono evidenziati gli effetti positivi del progetto sui punti di debolezza della filiera del melo limoncello.

<i>PUNTI DI DEBOLEZZA</i>	<i>INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA MIROFILIERA PROPOSTI</i>
- carenza di una produzione standardizzata e adeguata alle esigenze dei moderni canali distributivi	- assistenza tecnica finalizzata all'esecuzione di impianti con l'utilizzazione di specie/varietà appetite sul mercato; trattamenti e concimazioni appropriate
- difficoltà nella concentrazione dell'offerta e nella creazione di un ampio assortimento - eccessiva polverizzazione dell'offerta per la presenza di imprese di dimensioni strutturali limitate	- favorire la realizzazione di una struttura di stoccaggio e lavorazione del prodotto che permetterà di stoccare e concentrare la produzione dei soci aderenti
- scarsa integrazione di filiera e scarsa aggregazione degli agricoltori che si risolve in difficoltà ad introdurre innovazioni tecnologiche a causa delle ridotte dimensioni aziendali - ampia diffusione di forme di vendita poco remunerative (vendita in campo)	- attività di formazione finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni primarie e dei processi di lavorazione e commercializzazione
- utilizzo di canali commerciali e forme di vendita tradizionali che mantengono elevati i rischi commerciali	- partecipazione a iniziative di promozione che possano facilitare l'accesso a canali commerciali di tipo innovativo (vendita diretta ecc)

5. Descrizione della coerenza del progetto con gli obiettivi e i criteri individuati per ciascuna misura ed in particolare con le priorità della filiera

Per come si evince nella descrizione di cui sopra, occorre superare i punti di debolezza della micro-filiera del comprensorio e permetteranno a progetto eseguito di :

- migliorare la qualità dei prodotti orto-frutticoli nelle diverse fasi della filiera (sia nella fase di produzioni che di commercializzazione)
- valorizzare e promuovere le produzioni attraverso una politica di qualità e tutela ambientale che permetterà un congeniale legame con il territorio;
- Accrescere la competitività delle aziende agricole, determinando condizioni favorevoli per il loro ammodernamento e l'innovazione di processo e di prodotto;

MICRO FILIERA "MIELE"

1. Aspetti della filiera

La filiera intende favorire, la produzione e la commercializzazione del miele locale attraverso l'attivazione di misure di sostegno agli agricoltori nell'ambito del PSR 2007-2013 asse IV "approccio" Leader. La zona di intervento ricade nel Basso Tirreno Reggino.

In quest'area la coltivazione del miele rappresenta un'interessante opportunità per integrare il reddito e diversificare le produzioni delle aziende collinari e montane, soprattutto se prodotti e certificati con metodi biologici.

Il miele è il prodotto alimentare che le api producono dal nettare dei fiori o dalla melata (secrezioni zuccherine originate dall'intervento degli insetti parassiti) che raccolgono, trasformano, combinano con sostanze specifiche proprie, immagazzinano e lasciano maturare nei favi dell'alveare. Il miele è un alimento glucidico ad elevato potere energetico. 100 grammi di prodotto forniscono 320 calorie contro le 400 di una analoga quantità di saccarosio.

Essendo costituito prevalentemente di zuccheri semplici (glucosio e fruttosio) presenta una facile digeribilità. Un'altra sua prerogativa è quella di avere un elevato potere dolcificante (superiore a quello del saccarosio) quindi a livello dietetico permette di realizzare un piccolo risparmio calorico.

A causa del trascurabile contenuto in protidi, lipidi e vitamine il miele non è un alimento completo. Tra i suoi componenti minori il miele presenta anche sostanze alle quali vengono riconosciute proprietà benefiche.

Il miele prodotto dagli allevatori presenti nel territorio del Basso Tirreno Reggino a seconda delle specie vegetali da cui proviene, è identificabile come:

1. Miele multiflorale:

derivante dall'elaborazione di nettari di moltissime specie vegetali (miele millefiori). In alcune zone i mieli millefiori possono presentare delle caratteristiche particolari e costanti tali da renderli geograficamente collocabili sul territorio in base alla prevalenza di nettare proveniente da una determinata specie botanica.

2. Miele uniflorale:

si definiscono uniflorali o monoflora quando hanno origine principalmente da una specie botanica tanto da poter esser facilmente riconoscibili.

I più diffusi tipi di mieli uniflorali prodotti dagli apicoltori del territorio sono i seguenti:

- miele di castagno: di colore ambra scuro, a volte con tonalità rossicce, l'aroma è forte, un po' pungente e il sapore deciso e penetrante, leggermente amarognolo, cristallizza con lentezza in modo più o meno grossolano;
- miele di agrumi: prodotto dagli apicoltori transumanti che spostano le arnie negli agrumeti dell'Italia meridionale. Colore molto chiaro, bianco quando cristallizza, odore caratteristico, sapore di grande intensità, aromatico e floreale;

Tra i mieli uniflorali prodotti in maniera discontinua e in quantitativi minori segnaliamo anche ciliegio, mandorlo-ciliegio, timo, lupinella, erba medica, santoreggia, etc.

2. Descrizione della situazione attuale del settore e della zona geografica oggetto dell'intervento

La filiera del miele trova la sua collocazione territoriale prevalente in una zona geografica agricola di tipo estensivo che trova la sua caratterizzazione per essere inserita in un'area protetta, il Parco Nazionale dell'Aspromonte. In tale zona geografica sono presenti rilevanti e pregevoli emergenze ambientali ed un'alta "naturalità" del territorio; inoltre gli elementi di biodiversità a livello di attività e paesaggio agrario e l'inesistenza di fonti di inquinamento permettono la pratica di un allevamento di qualità, compatibile con l'ambiente e, di conseguenza, molto favorevole all'introduzione dei metodi biologici.

Il settore produttivo agricolo che nel territorio ha grandi potenzialità è senza dubbio l'olivicoltura e ciò non solo per salubrità ambientale del territorio ma anche per le condizioni climatiche favorevoli e per la disponibilità di acqua per l'irrigazione. Difatti la zona valliva che da Delianuova declina verso la valle del Petrace, abbracciando i territori agricoli del comune di Oppido Mamertina e Varapodio, lungo il bacino idrografico del fiume Petrace, è conosciuta per le olive di eccellente qualità fra i quali l'ecotipo di oliva "ottobrarica"; inoltre, in tali aree, rivestono particolare pregio organolettico, derivante dalle particolari e favorevoli condizioni climatiche e dalla fertilità del terreno, varie solanacee (pomodori, melanzane, zucchini...) coltivate in varie lande del comprensorio e capaci di garantire produzioni unitarie elevate e di eccellente livello qualitativo.

Accanto a questa eccellente agricoltura ha trovato molto interesse la frutticoltura biologica con la realizzazione di impianti di piccoli frutti a valere sui fondi previsti nell'ambito del programma approvato deliberazione della Giunta Regionale del 27/12/2005 nr. 1200 rivolto al sostegno ed allo sviluppo dell'agricoltura biologica della Regione Calabria pubblicato sul BURC del 23/02/2006.

Nell'area sopra individuata, i produttori adottano principalmente la forma di allevamento "transumante", nel 2004 denunciate oltre 12.400 arnie nomadi, mentre la conduzione stanziale è diventata nel corso degli anni del tutto marginale, con 1.067 arnie denunciate.

La forma di conduzione stanziale consiste nel collocare le arnie in una zona ben precisa per tutto l'arco dell'anno e per tutta la durata dell'allevamento. Generalmente l'agricoltore sistema gli alveari in zone isolate dai centri abitati (prati, radure, ecc.) ove sia presente una abbondante vegetazione erbacea e/o arborea. In tutto il corso dell'allevamento le api esplorano una vasta area attorno agli alveari per un raggio massimo fino a 4 Km. La tecnica stanziale è adottata generalmente dai piccoli produttori in quanto richiede un minor dispendio di manodopera ed attrezzature ridotte rispetto alla forma nomade. La produzione del miele dipende principalmente dalla ricchezza di vegetazione dell'area esplorata dalle api, dalle essenze vegetali presenti, dal periodo di fioritura e dalla distanza che gli insetti devono percorrere per volare fino all'alveare. Sulla produzione influisce notevolmente anche lo stato di salute delle api. In genere le api raccolgono il nettare da varie specie vegetali per cui il miele che ne risulta è per lo più del tipo millefiori. Si può anche ottenere miele derivante da nettare di singole specie a seconda della dislocazione dell'allevamento (miele di castagno, di sulla, di acacia, etc.). Nella forma stanziale la quantità di miele prodotta da una singola arnia oscilla attorno ai 10-12 Kg/anno con punte di 20 Kg a seconda delle condizioni ambientali.

La tecnica di allevamento nomade o transumante, invece, richiede un notevole apporto di manodopera, di investimenti, di attrezzature, per cui l'agricoltore svolge a tempo pieno l'attività con un elevato livello di professionalità. Il nomadismo si pratica spostando le arnie, in prossimità della fioritura, in aree più o meno ricche di vegetazione (in campi coltivati e in frutteti). Così le api possono disporre di notevoli quantitativi di fiori da esplorare, disposti in un'area ristretta e vicina agli alveari. Ne consegue una resa più elevata rispetto alla tecnica di allevamento stanziale, con picchi che superano anche i 50-60Kg per arnia in annate particolarmente favorevoli.

3. Dislocazione dei produttori e differenziazione delle produzioni per zona geografica

Nel territorio di competenza sono presenti la maggior parte dei produttori della provincia di Reggio Calabria. Risultano infatti nel territorio oggetto dello studio 77 allevatori su 114 complessivi dell'intera provincia, pari al 67,5% del totale, ed un numero di arnie denunciate pari a 19.017 a fronte delle 23.473 presenti nel territorio (pari al 81% del totale). Ne consegue che il numero medio di arnie per gli allevatori situati nell'area è più alto (247 arnie/apicoltore) rispetto alla media provinciale (206 arnie/apicoltore).

4. Localizzazione degli interventi in aree montane o caratterizzate da svantaggi naturali

Gli interventi proposti sono localizzati per la gran parte nei comuni montani dell'Aspromonte considerate dall'Unione Europea come territori con svantaggi naturali ricadenti in zona a protezione speciale (ZPS) ai sensi della rete natura 2000 e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Le aziende realizzeranno gli impianti su zone agricole comprese tra i 600 ed i 1000 mt s.l.m..

5. Dimostrazione della coerenza degli interventi proposti

L'analisi S.W.O.T della filiera miele presenta punti di forza che possono consentire di ottenere dei vantaggi competitivi per il settore e che si possono riferire, nella fase di produzione alla:

- buona vocazionalità del comprensorio;
- possibilità di valorizzare l'articolo miele e la sua commercializzazione per le aziende site nell'area di competenza, con interventi differenziati a seconda delle diverse realtà produttive. La necessità di conferire un valore aggiunto al prodotto si ritiene indispensabile per renderlo competitivo sul mercato globale, quindi l'intervento dovrebbe essere mirato a promuovere la qualità e l'unicità del miele. Ovviamente la vendita diretta al dettaglio rappresenta il miglior viatico per pubblicizzare oltre al prodotto miele, anche il territorio abruzzese, ricco di risorse, cultura e tradizione. Sarebbe quindi auspicabile incentivare questo canale di vendita, con indubbi vantaggi per tutta la realtà economico-sociale della nostra regione;

Nella fase di commercializzazione i punti di forza sono dati dalla:

- disponibilità di prodotto biologico con proprietà organolettiche particolari molto apprezzate dal mercato;

- raccolta tradiva e buona scolarità nella raccolta delle produzioni .

Le opportunità che si andranno a concretizzare attraverso la filiera sono date dai seguenti vantaggi:

- Possibilità di coprire nuovi mercati attraverso una razionale organizzazione delle produzioni;
- Possibilità di sfruttare adeguatamente la grande distribuzione attraverso un adeguata struttura di concentrazione.
- Miglioramento della visibilità del prodotto e della sua identificazione territoriale attraverso politiche di valorizzazione delle produzioni regionali;
- Disponibilità di tecnologie sul mercato in grado di ridurre i costi di condizionamento;
- Valorizzazione delle produzioni attraverso la realizzazione di sistemi di rintracciabilità.

Attraverso il progetto di microfiliera si possono superare ed ovviare a numerosi punti di debolezza che determinano un elevato livello di inefficienza a tutti i livelli della filiera con una conseguente perdita di competitività dell'intero comparto. Nella scheda di seguito riportata vengono evidenziati gli effetti positivi del progetto sui punti di debolezza della filiera del miele.

<i>PUNTI DI DEBOLEZZA</i>	<i>INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA MIROFILIERA PROPOSTI</i>
- carenza di una produzione standardizzata e adeguata alle esigenze dei moderni canali distributivi	- assistenza tecnica finalizzata all'esecuzione di impianti con l'utilizzazione di specie/varietà appetite sul mercato; trattamenti e concimazioni appropriate
- difficoltà nella concentrazione dell'offerta e nella creazione di un ampio assortimento - eccessiva polverizzazione dell'offerta per la presenza di allevatori di dimensioni strutturali limitate	- favorire la realizzazione di una struttura di stoccaggio e lavorazione del prodotto che permetterà di stoccare e concentrare la produzione dei soci aderenti
- scarsa integrazione di filiera e scarsa aggregazione degli allevatori che si risolve in difficoltà ad introdurre innovazioni tecnologiche a causa delle ridotte dimensioni aziendali - ampia diffusione di forme di vendita poco remunerative (vendita in campo)	- attività di formazione finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni primarie e dei processi di lavorazione e commercializzazione
- utilizzo di canali commerciali e forme di vendita tradizionali che mantengono elevati i rischi commerciali	- partecipazione a iniziative di promozione che possano facilitare l'accesso a canali commerciali di tipo innovativo (vendita diretta ecc)

6. Descrizione della coerenza del progetto con gli obiettivi e i criteri individuati per ciascuna misura ed in particolare con le priorità della filiera

Per come si evince nella descrizione di cui sopra, occorre superare i punti di debolezza della micro-filiera del comprensorio e permetteranno a progetto eseguito di :

- migliorare la qualità del prodotto miele nelle diverse fasi della filiera (sia nella fase di produzioni che di commercializzazione)
- valorizzare e promuovere le produzioni attraverso una politica di qualità e tutela ambientale che permetterà un congeniale legame con il territorio;
- Accrescere la competitività degli allevamenti, determinando condizioni favorevoli per il loro ammodernamento e l'innovazione di processo e di prodotto;

MICRO FILIERA “VITIGNO AUTOCTONO”

1. Aspetti della filiera

La filiera intende favorire, la produzione e la commercializzazione dell'uva prodotta dai vitigni autoctoni attraverso l'attivazione di misure di sostegno agli agricoltori nell'ambito del PSR 2007-2013 asse IV “approccio” Leader. La zona di intervento ricade nel Basso Tirreno Reggino.

In quest'area la coltivazione del vitigno autoctono rappresenta un'interessante opportunità per integrare il reddito e diversificare le produzioni delle aziende collinari e montane, soprattutto se prodotti e certificati con metodi biologici.

Queste colture hanno una spiccata resistenza naturale nei confronti di patogeni e di conseguenza si prestano bene ai sistemi di produzione biologica; L'area di interesse, inoltre, per condizioni pedoclimatiche, ben si adatta alla coltivazione di questi frutti.

Sul territorio, questi prodotti potrebbero creare nicchie di mercato particolarmente remunerative per gli agricoltori, soprattutto se inserite nell'ambito delle **micro-filiere** opportunamente qualificate con politiche di tipicità, origine e qualità dei prodotti.

2. Descrizione della situazione attuale del settore e della zona geografica oggetto dell'intervento

La filiera del vitigno autoctono trova la sua collocazione territoriale prevalente in una zona geografica agricola di tipo estensivo che trova la sua caratterizzazione nell'area della costa viola. In tale zona geografica sono presenti rilevanti e pregevoli emergenze ambientali ed un'alta “naturalità” del territorio; inoltre gli elementi di biodiversità a livello di attività e paesaggio agrario e l'inesistenza di fonti di inquinamento permettono la pratica di un'agricoltura di qualità, compatibile con l'ambiente e, di conseguenza, molto favorevole all'introduzione dei metodi colturali biologici.

Il settore produttivo agricolo che nel territorio ha grandi potenzialità è senza dubbio l'olivicoltura e ciò non solo per salubrità ambientale del territorio ma anche per le condizioni climatiche favorevoli e per la disponibilità di acqua per l'irrigazione.

Accanto a questa eccellente agricoltura ha trovato molto interesse la frutticoltura biologica con la realizzazione di impianti di piccoli frutti a valere sui fondi previsti nell'ambito del programma approvato deliberazione della Giunta Regionale del 27/12/2005 nr. 1200 rivolto al sostegno ed allo sviluppo dell'agricoltura biologica della Regione Calabria pubblicato sul BURC del 23/02/2006.

Nell'area sopra individuata, l'uva non solo ha grandi potenzialità per garantire redditi soddisfacenti agli agricoltori, ai quali può far assumere, soprattutto nella pratica dei metodi biologici, un ruolo di rilevanza ambientale e paesaggistica che l'agricoltura del contesto di riferimento dovrebbe assolvere.

Nonostante le grandi potenzialità su espresse vi sono nel sistema agricolo del territorio e con particolare riferimento alla filiera descritta dei vincoli o ostacoli che difatti limitano lo sviluppo dell'agricoltura. Difatti la pratica agricola è condizionata ancora dalla presenza di forti vincoli fisici e socio-economici che ostacolano l'introduzione di quei processi innovativi, necessari perchè gli agricoltori possano avere redditi soddisfacenti e tutelare gli ecosistemi agrari acquisendo concretamente quel ruolo multifunzionale che oramai è concetto affermato in tutti i programmi di politica agricola dell'UE, nei recepimenti degli Stati Membri e nei PSR delle Regioni.

I vincoli fisici sono, ovviamente di tipo oggettivo, e si riferiscono alle condizioni di parcellizzazione e frammentazione delle aziende agricole caratterizzate da dimensioni aziendali, in cui inoltre le unità produttive sono ancora più polverizzate; le ridotte dimensioni aziendali determinano inefficienze nella gestione delle aziende sia sotto il profilo tecnico che economico con elevata incidenza dei costi fissi di produzione; vi sono inoltre problemi infrastrutturali e logistici che ostacolano il trasporto e la relativa commercializzazione delle produzioni aziendali, difatti il territorio si presenta accidentato e con vie di comunicazioni ed opere infrastrutturali non idonee a permettere la realizzazione ed il mantenimento di un sistema agricolo competitivo.

I vincoli di tipo socio-economico sono da afferire a requisiti soggettivi delle aziende agricole del territorio caratterizzate da gestioni di agricoltori con un'età media molto elevata (60 anni); difatti i giovani del territorio non garantiscono più quel necessario rinnovamento della gestione aziendale; è venuta a mancare pertanto negli ultimi decenni quel contributo “fresco” di idee e di “vitalità” che poteva addursi solo da un'imprenditoria giovane e qualificata. In altre parole l'elevato grado di senilizzazione dei conduttori agricoli li rende scarsamente propensi all'innovazione di processo e di prodotto che sono fondamentali per qualsiasi impresa a reggere la concorrenza ed essere competitiva.

3. Localizzazione degli interventi in aree montane o caratterizzate da svantaggi naturali

Gli interventi proposti sono localizzati per la gran parte nei comuni montani dell'Aspromonte considerate dall'Unione Europea come territori con svantaggi naturali ricadenti in zona a protezione speciale (ZPS) ai sensi della rete natura 2000 e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Le aziende realizzeranno gli impianti su zone agricole comprese tra i 600 ed i 1000 mt s.l.m..

4. Dimostrazione della coerenza degli interventi proposti

L'analisi S.W.O.T della filiera vitigno autoctono presenta punti di forza che possono consentire di ottenere dei vantaggi competitivi per il settore e che si possono riferire, nella fase di produzione alla:

- buona vocazionalità del comprensorio;
- presenza di aree interne con elevato grado di biodiversità negli ecosistemi agrari che permettono un più efficace controllo dei parassiti anche con prodotti antiparassitari di origine naturale a bassa persistenza che unitamente alla disponibilità di ammendanti di origine zootecnica determinano condizioni ottimali per la pratica dell'agricoltura biologica e comunque un ambiente favorevole per produzioni di qualità e sicure dal punto di vista igienico-sanitario;

Nella fase di commercializzazione i punti di forza sono dati dalla:

- disponibilità di prodotto biologico con proprietà organolettiche particolari molto apprezzate dal mercato;
- raccolta trativa e buona scolarità nella raccolta delle produzioni .

Le opportunità che si andranno a concretizzare attraverso la filiera sono date dai seguenti vantaggi:

- Possibilità di coprire nuovi mercati attraverso una razionale organizzazione delle produzioni;
- Possibilità di sfruttare adeguatamente la grande distribuzione attraverso un'adeguata struttura di concentrazione.
- Miglioramento della visibilità del prodotto e della sua identificazione territoriale attraverso politiche di valorizzazione delle produzioni regionali;
- Disponibilità di tecnologie sul mercato in grado di ridurre i costi di condizionamento;
- Valorizzazione delle produzioni attraverso la realizzazione di sistemi di rintracciabilità.

Attraverso il progetto di microfiliera si possono superare ed ovviare a numerosi punti di debolezza che determinano un elevato livello di inefficienza a tutti i livelli della filiera con una conseguente perdita di competitività dell'intero comparto. Nella scheda di seguito riportata vengono evidenziati gli effetti positivi del progetto sui punti di debolezza della filiera del vitigno autoctono.

<i>PUNTI DI DEBOLEZZA</i>	<i>INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA MIROFILIERA PROPOSTI</i>
- carenza di una produzione standardizzata e adeguata alle esigenze dei moderni canali distributivi	- assistenza tecnica finalizzata all'esecuzione di impianti con l'utilizzazione di specie/varietà appetite sul mercato; trattamenti e concimazioni appropriate
- difficoltà nella concentrazione dell'offerta - eccessiva polverizzazione dell'offerta per la presenza di imprese di dimensioni strutturali limitate	- favorire la realizzazione di una struttura di trasformazione e lavorazione del prodotto che permetterà di stoccare e concentrare la produzione dei soci aderenti
- scarsa integrazione di filiera e scarsa aggregazione degli agricoltori che si risolve in difficoltà ad introdurre innovazioni tecnologiche a causa delle ridotte dimensioni aziendali	- attività di formazione finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni primarie e dei processi di lavorazione e commercializzazione
- utilizzo di canali commerciali e forme di vendita tradizionali che mantengono elevati i rischi commerciali	- partecipazione a iniziative di promozione che possano facilitare l'accesso a canali commerciali di tipo innovativo (vendita diretta ecc)

5. Descrizione della coerenza del progetto con gli obiettivi e i criteri individuati per ciascuna misura ed in particolare con le priorità della filiera

Per come si evince nella descrizione di cui sopra, occorre superare i punti di debolezza della micro-filiera del comprensorio e permetteranno al progetto eseguito di :

- migliorare la qualità dell'uva nelle diverse fasi della filiera (sia nella fase di produzioni che di commercializzazione)
- valorizzare e promuovere le produzioni attraverso una politica di qualità e tutela ambientale che permetterà un congeniale legame con il territorio;
- Accrescere la competitività delle aziende agricole, determinando condizioni favorevoli per il loro ammodernamento e l'innovazione di processo e di prodotto;

AMBITO DI RIFERIMENTO DEL PSL

Risorse locali inesprese

Risorse locali inesprese del Basso Tirreno Reggio Calabria

Prodotti locali

Prodotti locali del Basso Tirreno Reggio Calabria

Risorse archeologiche e storico-culturali

Risorse archeologiche e storico-culturali del Basso Tirreno Reggio Calabria

Paesaggio rurale e identità culturali

Paesaggio rurale e identità culturali del Basso Tirreno Reggio Calabria

Risorse turistiche rurali

Risorse turistiche rurali del Basso Tirreno Reggio Calabria

Risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000)

Risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000) del Basso Tirreno Reggio Calabria

DIAGNOSI

Analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento

L'area d'interesse, caratterizzata da un dissesto idrogeologico importante, necessita di interventi mirati e tempestivi che contribuiscano in maniera determinante al miglioramento generale del patrimonio ambientale e delle condizioni socio-economiche locali. Tema catalizzatore del presente P.S.L. è, infatti, il recupero ambientale, che si realizzerà attraverso dinamiche e interventi multifunzionali e non fine a se stessi. L'obiettivo principale è di agire concretamente sull'ambiente al fine di produrre una serie di effetti positivi e immediati, che abbiano ricadute funzionali sia per l'ammodernamento e l'implementazione del settore agricolo, che nell'area continua ad avere un ruolo importante nella produzione totale, sia alla valorizzazione e promozione del territorio attraverso forme di sviluppo innovative come quelle suggerite dal turismo alternativo quali: agriturismo, bed and breakfast, turismo rurale, ostelli della gioventù. Tutti gli interventi avranno carattere integrato e le singole misure, pur mantenendo una loro specificità d'azione, saranno parte fondamentale di una più ampia pianificazione che realizzerà sul territorio processi di crescita e sviluppo endogeno ed autoprodotti. Inoltre, per come previsto all'art.9 delle disposizioni attuative di cui al Bando per la presentazione dei PSL, pubblicato sul BURC del 01 settembre 2008, nel PSL del Basso Tirreno Reggio verranno inclusi i comuni ricadenti rispettivamente nell'area della Piana di Gioia Tauro (aree eleggibili) e nell'area Asprogal (quale GAL/territorio maturo). Questa scelta non comporterà sovrapposizione ma renderà, invece, possibile estendere anche a queste porzioni contigue di territorio le politiche di bottom-up, le attività di concertazione, le azioni innovative di governance, al fine di accrescere nelle comunità locali la consapevolezza delle proprie potenzialità e capacità organizzative e di innescare circuiti virtuosi in cui le diverse esperienze siano condivise e partecipate.

Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti

L'area interessata dal P.S.L. del Basso Tirreno Reggio Calabria, per il periodo di programmazione 2007-2013, si presenta come una nuova configurazione territoriale. I 15 comuni che ne fanno parte, sono stati interessati negli anni precedenti da interventi realizzati sulla base di programmi attivati nell'ambito delle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Nel periodo di programmazione conclusosi (2000-2006), il territorio ha visto operare contemporaneamente diversi strumenti di programmazione integrata. Attraverso una pianificazione strategica fondata su assunti fondamentali quali l'approccio bottom up, la concertazione e la collaborazione attiva e partecipata di soggetti pubblici e privati, si è riusciti a riconoscere prima e ad attivare poi strategie di sviluppo unitarie. Fondamentale è risultato il ruolo da protagonista recitato dagli attori locali che, attraverso la conoscenza delle reali potenzialità endogene, latenti ed inesprese, del proprio territorio, hanno indicato la via maestra da percorrere e verso cui indirizzare gli interventi. Gli strumenti attivati che hanno inciso maggiormente sul territorio in esame sono stati:

1. LEADER PLUS;
2. PIT 19 PIANA DI GIOIA TAURO;
3. PIT 20 ASPROMONTE;
4. PIAR PIANA DI GIOIA TAURO;
5. PIAR ASPROMONTE SUD;

Analisi SWOT

vedi progetto allegato

PARTENARIATO LOCALE

Le fasi e i risultati della concentrazione per la costruzione del partenariato

A seguito Bando pubblicato sul BURC della Regione Calabria del 01 settembre 2008, supplemento straordinario n. 1 al n. 35 del 29 agosto 2008 parti III, emanato con Decreto n. 11016 del 06 agosto 2008 Dipartimento 6 della Regione Calabria, con oggetto *Reg. CE 1698/2005- PSR Calabria 2007-2013* *Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione dei Piani di Sviluppo locale in attuazione dell'Asse IV Approccio Leader nel territorio del Versante Tirrenico Reggino, con il coordinamento del GAL BATIR, delle associazioni dei produttori e dell'associazione Aulinas* è partita una fase di concertazione per l'avvio delle procedure di costituzione del partenariato e per l'individuazione delle modalità operative da seguire per l'individuazione delle linee guida del Piano di Sviluppo Locale, il quale, ai sensi dell'art. 4 *Requisiti di ammissibilità dei GAL*, deve possedere le seguenti condizioni di ammissibilità:

- a livello decisionale devono essere composti per almeno il 50% dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, quali gli agricoltori, le donne, i giovani e le loro associazioni (Art. 62 del Reg. CE 1968/2005);

- dovranno eleggere un capofila amministrativo e finanziario oppure costituirsi in una struttura comune legalmente riconosciuta in grado di gestire i fondi e sovrintendere sul funzionamento del partenariato;

A tal proposito, il GAL VATE, le associazioni dei produttori e di categoria, l'associazione per lo sviluppo locale AULINAS, hanno valutato l'opportunità di creare una struttura comune legalmente riconosciuta in grado di gestire i fondi del PSL e sovrintendere sul funzionamento del partenariato, composta per oltre il 50% dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, quali gli agricoltori, le donne, i giovani e le loro associazioni (Art. 62 del Reg. CE 1968/2005).

Il nuovo soggetto costituendo è stato denominato *Associazione Basso Tirreno Reggino Calabria* in breve GAL Batir

Il gruppo costituente il nuovo Gal ha da subito programmato una serie di attività tese a divulgare quanto più possibile sul territorio *Versante Tirrenico Reggino* l'iniziativa *Approccio Leader* e la sua attuazione in Calabria attraverso i PSL, e nello stesso tempo, a sensibilizzare e coinvolgere gli attori locali e tutti i soggetti interessati allo sviluppo dell'area di riferimento al fine di verificare la volontà e la possibilità di costituire un partenariato attivo e rappresentativo per la predisposizione di un piano integrato e pilota tra territori rurali contigui legati da caratteristiche e problematiche comuni.

La tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL

I soggetti coinvolti hanno creato una partnership capace di aggregare interessi diversi all'interno del territorio. Il gruppo presenta un'ampia varietà di soggetti riferibili a imprenditori agricoli singoli o associati, comuni e loro associazioni, organizzazioni professionali agricole, sindacati, istituti di credito organizzazioni di categoria locali o regionali, imprese locali, imprese straniere con interessi locali, camere di commercio, volontariato e settore non-profit. (vedi pag. 39 progetto allegato)

Gli impegni assunti da ciascun partner

Le numerose adesioni degli attori locali al PSL dell'area *Versante Tirrenico Reggino*, unitamente alle valutazioni emerse dagli incontri pubblici, evidenziano l'ampia rappresentatività del partenariato rispetto alle esigenze dell'intero territorio.

La varietà dei soggetti coinvolti offre la capacità di aggregare interessi diversi all'interno del territorio.

Il partenariato è costituito da: enti pubblici, società pubbliche e semi-pubbliche, strutture private e cooperative sociali, associazioni di categoria, organizzazioni professionali agricole, camera di commercio, organizzazioni sindacali, associazioni sportive, culturali, ambientali e sociali, comunità locali, istituti di credito, istituti scolastici, enti di formazione.

Si evidenzia la partecipazione delle più importanti Organizzazioni Agricole, quali la Confederazione Italiana Agricoltori, la Coldiretti, Confagricoltura e Copagri nonché, la presenza di una delle maggiori associazioni Olivicole della Piana *APOR* (Associazione Produttori Olivicoli Reggini).

Nell'elaborazione del Piano è stata anche fondamentale la collaborazione delle confederazioni locali: Confesercenti, Confagricoltura

Il mondo del lavoro, inoltre, trova ampia rappresentazione grazie alla partecipazione ed alla fattiva collaborazione dei sindacati: CISL, CGIL e UIL.

FINALITA', OBIETTIVI E STRATEGIA PSL

La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse a all'analisi SWOT

vedi pag. 48 allegato 1

Gli obiettivi che il Piano proposto persegue

Sovvertendo l'approccio tradizionale che considera il territorio come mero supporto del dispiegarsi dell'azione antropica, il tema catalizzatore del PSL nasce dalla considerazione delle risorse naturalistiche e etno-culturali come elemento caratterizzante e determinante del territorio, che abbraccia la zona pre apromontana fino alle coste tirreniche.

Quindi, in coerenza con il tema catalizzatore, l'obiettivo generale è quello valorizzare le risorse ambientali, culturali e sociali presenti nel territorio, al fine di strutturare un sistema rurale idoneo a costituire il fattore fondante dello sviluppo ecosostenibile dell'area.

Le misure del PSR Calabria 2007/2013 che verranno utilizzate per la realizzazione della strategia con attenzione all'integrazione fra le stesse

Dal punto di vista metodologico, la strategia del PSL del Basso Tirreno Reggino Calabria è stata costruita prevedendo l'utilizzazione di misure specifiche contenute nel PSR e la loro integrazione e correlazione al fine di concorrere alla completa e corretta attuazione del Piano - e sarà attuata sulla base dei seguenti elementi:

- competitività/attrattività, a livello di progetto complessivo e dei singoli interventi, per promuovere e sostenere la crescita qualitativa, attraverso la valorizzazione del territorio e, in particolare, delle aree rurali, la conversione delle produzioni agricole e l'ammodernamento dei processi produttivi, l'incentivazione delle microfilieri di prodotti tipici di nicchia e di coltivazioni biologiche e la tutela delle biodiversità per creare un modello di sviluppo rurale di qualità, capace di generare reddito e occupazione nel rispetto delle vocazioni territoriali e culturali dei luoghi. (vedi pag 60)

Effetti che si preveda il piano produca con riferimento alla coerenza con la strategia scelta e l'individuazione di indicatori fisici quantificati

vedi tabelle pag. 66 e seguenti

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

La struttura organizzativa

vedi schema pag.71

Le fasi di articolazione del progetto

vedi schema pag.75

Il cronoprogramma di attuazione

vedi schema pag.82 - 83

Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari

vedi pag. 85

CAPACITA' DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

capacità integrazione del piano con altri interventi

In questa sezione si descriverà la modalità con la quale il PSL si integra o si rende complementare con gli altri strumenti di sviluppo bottom-up previsti sul territorio dallo stesso PSR (es. PIAR) o da altri fondi (FESR e FSE). Si descriverà dunque una strategia di sviluppo dell'area più ampia e integrata.

L'area oggetto del presente PSL ha visto operare contemporaneamente differenti strumenti di programmazione integrata. Gli strumenti attivati, naturalmente, hanno visto il coinvolgimento di territori, e partenariati, solo parzialmente coincidenti con quello in essere, in relazione alla tipologia di progetto integrato da sviluppare. Di seguito se ne analizzeranno alcuni, per ognuno dei quali si evidenzieranno il grado di integrazione e di complementarietà. segue pag. 87

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO(vedi file allegato di seguito)

Linee di azione	Azioni	Interventi	numero interventi previsti	Investimento max per intervento	% contributo	Investimento			Riferimento Misure PSR			Modalità di attuazione
						Pubblico	Privato	Totale	Misure	azione	Mis.Asse IV	
Linea di azione 1.1 Aumento della competitività sociale	Azione 1.1.1: Indagine sociale	Intervento 1.1.1.1: Coordinamento e potenziamento partnership per la competitività sociale	1	40.000,00	100%	40.000,00	0,00	40.000,00	431	2	413	regia diretta
		Intervento 1.1.1.2: Indagini e monitoraggio sugli ostacoli sociali allo sviluppo locale	1	40.000,00	100%	40.000,00	0,00	40.000,00	431	2	413	regia diretta
	Azione 1.1.2: Pianificazione eventi	Intervento 1.1.2.1: promozione esterna - creazione del Marchio d'area	1	90.000,00	100%	100.000,00	0,00	100.000,00	313	2	413	regia diretta
		Intervento 1.1.2.2: promozione di eventi artistici, sportivi e per il tempo libero; creazione di strutture di servizi (laboratori teatrali, musicali, centri d'incontro ...)	2	50.000,00	100%	100.000,00	0,00	100.000,00	313	2	413	bando
		Intervento 1.1.2.3: Sensibilizzazione, promozione e divulgazione del territorio	5	50.000,00	100%	250.000,00	0,00	250.000,00	313	2	413	bando
		Intervento 1.1.2.4: Promozione del turismo rurale	1	75.000,00	50%	37.500,00	37.500,00	75.000,00	313	2	413	bando
Linea di azione 1.2 Aumento della competitività ambientale e culturale	Azione 1.2.1 : Studio dell'architettura	Intervento 1.2.1.1: Studi e manuali per il recupero dell'architettura locale	1	75.000,00	100%	75.000,00	0,00	75.000,00	313	2	413	regia diretta
	Azione 1.2.2: Interventi esemplari di recupero e valorizzazione di siti ambientali	Intervento 1.2.2.1: interventi su zone umide	2	40.000,00	50%	40.000,00	40.000,00	80.000,00	216	4	412	bando
		Intervento 1.2.2.2: interventi su aree forestali	3	40.000,00	50%	60.000,00	60.000,00	120.000,00	227	1	412	bando
		Intervento 1.2.2.3: attivazione e riqualificazione di servizi per il turista	2	40.000,00	50%	40.000,00	40.000,00	80.000,00	313	1		
	Azione 1.2.3: Valorizzazione e promozione delle risorse culturali e tutela dell'ambiente	Intervento 1.2.3.1: recupero e valorizzazione di percorsi e sentieri	4	40.000,00	50%	80.000,00	80.000,00	160.000,00	227	2	412	bando
	Azione 1.2.4: Sostegno all'utilizzo delle forme di energia rinnovabile	Intervento 1.2.4.1: realizzazione di mini impianti per l'utilizzazione delle sanse di oliva	4	35.000,00	50%	70.000,00	80.000,00	150.000,00	311	3	413	bando
Aumento della competitività economica	Azione 1.3.1: Valorizzazione dei "sapori" e dei "colori" locali	Intervento 1.3.1.1: Itinerari eno-gastronomici	1	40.000,00	100%	40.000,00		40.000,00	313	2	413	regia diretta
	Azione 1.3.2 : Rafforzamento del sistema rurale di accoglienza alternativa, ospitalità diffusa	Intervento 1.3.2.1: Fattorie didattiche, sociali, creative ed eco-fattorie	5	60.000,00	50%	150.000,00	150.000,00	300.000,00	311	2	413	bando
		Intervento 1.3.2.2: Sostegno attività agrituristiche	7	60.000,00	50%	210.000,00	210.000,00	420.000,00	311	1	413	bando
		Intervento 1.3.2.3 : Sostegno attività di Bed & Breakfast	12	25.000,00	50%	150.000,00	150.000,00	300.000,00	312	2	413	bando
	Azione 1.3.3: Azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni locali	Intervento 1.3.3.1: partecipazione a mostre, fiere, eventi, ...	1	90.000,00	70%	63.000,00	27.000,00	90.000,00	133		411	bando

Linea di azione 1.3	piccole produzioni locali		Intervento 1.3.3.2: promozione micro filiere	1	45.000,00	70%	31.500,00	13.500,00	45.000,00	133		411	bando
			Intervento 1.3.3.3: promozione rete museale	1	25.000,00	70%	17.500,00	7.500,00	25.000,00	133		411	bando
		Azione 1.3.4: Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del latte di asina	Intervento 1.3.4.1: sostegno alle aziende per la produzione, (potenziamento/nuovo impianto)	12	35.000,00	50%	210.000,00	210.000,00	420.000,00	121		411	bando
			Intervento 1.3.4.2: sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	1	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	50.000,00	123		411	bando
		Azione 1.3.5 : Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del melo limoncello	Intervento 1.3.5.1 : sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)	4	40.000,00	50%	80.000,00	80.000,00	160.000,00	121		411	bando
			Intervento 1.3.5.2 : sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	4	35.000,00	50%	70.000,00	70.000,00	140.000,00	123		411	bando
		Azione 1.3.6: Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del miele	Intervento 1.3.6.1 : sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)	10	30.000,00	50%	150.000,00	150.000,00	300.000,00	121		411	bando
			Intervento 1.3.6.2 : sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	10	20.000,00	50%	100.000,00	100.000,00	200.000,00	123		411	bando
		Azione 1.3.7: Creazione e potenziamento della microfiliera integrata del vitigno storico autoctono	Intervento 1.3.7.1 : sostegno alle aziende per la produzione (potenziamento/nuovo impianto)	10	15.000,00	50%	75.000,00	75.000,00	150.000,00	121		411	bando
			Intervento 1.3.7.2 : sostegno per la trasformazione e la commercializzazione	6	20.000,00	50%	60.000,00	60.000,00	120.000,00	123		411	bando
		Azione 1.3.8: Strategie territoriali di sviluppo rurale	Intervento 1.3.8.1: Studio qualità relativo all'applicazione delle norme sui sistemi di qualità, sui sistemi di gestione ambientale, sulle etichettature ecologiche e sui sistemi dei prodotti agricoli	1	55.000,00	100%	55.000,00	0,00	55.000,00	331	2	413	regia diretta
		Azione 1.3.9: Commercializzazione	Intervento 1.3.9.1: sostegno alla creazione di negozi e botteghe per le tipicità locali	12	35.000,00	50%	210.000,00	210.000,00	420.000,00	123		411	bando
			Intervento 1.3.9.2: sostegno alla creazione del mercato del territorio	5	30.000,00	50%	75.000,00	75.000,00	150.000,00	312	2	413	bando
			Intervento 1.3.9.3: sostegno alla creazione di spacci aziendali	7	20.000,00	50%	70.000,00	70.000,00	140.000,00	123		411	bando
			Intervento 1.3.10.1: Progetto pilota per la realizzazione di asineggi specializzati in onoterapia	3	20.000,00	50%	30.000,00	30.000,00	60.000,00	311	2	411	bando
							2.724.500,00	2.050.500,00	4.775.000,00				
migliorare la competitività sociale e culturale	Azione 2.1.1: Workshop, stage seminari formativi	Intervento 2.1.1.1: Workshop, stage seminari formativi		5	20.000,00	100%	100.000,00	0,00	100.000,00	331	1	413	regia diretta
	Azione 2.1.2: formazione di operatori e corsi di aggiornamento	Intervento 2.1.2.1: formazione per operatori del settore turistico		1	30.000,00	100%	30.000,00	0,00	30.000,00	331	1	413	regia diretta
		Intervento 2.1.3.1: formazione per guide naturalistiche		1	30.000,00	100%	30.000,00	0,00	30.000,00	331	1	413	regia diretta

Linea di azione 2.1 Aumento della coscienza sociale per		Intervento 2.1.4.1: formazione su antichi mestieri specifici del mondo rurale: murature a secco, ...	1	50.000,00	100%	50.000,00	0,00	50.000,00	331	1	413	regia diretta	
	Azione 2.1.2: formazione e sostegno dell'artigianato tipico dell'area	Intervento 2.1.2.1: Formazioni ceramisti e decoratori	1	35.000,00	100%	35.000,00	0,00	35.000,00	331	1	413	regia diretta	
		Intervento 2.1.2.2: Formazione cestai	1	30.000,00	100%	30.000,00	0,00	30.000,00	331	1	413	regia diretta	
		Intervento 2.1.2.3: Formazione artigianato tradizionale (pipe, oggettistica, ...)	1	35.500,00	100%	35.500,00	0,00	35.500,00	331	1	413	regia diretta	
		Azione 2.1.3: Informazione	Intervento 2.1.3.1: laboratorio permanente per la formazione e comunicazione rivolto agli operatori istituzionali, enti pubblici, ...	1	100.000,00	100%	100.000,00	0,00	100.000,00	331	1	413	regia diretta
		Intervento 2.1.3.2: comunicazione interna all'area (radio, televisioni, giornali locali)	1	120.000,00	100%	120.000,00	0,00	120.000,00	331	1	413	regia diretta	
		Intervento 2.1.3.3 : sportelli di servizi alle impresa	1	120.000,00	100%	120.000,00	0,00	120.000,00	331	1	413	regia diretta	
						650.500,00	0,00	650.500,00					
	Linea di azione 3.1 Recupero manufatti del mondo rurale	Azione 3.1.1: sostegno per il recupero dell'edilizia storica e dei sistemi di salvaguardia e cultura del territorio	Intervento 3.1.1.1: sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...) Patrimonio pubblico	5	25.000,00	100%	125.000,00		125.000,00	323		413	bando
			Intervento 3.1.1.2: sostegno per il recupero dell'edilizia storica a fini socio-culturali (rete museale, centri socio-culturali, ...) Patrimonio privato	4	25.000,00	50%	50.000,00	50.000,00	100.000,00	323		413	bando
Intervento 3.1.2.3: Interventi sul territorio volti a creare dei percorsi tematici, enogastronomici, ambientali, religiosi, didattici, con recupero della sentieristica storica			10	50.000,00	50%	250.000,00	250.000,00	500.000,00	313	2	413	bando	
Intervento 3.1.2.4: sostegno per il recupero dei sistemi di salvaguardia e cultura del territorio (terrazzamenti, canali, regimentazioni, ...)			10	20.000,00	50%	100.000,00	100.000,00	200.000,00	216	2	412	bando	
Azione 3.2.1: studio dell'edilizia rurale storica		Intervento 3.2.1.1: studio e catalogazione dell'edilizia rurale storica, sparsa e negli insediamenti rurali	1	50.000,00	100%	50.000,00	0,00	50.000,00	331	2	413	regia diretta	
						575.000,00	400.000,00	975.000,00					
Linea di azione 4.1 Formazione professionale per il progetto	Azione 4.1.1: Formazione di tecnici e operatori per la realizzazione del progetto	Intervento 4.1.1.1: laboratorio formativo (workshop) di tecnici e operatori per la realizzazione del progetto			100%	10.000,00		10.000,00	431			regia diretta	
Linea di azione 4.2 Supporto alla realizzazione del PSL	Azione 4.2.1: Azioni amministrative, di gestione, comunicazione e informazione	Intervento 4.2.1.1: Struttura amministrativa di gestione			100%	500.000,00		500.000,00	431			regia diretta	
		Intervento 4.2.1.2: Piano di comunicazione			100%	10.000,00		10.000,00	431			regia diretta	

		Intervento 4.2.1.3: Sportello informativo			100%	50.000,00		50.000,00	331			regia diretta
						600.000,00	0,00	600.000,00				
	410	TOTALE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE				4.000.000,00	2.450.500,00	6.450.500,00				
	431	GESTIONE				600.000,00		600.000,00				

sostenibilit  economica e ambientale del piano

La strategia proposta deve garantire la vitalit  dei Piani in una prospettiva di lungo periodo e nello stesso tempo garantire di non compromettere le risorse ambientali in gioco.

Si rimanda a pag 115 ALL.

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE
PSR Calabria 2007-2013

DATA COMPILAZIONE	13/02/2009
TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE	AULINAS
CODICE DEL PROGETTO	40947957
SOGGETTO CAPOFILA	CZZFTN73R27F112N

il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____
il _____
e residente a _____
in via _____
in qualità di rappresentante legale del GAL: _____
capofila del Progetto di Cooperazione.

CHIEDE

Nell' ambito dell' Asse IV, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013, Misura 421, di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione interterritoriale/transazionale _____, per un investimento complessivo pari a _____ euro, di cui _____ euro di contributo pubblico.

Con la presente, inoltre, si dichiara che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione - nazionali e transazionali - in corso e finanziamenti con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.)

Alla presente si allegano:

- L'accordo di cooperazione sottoscritto da tutti i partner
- Scheda di Progetto
- Allegati (specificare quali)

Luogo e data _____

FIRMA

Allegato 2

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE

PSR Calabria 2007-2013

TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

“RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA”

N.B.: Il Progetto è stato finanziato nell’ambito della Programmazione 2000 – 2006 a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+, Asse/Sezione II dalla Regione Campania e dalla Regione Siciliana. Non essendo ancora usciti i Bandi delle due Regioni citate, il progetto non è stato ancora formalmente presentato per la nuova programmazione. In considerazione degli ottimi risultati raggiunti, i GAL delle regioni interessate, congiuntamente alle rispettive AdG, si stanno adoperando per ripresentare il progetto cercando di coinvolgere almeno tutte le Regioni italiane dell’obiettivo convergenza.

SOGGETTO CAPOFILA

Nell’ambito della Programmazione 2000 – 2006 a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+, Asse/Sezione II, il soggetto Capofila è stato il **GAL Consorzio Alto Casertano**.

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 “Approccio Leader”

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Il Sottoscritto Fortunato Cozzupoli nato a Melito Porto Salvo il 27.10.1973 e residente a Montebello Ionico in via Dadora, 9 in qualità di rappresentante legale della Costituenda Associazione “Basso Tirreno Reggio Calabria”, con Partner il **GAL VATE**,

CHIEDE

Nell’ambito dell’Asse IV, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Misura 421, di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione interterritoriale/transnazionale “**RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA**” per un investimento complessivo pari 200.000,00 euro, di cui 200.000,00 euro di contributo pubblico.

Con la presente, inoltre, si dichiara che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.).

Alla presente si allegano:

- Accordo di cooperazione sottoscritto da tutti i partner;
- Scheda di Progetto;
- Allegati – (*specificare quali*)

Palmi 09.02.2009

FIRMA

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 “Approccio Leader”

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Inserire il titolo del progetto

“RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA”

1. SOGGETTI COINVOLTI¹

GAL Capofila

denominazione completa GAL ALTO CASERTANO

indirizzo Viale Della Libertà 75 81016 Piedimonte Matese (Caserta)

telefono/fax +39 0823-785869 - fax +390823-1781001

posta elettronica consorzi480@altocasertano.191.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Pietro andrea Cappella

p.cappella@altocasertano.191.it +390823 786692 tel cell. +393337506873

Partner n. 01..

denominazione completa GAL Colline Salernitane srl

indirizzo Via A. Moro, 4 – 84095 Giffoni Valle Piana (SA)

telefono/fax +39 089-866793

¹ Si elencano i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto di cooperazione transnazionale finanziato nell'ambito della Programmazione 2000 – 2006 a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+ , Asse/Sezione II, attualmente in fase di presentazione a valere sull'Asse 4 Leader nell'ambito della programmazione 2007 – 2013

posta elettronica info@galcollinesalernitane.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Francesco Benincasa

Partner n.02

denominazione completa CONSORZIO GAL PARTENIO VALLE CAUDINA

indirizzo Corso Vittorio Emanuele, 42 – 83018 San Martino Valle Caudina (AV)

telefono/fax +39 0824-841802 – fax +39 0824-848386

posta elettronica info@galpartenio.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Giovanni Pignatelli della Leonessa

Partner n. 03.

denominazione completa CONSORZIO GAL ADAT

indirizzo C.da Camerino c/o Centro Sportivo Meridionale Bacino SA/3 – 84030 San Rufo (SA)

telefono/fax +39 0975-395736

posta elettronica info@galadat.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Geremia Sebastiano Stanco

Partner n.04.

denominazione completa CONSORZIO GAL CASACASTRA

indirizzo Via Foresta – 84050 Futani (SA)

telefono/fax +39 0974-953745 – fax +39 0974-953921

posta elettronica info@galcasacastra.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Aniello Mautone

Partner n.05.

denominazione completa GAL TITERNO Capofila FORTORE TAMMARO TITERNO

indirizzo Piazza Mercato, 8 – 82034 Guardia Sanframondi (BN)

telefono/fax +39 0824-865865 – fax +39 0824-865866

posta elettronica info@galtiterno.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Aurelio Damiano Grasso Raffele Grasso

Partner n.06.

denominazione completa GAL VERDE IRPINIA ATI

indirizzo Viale IV Novembre “Centro Pluriuso” – 83047 Lioni (AV)

telefono/fax +39 0827-270013 – fax +39 0827-270942

posta elettronica info@galverdeirpinia.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Giovanni Maria Chieffo

Partner n.07.

denominazione completa GAL ELORO soc. cons. mista a r.l.

indirizzo Via Ruggero Settimo, 9 – 96017 Noto (SR)

telefono/fax +39 0931-836108 – fax +39 0931-836199

posta elettronica info@galeloro.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Romeo Lucia

Partner n. 08.

denominazione completa GAL ERYCINA TELLUS soc. cons. a r.l.

indirizzo Piazza Umberto I, 3 – 91016 Erice (TP)

telefono/fax +39 0923-501101

posta elettronica info@ericynatellus.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Valeria Pirrone

Partner n.09.

denominazione completa GAL ETNA ATS

indirizzo Via Aurelio Spampinato, 28 – 95031 Adrano (CT)

telefono/fax + 39 0957-699706

posta elettronica wwff@galetna.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Fabio Maria Mancuso

Partner n.10

denominazione completa GAL HYBLON TUKLES

indirizzo Via Principessa Jolanda, 51 – 96010 Canicattini Bagni (SR)

telefono/fax +39 0931 541138/9 – fax +39 0931 541077

posta elettronica posta@galvaldanapo.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Giuseppe Gianninoto

Partner n. 11

denominazione completa GAL KALAT EST

indirizzo Via Balatazze, 3 – 95041 Caltagirone (CT)

telefono/fax +39 0933-34367 – fax +39 0933-34366

posta elettronica info@galkalatest.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Michele Germanà

Partner n.12

denominazione completa GAL KALAT OVEST

indirizzo Via Balatazze, 3 – 95041 Caltagirone (CT)

telefono/fax +39 0933-34367 – fax +39 0933-34366

posta elettronica info@galkalatovest.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Michele Germanà

Partner n.13

denominazione completa GAL MONREALE

indirizzo Via Skanderberg, 10 – 90030 Santa Cristina Gela (PA)

telefono/fax +39 091-8571357

posta elettronica info@galmonreale.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Salvatore Caputo

Partner n.14

denominazione completa GAL NEBRODI PLUS

indirizzo Via Duca d'Aosta,1 – 98076 Sant'Agata di Militello (ME)

telefono/fax +39 0941-721492

posta elettronica galnebrodiplus@alice.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Cesare Di Vincenzo

Partner n.15

denominazione completa GAL PLATANI QUISQUINA

indirizzo c/o Azienda Agricola Pietranera – C/da Pietranera – 92020 Santo Stefano di Quisquina (AG)

telefono/fax +39 0922-981918 posta elettronica segreteria@terredihalykos.it Referente: nome, e-mail, numero di telefono Santo Sabella
Partner n.16 denominazione completa GAL ROCCA DI CERERE indirizzo Via Villadoro, 11 – 94100 Enna (EN) telefono/fax +39 0935-504717 posta elettronica info@roccadicerere.eu Referente: nome, e-mail, numero di telefono Vincenzo Lacchiana
Partner n.17 denominazione completa GAL TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA indirizzo Via Sottotenente Fisauli, 82 – 95036 Randazzo (CT) telefono/fax +39 0957-992230 posta elettronica galetna-alcantara@libero.it Referente: nome, e-mail, numero di telefono Concetto Bellia
Partner n.18 denominazione completa GAL TERRE DEL GATTOPARDO indirizzo Via U.F., 31 – 90032 Bisacchino (PA) telefono/fax +39 0918-352351 – fax +39 0918-300269 posta elettronica terredelgattopardo@virgilio.it Referente: nome, e-mail, numero di telefono Calogero Impastato

Partner n.19

denominazione completa LAG PIERIKI ANAPTIXIAKI S.A. (Local Development Agency)

indirizzo 16th Oktobriou, 17b – 60100 Katerini - Greece

telefono/fax +30 23510 27541 – fax +30 23510 25187

posta elettronica pieriki@otenet.gr

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Betty Partsalidou

Partner n.20

denominazione completa LAG DEVELOPMENT AGENCY OF OLYMPIA S.A. (ANOLSA)

indirizzo 27055 Krestena Ilias - Greece

telefono/fax +30 26250 24990 – fax +30 26250 24991

posta elettronica anol@otenet.gr

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Anastasia Gavu

Partner n.21

denominazione completa LAG DEVELOPMENT AGENCY OF OLYMPIA S.A. (ANOLSA)

indirizzo 27055 Krestena Ilias - Greece

telefono/fax +30 26250 24990 – fax +30 26250 24991

posta elettronica anol@otenet.gr

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Anastasia Gavu

Partner n.22

denominazione completa LAG ANESER S.A. DEVELOPMENT AGENCY OF SERRES

indirizzo Basileos Alaxandrou, 2 Str. – 62122 SERRES (Greece)

telefono/fax +30 23210 64402/3 – fax +30 23210 99639

posta elettronica info@aneser.gr

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Cristos Toptsis

Partner n.23

denominazione completa LAG ACHAIA S.A. DEVELOPMENT COMPANY OF LOCAL AUTHORITIES

indirizzo St. Alexiou & Ourania Tsapara, 1 – 25001 Kalavrita (Greece)

telefono/fax +30 26920 24442 – fax +30 26920 24333

posta elettronica achaiasa@otenet.gr

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Argiro Tsimpri

Partner n. 24

denominazione completa GAL VALLE DEL CROCCHIO

indirizzo C.da Pedecandela – 88051 Cropani (CZ)

telefono/fax +39 9610965615 – fax +39 961 9652709

posta elettronica info@vallecrocchio.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 25

denominazione completa GAL ALTO JONIO COSENTINO

indirizzo Via Lagaria, 39 – 87070- Amendolara Marina (CS)

telefono/fax +39 0981 915005 – fax +39 0981 915228

posta elettronica galajc2@tiscali.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 26

denominazione completa GAL POLLINO SVILUPPO S.C. a r.l.

indirizzo Piazza Municipio, 3 – 87012- Castrovillari (CS)

telefono/fax +39 0981 200599 – fax +39 0981 209013

posta elettronica galpollinocy@libero.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 27

denominazione completa GAL VALLE DEL CRATI

indirizzo Viale Magna Grecia, 35 – 87010- Torano Scalo (CS)

telefono/fax +39 0984 506252 – fax +39 0984 506295

posta elettronica gal@galcrati.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 28

denominazione completa GAL SERRE CALABRESI- ALTA LOCRIDE

indirizzo C.da Foresta – 88064 – Chiaravalle C.le (CZ)

telefono/fax +39 0967 /998023 – fax +39 0967 998039

posta elettronica galserrecalabresi@libero.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 29

denominazione completa GAL LOCRIDE s.c.a.r.l.

indirizzo Via Largo Piana – 89040 – Gerace (RC)

telefono/fax +39 0964 356754 – fax +39 0964 356772

posta elettronica info@gal-locride.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 30

denominazione completa GAL V.A.T.E.

indirizzo Via Dante, 11 – 89015 – Palmi (RC)

telefono/fax +39 0966 /261459 – fax +39 0966 261193

posta elettronica galvate@galvate.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 31

denominazione completa GAL KROTON

indirizzo Torre di Guardia Aragonese., S.S. 106 – 88817 – Torre Melissa (KR)

telefono/fax +39 0962/26192 – fax +39 0962/26192

posta elettronica info@galkroton.com

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 32

denominazione completa GAL CO.G.A.L.

indirizzo Viale Affaccio IV trav.9 – 89900 – Vibo Valentia (Cs)

telefono/fax +39 0963/991312 – fax +39 0963/94413

posta elettronica galmonteporo@libero.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 33

denominazione completa GAL SILA GRECA- BASSO JONIO

indirizzo Viale Jonio – 87060 – Mirto Crosia (Cs)

telefono/fax +39 0983/42062

posta elettronica infomirto@galajs.com

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 34

denominazione completa Costituendo GAL SAVUTO

indirizzo c/o Comunità Montana del Savuto via Valleggiannò – 87056 Santo Stefano di Rogliano

telefono/fax +039 0984969771-2 / +039 0984 980736

posta elettronica savuto@cmsavuto.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 35

denominazione completa GAL ASPROGAL

indirizzo Piazza Mangeruca – Santo Stefano d’Aspromonte (RC) telefono/fax +039 0965/590844 posta elettronica cmstretto@tin.it Referente: nome, e-mail, numero di telefono
Autorità di Gestione del GAL Capofila² denominazione completa: Autorità di Gestione Programma Leader+ Regione Campania – AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi sul territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni - indirizzo: Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli telefono/fax: 081.7967440 (ph) 081.7966034 (fax) posta elettronica: b.alfredo@regione.campania.it Referente: nome, e-mail, numero di telefono dr. Alfredo Bruno a.bruno@regione.campania.it
Altre Autorità di Gestione coinvolte denominazione completa: Autorità di Gestione Programma Leader+ Regione Sicilia – Assessorato Agricoltura e Foreste Dipartimento Interventi Infrastrutturali – Servizio X Leader indirizzo: Viale Regione Siciliana, 2771 – 90145 Palermo telefono/fax: 091.7076101 (ph) 091.7076016 (fax) posta elettronica: agri2.adg.leader@regione.sicilia.it Referente: nome, e-mail, numero di telefono dr.Giuseppe Spart - gsparta@regione.sicilia.it
Altre Autorità di Gestione coinvolte

² Si indica l'Autorità di gestione del capofila per nella realizzazione del progetto di cooperazione transnazionale finanziato nell'ambito della Programmazione 2000 – 2006 a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+ , Asse/Sezione II, attualmente in fase di presentazione a valere sull'Asse 4 Leader nell'ambito della programmazione 2007 – 2013

denominazione completa Ministry of Rural Development Managing Authority of C.I. Leader+
Department A

indirizzo Leoforos Athinon 58 – 10441 Athens Greece

telefono/fax (030.210.5275079 fax)

posta elettronica leaderplus@m nec.gr

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Mrs Makrandreou – Mrs Chalikia

Altre Autorità di Gestione coinvolte

denominazione completa Planning and Priorities Coordination Division (PPCD), office of the
Prime Minister - Gouvernement of Malta

indirizzo 12st Paul's Street –Valletta- VLT 1210- Malta

telefono (0035.622001142/3)

fax (0035622001141)

posta elettronica info.ppcd@gov.mt

Altre Autorità di Gestione coinvolte

denominazione completa: Autorità di Gestione PSR -Regione Calabria – Assessorato Agricoltura,
Foreste e Forestazione

indirizzo: Via Molè -88100 Catanzaro

telefono/fax:

posta elettronica:

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Motivazioni che sono all'origine dell'idea di progetto di cooperazione;

Il progetto “Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea”, di seguito denominato anche “Ruralità Mediterranea”, si propone di dar vita ad un'**offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del mediterraneo.**

Obiettivo generale del progetto è di consolidare, riorganizzare e promuovere l'offerta del sistema turistico rurale dei territori dei GAL.

L'idea-progetto prende le mosse dall'aver certezza dei numerosi punti di forza del prodotto turistico “Ruralità Mediterranea”, dall'esistenza di molteplici e diversificate iniziative ricettive all'interno di territori rurali ricchi di cultura e natura, ancora incontaminati rispetto al turismo di mass, fino all'attenzione verso la nuova enogastronomia di qualità e verso la valorizzazione delle antiche tradizioni rurali.

Il mercato di tale prodotto turistico, sebbene caratterizzato da una forte crescita spontanea, è però condizionato dall'approccio standard dei Tour Operator (T.O.), che privilegiano le offerte di prodotti di massa, seguite dalle Agenzie di Viaggio. Anche i *carrier(vettori)* non hanno un ruolo propulsivo. Il risultato è che per un consumatore è difficile orientarsi.

Il progetto Ruralità Mediterranea propone un approccio nuovo, a forte valenza commerciale di qualità, market oriented e con immediati riflessi di carattere pratico, ispirato alle seguenti priorità, complementari tra loro:

- l'attivazione di nuovi flussi turistici
- il miglioramento degli standard del prodotto turistico offerto.

2.2 Competenze maturate da ciascun partner in materia di cooperazione e con riferimento ai temi della cooperazione

L'attività di cooperazione realizzata con il Leader + ha visto il Gal Vate in ATI ASPROMAR – GAL partner di un progetto di cooperazione transnazionale e di progetto di cooperazione interterritoriale. Più precisamente:

Il Progetto di Cooperazione Transnazionale denominato “Progetto integrato per il turismo rurale: ambiente ed ospitalità qualificata” realizzato in partenariato tra Gal Aspromar, Gal Valle del Crocchio, Gal Pollino Sviluppo, Gal Linnaseutu (Finlandia), Gal Emo (Finlandia), Gal Aproder (Portogallo), Romania Judetul Teleorman

Il Progetto di Cooperazione Interterritoriale denominato “Andar per Parchi e Giardini” realizzato in partenariato tra GAL Oglio Po Terre D'acqua, GAL Platani Quisquina- PSL Terre di Halykos, GAL Venezia Orientale, GAL Valle del Crocchio, GAL ATI Aspromar, GAL Locridegrecanica, GAL Kroton e GAL Pollino Sviluppo

Il successo e la buona riuscita del progetto della Ruralità Mediterranea hanno determinato nel GAL Vate, partner della costituendo GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria la consapevolezza di poter sfidare le tematiche già affrontate con il progetto di cooperazione transnazionale su menzionato, in un'ottica più ampia con l'occhio rivolto al bacino del Mediterraneo ed ai GAL delle Regioni Italiane già presenti, al fine di una maggiore visibilità e attrattività del territorio del Basso Tirreno Reggio Calabria.

2.3 Idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando la coerenza con i Piani di Sviluppo Locale;

Grazie alle innovazioni introdotte e all'importanza dell'approccio Leader inserito come Asse 4 per lo sviluppo rurale nel PSR Calabria, si persegue una strategia di sistema attribuendo "all'approccio Leader" una valenza più ampia, in cui tutti gli elementi ambientali, economici e sociali, concorrono efficacemente a migliorare la qualità e le condizioni di vita del territorio rurale del Pollino caratterizzato come un insieme di grande valore naturalistico, paesaggistico e culturale.

Tale approccio strategico include sia le risorse naturali che antropiche, le comunità locali, tutti gli attori dell'offerta, le produzioni agroalimentari e tipiche, ma anche la stessa identità dell'area, il suo passato non più attore muto, ma una traccia della nostra storia che affascina i turisti.

La scelta di agire in modo mirato su aspetti e prodotti ben precisi, dall'**agricoltura** al **turismo**, per aumentare il potenziale attrattivo del territorio rurale e di conseguenza la sua competitività è legata ad **obiettivi di crescita della qualità della vita dei suoi abitanti**, quale indicatore di benessere del territorio e delle sue gradevolezze.

Con il nuovo Piano di Sviluppo è necessario consolidare la strategia che ha contribuito a rafforzare l'identità del territorio del Pollino, facendo un ulteriore passo in avanti per incrementare il valore aggiunto e aumentare la competitività di queste zone, realizzando un vero e proprio **Sistema Integrato dell'Offerta Turistica Locale**.

In quest'ottica le linee guida su cui è stata impiantata la strategia di sviluppo del GAL sono:

- **Consolidare le strategie di sviluppo locale attraverso lo strumento del partenariato locale, la programmazione dal basso verso l'alto, l'integrazione multisettoriale e la cooperazione tra territori rurali;**
- **Riorganizzare la competitività territoriale e delle produzioni agroalimentari tipiche di nicchia;**
- **Promuovere l'offerta territoriale sfruttando le potenzialità del patrimonio ambientale, storico-culturale, naturalistico e produttivo, al fine di migliorare la qualità della vita diversificando le attività economiche.**

Secondo l'indirizzo fornito dal Piano, la Cooperazione interterritoriale e transnazionale rappresenta uno strumento che consente al territorio ed agli operatori non solo di acquisire know-how e trasferire buone prassi, ma aggiunge valore al territorio. Considerando le esperienze positive condotte dal GAL in passato, si intende consolidare e nello stesso tempo ampliare rapporti di partenariato al fine di mettere in relazione le potenzialità locali con un contesto più ampio.

Pertanto, il GAL partecipa alla progettualità di "**Ruralità Mediterranea**" al fine di realizzare una strategia di promozione comune dei territori rurali dell'Area del Mediterraneo.

2.4 Attività di animazione che hanno portato alla costruzione del partenariato.

I GAL Calabresi hanno manifestato interesse nel progetto sin dalla fase di start up, riconoscendone le caratteristiche innovative in termini di aggregazione e di sviluppo. Essi hanno quindi approfondito la conoscenza del progetto attraverso **acquisizione di documentazione specifica** e la **partecipazione a riunioni e incontri** (a Roma, Castiglione di Sicilia, sul territorio calabrese) finalizzati ad approfondire obiettivi, contenuti e metodologie attivati dal progetto medesimo, al fine di verificare le modalità di partecipazione all'iniziativa.

L'interesse dei GAL Calabresi si è concretizzato in un primo momento attraverso l'invio al Gal Capofila di lettere di manifestazione di interesse a partecipare.

In data 23 gennaio 2009 è stato quindi firmato l'accordo di cooperazione (cfr. allegato 1), che sancisce la partecipazione al progetto dei GAL Calabresi attraverso l'adesione al partenariato che si farà carico di presentare il progetto per la nuova programmazione.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO

3.1 Descrizione delle attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi;

Il progetto sviluppato dai GAL Campani, Siciliani e Greci nella precedente programmazione ha ottenuto un indubbio successo a vari livelli anche contribuendo a far emergere delle criticità in aree quali il sistema di raccordo con GAL e operatori, la formazione commerciale degli operatori, il ridotto perimetro della Ruralità Mediterranea e l'instabilità di domanda e offerta.

Grazie alle risorse rese disponibili nell'ambito della nuova programmazione, che rappresentano una straordinaria opportunità per i territori rurali, è possibile operare per il rafforzamento dei risultati e per il superamento delle criticità rilevate grazie alla precedente esperienza:

Le Macro azioni del progetto discendono appunto dall'esperienza acquisita nel corso della programmazione 2000 – 2006 e sono funzionali al proseguimento sulla strada dello sviluppo sostenibile, già intrapresa con successo e sono:

- aggiornamento del Piano di Marketing
- Studio, costituzione e avviamento del Tour Operator; avviamento delle Strutture territoriali di riferimento
- gestione del Marchio di Qualità con particolare riferimento all'attivazione di controlli sugli aderenti e la promozione di nuove adesioni al marchio
- Aggiornamento continuo del Portale WEB e lancio di nuove versioni in francese, tedesco e spagnolo, con staff in grado di gestire il servizio di booking on line
- Aggiornamento e attuazione del piano di Comunicazione (aggiornamento cataloghi, compagna pubblicitaria, ufficio stampa) e del piano di Promozione (fiere ed eventi, accordi commerciali, attività formativa addetti distribuzione)

3.2 Modalità di gestione e ripartizione dei ruoli tra i partner

Secondo quanto stipulato nell'accordo di cooperazione si riportano i compiti affidati a ciascun partner:

1. Il coordinamento generale del progetto è attuato dal GAL Capofila (GAL Alto Casertano), attraverso il suo coordinatore, mentre la gestione degli interventi in assenza di costituzione del GEIE, è attuata dallo stesso Gal Capofila.
2. Il Gal Capofila, nello svolgimento delle sue attività gestionali, operative, attuative e di controllo, è assistito, con funzioni consultive da un Comitato inter-Partner. Tale Comitato, al fine di garantire la massima rappresentatività ai GAL aderenti, è composto da un rappresentante per ogni territorio regionale interessato dal progetto e, ove non è presente l'istituto regionale, dal livello nazionale. I GAL che hanno sede nella stessa Regione, esprimono un solo Rappresentante.
3. Nel caso in cui il numero dei GAL aderenti, provenienti dalla stessa regione e/o nazione, è superiore a cinque, il numero dei rappresentanti per ogni territorio è di due.
4. Il Comitato nell'ambito della sua operatività può costituire specifici gruppi di lavoro. Al fine di assicurare il necessario coordinamento tra i partner e supportare il GAL Capofila nello svolgimento delle sue attività gestionali, operative, attuative e di controllo il Comitato inter-partner viene convocato dal Capofila ogni qual volta questi lo ritenga necessario.

Ad ogni partner spetta:

- l'attività di animazione, promozione, divulgazione e sensibilizzazione all'interno dei propri territori anche per accrescere e qualificare l'offerta locale con l'ampia diffusione del Marchio, impegnandosi a far crescere l'adesione al progetto Ruralità Mediterranea;
- la realizzazione delle attività di loro competenza previste dal progetto;
- il supporto allo sviluppo di contatti e relazioni con possibili nuovi partner;
- il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle forze economiche e sociali nonché delle piccole e medie imprese dei territori di competenza;
- la diffusione delle informazioni relative all'avanzamento dei progetti nei loro territori;
- il riconoscimento delle azioni delegate al G.E.I.E. e la partecipazione alla copertura dei relativi costi, quale struttura giuridica comune, per il tramite del Gal capofila, fornendo allo stesso G.E.I.E. tutto il supporto richiesto a livello locale;
- organizzare la documentazione informativa di base a supporto dell'attività di promozione e comunicazione;
- individuare, di concerto con la struttura gestionale del GAL Capofila, i target dell'azione di divulgazione, comunicazione e promozione, fornendo l'assistenza ed il supporto richiesto a livello locale.

3.3 Modalità di attuazione di ciascuna attività/azione con particolare riferimento al partner attuatore;

Tutte le azioni del progetto saranno attuate secondo la modalità della regia diretta GAL, che si occuperà dell'animazione, della promozione, della divulgazione e sensibilizzazione sulla **Ruralità Mediterranea** all'interno del proprio territorio.

3.3 Destinatari finali delle attività della cooperazione;

Operatori turistici, popolazione locale

3.5 Risultati attesi e valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti;

Il progetto offre ai GAL Calabresi le seguenti opportunità:

- superare l'isolamento, rendendosi visibili nel mercato globale
- sperimentare un approccio a rete ispirato ai criteri dello sviluppo sostenibile
- trasferire know how commerciale agli operatori dei territori

3.6 Descrizione degli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità che dovessero emergere durante l'attuazione;

- attivazione di un sistema di monitoraggio

4. CRONOPROGRAMMA DI ATTIVITA' E DI SPESA

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ³

FASI	2009	2010	2011	2012	2013	2014/ 2015
I FASE – Analisi e prima ipotesi di piano operativo						
II FASE Start up						
III FASE Attività sperimentale						
IV FASE Entrata a regime						
V FASE – Operativa vs. Break Even Point						

IPOTESI CRONOPROGRAMMA SPESA

Azioni	2009/2010 (Euro)	2011	2012	2013	2014/ 2015	TOT.
Aggiornamento Piano di Marketing, messa a livello gal partner	800.000,00	200.000,00	-	-	-	1.000.000,00
Studio, costituzione / avviamento Tour Operator; avviamento Strutture territoriali	1.000.000,00	700.000,00	700.000,00	300.000,00	300.000,00	3.000.000,00
Gestione Marchio di Qualità	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	1.000.000,00
Aggiornamento portale, traduzioni, ecc.	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	1.000.000,00
Comunicazione/Promozione	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	4.000.000,00
TOTALE	3.000.000,00	2.100.000,00	1.900.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	10.000.000,00

5. ACCORDO DI COOPERAZIONE

5.1 Forma giuridica dell'accordo di cooperazione;

I GAL che partecipano al progetto hanno tutti sottoscritto l'Accordo di Cooperazione.

L'accordo è stato siglato in data 03 settembre 2005 tra **il GAL Consorzio Alto Casertano (Capofila), e il Gal Colline Salernitane s.c.r.l., Consorzio Gal Partenio Valle Caudina, Consorzio GAL A.D.A.T., Consorzio GAL Casacustra, GAL Titerno Capofila A.T.S. Fortore**

³ Il cronoprogramma è costruito stimando la partenza del progetto nel periodo giugno/luglio 2009

Tammaro Titerno, GAL Verde Irpinia AT.I., LAG DEVELOPMENT AGENCY OF OLYMPIA S.A. (AN.OL.SA), LAG PIERIKI ANAPTIXIAKI S.A. Local Development Agency.

Nel mese di Dicembre 2005 è stato siglato un Atto integrativo/modificativo ai sensi dell'art. 18 dell'Accordo di Cooperazione, dai 7 GAL Campani e da due GAL Greci Partner;

Successivamente, in data 24 febbraio 2006, è stato siglato un Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell'Art. 8 dell'Accordo di Cooperazione tra **il GAL Consorzio Alto Casertano, di seguito denominato Capofila, e il GAL Eloro Soc. Cons. mista a.r.l., GAL Erycina Tellus Soc. Consortile a.r.l., GAL Etna ATS, GAL Hyblon Tukles, GAL Kalat Est, GAL Kalat Ovest, GAL Monreale s.r.l. , GAL Nebrodi Plus, GAL Platani Quisquina, GAL Rocca di Cerere Soc. Consortile a.r.l., GAL Terre dell'Etna e Dell'Alcantara, GAL Terre del Gattopardo Soc. Coop. Consortile a.r.l..**

In data 26 Marzo 2008 è stato siglato il Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell'Art. 9 dell'Accordo di Cooperazione tra il GAL Consorzio Alto Casertano, e la **National Rural Development Agency di Malta;**

In data 10 aprile 2008 è stato siglato il Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell'Art. 8 dell'Accordo di Cooperazione tra il GAL Consorzio Alto Casertano e i GAL della Grecia SERRES S.A. e ACHAIA S.A.;

Infine in data 23 gennaio 2009 i GAL Calabresi, compreso il GAL VATE hanno sottoscritto ai sensi dell'art. 8 dell'accordo di Cooperazione un protocollo aggiuntivo con il GAL Alto Casertano.

Il GAL VATE, così come tutti i GAL Calabresi, ha colto l'opportunità di far parte di questo progetto di cooperazione in fase di ultimazione, in quanto l'accordo di partenariato, ha il suo termine il 31/12/2009.

Tutti i GAL coinvolti, a partire dal GAL Capofila, hanno manifestato la volontà di continuare il progetto con le nuove risorse a loro assegnate dalla nuova programmazione.

Pertanto ogni aspetto di natura operativa, tecnica e finanziaria verrà definito successivamente fra i GAL che avranno superato le rispettive selezioni. In quella sede, con la partecipazione di tutti i GAL che hanno aderito al progetto, verrà definita la forma giuridica dell'Accordo medesimo.

5.2 Struttura comune derivante (con riferimento alle fasi di realizzazione della stessa)

Il progetto della **Ruralità Mediterranea** prevede la realizzazione di una struttura giuridica comune denominata "**Ruralità Mediterranea G.E.I.E. (Gruppo Economico di Interesse Europeo)**" che sarà costituita da tutti i GAL Partner quale strumento per la promozione e la commercializzazione dei prodotti previsti dal progetto di cooperazione.

Anche per l'implementazione di questa **struttura**, gli accordi di natura operativa e tecnica saranno definiti successivamente fra i GAL che avranno superato le rispettive selezioni, con le risorse messe a disposizione dalla nuova programmazione.

6. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

L'importo globale del progetto è pari ad € 10.000.000,00 circa, così come meglio specificato nel punto 4.

Il GAL VATE, nel Costituendo GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria, così come tutti i GAL Calabresi, ha colto l'opportunità di far parte di questo progetto di cooperazione in questa fase di ultimazione, in quanto l'accordo di partenariato, ha il suo termine il 31/12/2009.

Tutti i GAL coinvolti, a partire dal GAL Capofila, hanno manifestato la volontà di continuare il progetto con le nuove risorse a loro assegnate dalla nuova programmazione.

Per questo motivo non si riporta un quadro economico di progetto definitivo, perché in diverse Regioni interessate non si è ancora partiti con i nuovi bandi.

Pertanto, non essendo possibile al momento quantificare il costo totale del progetto, si riporta la quantificazione economica del GAL VATE nel costituendo GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria che sarà così suddivisa:

Spese Cooperazione	
Spese per animazione territoriale	Da quantificare successivamente in accordo con il GAL capofila
Spese comuni da trasferire al Capofila	Da quantificare successivamente in accordo con il GAL capofila
TOTALE	€ 200.000,00

7. RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I PARTNER

Le quote di partecipazione dei singoli GAL nella passata programmazione sono state le seguenti:

D e n o m i n a z i o n e	Q u o t a
G A L Consorzio Alto Casertano	€ 248.575,00
Consorzio G A L A . D . A . T . ,	€ 267.027,00
Consorzio G A L Casacastra	€ 267.027,00
G A L Colline Salernitane s.c.r.l.	€ 229.179,00
Consorzio G A L Partenio Valle Caudina	€ 190.549,00
G A L A . T . I . Titerno Fortore Tammaro	€ 171.429,00
G A L Verde Irpinia A T . I .	€ 216.214,00
L A G Development Agency of Olympia S.A . – G r	€ 50.000,00
L A G PIERIKI ANAPTIXIAKI S.A . – G r	€ 50.000,00
G A L E loro	€ 33.333,00
G A L Monreale	€ 180.000,00
G A L Kalat Est	€ 186.195,00
G A L Kalat Ovest	€ 135.313,00
G A L Etna ATS	€ 494.870,00
G A L Terre del Gattopardo	€ 85.731,00
G A L Erycina Tellus	€ 252.225,00
G A L Nebrodi	€ 150.001,00
G A L Hyblon Tukles	€ 189.427,00
G A L Rocca di Cerere	€ 140.000,00
G A L Platani Quisquina	€ 50.000,00
G A L Terre dell'Etna e dell'Alcantara	€ 222.609,00
G A L SERRES S.A .	€ 50.000,00
G A L ACHAIA S.A .	€ 50.000,00
G A L LOCRIDE s.c.a.r.l.	
G A L V . A . T . E . a r . l .	
G A L POLLINO SVILUPPO s.c.a.r.l.	
G A L VALLE DEL CRATI	
G A L KROTON s.c.a.r.l.	
G A L VALLE DEL CROCCHIO	
G A L SERRE CALABRESI	
G A L ALTO JONIO COSENTINO	
Costituendo G A L SAVUTO	
T O T A L E	€ 3.909.704,00

Come si evince dal quadro finanziario su riportato, la ripartizione dei costi tra partner fa riferimento a quanto già realizzato nella vecchia programmazione 2000-2006.

Per ciò che riguarda le risorse della nuova programmazione Il GAL VATE nel costituendo GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria, parteciperà al progetto con una quota pubblica di € **200.000,00** ripartita secondo lo schema indicato nel paragrafo precedente.

Progetto di cooperazione transnazionale LEADER+

“RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA

RURALITÀ MEDITERRANEA”

Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell’articolo 8 dell’Accordo di

Cooperazione del Progetto di Cooperazione transnazionale LEADER+

“Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea”

tra il **GAL Consorzio Alto Casertano** , codice fiscale 91005280614 con sede

in Viale della Libertà 75 - 81016 Piedimonte Matese (CE) Italia, in qualità di

Capofila dell’accordo in oggetto delegato alla firma ai sensi dell’art. 8

dell’accordo stesso, nella persona del proprio rappresentante Pietro Andrea

Cappella nato a Gioia Sannitica (CE) il 10/11/1949 e domiciliato per la

carica presso la sede del Gal in Piedimonte Matese, in Viale della Libertà 75

- 81016 Piedimonte Matese (CE), delegato alla stipula del presente atto in

virtù della Delibera del Consiglio Direttivo n. 03 del 02\02\2006 e relativa

delega del Presidente del Gal Ercole de Cesare ;

di seguito denominato “Capofila”

- da un lato -

GAL VALLE DEL CROCCHIO, C.F. 97024390797 con sede in C.da

Pedecandela, 88051 Cropani (CZ), nella persona del proprio rappresentante

dott. Francesco Colosimo, nato a Sersale (CZ) il 06/06/1931 e domiciliato

per la carica presso la sede del GAL in C.da Pedecandela, 88051 Cropani

(CZ), delegato alla stipula del presente atto in virtù della delibera

n. _____ dell’Organo Decisionale del _____ ;

GAL ALTO JONIO COSENTINO, partita iva 02103770786 con sede in

via Lagaria, 39 - 87070 Amendolara Marina (CS), nella persona del proprio

rappresentante geom. Francesco Durso, nato a Roseto Capo Spulito (CS) il 02/05/1955 e domiciliato per la carica presso la sede del GAL in via Lagaria, 39 - 87070 Amendolara Marina (CS), delegato alla stipula del presente atto in virtù della delibera n. _____ dell'Organo Decisionale del _____;

GAL POLLINO SVILUPPO S.C. a.r.l. partita iva 02154190785 con sede in piazza Municipio, 3 - 87012 Castrovillari (CS), nella persona del proprio rappresentante On. Domenico Pappaterra, nato a Moranno (CS) il 04/12/1958 e domiciliato per la carica presso la sede del GAL in piazza Municipio, 3 - 87012 Castrovillari (CS) delegato alla stipula del presente atto in virtù della delibera n. _____ dell'Organo Decisionale del _____;

GAL VALLE DEL CRATI partita iva 02117510780 con sede in Viale Magna Grecia, 35 - 87010 Torano Scalo (CS), nella persona del proprio rappresentante Avv. Antonello Della Motta, nato a Cosenza il 13/06/1970 e domiciliato per la carica presso la sede del GAL in Viale Magna Grecia, 35 - 87010 Torano Scalo (CS) delegato alla stipula del presente atto in virtù della delibera n. _____ dell'Organo Decisionale del _____;

GAL SERRE CALABRESI - ALTA LOCRIDE partita iva 02530780793 con sede in Contrada Foresta - 88064 Chiaravalle (CS), nella persona del proprio rappresentante Dr. Vincenzo Olivadese, nato a Girifalco (CZ) il 04/06/1960 e domiciliato per la carica presso la sede del GAL in Contrada Foresta - 88064 Chiaravalle (CS) delegato alla stipula del presente atto in virtù della delibera n. _____ dell'Organo Decisionale del _____;

	GAL LOCRIDE s.c.a.r.l. partita iva 01361790809 con sede in via Largo	
	Piana - 89040 Gerace (RC), nella persona del proprio rappresentante Dr.	
	Antonio Santo Aversa, nato a Gerace (RC) il 28/11/1950 e domiciliato per	
	la carica presso la sede del GAL in via Largo Piana - 89040 Gerace (RC)	
	delegato alla stipula del presente atto in virtù della delibera	
	n. _____ dell'Organo Decisionale del _____;	
	GAL V.A.T.E. a.r.l. partita iva 01484430804 con sede in via Dante, 11 –	
	89015 Palmi (RC) nella persona del proprio rappresentante Dott. Antonio	
	Alvaro, nato a Sinopoli (RC) il 29/03/1956 e domiciliato per la carica	
	presso la sede del GAL in via Dante, 11 – 89015 Palmi (RC) delegato alla	
	stipula del presente atto in virtù della delibera n. _____ dell'Organo	
	Decisionale del _____;	
	GAL KROTON Soc. Cons. a.r.l. C.F. 91023400798 con sede in via	
	Torre di Guardia Aragonese, S.S. 106– 88817 Torre Melissa (KR) nella	
	persona del proprio rappresentante Dr. Natale Carvello, nato a Casabona	
	(KR) il 27/05/1957 e domiciliato per la carica presso la sede del GAL Torre	
	di Guardia Aragonese, S.S. 106– 88817 Torre Melissa (KR) delegato alla	
	stipula del presente atto in virtù della delibera n. _____ dell'Organo	
	Decisionale del _____;	
	Costituendo GAL SAVUTO nella persona del rappresentante legale Dr.ssa	
	Anna Aurora Colosimo nata a Colosimi (CS) il 23.02.1962 e delegata alla	
	stipula del presente atto in virtù della delibera n. _____ dell'Organo	
	Decisionale del _____;	
	<i>di seguito denominati "nuovi partner"</i>	
	Pagina 3 di 16	

- dall'altro-

Premesso che

- l'accordo siglato in data 03 del mese di settembre anno 2005 tra il GAL Consorzio Alto Casertano , di seguito denominato Capofila, e il Gal Colline Salernitane s.c.r.l., Consorzio Gal Partenio Valle Caudina, Consorzio GAL A.D.A.T., Consorzio GAL Casacastro, GAL Titerno Capofila A.T.S. Fortore Tammaro Titerno, GAL Verde Irpinia AT.I., LAG DEVELOPMENT AGENCY OF OLYMPIA S.A. (AN.OL.SA), LAG PIERIKI ANAPTIXIAKI S.A. Local Development Agency, prevede l'attuazione di un progetto di cooperazione transnazionale denominato "RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA";
- nel mese di Dicembre 2005 è stato siglato l'Atto integrativo/modificativo ai sensi dell'art. 18 dell'Accordo di Cooperazione, dai 7 GAL Campani e da due GAL Greci Partner;
- in data 24 febbraio 2006 in Adrano è stato siglato il Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell'Art. 8 dell'Accordo di Cooperazione tra il GAL Consorzio Alto Casertano, di seguito denominato Capofila, e il GAL Eloro Soc. Cons. mista a.r.l., GAL Erycina Tellus Soc. Consortile a.r.l., GAL Etna ATS, GAL Hyblon Tukles, GAL Kalat Est, GAL Kalat Ovest, GAL Monreale s.r.l. , GAL Nebrodi Plus, GAL Platani Quisquina, GAL Rocca di Cerere Soc. Consortuale a.r.l., GAL Terre dell'Etna e Dell'Alcantara, GAL Terre del Gattopardo Soc. Coop. Consortile a.r.l., di seguito denominati Partner;

- **in data 26 Marzo 2008 a Piedimonte Matese (Ce) – è stato siglato il**

Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell'Art. 9 dell'Accordo di Cooperazione

tra il GAL Consorzio Alto Casertano, **di seguito denominato Capofila**

e la National Rural Development Agency di Malta;

- **in data 10 aprile 2008 in Katerini - Grecia - è stato siglato il**

Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell'Art. 8 dell'Accordo di Cooperazione

tra il GAL Consorzio Alto Casertano, **di seguito denominato**

Capofila, e i GAL della Grecia SERRES S.A. e ACHAIA S.A.;

- che l'art. 8 dell'Accordo di Cooperazione **del Progetto di cooperazione**

transnazionale LEADER+ “Riscoperta e valorizzazione della

Ruralità Mediterranea”, siglato il giorno 03 del mese di settembre

anno 2005 prevede le procedure da tenersi in caso di adesione

successiva di altri partner;

- che allo stesso articolo i partner dell'accordo in oggetto hanno delegato

al Gal Capofila la verifica dell'esistenza dei requisiti soggettivi ed

oggettivi che i nuovi partner devono rispettare;

considerato che

- i nuovi partner hanno inoltrato formale richiesta di poter aderire al

progetto di cooperazione transnazionale in oggetto;

- sono stati sentiti tutti i partner;

visto

- l' esito positivo della verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Le premesse e gli allegati formano parte integrante del seguente protocollo

aggiuntivo.

Art. 2

Oggetto del Protocollo è l'ingresso dei Nuovi Partner nell'Accordo di Cooperazione del Progetto di cooperazione transnazionale LEADER+ "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea", siglato il giorno 03 del mese di settembre anno 2005;

Art. 3

I Nuovi Partner accettano senza riserva alcuna l'accordo in premessa, l'atto integrativo/modificativo, il Protocollo Aggiuntivo ed il progetto allegato;
Il Capofila accetta l'ingresso dei nuovi Partner nell'accordo in premessa a far data dalla firma del presente protocollo aggiuntivo.

Art. 4

I nuovi GAL partner della Regione Calabria partecipano al progetto con una quota di € 00.000,00 ciascuno per una totale di €00.000,00; le modalità di partecipazione finanziaria al progetto dei nuovi partner sono analoghe a quelle già previste per gli altri GAL partner della Campania e della Sicilia.

Art. 5

Il Capofila ed i Nuovi Partner convengono le seguenti modifiche ed integrazioni all'accordo di cooperazione in premessa. Tali modifiche ed integrazioni entreranno in vigore solo se ratificate dal GAL Capofila e da entrambi i nuovi partner come previsto all'art. 18 dell'accordo.

All'art. 6 – Finalità e Obiettivi. Gli obiettivi generali del progetto, proposto dai GAL della Campania in partenariato con i GAL di altre regioni del Mediterraneo e con altri soggetti come indicato al punto 18 della Comunicazione (CE) n. 139/05 agli Stati Membri del 18 aprile 2000 e

successive modifiche, sono:

- promuovere, rafforzare e consolidare l'offerta del sistema turistico-rurale stimolata dalla crescente sensibilità del pubblico per le tematiche ambientali, l'eco-sostenibilità, i temi della diversità;
- promuovere la conoscenza dei prodotti "tipici" dei territori rurali dell'UE ed in particolare di quelli DOP, IGP, STG, VQPRD, , stimolandone la domanda;
- promuovere l'accesso dei prodotti servizi turistico-rurali e dei prodotti collegati delle aree dei Partner sui mercati internazionali, dove il *made in Europe* è percepito come garanzia di qualità turistica e agroalimentare.
- porre le premesse affinché vengano avviati accordi di partenariato anche con Paesi del Sud del Mediterraneo, in vista della creazione della zona di libero scambio del Mediterraneo a partire dal 2010;
- attivare eventuali sinergie con altri programmi e strumenti comunitari, nazionali e regionali di natura complementare;
- sperimentare e consolidare attraverso la cooperazione, un percorso di sviluppo rurale integrato del territorio e di sviluppo socio economico delle popolazioni interessate, che possa proseguire anche nella nuova Programmazione dello Sviluppo Rurale 2007/2013.

All'art. 7 – Azioni di Progetto. Le azioni di Progetto dovranno essere realizzate attraverso:

- una azione trasversale di gestione e di coordinamento fra i diversi partner partecipanti nelle scelte gestionali e operative, con la funzione di supportare e assistere il GAL Capofila nelle sue decisioni e di vigilare sul suo operato;

- una struttura giuridica comune denominata "Ruralità Mediterranea

G.E.I.E. (Gruppo Economico di Interesse Europeo)" che sarà

costituita da tutti i GAL Partner quale strumento per la promozione e

la commercializzazione dei prodotti previsti dal progetto di

cooperazione;

- azioni locali da parte di ciascun GAL, al fine di attivare eventuali

specifiche strategie collaterali territoriali, sempre nell'ambito di una

programmazione delle attività concordate e approvate dalle

Autorità di Gestione. A dette azioni potrà essere destinata una

quota finanziaria non superiore al 30% della quota di adesione del

Gal partner. La quota finanziaria prevista per le azioni locali dovrà

essere destinata a soddisfare eventuali specifiche e motivate esigenze

dei GAL, per la realizzazione di azioni locali nel rispetto delle

finalità e degli obiettivi del Progetto di Cooperazione transnazionale

LEADER+ "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità

Mediterranea" dell'accordo.

- All'art. 8 – Risorse finanziarie. Il secondo comma è sostituito dal

seguinte:

"L'importo globale del progetto è di € 3.909.704,00

(tremilioninovecentonovesettecentoquattro/00); tale importo, potrà essere

incrementato con l'apporto di mezzi finanziari derivanti dalla partecipazione

di eventuali nuovi Partner al Progetto.

All'art. 9 – Risorse finanziarie. Il quarto comma è sostituito dal seguente:

Le quote di partecipazione dei singoli GAL sono le seguenti:

GAL Consorzio Alto Casertano

€ 248.575,00

	Consorzio GAL A.D.A.T.,	€ 267.027,00	
	Consorzio GAL Casacastra	€ 267.027,00	
	GAL Colline Salernitane s.c.r.l.	€ 229.179,00	
	Consorzio GAL Partenio Valle Caudina	€ 190.549,00	
	GAL A.T.I. Titerno Fortore Tammaro	€ 171.429,00	
	GAL Verde Irpinia A.T.I.	€ 216.214,00	
	LAG Development Agency of Olympia S.A. – Gr	€ 50.000,00	
	LAG PIERIKI ANAPTIXIAKI S.A. – Gr	€ 50.000,00	
	GAL Eloro	€ 33.333,00	
	GAL Monreale	€ 180.000,00	
	GAL Kalat Est	€ 186.195,00	
	GAL Kalat Ovest	€ 135.313,00	
	GAL Etna ATS	€ 494.870,00	
	GAL Terre del Gattopardo	€ 85.731,00	
	GAL Erycina Tellus	€ 252.225,00	
	GAL Nebrodi	€ 150.001,00	
	GAL Hyblon Tukles	€ 189.427,00	
	GAL Rocca di Cerere	€ 140.000,00	
	GAL Platani Quisquina	€ 50.000,00	
	GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara	€ 222.609,00	
	GAL SERRES S.A.	€ 50.000,00	
	GAL ACHAIA S.A.	€ 50.000,00	
	GAL LOCRIDE s.c.a.r.l.	€	
	GAL V.A.T.E. a.r.l.	€	
	GAL POLLINO SVILUPPO s.c.a.r.l.	€	
	Pagina 9 di 13		

	GAL VALLE DEL CRATI	€	
	GAL KROTON s.c.a.r.l.	€	
	GAL VALLE DEL CROCCHIO	€	
	GAL SERRE CALABRESI	€	
	GAL ALTO JONIO COSENTINO	€	
	Costituedo GAL SAVUTO	€	
	I trasferimenti finanziari relativi alla realizzazione delle azioni comuni e delle spese generali di competenza del Gal Capofila, verranno effettuate dai Gal partner, diversi da quelli della Regione Campania, sul conto corrente dedicato del Progetto gestito dal GAL Capofila, Consorzio GAL Alto Casertano. Tali quote saranno trasferite su detto conto dedicato in varie fasi successive e compatibilmente con la disponibilità finanziaria in seguito al trasferimento di risorse ai GAL partner da parte delle Autorità di Gestione regionali e/o nazionali competenti.		
	All'art. 10 – Ruolo e funzioni dei partner.		
	Il coordinamento generale del progetto è attuato dal GAL Capofila, attraverso il suo coordinatore, mentre la gestione degli interventi in assenza di costituzione del GEIE, è attuata dallo stesso Gal Capofila.		
	Il Gal Capofila, nello svolgimento delle sue attività gestionali, operative, attuative e di controllo, è assistito, con funzioni consultive da un Comitato inter-Partner. Tale Comitato, al fine di garantire la massima rappresentatività ai GAL aderenti, è composto da un rappresentante per ogni territorio regionale interessato dal progetto e, ove non è presente l'istituto regionale, dal livello nazionale. I GAL che hanno sede nella stessa Regione e/o Nazione, esprimono un solo Rappresentante.		
	Pagina 10 di 12		

Nel caso in cui il numero dei GAL aderenti, provenienti dalla stessa regione c/o nazione, è superiore a cinque, il numero dei rappresentanti per ogni territorio è di due. Il Comitato nell'ambito della sua operatività può costituire specifici gruppi di lavoro. Al fine di assicurare il necessario coordinamento tra i partner e supportare il GAL Capofila nello svolgimento delle sue attività gestionali, operative, attuative e di controllo il Comitato inter-partner viene convocato dal Capofila ogni qual volta questi lo ritenga necessario.

b) ai partner spetta:

- l'attività di animazione, promozione, divulgazione e sensibilizzazione all'interno dei propri territori anche per accrescere e qualificare l'offerta locale con l'ampia diffusione del Marchio, impegnandosi a far crescere l'adesione al progetto Ruralità Mediterranea;
- la realizzazione delle attività di loro competenza previste dal progetto;
- il supporto allo sviluppo di contatti e relazioni con possibili nuovi partner;
- il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle forze economiche e sociali nonché delle piccole e medie imprese dei territori di competenza;
- la diffusione delle informazioni relative all'avanzamento dei progetti nei loro territori;
- il riconoscimento delle azioni delegate al G.E.I.E. e la partecipazione alla copertura dei relativi costi, quale struttura giuridica comune, per il tramite del Gal capofila, fornendo allo stesso G.E.I.E. tutto il supporto richiesto a livello locale;

- organizzare la documentazione informativa di base a supporto dell'attività di promozione e comunicazione;
- individuare, di concerto con la struttura gestionale del GAL Capofila, i target dell'azione di divulgazione, comunicazione e promozione, fornendo l'assistenza ed il supporto richiesto a livello locale.

Il presente Protocollo Aggiuntivo diviene parte integrante e sostanziale dell' Accordo (già sottoscritto dai Partner e dei successivi protocolli aggiuntivi).

All'art.11 – Riduzione del finanziamento.

Le parti accettano le modalità descrittive nel testo del progetto esecutivo allegato, con cui verranno ripartite tra i sottoscrittori eventuali riduzioni del contributo, eventuali mancati riconoscimenti di singole voci di spesa e/o eventuali revoche del finanziamento per il progetto in premessa.

Lamezia Terme - _____ 2009

Il Rappresentante legale del GAL

Capofila.

GAL Alto Casertano

Pro.

Il Rappresentante legale del nuovo Partner

GAL LOCRIDE s.c.a.r.l.

Il Rappresentante legale del nuovo Partner

GAL V.A.T.E. a r.l.

Il Rappresentante legale del nuovo Partner

GAL POLLINO SVILUPPO s.c.a.r.l.

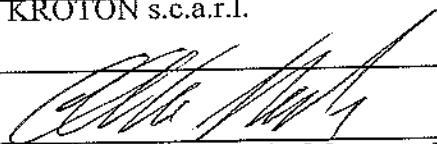
Il Rappresentante legale del nuovo Partner

GAL VALLE DEL CRATI



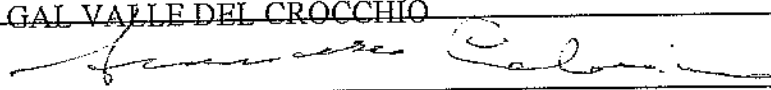
Il Rappresentante legale del nuovo Partner

GAL KROTON s.c.a.r.l.



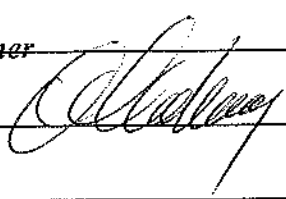
Il Rappresentante legale del nuovo Partner

GAL VALLE DEL CROCCHIO



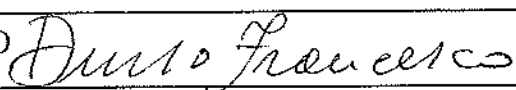
Il Rappresentante legale del nuovo Partner

GAL SERRE CALABRESI



Il Rappresentante legale del nuovo Partner

GAL ALTO JONIO COSENTINO



Il Rappresentante legale del nuovo Partner

Costituendo GAL SAVUTO



Le parti approvano espressamente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341/2 comma, del codice civile, l'art. 19 – Norme applicabili e Foro competente dell'Accordo in premessa.

Il Rappresentante legale del GAL

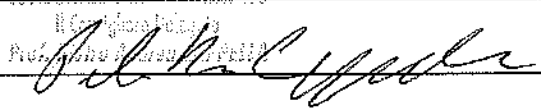
Capofila.

GAL Alto Casertano

CONSIGLIO ALTO CASERTANO

Il Consigliere Legale

Prof. Gino Maria Di Felice



I Rappresentanti legali dei nuovi Partner

Allegato 2

**SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI
PROGETTI DI COOPERAZIONE**

PSR Calabria 2007-2013

TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE:

PARCO APPENNINO MEDITERRANEO

SOGGETTO CAPOFILA:

Gruppo di Azione Locale AKIRIS Soc. Cons. a.r.l.

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 "Approccio Leader"

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Il sottoscritto Fortunato Cozzupoli nato a Melito Porto Salvo il 27.10.1973 residente a Montebello Ionico in via Dadora, 9 in qualità di rappresentante legale del costituendo GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria partner del Progetto di Cooperazione.

CHIEDE

Nell'ambito dell'Asse IV, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Misura 421, di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione interterritoriale "Parco Appennino Mediterraneo" per un investimento complessivo pari a 120.000,00euro, di cui 120.000,00 euro di contributo pubblico.

Con la presente, inoltre, si dichiara che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.).

Alla presente si allegano:

- L'accordo di cooperazione sottoscritto da tutti i partner;
- Scheda di Progetto;
- Allegati (*specificare quali*)

Palmi, lì 09.02.2009

FIRMA

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 “Approccio Leader”

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

1. SOGGETTI COINVOLTI

Partner n.2

Denominazione completa: **GAL POLLINO SVILUPPO S.C. a r.l.**

Indirizzo: **Piazza Municipio, 3 – 87012- Castrovillari (CS)**

Telefono/Fax: **+39 0981 200599 – fax +39 0981 209013**

Posta elettronica: **galpollinocv@libero.it segreteria@galpollino.it**

Referente: **Domenico Pappaterra**

Telefono/fax:

Posta elettronica: **galpollinocv@libero.it segreteria@galpollino.it**

Partner n. 3

Denominazione completa: **Gruppo di Azione Locale Valle del Crocchio**

Indirizzo: **Contrada Pedecandela, snc – 88051 Cropani**

Telefono/Fax: **0961 / 965615-965709**

Posta elettronica: **info@vallecrocchio.it**

Referente: **Francesco Colosimo**

Telefono/fax: **336611082 - 0961965615**

Posta elettronica: **info@vallecrocchio.it**

Partner n. 4

Denominazione completa: **GAL ASSOCIAZIONE BASSO TIRRENO REGGIO CALABRIA**

Indirizzo: **Piazzale Trodio sn 89015 Palmi**

Telefono: **0966-261459** Fax: **0966-261193**

Posta elettronica: **f.cozzupoli@tin.it**

Referente: **Fortunato Cozzupoli**

Telefono/fax: **338 8751748**

Posta elettronica: **f.cozzupoli@tin.it**

Partner n. 5

Denominazione completa: **GAL *Colline salernitane***

Indirizzo: Telefono: +39898431726 Fax: +3989866793 Posta elettronica: info@collinesalernitane.it Referente: Claudio Romano Telefono/fax: Posta elettronica: info@collinesalernitane.it
Partner n. 6 Denominazione completa: GAL Casacastra Indirizzo: Telefono: +39974953745 Fax: +39974953921 Posta elettronica: info@galcasacastra.it Referente: Carminé Farnetano Telefono/fax: Posta elettronica: info@galcasacastra.it
Partner n. 7 Denominazione completa: GAL csr Marmo Melandro Indirizzo: Telefono: 39971991661_ Fax: +39971991661 Posta elettronica: csr@csrmarmomelandro.it Referente: Nicola Manfredelli Telefono/fax: Posta elettronica: csr@csrmarmomelandro.it
Partner n. 8 Denominazione completa: GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano Indirizzo: Telefono: _ +39972725147 Fax: +39972724877 Posta elettronica: SVILUP27@sviluppovulturaaltobradano.191.it Referente: Francesco Ragone Telefono/fax: Posta elettronica: SVILUP27@sviluppovulturaaltobradano.191.it
Partner n. 9 Denominazione completa: GAL Basento Camastra

Indirizzo: Telefono: +39971508029 Fax: +3997159507 Posta elettronica: <i>info@galbasentocamastra.it</i> Referente: <i>Domenico Romaniello</i> Telefono/fax: Posta elettronica: <i>info@galbasentocamastra.it</i>
Partner n. 10 Denominazione completa: GAL A.L.L.B.A. Indirizzo: Telefono: +39973629083 Fax: +39973822446 Posta elettronica: <i>allba@allba.it</i> Referente: <i>Christian Merli</i> Telefono/fax: Posta elettronica: <i>allba@allba.it</i>
Autorità di Gestione del GAL Capofila denominazione completa: Autorità di Gestione Leader Basilicata Ufficio Politiche di Sviluppo Agricolo e Rurale Indirizzo: Via Anzio, 44 - 85100 Potenza Telefono: 0971 668688 - Fax: 0971 668681 posta elettronica: <u>andimaur@regione.basilicata.it</u> Referente: Dott. Angelo Di Mauro Telefono: 0971 668688 - Fax: 0971 668681 posta elettronica: <u>andimaur@regione.basilicata.it</u>
Altre Autorità di Gestione coinvolte denominazione completa: Regione Calabria – Dipartimento Agricoltura, Foreste, Forestazione – Settore Sviluppo Rurale Indirizzo: Via Molè – 88100 Catanzaro Telefono: 0961853069 - Fax: 0961853061 posta elettronica: <u>m.toteda@regcal.it</u>

Referente: Dott. Mario Toteda Telefono: 0961853069 - Fax: 0961853061 posta elettronica: m.toteda@regcal.it
Altre Autorità di Gestione coinvolte denominazione completa: Autorità di Gestione Leader Campania Indirizzo: Centro Direzionale Isola A6 - 80143 Napoli Telefono: 0817967550 -1 - Fax: 0817967530 posta elettronica: <u>g.allocca@regione.campania.it</u> Referente: Dott. Giuseppe Allocca Telefono: 0817967550 -1 - Fax: 0817967530 posta elettronica: <u>g.allocca@regione.campania.it</u>

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Motivazioni che sono all'origine dell'idea di progetto di cooperazione;

Il progetto proposto mira ad aggregare intorno ad una idea varie aree leader-Parchi per puntare da un lato a declinare da un punto di vista locale il senso delle aree protette e, da un altro a consolidare ed ampliare un vero e proprio sistema infrastrutturale ambientale ad altissima densità di diversità naturale e culturale, di tipicità manifatturiera e agroalimentare, di identità locali, di presidi territoriali e di specifiche modalità insediative in grado di competere, di condizionare e di integrare i sistemi infrastrutturali tradizionali (trasporti, energia, telecomunicazioni). Un progetto siffatto permette ad ogni iniziativa di conservazione e sviluppo sostenibile di uscire dalla singola area protetta ed interessare un più ampio contesto territoriale (area appenninica meridionale) in modo da assumere un ruolo decisivo nel sostegno alla creazione di reti economiche, ecologiche e culturali e di aprire il confronto con un maggior numero di soggetti, in un contesto territoriale più ampio.

Finalità:

La misura è volta alla creazione di una struttura tecnica, con risorse professionali qualificate, che operi nel campo dei servizi di interesse dei piccoli comuni, quali ricerche e studi, gestione di progetti e di attività, consulenza e formazione, con funzioni di sostegno

e affiancamento agli enti locali, alle imprese e agli operatori economici, ai giovani, per la realizzazione di nuove iniziative finalizzate alla promozione della qualità, innovazione e identità, valorizzazione dei territori “associati” e del sistema produttivo locale, con particolare riferimento alle risorse ambientali, ai beni e tradizioni culturali, alle produzioni locali agro-alimentari e artigianali e alla loro integrazione con la tutela della biodiversità e con l'offerta turistico rurale e naturalistica. Le azioni riguarderanno, in particolare, progetti finalizzati a promuovere e incentivare il ricorso, da parte dei piccoli comuni, a soluzioni organizzative e tecnologiche utili sia ad un'agevole cooperazione e associazionismo in rete con altri comuni e con altre pubbliche amministrazioni, sia a favorire processi socio-economici virtuosi legati al contesto delle tipicità e caratteristiche rurali e locali, allo scopo di ridurre l'isolamento e la marginalità attraverso rinnovate e innovative forme e modalità di informazione, comunicazione e promozione del territorio. Il supporto a progetti di filiera e di integrazione inter ed intra – settoriale; l'aggregazione tra aziende locali; il trasferimento di innovazione tecnologica e di accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione e progetti per l'acquisizione di servizi finalizzati ad incrementare il valore delle produzioni e a creare nuova occupazione; progetti pilota finalizzati alla conservazione della natura e all'introduzione di tecnologie per migliorare la salvaguardia dell'ambiente; la strutturazione di un'offerta in grado di fornire servizi turistici, proporre attrattive territoriali e produrre identità, sono tra le principali azioni legate a specifici obiettivi di rafforzamento dell'economia locale.

Obiettivi:

- promozione del turismo rurale e naturalistico e valorizzazione delle “peculiarità e specificità locali”: patrimonio culturale ed ambientale; produzioni locali (agricoltura, enogastronomia, silvicoltura, artigianato); tradizioni e relazioni; sistema insediativo ed infrastrutturale “minore”;
- rafforzamento del sistema socio-economico e territoriale: sostegno tecnico alle amministrazioni locali; integrazione con altri territori e comuni limitrofi, per promuovere sinergie funzionali ed economie di scala nella gestione di servizi, contribuendo anche a favorire, in tal modo, il superamento dell'isolamento e della dipendenza dei comuni più interni;
- valorizzazione delle risorse umane endogene: allargare l'informazione e la comunicazione per favorire la partecipazione responsabile e consapevole; avviare

percorsi formativi e di qualificazione rivolti agli operatori locali e alla promozione di nuove figure professionali;

- progettare e favorire interventi, opere ed azioni finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e naturali: miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico, riducendo il degrado/abbandono, soprattutto delle aree di maggior pregio ambientale, attraverso una più estesa manutenzione e riqualificazione, finalizzate ad una migliore fruizione turistica e allo sviluppo di attività connesse; recupero degli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali, regolazione degli usi e della pressione sulle risorse, aumento dell'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione delle risorse; miglioramento ulteriore della capacità della pubblica amministrazione nel campo della conservazione e sviluppo, promuovendo una "rete ecologica locale", come infrastruttura di supporto dello sviluppo sostenibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.

2.2 Competenze maturate da ciascun partner in materia di cooperazione e con riferimento ai temi della cooperazione;

L'obiettivo del costituendo GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria di promuovere uno sviluppo integrato e sostenibile nelle aree rurali è stato perseguito attraverso l'integrazione di diversi strumenti di programmazione non escluse le attività di cooperazione Transnazionale e Interterritoriale. Diversi sono stati i progetti di cooperazione che hanno coinvolto il Gal VATE, socio del Costituendo GAL.

PLR Calabria ASSE 2 -Cooperazione Interterritoriale (Mis. 2.2) e Cooperazione Transnazionale (Mis. 2.3) – Programma LEADER PLUS

Il GAL VATE, membro del Costituendo GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria ha partecipato a diversi progetti di cooperazione nell'ambito del Programma LEADER PLUS.

- **Progetto Integrato per il Turismo Rurale: Ambiente e Ospitalità Qualificata (Mis. 2.3)**

Il Progetto di Cooperazione Transnazionale ha visto quali partners, il GAL Valle del Crocchio il GAL ATI Aspromar, il GAL Kroton, il GAL Pollino Sviluppo, il GAL Locride-Greca, il GAL Flaminia Cesano (PS), APRODER (Portogallo), Linnaseutu (Finlandia).

L'intento del progetto è stato quello di produrre un maggiore sviluppo del turismo rurale sia in termini di capacità imprenditoriale che in termini di mercato.

Le attività ricadenti nelle macro azioni hanno fatto riferimento a:

- Offerta Qualificante dell'Ospitalità Rurale: Creazione di "Centri Internazionali per il Turismo Rurale (Oasi del Turismo)" destinati a promuovere la cultura dell'accoglienza., sperimentando un modello innovativo di gestione dei flussi del turismo rurale in grado di moltiplicare la capacità di attrazione dei territori rurali attraverso la messa in rete di aree omogenee.
- "Valorizzazione e Gestione Sostenibile dei Boschi": allo scopo di introdurre forme di gestione sostenibili del territorio. Nello specifico i boschi sono da conservare e tutelare attraverso modelli di gestione ecologica che sappiano trarre risorse senza intaccarne il capitale naturale.

Il Progetto ha mirato, quindi, a qualificare e potenziare l'offerta del turismo rurale in un'ottica di sviluppo sostenibile, nel pieno rispetto dell'ambiente e attraverso la valorizzazione di aree fino ad oggi ritenute marginali.

- **Progetto di Cooperazione Interterritoriale: Sapori di Calabria (Mis. 2.2)**

Il Progetto di Cooperazione Interterritoriale ha visto quali partners, il GAL Valle del Crocchio il GAL Kroton, il GAL ATI Aspromar, il GAL Locride-Grecanica, il GAL Pollino Sviluppo e il GAL Casacastra (Campania).

Il progetto ha mirato a sostenere azioni sinergiche tra i partner coinvolti, volte alla valorizzazione dei prodotti tipici locali, mirando, soprattutto, alla valorizzazione e promozione dei prodotti di nicchia e/o di eccellenza dell'area coinvolta, riconosciuti o da far conoscere a livello nazionale ed internazionale.

- **Progetto di Cooperazione Interterritoriale: Dal Passato il Futuro (Mis. 2.2)**

Il Progetto di Cooperazione Interterritoriale ha visto quali partners, il GAL Valle del Crocchio, il GAL Locride-Grecanica, il GAL ATI Aspromar, il GAL Kroton, il GAL Pollino Sviluppo, il GAL Eoro (Sicilia) e l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte.

L'idea chiave del progetto è stata quella di passare da un approccio conoscitivo ed esplorativo delle risorse culturali, ambientali, storiche e archeologiche ad un approccio divulgativo in grado di garantire al territorio una promozione non più autoreferenziale, ossia in grado di evidenziare il patrimonio fine a se stesso, quanto piuttosto un approccio in grado di veicolare una nuova immagine del territorio calabrese attraverso la

divulgazione di itinerari tematici. Infatti, l'idea di aggregare e concentrare le risorse per la creazione e la promozione di circuiti tematici, permette di valorizzare le specificità di ciascun territorio, ma, al contempo, garantisce una visibilità maggiore su tutta l'offerta culturale proveniente dal territorio rurale.

- **Progetto di Cooperazione Interterritoriale: Andar per Parchi e Giardini (Mis. 2.2)**

Il Progetto di Cooperazione Interterritoriale ha visto quali partners, il GAL Valle del Crocchio il GAL Oglio Po Terre d'Acqua (Lombardia), il GAL Platani Quisquina (Sicilia), il GAL Venezia Orientale (Veneto), il GAL ATI Aspromar, il GAL Locride-Grecanica, il GAL Pollino Sviluppo e il GAL Kroton.

Il Progetto ha inteso proporre l'esperienza storica del Grand Tour, presentandola in una visione contemporanea al fine di dare visibilità e valorizzare luoghi e paesaggi poco conosciuti, ma ricchi di storia e peculiarità naturalistiche. L'idea è stata quella di rivolgersi ad un turismo colto che apprezza le bellezze dei piccoli centri e che va alla ricerca dei luoghi segreti e spesso difficilmente visitabili dalla gran parte dei visitatori occasionali. I territori dei GAL coinvolti sono intimamente segnati nella storia dell'arte e nella memoria architettonica da presenze arboree secolari e da estensioni verdi che sono un omaggio alla migliore aspirazione al bello degli uomini che hanno abitato le terre degli avi.

2.3 Idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando la coerenza con i Piani di Sviluppo Locale;

In coerenza con il Piano di Sviluppo Locale, volto a favorire lo sviluppo dell'economia rurale del Basso Tirreno Reggino attraverso la valorizzazione delle peculiarità di qualità del territorio, si considera cruciale in tal senso la propria coincidenza geografica con il Parco Nazionale dell'Aspromonte.

In tale ottica, il tentativo di aggregare intorno ad un progetto siffatto varie aree leader-Parchi punta da un lato a declinare da un punto di vista locale il senso delle aree protette e, da un altro a consolidare ed ampliare un vero e proprio sistema infrastrutturale ambientale ad altissima densità di diversità naturale e culturale, di tipicità manifatturiera e agroalimentare, di identità locali, di presidi territoriali e di specifiche modalità insediative in grado di competere, di condizionare e di integrare i sistemi infrastrutturali tradizionali (trasporti, energia, telecomunicazioni). Un progetto siffatto permette ad ogni iniziativa di conservazione e sviluppo sostenibile di uscire dalla singola area protetta ed interessare un

più ampio contesto territoriale in modo da assumere un ruolo decisivo nel sostegno alla creazione di reti economiche, ecologiche e culturali e di aprire il confronto con un maggior numero di soggetti, in un contesto territoriale più ampio.

2.4 Attività di animazione che hanno portato alla costruzione del partenariato.

I GAL Calabresi hanno manifestato interesse nel progetto sin dalla fase di start up, riconoscendone le caratteristiche innovative in termini di aggregazione e di sviluppo. Essi hanno quindi approfondito la conoscenza del progetto attraverso acquisizione di documentazione specifica e la partecipazione a riunioni e incontri (sul territorio lucano e sul territorio calabrese) finalizzati ad approfondire obiettivi, contenuti e metodologie attivati dal progetto medesimo, al fine di verificare le modalità di partecipazione all'iniziativa.

L'interesse del GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria si è concretizzato in un primo momento attraverso l'invio al Gal Capofila di lettere di manifestazione di interesse a partecipare.

In data successiva è stato quindi firmato l'accordo di cooperazione (cfr. allegato 1), che sancisce la partecipazione al progetto dei GAL Calabresi attraverso l'adesione al partenariato che si farà carico di presentare il progetto per la nuova programmazione.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO

3.1 Descrizione delle attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi;

Nell'area di riferimento, occorre ricostruire processi e percorsi di rivitalizzazione del tessuto rurale socio-economico per elevare la capacità di affrontare le sfide della globalizzazione. Questo significa investire nelle forti peculiarità e specificità, rafforzare l'identità locale e la coesione sociale, valorizzare un grande patrimonio di storie e tradizioni, di relazioni e abilità manifatturiere, di saperi e prodotti tipici della cultura rurale, di diversità faunistiche e floristiche, di paesaggi agrari e habitat naturali.

Gli obiettivi specifici sono:

- promozione del turismo rurale e naturalistico e valorizzazione delle “peculiarità e specificità locali”: patrimonio culturale ed ambientale; produzioni locali (agricoltura,

enogastronomia, silvicoltura, artigianato); tradizioni e relazioni; sistema insediativo ed infrastrutturale “minore”;

- rafforzamento del sistema socio-economico e territoriale: sostegno tecnico alle amministrazioni locali; integrazione con altri territori e comuni limitrofi, per promuovere sinergie funzionali ed economie di scala nella gestione di servizi, contribuendo anche a favorire, in tal modo, il superamento dell'isolamento e della dipendenza dei comuni più interni;
- valorizzazione delle risorse umane endogene: allargare l'informazione e la comunicazione per favorire la partecipazione responsabile e consapevole; avviare percorsi formativi e di qualificazione rivolti agli operatori locali e alla promozione di nuove figure professionali;
- progettare e favorire interventi, opere ed azioni finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e naturali: miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico, riducendo il degrado/abbandono, soprattutto delle aree di maggior pregio ambientale, attraverso una più estesa manutenzione e riqualificazione, finalizzate ad una migliore fruizione turistica e allo sviluppo di attività connesse; recupero degli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali, regolazione degli usi e della pressione sulle risorse, aumento dell'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione delle risorse; miglioramento ulteriore della capacità della pubblica amministrazione nel campo della conservazione e sviluppo, promuovendo una “rete ecologica locale”, come infrastruttura di supporto dello sviluppo sostenibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.

a) IL Parco dell'Appennino Mediterraneo

1. Percorsi per la valorizzazione locale nei comuni dei Gal che si associano: percorsi enogastronomici: promozione dei prodotti, vendita in loco, degustazione; messa in rete dei beni storico-culturali, ambientali e della cultura materiale (enogastronomia, ruralità, paesaggi ecc.) per costruire itinerari sul territorio a seconda delle stagioni e delle tematiche, che fungano da “assi portanti” della promozione dei territori. Un progetto di valorizzazione delle peculiarità turistiche, produttive e artistiche locali e di promozione di un'offerta sistemica del turismo rurale, anche attraverso iniziative di comunicazione multimediale: cultura dell'accoglienza e degli agriturismi; censimento di tutti i “beni” del territorio, formazione di guide e di operatori per la gestione di servizi per l'accoglienza e

per l'organizzazione di gite ed escursioni; riuso delle abitazioni inutilizzate e bed & breakfast; apertura e valorizzazione di musei locali, raccolte documentarie, organizzazione di eventi, coordinamento con altri enti pubblici (Provincia) e con soggetti privati (masserie, produttori agricoli, cantine, ecc.) per ricostruire le vie materiali ed immateriali della transumanza; promozione di iniziative culturali e per il tempo libero.

2.L'Atlante dei paesaggi rurali e delle tipicità agroalimentari, che connette i Gal coinvolti nella cooperazione. Una mappa della "qualità" dei sapori tipici e tradizionali e dei territori, con le specialità tradizionali, che raccontano la storia delle comunità locali. Un itinerario di scoperte, un invito esplicito a visitare le aree protette e gli ambienti rurali di queste zone della Calabria con uno spirito diverso, attento ai valori paesaggistici e territoriali e, nello stesso tempo, interessato al piacere del gusto. Nell'atlante verranno descritti, con schede, i vari prodotti con la comune caratteristica di essere specie, varietà, ecotipi vegetali o popolazioni animali autoctoni o bene acclimatati in un territorio specifico. Prodotti trasformati e legati alle pratiche tradizionali locali, in cui richiamare il legame ambientale, socio-economico e storico al territorio. L'Atlante dei prodotti tipici racconterà lo straordinario universo di quei tanti piccoli comuni che da secoli sono culla di un patrimonio straordinario fatto di beni culturali e ambientali, di tradizioni e abilità manifatturiere, di saperi e sapori. Territori in grado di offrire un valore aggiunto in termini di turismo, produzioni tipiche, artigianali ed enogastronomiche e che potrebbero trovare anche lungo la via del gusto le chiavi giuste per rispondere alla preoccupante rarefazione dei servizi territoriali, dalle scuole ai presidi sanitari, dagli uffici postali agli esercizi commerciali. Mantenere vivi questi luoghi, questi prodotti significa conservare gran parte del patrimonio di diversità naturale e culturale dei nostri territori.

- La rete dei sentieri naturalistici ed escursionistici che porti a sistema i sentieri già realizzati e ne programmi altri per garantire una corretta fruizione turistica, individuando lungo questa rete anche le strutture per l'ospitalità (rifugi, casali e masserie, borghi rurali).
- La qualificazione ambientale, Progetti Agenda 21, relativa alla certificazione di qualità ambientale (ISO 14000 e EMAS) a fini turistici e di garanzia dei prodotti enogastronomici.
- Studio e progettazione di interventi per favorire insediamenti produttivi rispettosi dell'ambiente e delle vocazioni del territorio.

- Assistenza a comuni e imprese nell'utilizzo dei fondi disponibili a livello europeo, nazionale e regionale.

3. Valorizzazione dei geositi, dei geoparchi, delle aree SIC e ZPS e delle zone umide.

L'obiettivo primario da perseguire è la tutela delle risorse naturali, in quanto di interesse per tutta la collettività, approfondendo in particolare le conoscenze scientifiche per l'elaborazione e la verifica di nuovi modelli di gestione e salvaguardando gli usi tradizionali delle risorse floristiche e vegetazionali in base al criterio della sostenibilità ambientale e delle risorse faunistiche. Pertanto dovranno individuarsi validi criteri per la strategie di conservazione della biodiversità perseguendo:

1. la salvaguardia del patrimonio naturalistico;
2. la salvaguardia delle specie a rischio mediante specifiche misure di protezione che tengano conto del livello di rischio;
3. la salvaguardia delle specie endemiche, il monitoraggio delle popolazioni esistenti nel sito, la definizione di strategie di conservazione;
4. la protezione degli habitat dove si localizzano le specie a rischio di estinzione e quelle endemiche;
5. il monitoraggio delle specie a rischio per definire la dinamica regressiva o progressiva delle popolazioni e le eventuali cause che influiscono su tale dinamica;
6. la divulgazione delle conoscenze di tali aree attraverso iniziative integrate quali visite guidate nei percorsi naturalistici, promozione mediante documentazione didattica, pubblicitaria, etc.

b) Agricoltura e biodiversità

Progetto di valorizzazione dell'agricoltura e della biodiversità, in cui legare tutela del paesaggio e conservazione della natura, per mantenere stretto il rapporto tra qualità ambientale e qualità dell'agricoltura, conservando le attività agricole tradizionali e sostenibili, le filiere agroalimentari ed il patrimonio di tipicità ancora presente. In questo modo si valorizza l'intreccio di natura e cultura, le antiche tradizioni e l'equilibrio ambientale e territoriale presente in tante produzioni tipiche. Per rafforzare e favorire il tessuto di imprese agroalimentari; l'agriturismo e la crescita del biologico; l'artigianato e il turismo enogastronomico. Attività anche "nuove", capaci di integrarsi a quelle tradizionali esistenti, per rilanciarle anche in un'ottica di mercato e per valorizzare ancora di più quel vero e proprio "giacimento" di materie prime di ottima qualità che possiedono i territori.

Valorizzazione di prodotti tipici, turismo rurale, artigianato tipico, ecc. Nella dimensione interterritoriale con altre regioni.

c) Progetti per la popolazione residente

Iniziative di animazione specifiche per i cittadini residenti con età superiore a 60 anni.

Iniziative miranti a garantire un'offerta per il tempo libero che sia, ad un tempo, stimolante per i giovani residenti nei centri minori e motivo di attrazione per residenti in centri di maggiore dimensione.

Progetto di formazione tematica a sostegno dello sviluppo dell'artigianato.

Iniziative per la scuola:

- Progetto di gemellaggio tra scuole, per facilitare la visita e la permanenza di ragazzi ed insegnanti di scuole di città nei piccoli centri.
- Progetto di documentazione del territorio e delle sue risorse culturali, enogastronomiche, storiche, economiche e produttive realizzati con la partecipazione di studenti delle scuole medie e superiori e delle loro famiglie.
- Progetto per la creazione di una "rete" di insegnanti delle scuole dei piccoli comuni, per realizzare un sistema di comunicazione stabile ed una relazione permanente tra scuole, tale da migliorare l'efficacia del lavoro verso i ragazzi. Gli insegnanti riceverebbero un supporto riguardante: formazione permanente (a distanza e in presenza); assistenza metodologica e didattica nella costruzione e gestione percorsi educativi; confronto e scambio di esperienze educative, di progetti e buone prassi, di materiali informativi; ricerca e sperimentazione; definizione di unità d'intenti sulle pratiche educative e sulle politiche scolastiche per favorire un rapporto migliore ed un'integrazione più efficace con il territorio di appartenenza.

d) Promozione-Comunicazione

Oltre ad attività di comunicazione ad hoc per ogni specifica attività, oltre che dell'iniziativa nel suo complesso, adesione a progetti documentaristici.

3.2 Modalità di gestione e ripartizione dei ruoli tra i partner;

I partner si impegnano a realizzare in proprio attraverso azioni locali le attività della parte del progetto riguardante ciascuno il proprio territorio (Start up, Indagini di campo, Analisi e Piano d'Azione, Attività di sensibilizzazione e diffusione) e le azioni comuni

(implementazione struttura organizzativa di progetto, creazione itinerari e realizzazione di una mappa interattiva del network, azioni di promozione e marketing del network interterritoriale).

Il capofila ha i seguenti poteri e obbligazioni:

1. Rappresentanza istituzionale della *partnership*;
2. Monitoraggio dell'attuazione delle attività di progetto e dell'andamento dei flussi finanziari e di spesa da parte dei Partner;
3. Coordinamento delle azioni di animazione e comunicazione dei partner;
4. Raccordo con le reti nazionali e con la rete europea.

Pertanto al capofila sono delegate le attività istituzionali di competenza del Gal Capofila, nonché il monitoraggio delle attività comuni. Ciascun Partner gestirà direttamente le attività di gestione, animazione e promozione del progetto, coordinamento tecnico operativo e direzione attività, realizzazione e gestione delle attività comuni relative ad aspetti settoriali del progetto.

Ciascun Partner resta gestore diretto delle fasi di rendicontazione e monitoraggio alla sua Autorità di gestione regionale /nazionale, coordinandosi per questo con il Capofila.

3.3 Modalità di attuazione di ciascuna attività/azione con particolare riferimento al partner attuatore;

Per l'attuazione del progetto è necessario ed opportuno che i partners cooperino in modo paritario e con strumenti condivisi. L'attuale partnership è formata dai soli GAL sottoscrittori dell'accordo, tuttavia è auspicabile e previsto il subentro di terzi, per il cui obiettivo gli stessi si impegnano a cooperare e lavorare.

L'eventuale subentro/entrata di nuovi partners sarà sottoposto all'approvazione dei partners sottoscrittori del presente accordo e la relativa decisione verrà presa a maggioranza dei voti espressi nell'assemblea. Ogni partner ha diritto ad un solo voto. Le decisioni in merito al progetto vengono prese sempre in forma collegiale ed a maggioranza semplice, avendo sempre il partner diritto a un solo voto.

Ogni e qualsiasi decisione spetta al complesso del partneriato che la esprime nelle assemblee, o via e-mail, o tramite servizio postale.

Il coordinamento delle fasi di decisione e le convocazioni delle assemblee e delle altre forme di consultazione sono delegate al Capofila, che le eserciterà con modalità condivise dal resto del partenariato.

Al capofila vengono delegate dalla totalità del partenariato, con decisione unanime e fin d'ora, ai sensi delle comunicazioni UE agli stati membri in materia Leader e delle indicazioni contenute dai regolamenti Regionali in materia Leader, i compiti principali di coordinamento e supporto agli altri partner relativamente a:

- coordinamento delle decisioni della partnership e delle attività comuni;
- presentazione del progetto alle autorità competenti, ove necessario ;
- rappresentanza istituzionale presso le sedi competenti;
- rendicontazione finanziaria finale del progetto, per la relativa parte delegata, all'autorità eventualmente richiedente e competente;

3.4 Destinatari finali delle attività della cooperazione;

Il progetto è destinato a produrre effetti su diversi gruppi target. Sono destinatari del progetto:

Le imprese

Il primo gruppo è costituito in prevalenza da operatori economici del settore turistico e ambientale. Il processo di coinvolgimento degli operatori economici nel percorso diretto alla valorizzazione del turismo rurale sostenibile di qualità è ritenuto un fattore cruciale per il successo del Progetto. Per le imprese che si impegneranno in questo percorso saranno messi a disposizione delle azioni di marketing all'interno delle numerose azioni divulgative del progetto.

Gli Enti Locali

In tutte le azioni che riguardano il settore turistico gli enti locali rivestono un ruolo fondamentale e non si può prescindere da un loro coinvolgimento attivo e partecipato. I Comuni, le Comunità Montane, le pro loco, e le istituzioni locali, le associazioni ambientaliste beneficeranno delle attività di trasferimento e diffusione di buone prassi.

I visitatori

A tutti gli ospiti del territorio il progetto prevede di fornire modalità innovative di fruizione delle risorse dei territori rurali, oltre che una nuova immagine del territorio ricco di proposte diversificate per diversi gruppi target.

La Popolazione

A tutti i cittadini, a qualunque categoria appartengano, viene offerta un'opportunità di partecipazione e condivisione delle responsabilità, per contribuire, in collaborazione con le politiche pubbliche e le imprese, alle scelte di miglioramento della situazione economica e occupazionale del territorio. Le comunità locali verranno coinvolte nelle attività previste dal progetto attraverso attività di animazione e sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza, in una prospettiva di valorizzazione ambientale e di sostenibilità. Lo sviluppo economico di un'area, non può prescindere dal coinvolgimento degli attori in essa presenti per ottenere la variazione positiva del livello di soddisfazione dei bisogni. I processi di sviluppo dovranno tener conto della collettività come mezzo per la creazione di valore e non solo come beneficiaria di tale attività. In tale contesto, quindi, le risorse culturali e le competenze locali acquistano un valore economico per il territorio oltre che rappresentarne una componente dell'identità culturale. La salvaguardia, la valorizzazione e la promozione del territorio, acquista, allora, la dignità e la dimensione di azione politica locale per la crescita e lo sviluppo economico del territorio.

3.5 Risultati attesi e valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti;

L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative che, valorizzando il patrimonio rurale ed ambientale e le identità locali, riescano ad attrarre flussi significativi di turismo rurale ed a promuovere lo sviluppo e la valorizzazione del territorio.

L'intervento permetterà quindi:

- il recupero e la valorizzazione di strutture sul territorio per la realizzazione di iniziative che valorizzano il patrimonio rurale;
- Creazione di un'immagine di organizzazione turistica attenta agli aspetti naturalistici;
- Valorizzazione dell'area, attraverso la creazione di itinerari turistici e di zone di interesse ambientale;
- Arricchimento dell'offerta turistica di ogni area partecipante, in relazione a precisi target turistici di riferimento;
- Maggiore consapevolezza dell'importanza della salvaguardia ambientale come fattore che accresce l'attrattività dei territori rurali;
- Migliore fruizione delle aree Natura 2000;

- Incremento delle presenze turistiche sui territori partner;
- Migliore distribuzione dello sviluppo turistico sull'intera area e sui diversi mesi dell'anno;
- Maggiore visibilità dell'offerta turistica dei territori rurali;
- Miglioramento dell'immagine complessiva dei territori coinvolti;
- Consolidamento delle reti di relazione tra i partner locali (GAL, amministrazioni locali, comunità montane, imprenditori agricoli, imprenditori turistici, sistema locale del credito, associazioni culturali e ambientaliste, ecc.) e interregionali.

3.6 Descrizione degli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità che dovessero emergere durante l'attuazione;

I lavori saranno continuamente tenuti sotto osservazione dai sistemi di monitoraggio interno ed esterno. Il controllo esterno verrà effettuato attraverso l'istituzione di Tavoli di Concertazione, quello interno attraverso l'Ufficio di Monitoraggio tecnico. Sono previste delle tappe cronologiche e di intercalari di tappe operative, tra loro intersecantisi, finalizzate ad una attività complessiva di rilevazione, immagazzinamento ed elaborazione di dati che consentono il costante controllo di tutte le variabili in gioco, l'esecuzione corretta e nei tempi previsti di ogni singola azione, la rilevazione degli scostamenti, l'elaborazione di proposte correttive nonché le conseguenze strutturali, economiche e sociali dei correttivi individuati. Inoltre: rilevazione costante della "distanza" degli obiettivi individuati, valutazione in itinere delle ricadute sui parametri previsti a regime.

Sul piano temporale sono previste le seguenti attività:

1. sistemazione dei dati di partenza rilevati e codificazione del data- base di partenza;
2. elaborazione delle schede di rilevazione sistematica dei processi inerenti le azioni e le misure previste dal PSL;
3. elaborazione delle schede di registrazione periodica delle attività svolte con riferimento a tutti gli attori, alle quantità ed alle qualità rilevate, alle coerenze con le strategie del Piano e con gli obiettivi;
4. elaborazione di schede con indicatori sociali per monitorare il grado di coinvolgimento e di motivazione degli attori locali;
5. aggiornamento del data-base con le rivenienze dei risultati emersi dal monitoraggio sezionato;

6. analisi dei percorsi tracciati ed aggiornati;
7. consuntivi parziali cadenzati e trasmissione dati al soggetto gestore per le opportune osservazioni;
8. eventuali proposte di correttivi.

Operativamente saranno dislocate sul territorio unità decentrate di rilevamento che lavoreranno con l'appoggio di figure direttive proposte dal centro. Il tutto con il supporto di un'equipe qualificata che, attraverso l'autoanalisi, sia in grado di monitorare costantemente anche i processi organizzativi messi in atto per le rilevazioni e l'elaborazione dei dati. Le schede proposte saranno, pertanto, integrate ed il sistema verrà sviluppato a partire dalle rilevazioni iniziali del data base per seguire, poi, l'articolazione prefigurata. Il trattamento sistematico dei dati rivenienti dalle rilevazioni effettuate garantirà costantemente la vigile attenzione su ogni passaggio dell'implementazione del Piano e potrà fungere da struttura di base che coadiuverà, poi, l'unità territoriale di coordinamento delle attività produttive e commerciali.

Sistema di valutazione

Il sistema di valutazione è direttamente legato al monitoraggio e si baserà su una comparazione costante con gli obiettivi fisici definiti e quantificati per la realizzazione del progetto. La temporalizzazione degli interventi permetterà di verificare e valutare l'implementazione del piano e raggiungere gli obiettivi generali , specifici ed operativi in esso contenuti

4. CRONOPROGRAMMA DI ATTIVITA' E DI SPESA

FASI	2009	2010	2011	2012	2013
Attività 1. Il Parco dell'Appennino Mediterraneo					
Attività 2. Agricoltura e biodiversità					
Attività 3. Progetti per la popolazione residente					
Attività 4. Promozione e comunicazione					

5. ACCORDO DI COOPERAZIONE

5.1 Forma giuridica dell'accordo di cooperazione;

I GAL che partecipano al progetto hanno sottoscritto l'Accordo di Cooperazione.

Successivamente tutti gli aspetti di natura operativa, tecnica e finanziaria verranno definiti successivamente fra i GAL che avranno superato le rispettive selezioni. In quella sede, con la partecipazione di tutti i GAL che hanno aderito al progetto, verrà definita la forma giuridica dell'Accordo medesimo

5.2 Struttura comune derivante (*con riferimento alle fasi di realizzazione della stessa*)

Il progetto Parco Appennino Mediterraneo prevede la realizzazione di attività comuni tra i GAL Partner. Anche per l'implementazione di questa parte, gli accordi di natura operativa e tecnica saranno definiti successivamente fra i GAL che avranno superato le rispettive selezioni, con le risorse messe a disposizione dalla nuova programmazione.

6. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Il Piano finanziario del progetto prevede un costo complessivo di **€ 650.000,00**, suddiviso secondo le seguenti ripartizioni:

- I GAL della Basilicata parteciperanno con una quota totale a totale carico pubblico, per un totale di € 290.000,00;
- i GAL della Calabria, GAL Valle del Crocchio il GAL Pollino e il GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria, parteciperanno ciascuno con una quota di € 120.000,00 a totale carico pubblico, per un totale di € 360.000,00;

Gal partners	Importo €
1. GAL AKIRIS	150.000,00
2. GAL COLLINE SALERNITANE	20.000,00
3. GAL CASACASTRA	30.000,00
4. GAL CSR MARMO MELANDRO	30.000,00
5. GAL BASENTO CAMASTRA	30.000,00
6. GAL SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO	30.000,00
7. GAL POLLINO SVILUPPO	120.000,00
8. GAL ASSOCIAZIONE BASSO	120.000,00

TIRRENO REGGIO CALABRIA	
9. GAL VALLE CROCCHIO	120.000,00
Totale	650.000,00

7. RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I PARTNER

I costi saranno suddivisi secondo un criterio di competenza territoriale che prevede che ogni GAL attui le azioni e gli interventi che interessano il proprio territorio mentre è demandata al GAL capofila, o ad altro GAL indicato dai partners, l'attuazione delle azioni e degli interventi a carattere comune o sovraterritoriale.

Per quanto riguarda il GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria, parteciperà al progetto con una quota pubblica di € 120.000,00 ripartita secondo il seguente schema:

FASI	IMPORTI
Attività 1. Il Parco dell'Appennino Mediterraneo	70.000,00
Attività 2. Agricoltura e biodiversità	20.000,00
Attività 3. Progetti per la popolazione residente	20.000,00
Attività 4. Promozione e comunicazione	10.000,00
TOTALE	120.000,00

	Progetto di cooperazione interterritoriale	
	“Parco Appennino Mediterraneo”	
	Protocollo di intesa	
	tra il GAL AKIRIS , con sede in Montemurro (PZ) alla Località Masseria	
	Crisci, P.IVA 01556890760, Italia, in qualità di Capofila del preliminare di	
	progetto di cui all’oggetto, delegato alla firma ai sensi dell’art. 8	
	dell’accordo , nella persona del proprio rappresentante dott.ssa Angela	
	Latorraca, nata a Panama, il 07/08/1964 e domiciliata per la carica presso la	
	sede del Gal in Località Masseria Crisci, 85053 Montemurro (PZ);	
	<i>di seguito denominato “Capofila”</i>	
	<i>- da un lato -</i>	
	GAL COLLINE SALERNITANE , C.F. 03926750658 con sede in Via	
	Aldo Moro 4, Giffoni Valle Piana (SA), nella persona del proprio	
	rappresentante dott. Francesco Benincasa, nato a Vietri sul Mare (SA) il	
	29/12/1954 e domiciliato per la carica presso la sede del GAL in Via Aldo	
	Moro 4, Giffoni Valle Piana (SA);	
	GAL CASACASTRA , P. IVA. 04099620652 con sede in via Foresta,	
	Futani (SA), nella persona del proprio rappresentante dott. Aniello Mautone,	
	nato a Pisciotta (SA) il 05/11/1961 e domiciliato per la carica presso la sede	
	del GAL in via Foresta, Futani (SA);	
	GAL CSR MARMO MELANDRO , P. IVA. 01306610765 con sede in	
	Picerno (PZ) al Largo Portanova,, nella persona del proprio rappresentante	
	dott. Nicola Manfredelli, nato a Rivello (PZ) il 21/04/1954 e domiciliato	
	per la carica presso la sede del GAL in Picerno (PZ) al Largo Portanova;	
	GAL SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO , P.Iva 01327160766	
	Pagina 1 di 10	
		STAMPA PSL - Pag. 210 di 246

	con sede legale in Viale I Maggio c/o C.M. Alto Bradano ad Acerenza e	
	sede operativa in Via Garibaldi, 2 a Rionero in Vulture (PZ), nella persona	
	del proprio rappresentante dott. Francesco Perillo, nato a Venosa (PZ) il	
	05/06/1955 e domiciliato per la carica presso la sede del GAL in Viale I	
	Maggio, Acerenza (PZ);	
	GAL BASENTO CAMASTRA , P.IVA 01555720760 con sede legale in	
	Via Maestri del Lavoro, 19, 85100 Potenza e sede operativa in Via del	
	Gallitello 86/A, Potenza, nella persona del proprio rappresentante ing.	
	Antonio Pessolani, nato a Potenza il 17/02/1972 e domiciliato per la carica	
	presso la sede del GAL in Via Maestri del Lavoro, 19, 85100 Potenza;	
	GAL A.L.L.B.A. , C.F. 01092280765 con sede in C.da Seta, 83 85045	
	Lauria (PZ), nella persona del proprio rappresentante dott. Christian Merli	
	nato a Lagonegro (PZ) il 21/01/1970 e domiciliato per la carica presso la	
	sede del GAL in C.da Seta, 83 85045 Lauria (PZ);	
	GAL VALLE DEL CROCCHIO , C.F. 97024390797 con sede in C.da	
	Pedecandela, 88051 Cropani (CZ), nella persona del proprio rappresentante	
	dott. Francesco Colosimo, nato a Sersale (CZ) il 06/06/1931 e domiciliato	
	per la carica presso la sede del GAL in C.da Pedecandela, 88051 Cropani	
	(CZ),;	
	GAL POLLINO SVILUPPO S.C. a.r.l. partita iva 02154190785 con sede	
	in piazza Municipio, 3 - 87012 Castrovillari (CS), nella persona del	
	proprio rappresentante On. Domenico Pappaterra, nato a Moranno (CS) il	
	04/12/1958 e domiciliato per la carica presso la sede del GAL in piazza	
	Municipio, 3 - 87012 Castrovillari (CS);	
	GAL ASSOCIAZIONE BASSO TIRRENO RC partita iva 01484430804	
	Pagina 2 di 10	
		STAMPA PSL - Pag. 211 di 246

	con sede in Piazza Trodio – 89015 Palmi (RC) nella persona del proprio	
	rappresentante dott. Fortunato Cozzupoli, nato a Melito Porto Salvo (RC)	
	il 27.10.1973 e domiciliato per la carica presso la sede dell’Associazione in	
	Piazza Trodio – 89015 Palmi (RC)	
	<i>di seguito denominati “partner”</i>	
	<i>- dall’altro-</i>	
	si conviene e si stipula quanto segue:	
	Art. 1	
	Le premesse e gli allegati formano parte integrante del seguente protocollo	
	aggiuntivo.	
	Art. 2	
	Oggetto del Protocollo è la realizzazione del progetto “Parco Appennino	
	Mediterraneo”;	
	Art. 3	
	Finalità e Obiettivi. Le finalità generali del progetto, proposto dal GAL	
	sono:	
	La creazione di una struttura tecnica, con risorse professionali qualificate,	
	che operi nel campo dei servizi di interesse dei piccoli comuni, quali ricerche	
	e studi, gestione di progetti e di attività, consulenza e formazione, con	
	funzioni di sostegno e affiancamento agli enti locali, alle imprese e agli	
	operatori economici, ai giovani, per la realizzazione di nuove iniziative	
	finalizzate alla promozione della qualità, innovazione e identità,	
	valorizzazione dei territori “associati” e del sistema produttivo locale, con	
	particolare riferimento alle risorse ambientali, ai beni e alle tradizioni	
	Pagina 3 di 10	
		STAMPA PSL - Pag. 212 di 246

	culturali, alle produzioni locali agro-alimentari e artigianali e alla loro	
	integrazione con la tutela della biodiversità e con l’offerta turistico rurale e	
	naturalistica.	
	Le azioni riguarderanno, in particolare, progetti finalizzati a promuovere e	
	incentivare il ricorso, da parte dei piccoli comuni, a soluzioni organizzative e	
	tecnologiche utili sia ad un’agevole cooperazione e associazionismo in rete	
	con altri comuni e con altre pubbliche amministrazioni, sia a favorire	
	processi socio-economici virtuosi legati al contesto delle tipicità e	
	caratteristiche rurali e locali, allo scopo di ridurre l’isolamento e la	
	marginalità attraverso rinnovate e innovative forme e modalità di	
	informazione, comunicazione e promozione del territorio.	
	Il supporto a progetti di filiera e di integrazione inter ed intra – settoriale,	
	l’aggregazione tra aziende locali, il trasferimento di innovazione tecnologica	
	e di accesso alle tecnologie dell’informazione e comunicazione e progetti per	
	l’acquisizione di servizi finalizzati ad incrementare il valore delle produzioni	
	e a creare nuova occupazione, progetti pilota finalizzati alla conservazione	
	della natura e all’introduzione di tecnologie per migliorare la salvaguardia	
	dell’ambiente, la strutturazione di un’offerta in grado di fornire servizi	
	turistici, proporre attrattive territoriali e produrre identità, sono tra le	
	principali azioni legate a specifici obiettivi di rafforzamento dell’economia	
	locale.	
	Obiettivi primari sono:	
	la promozione del turismo rurale e naturalistico e la valorizzazione	
	delle “peculiarità e specificità locali” (patrimonio culturale ed	
	ambientale, produzioni locali, tradizioni e relazioni, sistema	
	Pagina 4 di 10	
		STAMPA PSL - Pag. 213 di 246

	come sistema di offerta di beni, risorse e valori.	
	Art 4 – Azioni di Progetto. Le azioni di Progetto dovranno essere realizzate	
	attraverso:	
	- una azione trasversale di gestione e di coordinamento fra i diversi	
	partner partecipanti nelle scelte gestionali e operative, con la	
	funzione di supportare e assistere il GAL Capofila nelle sue decisioni	
	e di vigilare sul suo operato;	
	- azioni locali da parte di ciascun GAL, al fine di attivare eventuali	
	specifiche strategie collaterali territoriali, sempre nell’ambito di una	
	programmazione delle attività concordate e approvate dalle Autorità	
	di Gestione.	
	Art. 5 – Risorse finanziarie	
	“L’importo globale del progetto è di € 650.000,00	
	Le quote di partecipazione dei singoli GAL sono le seguenti:	
	GAL AKIRIS € 150.000,00	
	GAL COLLINE SALERNITANE € 20.000,00	
	GAL CASACASTRA € 30.000,00	
	GAL CSR MARMO MELANDRO € 30.000,00	
	GAL SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO € 30.000,00	
	GAL BASENTO CAMASTRA € 30.000,00	
	GAL A.L.L.B.A. € 30.000,00	
	GAL ASS. BASSO TIRRENO RC € 120.000,00	
	GAL POLLINO SVILUPPO s.c.a.r.l. € 120.000,00	
	GAL VALLE DEL CROCCHIO € 120.000,00	
	Art 6 – Ruolo e funzioni dei partner.	
	Pagina 6 di 10	
		STAMPA PSL - Pag. 215 di 246

	Il coordinamento generale del progetto è attuato dal GAL Capofila,	
	attraverso il suo coordinatore..	
	Il Gal Capofila, nello svolgimento delle sue attività gestionali, operative,	
	attuative e di controllo, è assistito, con funzioni consultive da un Comitato	
	inter-Partner. Tale Comitato, al fine di garantire la massima	
	rappresentatività ai GAL aderenti, è composto da un rappresentante	
	per ogni territorio interessato dal progetto. Il Comitato nell’ambito	
	della sua operatività può costituire specifici gruppi di lavoro. Al fine di	
	assicurare il necessario coordinamento tra i partner e supportare il	
	GAL Capofila nello svolgimento delle sue attività gestionali, operative,	
	attuative e di controllo il Comitato inter-partner viene convocato dal	
	Capofila ogni qual volta questi lo ritenga necessario.	
	b) ai partner spetta:	
	- l’attività di animazione, promozione, divulgazione e sensibilizzazione	
	del progetto all’interno dei propri territori;	
	- la realizzazione delle attività di loro competenza previste dal progetto;	
	- il supporto allo sviluppo di contatti e relazioni con possibili nuovi	
	partner;	
	- il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle forze	
	economiche e sociali nonché delle piccole e medie imprese dei	
	territori di competenza;	
	- la diffusione delle informazioni relative all’avanzamento dei progetti nei	
	loro territori;	
	- organizzare la documentazione informativa di base a supporto	
	dell’attività di promozione e comunicazione;	
	Pagina 7 di 10	
		STAMPA PSL - Pag. 216 di 246

	- individuare, di concerto con la struttura gestionale del GAL Capofila, i	
	target dell'azione di divulgazione, comunicazione e promozione,	
	fornendo l'assistenza ed il supporto richiesto a livello locale;	
	- la rendicontazione delle spese sostenute sul proprio territorio e di propria	
	competenza;	
	Art. 7 – Riduzione del finanziamento.	
	Le parti accettano le modalità descrittive nel testo del progetto esecutivo	
	allegato , con cui verranno ripartite tra i sottoscrittori eventuali riduzioni del	
	contributo, eventuali mancati riconoscimenti di singole voci di spesa e/o	
	eventuali revoche del finanziamento per il progetto in premessa.	
	10.02.2009	
	<i>Il Rappresentante legale del GAL Capofila</i>	
	GAL AKIRIS	
	<i>Il Rappresentante legale del Partner</i>	
	GAL ASSOCIAZIONE BASSO TIRRENO RC	
	<i>Il Rappresentante legale del Partner</i>	
	GAL POLLINO SVILUPPO s.c.a.r.l.	
	<i>Il Rappresentante legale del Partner</i>	
	GAL VALLE DEL CROCCHIO	
	Pagina 8 di 10	

	<i>Il Rappresentante legale del Partner</i>	
	GAL COLLINE SALERNITANE	
	<i>Il Rappresentante legale del Partner</i>	
	GAL CASACASTRA	
	<i>Il Rappresentante legale del Partner</i>	
	GAL CSR MARMO MELANDRO	
	<i>Il Rappresentante legale del Partner</i>	
	GAL SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO	
	<i>Il Rappresentante legale del Partner</i>	
	GAL BASENTO CAMASTRA	
	<i>Il Rappresentante legale del Partner</i>	
	GAL A.L.L.B.A.	
	Le parti approvano espressamente, ai sensi e per gli effetti dell’art. 1341/2	
	comma, del codice civile, l’art. 19 – Norme applicabili e Foro competente	
	dell’Accordo in premessa.	
	Pagina 9 di 10	

**SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI
PROGETTI DI COOPERAZIONE**

PSR Calabria 2007-2013

TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE:

“GLI ITINERARI DEI BIZANTINI”

SOGGETTO CAPOFILA:

**Gruppo di Azione Locale del Capo di Santa Maria di Leuca
Tricase (Le)**

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 "Approccio Leader"

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Il sottoscritto Fortunato Cozzupoli, nato a Melito Porto Salvo (RC) il 27.10.1973, residente a Montebello Ionico (RC), Via Dadora, 9, in qualità di Rappresentante Legale del GAL "Basso Tirreno Reggio Calabria", partner del progetto di Cooperazione

CHIEDE

nell'ambito dell'Asse IV, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Misura 421, di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione transnazionale "**Gli itinerari dei bizantini**" per un investimento complessivo pari a 800.000,00 euro a totale contributo pubblico.

Con la presente, inoltre, si dichiara che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.).

Alla presente si allegano:

- Accordo di cooperazione sottoscritto da tutti i partner;
- Scheda di Progetto;

Palmi, lì 09.02.2009

Fortunato Cozzupoli

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 "Approccio Leader"

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Inserire il titolo del progetto

"GLI ITINERARI DEI BIZANTINI"

1. SOGGETTO COINVOLTI

GAL Capofila

denominazione completa: **Gruppo di Azione Locale del Capo di Santa Maria di Leuca**

Indirizzo: **Piazza Pisanelli (Palazzo Gallone) - 73039 Tricase (Lecce)**

Telefono: **+390833545312** - Fax **+390833545313**

posta elettronica: **gal@galcapodileuca.it**

Referente: **Dr. Giosuè Olla Atzeni**

Tel. **+390833545312** - Fax **+390833545313**

posta elettronica: **gal@galcapodileuca.it - giosue@galcapodileuca.it**

Partner n. 1

Denominazione completa: **Gruppo di Azione Locale Terra d'Arneo**

Indirizzo: **Via Roma 27 - 73010 Veglie (Lecce)**

Telefono/fax: **0832-970574**

Posta elettronica: **galterradarneo@libero.it**

Referente: **Dr. Angelo Metrangolo**

Telefono/fax: **0832-970574**

Posta elettronica: **galterradarneo@libero.it**

Partner n. 2

Denominazione completa: **Gruppo di Azione Locale delle Serre Salentine**

Indirizzo: **Via Fiumi Marina, 6**

Telefono/Fax: **0833-551151**

Posta elettronica:

Referente: **Massimiliano Nenni**

Tel.: **+393286179552**

Partner n. 3

Denominazione completa: **Gruppo di Azione Locale Valle del Crocchio**

Indirizzo: **Contrada Pedecandela, snc – 88051 Cropani**

Telefono/Fax: **0961 / 965615-965709**

Posta elettronica: **info@vallecrocchio.it**

Referente: **Francesco Colosimo**

Telefono/fax: **336611082 - 0961965615**

Posta elettronica: **info@vallecrocchio.it**

Partner n. 4

Denominazione completa **GAL SILA GRECA-BASSO JONIO**

Indirizzo: **Viale Jonio – 87060 – Mirto Crosia (Cs)**

Telefono/Fax: **+39 0983/42062**

Posta elettronica: **infomirto@galajs.com**

Referente: **Francesco Rizzo**

Telefono/fax:

Posta elettronica: **rizzofr.ing@alice.it**

Partner n. 5

Denominazione completa: **GAL POLLINO SVILUPPO S.C. a r.l.**

Indirizzo: **Piazza Municipio, 3 – 87012- Castrovillari (CS)**

Telefono/Fax: **+39 0981 200599 – fax +39 0981 209013**

Posta elettronica: **galpollinocv@libero.it**

Referente: **Domenico Pappaterra**

Telefono/fax:

Posta elettronica: **galpollinocv@libero.it**

Partner n. 6

Denominazione completa: **GAL ASSOCIAZIONE BASSO TIRRENO REGGIO CALABRIA**

Indirizzo: **Piazzale Trodio sn 89015 Palmi**

Telefono: **0966-261459** Fax: **0966-261193**

Posta elettronica: **f.cozzupoli@tin.it**

Referente: **Fortunato Cozzupoli**

Telefono/fax: **338 8751748**

Posta elettronica: **f.cozzupoli@tin.it**

Partner n. 7

Denominazione completa: **DEVELOPMENT AGENCY OF ACHAIA S.A.**

Indirizzo: **Ag. Alexiou & Our. Tsapara1, 25001, Kalavrita, Achaia**

Telefono/Fax: **00302692024442 00302692024333**

Posta elettronica: **achaiasa@otenet.gr**

Referente: **Iro Tsimpri**

Telefono/Fax: **00302692024442 00302692024333**

E mail: **irotsimpri@achaiasa.gr**

Partner n. 8

Denominazione completa: **Develoment Agency of Chalkidiki**

Indirizzo: **20 Al. Papdiamant.,63100 Poligiros, Halkidiki**

Tel.: **+302105275069** Fax: **+302105275080**

Posta elettronica: **livadiotis@anetxa.gr**

Referente: **Livadiotis Tassos**

Telefono: **0030371424407** Fax: **003037124314**

E mail: **livadiotis@anetxa.gr**

Partner n. 9

Denominazione completa: **Development Agency of Thessaloniki**

Indirizzo: **27 Ploutounos str., 546 55 Thessaloniki**

Tel.: **+302105275000** Fax: **+302105275080**

Posta elettronica: **aneth@aneth.gr**

Referente: **Siamidou Anatoli**

Tel.: **+302105275000** Fax: **+302105275080**

E mail: **siamidou@aneth.gr**

Autorità di Gestione del GAL Capofila

denominazione completa:

Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Settore Agricoltura

Indirizzo: **Lungomare N. Sauro n. 45/47 – BARI**

Telefono: **+390805559553** - Fax: **+390805405224**

posta elettronica: **settore.agricoltura@regione.puglia.it**

Referente: **dr. Cosimo Sallustio**

Telefono: **+390805405196** Fax: **+390805405196**

posta elettronica: **c.sallustio@regione.puglia.it**

Altre Autorità di Gestione coinvolte

denominazione completa:

Regione Calabria – Dipartimento Agricoltura, Foreste, Forestazione – Settore Sviluppo Rurale

Indirizzo: **Via Molè – 88100 Catanzaro**

Telefono: 0961853069 - Fax: 0961853061

posta elettronica: **m.toteda@regcal.it**

Referente: **Dott. Mario Toteda**

Telefono: 0961853069 - Fax: 0961853061

posta elettronica: **m.toteda@regcal.it**

Altre Autorità di Gestione coinvolte

denominazione completa: Ministry of Rural Development Managing Authority of C.I. Leader+ Department A

Indirizzo: Leoforos Athinon 58 – 10441 Athens Greece

Telefono: **030.210.5275079** Fax : **030.210.5275079**

Posta Elettronica: leaderplus@mnec.gr

Referente: Mrs Makrandreou – Mrs Chalikia

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Motivazioni che sono all'origine dell'idea di progetto di cooperazione

Questa idea-progetto è stata elaborata nel corso degli incontri di partenariato realizzati durante il periodo di attuazione del progetto di cooperazione transnazionale "Eurovillages +", attuato nell'ambito del Programma LEADER + da alcuni GAL della Puglia e della Grecia. Grazie agli importanti risultati conseguiti con il suddetto progetto, alcuni dei GAL attuatori hanno stabilito di realizzare un nuovo progetto di cooperazione, allargandolo ad altre regioni italiane in cui la cultura bizantina ha lasciato segni importanti e meritevoli di un recupero di valore culturale e turistico.

I territori interessati dal progetto, sia greci che italiani, conservano numerose testimonianze del periodo bizantino (VIII-X secolo d.C.). Cripte, chiesette, monasteri, insediamenti rupestri, testimonianze iconografiche, sfuggiti all'usura del tempo, e che in parte negli ultimi anni sono stati oggetto di azioni di recupero e valorizzazione a fini culturali e turistici. Nel loro insieme, questi beni rappresentano la testimonianza di un periodo storico e culturale di estrema importanza, sia per la Grecia che per parte dell'Italia, oltre alla loro influenza nella storia complessiva del territorio europeo.

Obiettivo del progetto è di recuperare e valorizzare queste testimonianze della cultura greco-bizantina esistenti nelle aree della Grecia e dell'Italia meridionale. Il presente progetto deve portare a rappresentare tali testimonianze nel contesto europeo come momento di conoscenza e di visita da parte dei cittadini europei e diventare occasione di nuovi flussi turistici nelle aree partecipanti al progetto.

Con questo progetto si intende pertanto creare un sistema di beni di cultura e di tradizioni bizantine intorno ai quali porre in essere alcune iniziative di promozione e fruizione anche a fini turistici.

2.2 Competenze maturate da ciascun partner in materia di cooperazione e con riferimento ai temi della cooperazione

L'obiettivo del costituendo GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria di promuovere uno sviluppo integrato e sostenibile nelle aree rurali è stato perseguito attraverso l'integrazione di diversi strumenti di programmazione non escluse le attività di cooperazione Transnazionale e Interterritoriale. Diversi sono stati i progetti di cooperazione che hanno coinvolto il Gal VATE, partner del Costituendo GAL.

PLR Calabria ASSE 2 -Cooperazione Interterritoriale (Mis. 2.2) e Cooperazione Transnazionale (Mis. 2.3) – Programma LEADER PLUS

Il GAL VATE, membro del Costituendo GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria ha partecipato a diversi progetti di cooperazione nell'ambito del Programma LEADER PLUS.

Progetto Integrato per il Turismo Rurale: Ambiente e Ospitalità Qualificata (Mis. 2.3)

Il Progetto di Cooperazione Transnazionale ha visto quali partners, il GAL Valle del Crocchio il GAL ATI Aspromar, il GAL Kroton, il GAL Pollino Sviluppo, il GAL Locride-Greca, il GAL Flaminia Cesano (PS), APRODER (Portogallo), Linnaseutu (Finlandia). L'intento del progetto è stato quello di produrre un maggiore sviluppo del turismo rurale sia in termini di capacità imprenditoriale che in termini di mercato.

Le attività ricadenti nelle macro azioni hanno fatto riferimento a:

Offerta Qualificante dell'Ospitalità Rurale: Creazione di "Centri Internazionali per il Turismo Rurale (Oasi del Turismo)" destinati a promuovere la cultura dell'accoglienza., sperimentando un modello

innovativo di gestione dei flussi del turismo rurale in grado di moltiplicare la capacità di attrazione dei territori rurali attraverso la messa in rete di aree omogenee.

“Valorizzazione e Gestione Sostenibile dei Boschi”: allo scopo di introdurre forme di gestione sostenibili del territorio. Nello specifico i boschi sono da conservare e tutelare attraverso modelli di gestione ecologica che sappiano trarre risorse senza intaccarne il capitale naturale.

Il Progetto ha mirato, quindi, a qualificare e potenziare l'offerta del turismo rurale in un'ottica di sviluppo sostenibile, nel pieno rispetto dell'ambiente e attraverso la valorizzazione di aree fino ad oggi ritenute marginali.

Progetto di Cooperazione Interterritoriale: Sapori di Calabria (Mis. 2.2)

Il Progetto di Cooperazione Interterritoriale ha visto quali partners, il GAL Valle del Crocchio il GAL Kroton, il GAL ATI Aspromar, il GAL Locride-Grecanica, il GAL Pollino Sviluppo e il GAL Casacastra (Campania).

Il progetto ha mirato a sostenere azioni sinergiche tra i partner coinvolti, volte alla valorizzazione dei prodotti tipici locali, mirando, soprattutto, alla valorizzazione e promozione dei prodotti di nicchia e/o di eccellenza dell'area coinvolta, riconosciuti o da far conoscere a livello nazionale ed internazionale.

Progetto di Cooperazione Interterritoriale: Dal Passato il Futuro (Mis. 2.2)

Il Progetto di Cooperazione Interterritoriale ha visto quali partners, il GAL Valle del Crocchio, il GAL Locride-Grecanica, il GAL ATI Aspromar, il GAL Kroton, il GAL Pollino Sviluppo, il GAL Eloro (Sicilia) e l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte.

L'idea chiave del progetto è stata quella di passare da un approccio conoscitivo ed esplorativo delle risorse culturali, ambientali, storiche e archeologiche ad un approccio divulgativo in grado di garantire al territorio una promozione non più autoreferenziale, ossia in grado di evidenziare il patrimonio fine a se stesso, quanto piuttosto un approccio in grado di veicolare una nuova immagine del territorio calabrese attraverso la divulgazione di itinerari tematici. Infatti, l'idea di aggregare e concentrare le risorse per la creazione e la promozione di circuiti tematici, permette di valorizzare le specificità di ciascun territorio, ma, al contempo, garantisce una visibilità maggiore su tutta l'offerta culturale proveniente dal territorio rurale.

Progetto di Cooperazione Interterritoriale: Andar per Parchi e Giardini (Mis. 2.2)

Il Progetto di Cooperazione Interterritoriale ha visto quali partners, il GAL Valle del Crocchio il GAL Oglio Po Terre d'Acqua (Lombardia), il GAL Platani Quisquina (Sicilia), il GAL Venezia Orientale (Veneto), il GAL ATI Aspromar, il GAL Locride-Grecanica, il GAL Pollino Sviluppo e il GAL Kroton.

Il Progetto ha inteso proporre l'esperienza storica del Grand Tour, presentandola in una visione contemporanea al fine di dare visibilità e valorizzare luoghi e paesaggi poco conosciuti, ma ricchi di storia e peculiarità naturalistiche. L'idea è stata quella di rivolgersi ad un turismo colto che apprezza le bellezze dei piccoli centri e che va alla ricerca dei luoghi segreti e spesso difficilmente visitabili dalla gran parte dei visitatori occasionali. I territori dei GAL coinvolti sono intimamente segnati nella storia dell'arte e nella memoria architettonica da presenze arboree secolari e da estensioni verdi che sono un omaggio alla migliore aspirazione al bello degli uomini che hanno abitato le terre degli avi.

2.3 Idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando la coerenza con i Piani di Sviluppo Locale

Il progetto rappresenta un completamento, in chiave turistica, e una integrazione alle misure identificate all'interno del PSL e, con queste, si inquadra appieno all'interno del ambito programmatico di riferimento.

Più in particolare, immettendo anche questo tipo di offerta turistico-culturale dell'are del Basso Tirreno Reggio Calabria su circuiti di promozione nazionali e internazionali, contribuisce alla attuazione di quella parte della strategia che fa riferimento alla creazione di una offerta integrata e alla costruzione di una sostenibilità economica di lungo periodo delle attività messe in atto con il PSL.

Allo stesso modo può essere inserito a pieno titolo, come componente di uno degli obiettivi specifici del PSL, e più precisamente di quello che punta attivare e implementare un sistema organico di promozione dell'area.

Inoltre, attraverso la creazione di itinerari tematici come quelli previsti nel presente progetto, arricchisce il sistema di itinerari previsti attraverso l'azione 2 della misura 3.1.3. del PSL.

2.4 Attività di animazione che hanno portato alla costruzione del partenariato.

Il costituendo GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria nel mese di settembre 2008, è stato coinvolto dal GAL capofila come possibile partner di progetto ed ha espresso la sua disponibilità in tal senso.

A seguito di ciò sono state effettuate due riunioni, una in Calabria e una nel Salento, per valutare e definire i contenuti progettuali.

A conclusione di questi incontri il costituendo GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria ha manifestato al GAL del Capo di S. Maria di Leuca l'interesse a partecipare al progetto. Successivamente si è proceduto alla definizione dei contenuti del progetto e alla stesura dello schema dell'Accordo di Cooperazione.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO

3.1 Descrizione delle attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi

Le azioni previste nel progetto riguardano:

1. Individuazione degli aspetti emblematici (sia architettonici che storici e culturali) di ciascuna area che farà parte del progetto "Gli itinerari dei bizantini"
2. a) Creazione degli itinerari dei luoghi e della cultura di tradizione bizantina e loro identificazione con segnaletica e tabellazione informativa da apporre in prossimità dei beni che compongono gli itinerari; b) creazione dell'itinerario unico italo-greco.
3. Produzione di materiale promozionale su diversi supporti (cartaceo, video, internet, ecc..)
4. Realizzazione di campagne e manifestazioni promozionali dedicate agli itinerari bizantini
5. Realizzazione di eventi culturali (seminari scientifici, mostre, ecc..) che approfondiscano gli aspetti comuni della cultura bizantina in Italia e Grecia
6. Costituzione di una struttura comune per la promozione e gestione del turismo lungo gli itinerari e del patrimonio culturale bizantino attraverso gemellaggi, iniziative culturali, ulteriori programmi di intervento, ecc..
7. Attività comuni di coordinamento, valutazione, programmazione, ecc.

3.2 Modalità di gestione e ripartizione dei ruoli tra i partner

Per i contenuti di questo paragrafo si rimanda all'Accordo di Cooperazione

3.3 Modalità di attuazione di ciascuna attività/azione con particolare riferimento al partner attuatore

Tutte le azioni del progetto saranno attuate secondo la modalità della regia diretta GAL.

3.4 Destinatari finali delle attività della cooperazione;

Operatori turistici, popolazione locale, Enti pubblici proprietari dei beni della cultura bizantina, aziende di servizi al turismo, in particolare quelle che operano nel settore della gestione dei beni culturali.

3.5 Risultati attesi e valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti

La realizzazione del progetto degli "Itinerari bizantini" consentirà di conseguire i seguenti risultati:

- recuperare e valorizzare un aspetto del patrimonio storico e culturale delle regioni coinvolte, attualmente non sufficientemente conosciuto e apprezzato sul piano turistico,
- arricchire l'offerta turistico – culturale dei territori interessati e migliorare l'attrattività turistica delle aree interessate.

Inoltre per quanto riguarda in maniera specifica il GAL Valle del Crocchio si verrà ad avere un ulteriore valore aggiunto rappresentato:

- dall'ampliamento del sistema di itinerari previsto dal PSL,
- dalla messa a punto di metodologie di costruzione e gestione di itinerari turistici secondo modalità che mettono in comune le esperienze in questo senso maturate dagli altri GAL partner.

3.6 Descrizione degli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità che dovessero emergere durante l'attuazione;

Al GAL capofila è attribuita la responsabilità del rilevamento dello stato di attuazione del progetto e della tempestiva ed esaustiva informazione alle Autorità regionali/nazionali competenti. Per quanto riguarda il monitoraggio dell'avanzamento fisico, finanziario, procedurale del progetto, al GAL capofila è attribuita la responsabilità del rilevamento dello stato di attuazione del progetto e della tempestiva ed esaustiva informazione alle Autorità regionali/nazionali competenti.

Con cadenza semestrale ogni partner trasmetterà al GAL capofila le informazioni relative allo stato di attuazione, accompagnate da una relazione sulle attività svolte e dall'ulteriore documentazione che sarà ritenuta necessaria. Il GAL capofila, raccolta la documentazione prodotta dai partner, la invierà, corredandola di ogni relazione riepilogativa, ai GAL partner e da questi alle Autorità regionali/nazionali competenti.

Questa attività consentirà di monitorare costantemente l'attuazione del progetto e di apportare gli eventuali correttivi che dovessero rendersi necessari. A tal fine si prevede la realizzazione di almeno un incontro all'anno tra tutti i partner di progetto, da realizzarsi nei territori interessati, in modo da definire di comune accordo eventuali modifiche/integrazioni al progetto. Tali eventuali correttivi saranno comunque coerenti con gli obiettivi generali con il progetto.

Infine, per quanto riguarda la fase di rendicontazione conclusiva, il GAL capofila acquisirà la documentazione riepilogativa di rendicontazione e controllo e assicurerà, anche in questo caso, la costante informazione alle Autorità regionali/nazionali competenti.

4. CRONOPROGRAMMA DI ATTIVITA' E DI SPESA

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ¹

FASI	2009	2010	2011	2012	2013
I FASE Fase di definizione dei beni storico culturali da inserire nel progetto					
II FASE Creazione degli itinerari					
III FASE Produzione di materiale promozionale					
IV FASE Realizzazione di campagne e manifestazioni promozionali					
V FASE Realizzazione di eventi culturali					
VI FASE Realizzazione di una struttura comune					
7. Attività comuni di coordinamento, valutazione e programmazione					

5. ACCORDO DI COOPERAZIONE

5.1 Forma giuridica dell'accordo di cooperazione

I 7 GAL italiani che partecipano al progetto hanno sottoscritto l'Accordo di Cooperazione. A questi si aggiungeranno i 3 GAL della Grecia, i cui Piani di Sviluppo Locale sono stati presentati alla propria autorità di attuazione LEADER nei mesi scorsi. Questi GAL hanno comunque manifestato l'interesse ad aderire al progetto.

L'Accordo di Programma sarà sottoscritto dai 3 GAL greci al termine delle procedure di selezione dei GAL ammessi a finanziamento da parte delle competenti autorità della Grecia.

Pertanto ogni aspetto di natura operativa, tecnica e finanziaria verrà definito successivamente fra i GAL che avranno superato le rispettive selezioni. In quella sede, con la partecipazione di tutti i GAL che hanno aderito al progetto, verrà definita la forma giuridica dell'Accordo medesimo.

5.2 Struttura comune derivante

L'azione 7 del progetto prevede la costituzione di una struttura comune per la promozione e gestione del turismo lungo gli itinerari e del patrimonio culturale bizantino attraverso gemellaggi, iniziative culturali, ulteriori programmi di intervento, ecc..

¹ Il cronoprogramma è costruito stimando la partenza del progetto nel **periodo giugno/luglio 2010**

Ciò rappresenterà il punto di partenza di una struttura comune di servizi, costituita da tutti i GAL partecipanti, che si occuperà di gestire una serie di attività economiche soprattutto nel settore turistico; in questo modo sarà assicurata continuità al progetto oltre la durata del Piano.

6. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Il Piano finanziario del progetto prevede un costo complessivo di **€ 800.000,00**, suddiviso secondo le seguenti ripartizioni:

- ciascuno dei 3 GAL della Puglia parteciperà con una quota di € 120.000,00 a totale carico pubblico, per un totale di € 360.000,00;
- i GAL della Calabria parteciperanno con quote differenziate: il GAL Valle del Crocchio e il GAL Pollino e il GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria con una quota di € 80.000,00 a totale carico pubblico, mentre il GAL Sila Greca con una quota di pubblico pari a € 50.000,00 per un totale di € 290.000,00;
- ciascuno dei 3 GAL della Grecia parteciperà con una quota di € 50.000, a totale carico pubblico, per un totale di € 150.000,00.

Gal partners	Importo €
1. Gal Capo di Leuca	120.000,00
2. Gal Terra d'Arneo	120.000,00
3. Gal Serre Salentine	120.000,00
4. Gal Valle del Crocchio	80.000,00
5. Gal Sila greca	50.000,00
6. Gal Pollino	80.000,00
7. GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria	80.000,00
8. Development agency of Achaia s.a.	50.000,00
9. Develoment agency of Chalkidiki	50.000,00
10. Development agency of Thessaloniki	50.000,00
Totale	800.000,00

7. RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I PARTNER

I costi saranno suddivisi secondo un criterio di competenza territoriale che prevede che ogni GAL attui le azioni e gli interventi che interessano il proprio territorio mentre è demandata al GAL capofila, o ad altro GAL indicato dai partners, l'attuazione delle azioni e degli interventi a carattere comune o sovraterritoriale.

L'applicazione di questo criterio è indicata nel prospetto successivo.

FASI	GAL PARTNERS	GAL CAPOFILA
I FASE Fase di individuazione e definizione dei beni storico culturali da inserire nel progetto	x	
II FASE a) Creazione degli itinerari b) creazione dell'itinerario unico	x a)	x b)
III FASE Produzione di materiale promozionale		x
IV FASE Realizzazione di campagne e manifestazioni promozionali		x
V FASE Realizzazione di eventi culturali	x	
VI FASE Realizzazione di una struttura comune		x
7. Attività comuni di coordinamento, valutazione e programmazione	x	x

Il Piano finanziario del progetto, con la ripartizione dei costi fra i GAL partecipanti, è quello di seguito riportato:

FASE	Gal Capo di Leuca	Gal Terra d'Arneo	Gal Serre Salentine	Gal Valle del Crocchio	Gal Sila Greca	GAL Ass. Basso Tirreno Reggio Cal	Gal Pollino	Development agency of Achaia s.a.	Development agency of Chalkidiki	Development agency of Thessaloniki	TOTALE
I FASE	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	16.000
II FASE A.	60.000,00	60.000,00	60.000,00	22.000,00	11.000,00	22.000,00	22.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	290.000
II FASE B.	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	16.000
III FASE	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	10.000,00	13.000,00	13.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	118.000
IV FASE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	10.000,00	15.000,00	15.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	130.000
V FASE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	11.000,00	15.000,00	15.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	134.000
VI FASE	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	10.000
VII	12.000,00	12.000,00	12.000,00	10.000,00	5.000,00	10.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	86.000
TOTALE	120.000	120.000	120.000	80.000	50.000	80.000	80.000	50.000	50.000	50.000	800.000

P.S.R. 2007-2013

ASSE IV - LEADER

MISURA 4.2: COOPERAZIONE

**SOTTOMISURA 4.2.1:
COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE**

PROGETTO “GLI ITINERARI DEI BIZANTINI”

ACCORDO DI COOPERAZIONE

I sottoscritti, rappresentanti dei Gruppi di Azione Locale italiani di seguito specificati, partecipanti al progetto di cooperazione transnazionale **"Gli itinerari dei bizantini"**, con il presente atto sottoscrivono la volontà di realizzare il progetto di cooperazione annesso e attestano la veridicità delle informazioni in esso contenute.

Pertanto tra i seguenti Gruppi di Azione Locale:

1) GAL Capo di Santa Maria di Leuca, Partita Iva 02584520759, con sede in Tricase (LE), nella persona del proprio Presidente e rappresentante legale On. Antonio LIA, nato a Specchia (LE), il 10.06.1942 e domiciliato per la carica in Tricase (LE), alla Piazza Pisanelli Palazzo Gallone;

2) GAL Terra d'Arneo, Partita Iva 03158250757 con sede in Veglie (LE), nella persona del proprio Presidente e rappresentante legale Prof. Antonio GRECO, nato a Veglie (LE), il 09.07.1945 e domiciliato per la carica in Veglie (LE), alla via Roma n. 27;

3) GAL Serre Salentine, con sede in Taviano (LE), nella persona del Rappresentante del Comitato Promotore dott. Salvatore D'ARGENTO, domiciliato per la carica presso il Municipio di Taviano (LE), alla Piazza del Popolo n. 19;

4) GAL Valle del Crocchio, Codice Fiscale 97024390797 con sede in Cropani (Cz), nella persona del proprio Presidente e rappresentante legale Prof. Francesco COLOSIMO, nato a Sersale (Cz), il 06/06/1931 e domiciliato per la carica in Cropani (Cz), in C.da Pedecandela;

5) GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO, Partita Iva 02379850783 con sede in Crosia, frazione Mirto (Cs), nella persona del proprio Presidente e rappresentante legale Ing. Francesco Rizzo, nato a Longobucco (CS), il 6/9/44 e domiciliato per la carica in Crosia, frazione Mirto (CS), al viale Jonio.

6) GAL POLLINO SVILUPPO, Partita Iva 02154190785, con sede in Castrovillari (Cs), nella persona del proprio Presidente e rappresentante legale On. Domenico Pappaterra, nato a Moranno (Cs), il 04.12.1958 e domiciliato per la carica in Castrovillari (Cs), alla Piazza Municipio n. 3.

7) GAL Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria, Partita Iva 92063190802 con sede in Palmi (RC), nella persona del proprio Presidente e rappresentante legale Fortunato Cozzupoli nato a Melito Porto Salvo (RC) il 27.10.1973 e domiciliato per la carica in Palmi (RC) alla via Piazzale Trodio.

Ai 7 GAL sopra indicati si aggiungeranno 3 GAL della Grecia, i cui Piani di Sviluppo Locale sono stati presentati alla propria autorità di attuazione LEADER nei mesi scorsi, prima dell'emissione dei bandi da parte delle regioni italiane coinvolte in questa iniziativa. Questi GAL hanno comunque manifestato l'interesse ad aderire al progetto. Il presente Accordo di Programma sarà sottoscritto dai 3 GAL greci al termine delle procedure di selezione dei GAL ammessi a finanziamento da parte delle competenti autorità della Grecia.

PREMESSO CHE:

- come previsto dall'art. 39.2 del Reg. (CE) n. 1974/2006 recante disposizione di applicazione del RE. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, i progetti di cooperazione saranno aperti ai partenariati pubblico – privati di cui all'art. 59, lettera C del Reg. (CE) n. 1698/2005, nonché alle altre aree rurali organizzate aventi le caratteristiche richieste (presenza in un territorio geografico, di un gruppo locale attivo in materia di sviluppo rurale, con capacità di elaborare una strategia di sviluppo per quel territorio geografico, organizzazione di un gruppo locale basata su un partenariato tra attori locali),
- le azioni di cooperazione, consistono nella condivisione di know-how, di risorse umane e finanziarie disseminate in ciascuno dei territori interessati;
- che le parti del presente accordo intendono partecipare all'I.C. Leader con un progetto di cooperazione

transnazionale denominato “Gli itinerari dei bizantini”;

- che i soggetti sottoscrittori intendono col presente atto regolare il quadro giuridico, finanziario ed organizzativo del Progetto, nonché designare il GAL Capofila quale soggetto coordinatore del progetto;

Tutto ciò premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2 Oggetto dell'accordo di cooperazione

Oggetto dell'accordo è la realizzazione ed attuazione del progetto di cooperazione denominato “Gli itinerari dei bizantini”, avente le finalità e gli obiettivi indicati di seguito, specificati in dettaglio nella scheda di progetto allegata al presente accordo quale parte integrante e sostanziale dello stesso (allegato 1).

ART. 3 Finalità e obiettivi

Le finalità e gli obiettivi generali del progetto sono la promozione e la commercializzazione dell'itinerario della cultura bizantina sui mercati del turismo europei

ART. 4 Azioni di progetto

Secondo quanto previsto in dettaglio dalla scheda di progetto le azioni dovranno avere l'obiettivo finale di valorizzare, promuovere e commercializzare in maniera unitaria ed integrata le testimonianze della cultura bizantina presenti nei territori dei GAL partecipanti, mediante attività ed azioni orientate al sostegno della commercializzazione del prodotto turistico-culturale realizzato con il progetto.

Le azioni previste nel progetto riguardano:

1. Individuazione degli aspetti emblematici (sia architettonici che storici e culturali) di ciascuna area che farà parte del progetto “Gli itinerari dei bizantini”
2. Creazione degli itinerari dei luoghi e della cultura di tradizione bizantina e loro identificazione con segnaletica e tabellazione informativa da apporre in prossimità dei beni che compongono gli itinerari
3. Produzione di materiale promozionale su diversi supporti (cartaceo, video, internet, ecc..)
4. Realizzazione di campagne e manifestazioni promozionali dedicate agli itinerari bizantini
5. Realizzazione di eventi culturali (seminari scientifici, mostre, ecc..) che approfondiscano gli aspetti comuni della cultura bizantina in Italia e Grecia
6. Costituzione di una struttura comune per la promozione e gestione del turismo lungo gli itinerari e del patrimonio culturale bizantino attraverso gemellaggi, iniziative culturali, ulteriori programmi di intervento, ecc..

Queste azioni sono precedute da altre 2 azioni propedeutiche alla attuazione del progetto, ovvero i **Costi Operativi** e i **Costi del Capofila** riguardanti il coordinamento, il monitoraggio, ecc. come specificati al punto a del successivo paragrafo 7.

ART. 5 Beneficiari di progetto

I beneficiari sono i Gruppi di Azione Locale coinvolti nel progetto (3 della Regione Puglia, 4 della Regione Calabria e 3 della Grecia).

Operatori turistici, popolazione locale, Enti pubblici proprietari dei beni della cultura bizantina, aziende di servizi al turismo, in particolare quelle che operano nel settore della gestione dei beni culturali.

ART. 6 Azioni previste per l'animazione e ruolo dei partners

I GAL partecipanti provvederanno a sviluppare ed attuare:

- l'attività di animazione, promozione, divulgazione e sensibilizzazione all'interno dei propri territori anche per accrescere e qualificare l'offerta locale, impegnandosi a promuovere ed allargare l'adesione al progetto "Gli itinerari dei bizantini";
- il supporto allo sviluppo di contatti e relazioni con possibili nuovi partner;
- il coinvolgimento delle amministrazioni locali e delle forze economiche e sociali nei territori di competenza;
- la diffusione delle informazioni relative all'avanzamento dei progetti nei loro territori.

ART. 7 Ruolo e funzioni dei partners nell'attuazione del progetto

I GAL partecipanti concordemente designano quale soggetto capofila il GAL CAPO S. MARIA DI LEUCA.

Gli stessi si obbligano al rispetto delle modalità, della tempistica e quanto connesso alla gestione e realizzazione del Progetto.

Ciascun partner, inoltre, eseguirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa, con personale responsabilità in ordine alla perfetta esecuzione dei compiti a ciascuno affidati.

In caso di inadempimento da parte di uno dei partner agli obblighi assunti al presente accordo, i rimanenti partner si impegnano a realizzare o completare gli obiettivi del progetto.

Relativamente alle funzioni dei partner si stabilisce quanto segue:

a) Il **Capofila** si impegna a svolgere qualsiasi attività occorrente per la migliore attuazione del progetto e, in particolare, a coordinare e gestire:

- la progettazione e l'organizzazione delle attività connesse al progetto nonché l'adattamento del progetto di cooperazione a eventuali nuove esigenze e finalità legate all'ingresso di nuovi partner, garantendo comunque il rispetto delle finalità e degli obiettivi indicati nel presente Accordo;
- la direzione e il coordinamento dell'attuazione del progetto;
- i rapporti finanziari con le Autorità competenti dell'attuazione dell'ASSE IV LEADER delle Regioni interessate; ogni GAL comunque risponde del proprio operato all'autorità competente, provvedendo a trasmettere la documentazione necessaria al controllo finanziario e procedurale del progetto. Al GAL Capofila spetta il coordinamento finanziario con l'organizzazione delle informazioni relative all'avanzamento finanziario del progetto;
- la raccolta dei dati inerenti le rendicontazioni delle attività finanziate svolte fino alla data di scadenza del progetto e, per le attività legate a servizi comuni a loro volta riconducibili a strutture comuni, la rendicontazione conformemente alle norme stabilite dal Programma ASSE IV LEADER della Regione Calabria, nonché la sottoscrizione degli atti necessari per la realizzazione del progetto;
- la predisposizione dei documenti necessari alla realizzazione del progetto;
- gli aspetti amministrativi e legali correnti;
- le attività di comunicazione tra partner, con le autorità regionali e nazionali interessate dal Programma Leader della Regione Basilicata, della Regione Puglia e della Grecia, relativamente a tutte le modifiche e gli aggiornamenti riguardanti il progetto;

b) ai **GAL partners** spetterà:

- la realizzazione delle attività di loro competenza previste dal progetto;
- l'organizzazione della documentazione informativa a supporto dell'attività di promozione e comunicazione;
- comunicare al GAL capofila i dati periodici di esecuzioni procedurale, finanziaria e fisica necessari per l'implementazione del sistema di sorveglianza;

- l'archiviazione e la eventuale messa a disposizione, ai fini del controllo, di tutti i documenti giustificativi di spesa e dei relativi movimenti bancari relativi alle attività eseguite per un periodo di 5 anni dalla data di accertamento finale di regolare esecuzione dei lavori o di completamento dell'intervento;
 - le attività di animazione, supporto e informazione così come riportate al punto 6 del presente accordo.
- c) Le modalità di realizzazione del progetto sono affidate ai partner soggetti attuatori secondo quanto indicato nel progetto e specificato da successivi accordi organizzativi. Nella realizzazione delle attività condivise di propria competenza, ciascun GAL dovrà preventivamente far pervenire agli altri GAL partner copia del progetto esecutivo allo scopo redatto.

Tutti i GAL dovranno inoltre partecipare a tutte le fasi di loro competenza previste per la realizzazione del progetto, nel rispetto dei tempi indicati. I partner si impegnano dunque, sin da ora a fornire il più ampio quadro di collaborazione per la realizzazione del progetto.

In caso di grave inadempimento ai propri obblighi come sopra specificati, ciascun partner potrà essere escluso dal presente accordo con decisione unanime degli altri partner, fatto salvo il risarcimento del danno eventualmente prodotto.

ART. 8 Calendario dei tempi di realizzazione delle azioni

I GAL partecipanti stabiliscono che il progetto sarà avviato alla fine del primo semestre 2010; la conclusione delle attività è prevista al 31/12/2013.

ART. 9 Piano finanziario

Le parti si impegnano a sostenere dal punti di vista finanziario le azioni di cooperazione nel rispetto di quanto indicato nel piano finanziario generale, così come riportato nel progetto Allegato.

L'importo globale del progetto è di € 800.000,00 (Euro ottocentomila/00).

Il budget è soggetto ad approvazione delle varie Autorità regionali/nazionali.

I 3 GAL della Puglia partecipano al progetto con una quota pari a € 120.000,00 (Euro centoventimila/00), mentre i 4 GAL della Calabria parteciperanno con quote differenziate: il GAL Valle del Crocchio e il GAL Pollino e il GAL Associazione Basso tirreno Reggio Calabria con una quota di € 80.000,00 a totale carico pubblico, mentre il GAL Sila Greca con una quota di pubblico pari a € 50.000,00 per un totale di € 290.000,00;

I 3 GAL della Grecia invece parteciperanno con € 50.000,00 cadauno.

ART. 10 Rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza

Nell'attuazione delle azioni di progetto previste i GAL partecipanti, nella individuazione fornitori di beni e servizi, dei beneficiari ultimi dalle attività previste dal progetto, applicheranno i principi di concorrenza e trasparenza così come previsti dai propri regolamenti interni di attuazione, dai rispettivi Complementi di Programmazione ASSE IV - LEADER e nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa comunitaria in materia di appalti.

Ciascun partner del progetto è responsabile, nei confronti di ciascuna delle Amministrazioni che cofinanziano il progetto e nei confronti delle diverse AdG, dell'utilizzo dei fondi Leader e della regolarità delle attività da ciascuno condotte e realizzate.

ART. 11 Criteri di ripartizione delle spese delle attività comuni

1. La ripartizione delle spese fra i GAL partecipanti è quella risultante dal Piano finanziario riportato nel progetto.
2. Ciascuna parte si fa comunque carico delle spese autonomamente assunte per l'esecuzione delle attività, fatta salva la sua eleggibilità ed il conseguente finanziamento da parte delle rispettive AdG di competenza.
3. Tutte le spese di interesse comune saranno riconosciute tra quelle imputate al GAL Capofila.

ART. 12 Distribuzione degli incarichi in merito alla raccolta dei dati di monitoraggio

I partner sono tenuti all'elaborazione del rendiconto di tutti i costi relativi alle attività loro affidate nel rispetto della normativa vigente e delle procedure stabilite dalle rispettive AdG, nonché alla predisposizione, relativamente alle proprie attività, del monitoraggio e della documentazione necessaria allo svolgimento del progetto, compresa la relazione finale. I partner si impegnano, inoltre, a trasmettere copia della documentazione al GAL Capofila, nel rispetto dei termini stabiliti.

ART. 13 Definizione delle modalità di circolazione delle informazioni

Per quanto riguarda la diffusione delle informazioni inerenti lo stato di avanzamento fisico, finanziario, procedurale del progetto, al GAL capofila è attribuita la responsabilità del rilevamento dello stato di attuazione del progetto e della tempestiva ed esaustiva informazione alle due AdG competenti. Con cadenza trimestrale ogni partner trasmetterà al GAL capofila le informazioni relative allo stato di attuazione, accompagnate da una relazione sulle attività svolte e dall'ulteriore documentazione che sarà ritenuta necessaria. Il GAL capofila, raccolta la documentazione prodotta dai partner, la invierà, corredandola di ogni relazione riepilogativa, ai GAL partner e da questi alle due AdG interessate.

Inoltre, per quanto riguarda la fase di rendicontazione conclusiva, il GAL capofila acquisisce la documentazione riepilogativa di rendicontazione e controllo e assicura la costante informazione alle due AdG, ai GAL partecipanti.

ART. 14 Individuazione dei referenti tecnici e amministrativi

Ogni GAL partecipante comunicherà al GAL capofila, prima dell'avvio delle attività previste in progetto, i nominativi dei soggetti incaricati dell'adempimento delle attività di natura tecnica e amministrativa.

1. Il Responsabile amministrativo del Progetto è individuato nel Responsabile Amministrativo del GAL **Capofila** o, nel caso in cui questi sia rinunciatario, è nominato dal Legale rappresentante del GAL Capofila.
2. Egli è responsabile della corretta tenuta della contabilità finanziaria del progetto, assumendo come riferimento le voci e le entità finanziarie comprese nel preventivo approvato dalla AdG del Programma Leader + Regione Basilicata. Il GAL Capofila ha la responsabilità del coordinamento finanziario del progetto, e non risponde della correttezza delle operazioni contabili di responsabilità di ciascun GAL per le proprie parti.
3. Competono allo stesso inoltre, le seguenti funzioni:
 - a. Predisposizione della documentazione richiesta dai competenti organismi della Regione Basilicata per le attività del GAL Capofila e per le attività comuni; le attività di competenza dei singoli partner faranno riferimento direttamente alla relativa AdG di competenza;
 - b. Assolvimento degli adempimenti fiscali derivanti dalla gestione finanziaria del progetto di sua competenza;
 - c. Predisposizione del rendiconto delle spese di propria competenza e coordinamento di quelle che sono di competenza dei singoli GAL.

ART. 15 Condizioni per l'ingresso di nuovi partners

L'adesione di nuovi partner al progetto di cooperazione, ovvero GAL o altri soggetti, potrà avvenire tramite richiesta scritta al Gal Capofila. La richiesta di adesione dovrà contenere una dichiarazione di riconoscimento e accettazione delle attività del progetto già sviluppate ed in essere, con esplicito impegno a garantirne continuità.

Il **Capofila** sottoporrà la richiesta all'approvazione dei **Partner**, i quali, al fine di renderla operativa, dovranno accettarla all'unanimità, dandone comunicazione scritta allo stesso. A seguito dell'accettazione, il nuovo partner, al fine di avviare la procedura di approvazione connessa alla sua adesione, fornirà la documentazione necessaria per la revisione del progetto operata dal GAL Capofila, il quale provvederà all'aggiornamento delle seguenti parti:

- schede anagrafiche dei partner;
- attività previste;
- piano finanziario.

ART. 16 Condizioni per la rinuncia di uno o più partner

I contraenti potranno rinunciare al partenariato e alle azioni di cooperazione previste dal progetto, motivando tale decisione e formalizzandola per iscritto, al GAL Capofila. Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di contratto e di progetto già eseguita; il Contraente, in caso di rinuncia, deve rimborsare al Capofila le spese sostenute e quelle impegnate al momento del recesso per le azioni comuni. In ogni caso, il contraente, in caso di rinuncia, si impegna a non intraprendere iniziative e a non partecipare ad attività in concorrenza con il progetto "I Comuni e il paesaggio rurale: fattori di sviluppo".

ART. 17 Validità dell'accordo di cooperazione

Il presente atto impegna le parti nel rispetto delle modalità previste dai vari Piani di Sviluppo Rurale e dei bandi emanati e/o da emanare dalle varie Regioni dalla data di stipula dello stesso e cesserà ogni effetto alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte e, comunque non oltre la data di conclusione del programma.

Sarà comunque valido ed avrà effetto sin tanto che sussistano pendenze tra i soggetti attuatori e/o con la Regione Basilicata, AdG del Programma ASSE IV - LEADER , e con le altre AdG tali da rendere applicabile il presente atto.

ART. 18 Norme applicabili e Foro competente

Le parti convengono che il presente accordo ed i rapporti da esso scaturenti, siano regolati dalla legislazione italiana. Il Foro di Lecce sarà competente in modo esclusivo per qualsiasi controversia dovesse sorgere tra i contraenti in relazione al presente accordo.

ART. 19 Disposizioni finali

Il presente Accordo potrà essere modificato e/o integrato solo per atto scritto, firmato da tutte le parti.

Tale Accordo sarà soggetto a registrazione solamente in caso d'uso. Le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

In tal senso ciascuna Parte, che riconosce di essere assolutamente indipendente ed autonoma, provvederà a tenere indenne l'altra Parte da qualsivoglia pregiudizio abbia a subire in relazione a pretese vantate dai soggetti indicati ovvero da terzi derivanti dalla esecuzione del presente accordo.

L'eventuale registrazione, le modalità di sfruttamento di marchi e/o brevetti risultanti dall'attività oggetto del presente atto, saranno oggetto di separato accordo tra le parti.

Il presente atto è composto da n. 8 pagine singole e viene sottoscritto dalle parti dopo averlo letto e confermato.

Il presente accordo di cooperazione interterritoriale è firmato dai rappresentanti dei sette Gruppi di Azione Locale italiani che hanno convenuto di partecipare al progetto "Itinerari dei bizantini".

Tricase, lì 6 Febbraio 2009

Il Rappresentante legale del Capofila

Gal Capo S. Maria di Leuca _____

I Rappresentanti legali dei Partners

Gal Terra d'Arneo: _____

Gal Serre Salentine: _____

Gal Valle del Crocchio: _____

Gal Sila Greca: _____

Gal Pollino: _____

Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria: _____

SOGGETTI COINVOLTI

TIPO	COGNOME	NOME	INDIRIZZO	TELEFONO	MAIL
Capofila Gal	GAL	GAL	VIALE		
Partner	GAL	GAL	VIA		

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- Motivazioni che sono all'origine dell'idea di progetto di cooperazione
- Competenze maturate da ciascun partner in materia di cooperazione e con riferimento ai temi della cooperazione
- Idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando la coerenza con i Piani di Sviluppo Locale
- Attività di animazione che hanno portato alla costruzione del partenariato

FINALITA' E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO

- Descrizione delle attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi
- Modalità di gestione e ripartizione dei ruoli tra i partner
- Modalità di attuazione di ciascuna attività/azione con particolare riferimento al partner attuatore
- Destinatari finali delle attività di cooperazione
- Risultati attesi e valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti
- Descrizione degli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità che dovessero emergere durante l'attuazione

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI SPESA

vedi punti

4. CRONOPROGRAMMA DI ATTIVITA' E DI SPESA

del progetto

**allegato 2 SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI
PROGETTI DI COOPERAZIONE PSR Calabria 2007-
2013**

ACCORDO DI COOPERAZIONE

Forma giuridica dell'accordo di cooperazione
 Struttura comune derivante (con riferimento alle fasi di realizzaione della stessa)

PIANO FINANZIARIO DAL PROGETTO

vedi punti
6. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO
del progetto
allegato 2 SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI
PROGETTI DI COOPERAZIONE PSR Calabria 2007-
2013

